Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.562 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

OGGI SPADOLINI ILLUSTRA LE MISURE ECONOMICHE DIRETTAMENTE A LAMA, CARNITI E BENVENUTO

Nulla trapela sui tagli alle spese prima del vertice con i sindacati

Unica certezza: non saranno ridotti gli investimenti produttivi e non ci saranno nuove imposte
Con i rappresentanti dei lavoratori il governo discuterà anche di tutti i rincari già previsti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i tagli alla spesa pubblica non c'è ancora nulla di concreto. Il vertice dei ministri di ieri non ha chiarito ancora quali saranno i tagli che verranno effettuati. Spadolini ha invitato i ministri economici a mantenere il massimo riserbo sulle decisioni che si stanno adottando, è intenzione del presidente del consiglio illustrarle direttamente e senza anticipazioni oggi nell'incontro con i sindacati, a Lama, Carniti e Benvenuto. Secondo alcuni osservatori però anche ieri dalla riunione non sarebbe emerso nulla di concreto. Sarebbero invece state ricomposte le divergenze tra i diversi ministri affiorate nei giorni scorsi. Il governo avrebbe deciso di non ricorrere a drastici tagli nella spesa ma operare dei risparmi stralciando dal bilancio spese non necessarie per un totale di 10 mila miliardi.

Dopo la riunione del consiglio dei ministri di sabato il ministro del tesoro Andreatta ha promesso di spiegare nei dettagli l'azione governativa. Lasciando palazzo Chigi i ministri non hanno detto molto, l'unica cosa che appare certa è che non saranno ridotte le spese per gli investimenti produttivi, e che non ci saranno nuove imposte fiscali.

Per quanto riguarda gli aumenti della benzina, dello zucchero e dei medicinali è stato deciso un rinvio alla prossima settimana. E' intenzione di Spadolini discutere anche di questa questione con i sindacati.

Scartata dunque l'ipotesi di decisi tagli alla spesa in alcuni settori, resta l'obiettivo di limitare il deficit pubblico per non pregiudicare la fissazione di un tasso di inflazione contrattato. E questo sarà l'argomento del confronto tra Spadolini e le parti sociali. Oggi il presidente del consiglio riceverà i sindacati, il 23 luglio invece incontrerà i rappresentanti della confindustria.

Spadolini potrà assicurare le confederazioni che il bilancio di assestamento che verrà discusso dal consiglio dei ministri di sabato, non prevede tagli agli investimenti, specialmente nei settori industria e nel Mezzogiorno. In questo modo viene salvaguardata la validità del piano triennale di La Malfa che aveva già ricevuto dalle organizzazioni sindacali un assenso di massima.

Però anche se non sono previste nuove imposte è intenzione di Spadolini riproporre le misure decise dal precedente governo: raddoppio del ticket dei medicinali, aumento delle tasse scolastiche. Spadolini è intenzionato a ripresentare i decreti legge nel caso non venissero approvati entro i limiti di tempo previsto dal Parlamento.

Resta il problema delle aliquote Irpef. Su questo aspetto Spadolini darà garanzie. Il ministro Formica stà studiando la questione e non è ancora deciso se il nuovo governo farà proprio il disegno di legge predisposto da Reviglio o ne presenterà uno nuovo. Appare certo che qualcosa però sarà fatto anche se il ridisegno completo della curva potrà essere predisposto per il prossimo anno.

Sgombrato il terreno dalle questioni ancora pendenti il discorso cadrà, poi sulla necessità di una riduzione del costo di lavoro. Questo argomento sarà il terreno di confronto più impegnativo per Spadolini che conta di arrivare al 30 settembre, giorno della presentazione della legge finanziaria, avendo definito per intero la strategia economica del governo con la fissazione di un tetto di inflazione e un accordo tra le parti sociali sul costo del lavoro.

Giuseppe Sanzotta

In II pagina

Presunti terroristi sbagliano un sequestro vicino a Milano

In XV pagina

Violenta rappresaglia israeliana contro l'Olp in Libano

Benzina a 930?

ROMA — Benzina super a 930 lire al litro e gasolio per auto a 407 lire o benzina a 920 lire e gasolio a 411 lire: sono queste le due soluzioni di aumento dei prezzi petroliferi tra le quali dovrà scegliere la Commissione centrale prezzi, sulla base dei calcoli terminati ieri negli uffici tecnici del Cip.

La decisione finale spetterà comunque al Cip, che si dovrebbe riunire martedì, dopo, il parere della commissione prezzi sugli aumenti dei prezzi dei medicinali (16,5 per cento) e dello zucchero (105 lire al chilo).

Alla Dc battaglia sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Donat-Cattin tuona parole di fuoco contro la sinistra e contro PIccoli, reo di non aver interpretato con il giusto vigore la linea congressuale del preambolo, Belci gli risponde per le rime e Gerardo Bianco, che appena 24 ore prima era stato riconfermato capogruppo alla Camera con i voti del centro e della destra democristiana, sconvolge tutto e tutti proponendo, in una intervista al «Giornale» giunte Dc-Pci.*

Il dibattito in casa democristiana ha ormai stravolto tutti i classici canovacci e riserba ogni giorno qualche sorpresa. E se l'attacco di Donat-Cattin era nelle previsioni — il suo convegno era annunciato da tempo — e la presa di posizione di Belci conferma le tesi della sinistra, la sortita di Bianco, che per l'occasione ha scelto una tribuna moderata, è forse destinata a lasciare il segno.

Non tanto per il peso specifico del capogruppo — Bianco è un uomo senza corrente e senza truppa — quanto piuttosto per l'indicazione che offre di una innegabile trasformazione nel modo di «pensare» la politica in atto tra le componenti democristiane meno legate alla esperienza del popolarismo.

«Non trovo scandaloso — dice il capogruppo Dc — che la Democrazia cristiana raggiunga accordi locali con il

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

I LAVORI DEL POUP ALLA TERZA GIORNATA SENZA UNA LINEA OMOGENEA

Varsavia: le espulsioni a raffica segnale di un congresso difficile

Il provvedimento contro gli ex dirigenti è stato giudicato «blando» dai polacchi

VARSAVIA — Il congresso del Poup, dopo la giornata di mercoledì, dominata da vivaci discussioni e conclusasi con l'espulsione — la prima volta nella storia dei paesi dell'Est — dell'ex primo ministro del Poup Edward Gierek e di alte personalità della passata amministrazione, ieri è stato dedicato in prevalenza a problemi procedurali.

Il modo con cui è avvenuta l'espulsione mette in risalto che la direzione del partito si trova di fronte ad un congresso che stenta a controllare.

Il leader dell'ala «ortodossa», Tadeusz Grabski si vede bocciare il rapporto redatto dalla commissione speciale che doveva indagare sulla responsabilità degli esponenti della passata amministrazione. Certi delegati giungono ad accusare Grabski di voler proteggere qualcuno, e solo dopo un lungo intervento del presidente della camera supera di controllo «Nik», il generale Mieczyslaw Moczar, si chiude per il momento la vicenda con l'espulsione di Gierek, dell'ex-primo ministro Edward Babiuch, dell'ex vice-primo ministro Tadeusz Pyka, l'ex responsabile della propaganda nell'ufficio politico Jerzy Likaszewicz e Zdzislaw Zandarowski.

Questo provvedimento, che sembra preannunciare altri, non ha del resto soddisfatto completamente i polacchi perché un operaio intervistato alla televisione ha detto: «Che cosa significa l'espulsione, dovrebbero essere portati come tutti di fronte alla giustizia per rispondere giuridicamente dei loro atti».

I congressisti, che sembrano un po' frastornati dalla varietà degli interventi nelle prime giornate ma anche dalla mancanza ancora di un discorso politico omogeneo (ciò che, nonostante le voci di indebolimento, continua a non offrire alternative alla linea centrista di Kania) hanno mostrato di aver ritrovato un parziale entusiasmo intorno all'intervento di mercoledì del vice primo ministro Rakowski, che ha rilanciato la linea del rinnovamento come unica alternativa, ma chiamando il partito a ritrovare la forza e l'unità necessarie per gestire l'attuale momento in un quadro di equilibrio.

Del resto le difficoltà di questo congresso sono visibili anche nella estrema lentezza degli stessi lavori procedurali. L'elezione del nuovo primo segretario sembra ormai che avvenga o questa sera o addirittura domani mattina.

Ieri infatti per il momento sono state preparate solo le liste dei candidati per le istanze centrali del Poup. In tal modo risulta che la lista dei candidati per il Comitato centrale è di 275 persone per 200 posti; la lista dei candidati per le funzioni di membri supplenti del Cc è composta da 105 nomi per 70 posti.

Inoltre sono stati scelti i candidati per la commissione di controllo del partito: 135 candidati su 90 posti. Per la commissione di revisione invece la lista comprende 107 candidati su 70 posti.

Le votazioni per l'elezione del comitato centrale sono av-

(Continua in 2.a pagina)

Varsavia — Il segretario del Poup Kania e il leader dell'ala ortodossa Grabski confabulano al congresso (Upi)

IL DOSSIER MARIA GRAZIA GELLI AL GIUDICE ISTRUTTORE

Si dimette il capo dei servizi segreti

Però respinge le accuse: «Non ho mai indagato su De Michelis»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prefetto Walter Pelosi non è piu segretario generale del Cesis, il Comitato esecutivo per le informazioni e la sicurezza che coordina l'attività del Sismi e del Sisde. Pelosi ha preso la decisione di dimettersi ieri dopo aver ricevuto dal sostituto procuratore della repubblica di Roma Domenico Sica, che indaga sulla loggia P2, una comunicazione giudiziaria nella quale sono ipotizzati i reati di associazione per delinquere, spionaggio politico e rivelazione di segreto di ufficio. Per presentare le dimissioni dall'importante e delicato incarico, Pelosi ha indirizzato una lettera al presidente del consiglio Giovanni Spadolini, lettera nella quale, oltre a respingere le accuse che gli vengono mosse, dichiara che la sua decisione è irrevocabile.

Walter Pelosi, che era alla dirigenza del Cesis fin dal 1978, anno della sua costituzione, insieme con la presentazione delle dimissioni ha anche replicato alle numerose illazioni che sono state fatte sul suo conto a proposito di un'indagine che avrebbe fatto avviare negli anni scorsi sull'attuale ministro socialista Gianni de Michelis e su alcuni suoi familiari. «Respingo in modo categorico — ha detto il prefetto — le accuse che mi vengono mosse. Io non ho mai disposto alcuna indagine su de Michelis o su suoi familiari. La notizia è priva di qualsiasi fondamento. Non era, infatti, nelle mie facoltà disporre accertamenti del genere, perciò confido che la giustizia possa pervenire sollecitamente ad accertare tutta la verità sulla sconcertante vicenda».

Dell'inchiesta sulla Loggia P2, il prefetto Pelosi è la vittima più recente. Vi è rimasto coinvolto perché tra le tante carte sequestrate sabato 4 luglio, all'aeroporto di Fiumicino, a Maria Grazia Gelli, figlia del potente capo della P2, c'era anche la copia di un rapporto riservato redatto dall'ufficio «I» della guardia di finanza che aveva per argomento indagini sul conto di Marco Barnabò, cognato del ministro socialista Gianni de Michelis. Anche il nome di quest'ultimo, pur se in maniera alquanto marginale, compare nel «dossier» e, secondo le voci raccolte ieri negli ambienti giudiziari, i magistrati della procura sospettano che Pelosi, il nome del quale compare nell'elenco degli iscritti della P2, possa essere colui che ha consegnato al Licio Gelli copia del rapporto della Finanza.

Comunque negli ambienti giudiziari anche ieri mattina è stato confermato che nel documento, sulla figura di Gian-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

I MAGISTRATI MILANESI RITIRANO LE DIMISSIONI

Pertini ai giudici: «Fidatevi del Csm»

Solo il Parlamento - ha detto - può decidere la riforma del Pm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro è stato lungo e la discussione articolata, ma alla fine sembra che il presidente Pertini, abbia convinto i magistrati milanesi a recedere dal proposito di dimissioni in massa minacciate dopo le dure bordate polemiche lanciate da socialisti e democristiani.

Nella sua qualità di presidente del consiglio superiore della magistratura, Pertini, ieri ha discusso infatti dei problemi della procura lombarda con il procuratore generale di Milano, Carlo Marini, e con il procuratore della repubblica Mauro Gresti, facendo seguito all'incontro già avuto con il capo dell'ufficio istruzione Amati.

Il comunicato ufficiale del Quirinale si è limitato a riferire che Pertini «ha ricevuto ed ascoltato» i due magistrati ma secondo attendibili indiscrezioni sembra che il Capo dello Stato, oltre alle parole di apprezzamento, abbia anche esortato ad una visione più serena dei problemi.

«L'Italia — avrebbe detto — è un paese democratico e le uniche iniziative possibili in materia di giustizia sono quelle approvate dal Parlamento. Le forze politiche sono legittimate a sollevare determinati problemi ed è comprensibile che le categorie interessate si sentano colpite se vengono manifestate critiche ed avanzate obiezioni.

«Una cosa è però certa: nulla si decide senza il consenso del Parlamento. Quindi, se i partiti ritengono di modificare i ruoli e le funzioni del pubblico ministero, del pretore, o intervenire sul segreto istruttorio, l'unica sede possibile è il Parlamento che esamina e decide con maggioranze democratiche».

Pertini, comunque, pur trovandosi in una situazione particolarmente delicata (egli è infatti il presidente del consiglio superiore della magistratura ma è anche un vecchio militante del Psi, partito dal quale sono partite le critiche più incisive nei confronti dei giudici milanesi) ha tuttavia rassicurato i magistrati che farà il possibile per venire incontro ai loro problemi in sede di Consiglio superiore.

Primo effetto di questo incontro, dunque, è stato quello che non si parla più di dimissioni mentre Marini e Gresti, hanno confermato la loro fiducia in ciò che potrà fare l'organo di autogoverno dei magistrati.

In realtà il Csm ha pochi margini di intervento anche se quasi sicuramente affronterà a breve scadenza un dibattito sui problemi della giustizia. In quella sede potrebbe respingere (come pare probabile) i rilievi critici che sono stati mossi nelle aule parlamentari sul comportamento di taluni magistrati.

Certo è però che il consiglio superiore non potrà impedire che il governo o le forze politiche propongano in Parlamento modifiche ed innovazioni all'ordinamento della giustizia. Si tratterà di vedere poi se il Parlamento le approverà o no.

Dopo l'incontro con i magistrati, Pertini ieri si è visto con il vicepresidente del Csm, De Carolis, con il quale ha discusso del problema dei rapporti tra magistrato ed altri poteri dello Stato in vista della prossima riunione del consiglio stesso. L'organo di autogoverno della magistratura, da poco rinnovato, e insediatosi il 9 luglio, deve affrontare nella prima riunione una serie di adempimenti urgenti e delicati come la nomina del nuovo procuratore generale della Cassazione e quella dei componenti le commissioni interne e della sezione disciplinare.

R.R.

ESTREMA UNZIONE A UN ALTRO DETENUTO

Ulster: delegazione della Croce rossa nel carcere di Maze

Nuove violenze a Londra: polizia sotto accusa

LONDRA — Il governo conservatore di Margaret Thatcher è bersagliato da critiche da più parti per l'atteggiamento che sta prendendo sui due angosciosi problemi dell'esplosione della violenza giovanile nelle città e per la protesta a Belfast dei detenuti dell'Ira nel carcere di Maze. Ieri nell'Ulster a Capagh l'Ira non ha rinunciato, nel corso dei funerali, che per il resto si sono svolti senza incidenti, a rendere gli onori militari a Martin Hurson, il sesto detenuto repubblicano a essersi lasciato morire di fame. I militari inglesi si dono tenuti a distanza dal funerale, cui hanno partecipato centinaia di persone.

Attualmente nel carcere di Maze sono otto i detenuti che continuano lo sciopero della fame. Il più grave di loro è Kieran Doherty, eltto deputato l'11 giugno scorso al Parlamento di Dublino, che digiuna da 56 giorni. Ieri ha ricevuto l'estrema unzione, dato che il suo stato di salute è ormai irrimediabilmente deteriorato.

In un'ulteriore tentativo di risolvere la drammatica situazione dell'Ulster ieri pomeriggio è giunta nell'Irlanda del Nord una delegazione della Croce rossa internazionale, composta da tre svizzeri, per incontrare i prigionieri di Maze. Nella mattinata i delegati della Croce rossa hanno avuto un incontro all'aeroporto di Londra con alcune autorità britanniche; il colloquio è durato due ore. Lo svizzero Frank Schmidt non ha voluto riferire alla stampa il contenuto dei colloqui londinesi. Si è limitato a precisare che è stato il governo britannico ad invitare la Corce rossa a visitare le prigioni dell'Ulster.

Il compito della delegazione della Croce rossa comunque non sarà facile. Membri dell'ala militare dell'Ira hanno fatto sapere che condizione irrinunciabile perché i detenuti cessino lo sciopero della fame sono le cinque condizioni (che escludono già lo status di prigioniero politico) raggiunte dopo l'operazione di mediazione della commissione cattolica irlandese «Giustizia e pace»: possibilità di indossare abiti civili, possibilità di riunione, di non svolgere lavori carcerari, di ricevere pacchi e posta, di ottenere un condono parziale della pena.

Questi cinque punti erano scaturiti dai colloqui dei mediatori cattolici con detenuti e autorità britanniche. Un accordo sembrava raggiunto la settimana scorsa, ma poi le autorità britanniche facevano marcia indietro, criticate aspramente dal premier irlandese Garret Fitzgerald e dall'arcivescovo di Armagh (Ulster) Tomas O'Fiaich.

Ma il problema dell'Ulster non è l'unico che mette alle corde la Thatcher. Quella scorsa è stata la tredicesima notte di violenze e disordini in Inghilterra. Questa volta è toccato a Brixton, quartiere meridionale di Londra che già nell'aprile scorso era stato teatro di una sommossa della popolazione di origine indo-occidentale che lo abita in condizioni di emarginazione sociale.

Giovani e ragazzini sono scesi in strada la scorsa notte per protestare contro una serie di improvvise perquisizioni effettuate da agenti di Scotland Yard nelle abitazioni di gente di colore in cerca di materiale esplosivo. Gli agenti non hanno trovato nulla e avrebbero invece danneggiato, e lo documentano alcune fotografie, mobili, suppellettili ed altri oggetti nelle abitazioni perquisite.

Mercoledì sera centinaia di giovani di colore, nelle strade di Brixton, hanno iniziato a erigere barricate e ad incendiare automobili. Gli 800 agenti intervenuti sono stati attaccati dai dimostranti con pietre e bottiglie molotov. Un agente è rimasto ferito gravemente.

Il comportamento degli agenti di Scotland Yard a Brixton è stato duramente criticato da molti esponenti politici, soprattutto laburisti. Alcuni di essi hanno detto che le perquisizioni sono state una manovra preordinata, allo scopo di «provocare» la popolazione locale ed adoperare poi contro di essa i nuovi mezzi di cui è stata dotata Scotland Yard dal governo conservatore: idranti, gas, autoblindo, proiettili di gomma. Il ministro degli interni Whitelaw ha provveduto ad iniziare un indagine sull'accaduto.

UN FINE-SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL TUTTO CHIUSO PER LO SCIOPERO

Venezia «città proibita» oggi e domani ai turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La federazione unitaria del commercio e turismo (Filcams-Fisascat-Uiltucs) ha confermato lo sciopero nazionale di otto ore degli addetti al turismo proclamato per oggi al fine di sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Ieri, frattanto, sono proseguiti in alcune regioni gli scioperi articolati per ulteriori otto ore di sciopero.

Per quanto riguarda la situazione della vertenza, il ministro del turismo, Signorello, ha convocato ieri pomeriggio, per incontri separati, i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali del settore. Scopo dell'incontro — si apprende da fonte sindacale — è stato l'esame del piano di settore il cui varo potrebbe favorire la definizione del contratto degli 800 mila addetti al turismo.

Così, è in arrivo un fine settimana piuttosto difficile per i turisti nel Veneto. Da oggi, infatti, i dipendenti di alberghi, ristoranti, stabilimenti balneari e termali e gli addetti agli autogrill delle autostrade sciopereranno per 48 ore.

Problemi delle spiagge e delle autostrade a parte, la città lagunare sarà la più colpita dalla manifestazione sindacale. Il perché è facile comprenderlo: la difficoltà dei trasporti intercittadini, l'angusta rete di comunicazioni stradali, l'afflusso massiccio di turisti (non si può pretendere che i giapponesi si tengano informati leggendo i quotidiani italiani) creeranno ingorghi memorabili. Un'ottima occasione per lasciare nel ricordo dei turisti un'immagine della città più bella del mondo tutt'altro che edificante.

All'astensione dal lavoro, programmata per oggi dalla Federazione nazionale dei sindacati unitari di categoria, farà seguito il 18 luglio una giornata di sciopero decisa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil regionale.

G. B.

(Continua in 2.a pagina)

L'INCONTRO DEI CAPI SOCIALISTI RIVALUTA IL RUOLO DELL'EUROPA FRA I BLOCCHI

Da Bonn un appello alla distensione

BONN — Il praesidium dell'internazionale socialista ha giudicato il viaggio di informazione compiuto dal suo presidente Willy Brandt a Mosca «importante, utile e valido» perché ha messo a fuoco una disponibilità al negoziato da parte dell'Unione Sovietica, ed è una premessa per il proseguimento di un impegno che può avere effetti benefici nella ripresa del dialogo Est-Ovest.

Pur tra differenze di impostazione che nascono dai diversi interessi, anche geopolitici e nazionali rappresentati dai loro partiti, i 24 leader della internazionale socialista riuniti a Bonn mercoledì e ieri si sono trovati d'accordo su questo punto.

Anche il cancelliere Helmut Schmidt, nel messaggio di saluto che ha rivolto ai diversi capi di partito e di governo convenuti, ha valutato molto positivamente l'iniziativa di Brandt.

L'internazionale socialista ha confermato la propria convinzione della necessità del negoziato tra Usa e Urss, anche se è stato rilevato che in questo negoziato un ruolo deve spettare anche all'Europa, principale interessata alla ricerca di un equilibrio militare che la riguarda da vicino.

La riunione del praesidium «allargato» dell'internazionale socialista si è conclusa con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato quasi tutti i leader socialisti giunti a Bonn. Per l'Italia erano presenti il segretario del partito socialista Bettino Craxi e quello socialdemocratico Pietro Longo.

Willy Brandt, riassumendo i contenuti della discussione avvenuta a porte chiuse, ha detto che Stati Uniti e Unione Sovietica devono avviare negoziati sui missili intercontinentali (Salt), come anche quelli sui missili a medio raggio entro l'anno con l'obiettivo di raggiungere risultati entro il 1983, anno in cui dovrebbe cominciare l'installazione dei missili americani in Europa. Tutti i leader socialisti sono stati d'accordo che il dialogo Est-Ovest deve essere ripreso il più presto possibile.

Nel suo intervento, il segretario del Psi ha detto che «in tutti resta immutata la convinzione che la rottura degli equilibri vi sia, e che essa sia incontestabile: ciò significa che bisogna da un lato continuare a dar corso alla decisione adottata dalla Nato per quanto riguarda la produzione di nuove armi e la predisposizione delle infrastrutture, ma parallelamente occorre un serio impegno sul terreno di uno specifico negoziato».

A parere di Craxi, tuttavia «il negoziato sulle armi nucleari in Europa non può svilupparsi in assenza degli europei, anche se l'Urss nei suoi documenti più recenti pare rivolgersi più agli Usa che alla Nato». Questo «comporta una stretta consultazione tra Usa e alleati europei e l'adozione di linee e decisioni effettivamente comuni e concertate».

In una situazione nella qua-

(Continua in 2.a pagina)

In nome della madre

Poi dicono che siamo noi italiani i «mammisti». Certo, l'unità europea è nel cuore di molti, tuttavia l'uscita del tabaccaio Eugène Remilly, deputato francese al Parlamento europeo, non ha mancato di suscitare reazioni giustificatamente vivaci. Remilly ha infatti chiesto ieri a Bruxelles che la commissione esecutiva della Cee persuada le autorità nazionali a unificare la data della festa della mamma, sostenendo che «tale iniziativa contribuirebbe a promuovere l'idea di unità europea».

Tra i vari commenti, forse quello del laburista britannico Alf Lomas non è stato il meno appropriato. Lomas ha ribattuto: «È incredibile che, con quasi dieci milioni di disoccupati nella Comunità e con tutti gli altri problemi urgenti, gli eurofanatici non sappiano pensare a niente di meglio che alla mamma!». Denunciando poi un rigurgito maschilista (peraltro anch'esso tutto europeo), Lomas ha concluso: «E che dire allora dei padri? Perché non unificare anche questa festa? Il grande disegno si potrebbe così realizzare e avremmo finalmente un'Europa nuova».

Trieste contesa

Estate '45: c'ero anch'io. A Trieste, naturalmente, dice Robert Muldoon, oggi primo ministro della Nuova Zelanda ma allora soldato semplice del corpo di spedizione neozelandese in Italia. Robert Muldoon è tornato a Trieste per ricordare gli avvenimenti di quella estate calda di trentasei anni fa. Sul «Piccolo Illustrato» in edicola domani il premier neozelandese riparla di quei giorni bollenti, incominciati quando proprio le truppe neozelandesi per un'inspiegabile esitazione a San Giorgio di Nogaro, persero l'occasione di precedere le truppe jugoslave nella liberazione di Trieste dai nazisti.

Di Trieste contesa ci parla anche lo storico Rodolfo Mosca in una penetrante radiografia di un decennio: dal 1943, in cui il Terzo Reich si annetteva praticamente il Litorale Adriatico, al 1954 che segnava la spartizione fra Italia e Jugoslavia del Territorio libero di Trieste. A completamento dei due lunghi servizi, corredati da inedite fotografie, una testimonianza: Fulvio Fumis ricorda «quei giorni della fame e della speranza». Documenti da conservare: non dimenticate, quindi, di chiedere domani in edicola il «Piccolo Illustrato»; 48 pagine a colori per sole 200 lire.

SINGOLARE SEQUESTRO DI UN INGEGNERE ALLA BREDA DI SESTO SAN GIOVANNI

«Abbiamo sbagliato uomo» E lasciano andare il rapito

Dopo il controllo della carta d'identità i malviventi (terroristi?) lo fanno scendere dall'auto - Il vero obiettivo sarebbe stato un altro dirigente della stessa fabbrica

SESTO SAN GIOVANNI — Un dirigente industriale è stato sequestrato ieri mattina da tre individui armati, costretto a salire sulla loro automobile e quindi scaricato dopo un controllo della sua carta d'identità. La vittima dell'episodio è l'ing. Polo Manunzia di 30 anni, dirigente della «Breda Termomeccanica». I sequestratori non si sono qualificati in alcun modo.

L'episodio è avvenuto verso le nove. L'ing. Manunza, da soli sei mesi addetto all'ufficio ricerche della «Breda termomeccanica» di Milano, era arrivato con la metropolitana alla stazione di Sesto Marelli. Da qui, a piedi, ha imboccato, secondo la ricostruzione che lo stesso ingegnere ha fatto ai carabinieri, la via Fiume (che si trova in Comune di Sesto San Giovanni), proseguendo poi per via Porto Corsini (in territorio del Comune di Milano). Qui ha visto una ragazza con un foulard rosso che l'ha osservato, senza però pronunciare alcuna parola.

Più avanti, all'angolo con la via Breda, l'ing. Manunza si è visto affiancare da un'«Alfasud» rossa, dalla quale sono scesi due giovani che lo hanno afferrato e sospinto nella vettura, al volante della quale si trovava un terzo individuo. La macchina è ripartita velocemente, e subito dopo si è fermata per far salire la ragazza col foulard rosso.

A questo punto gli sconosciuti hanno chiesto i documenti al dirigente e quando questi ha mostrato la carta d'identità, la vettura, che nel frattempo era arrivata in via Viserba, a circa duecento metri dalla «Breda», si è fermata. «Vattene — ha detto uno dei tre uomini — non sei tu quello che cerchiamo. Zitto però, non parlare a nessuno di questa faccenda: nè ai carabinieri nè alla polizia».

All'ing. Manunza gli inquirenti avrebbero sottoposto anche fotografie di presunti terroristi, ma l'uomo, che appariva piuttosto scosso, non avrebbe riconosciuto i suoi temporanei sequestratori.

Secondo le indagini dei carabinieri l'obiettivo dei terroristi era un dirigente della «Breda Termomeccanica» (che fabbrica componenti nucleari) che seguiva a pochi passi di distanza il Manunza. La donna, che fungeva da palo al comando di terroristi, avrebbe indicato a questi il dirigente da sequestrare. Ma gli esecutori del rapimento avrebbero sbagliato persona trascinando nell'Alfasud il Manunza.

«È un militante sindacale l'accusatore di Sandrucci»

ROMA — «L'accusatore di Sandrucci è un militante sindacale: un delegato, un quadro a tempo pieno, un'operatore che partecipa a riunioni, concorre a fare analisi e proposte, interviene a convegni e a trattative». E' quanto afferma il segretario confederale della Uil Mattina che, in un articolo sull'«Avanti!», analizza il testo dell'interrogatorio di Sandrucci e, esaminando il linguaggio degli «inquirenti» traccia un «identikit» dei terroristi.

«Senza timori e reticenze — afferma Mattina — dobbiamo ammettere che il terrorismo non solo è presente in fabbrica, ma è annidato in un luogo circoscrivibile di essa: l'area dei delegati, degli attivisti e dei funzionari sindacali, in attività di servizio o meno». Secondo Mattina, inoltre, «nel frasario degli "inquirenti" è facile riscontrare un'assonanza con ragionamenti e forme espressive che appartengono alla cultura della sinistra e del sindacato.

Piaccia o meno — aggiunge — nel verbale di interrogatorio a Sandrucci troviamo pezzi del nostro dibattito, di un ideologismo duro a morire, riferibili non a un tempo remoto, ma alla storia più recente, per qualche verso all'oggi».

«La lotta in profondità al terrorismo — afferma ancora Mattina — oltre che sui rimedi di polizia, deve fare perno proprio sull'interruzione definitiva, anche formale della continuità impropria, ma reale, tra il messaggio del partito armato e quello della sinistra». Rilevato che ciò non significa che «sinistra e sindacato debbano edulcorare analisi e parole d'ordine per evitare che qualcuno le utilizzi al peggio», il sindacalista sostiene che «rispetto ai processi di trasformazione economica e tecnologica è necessario passare da un atteggiamento di puro antagonismo a un ruolo di protagonismo».

TV PRIVATE

«Contatto» non potrà espandersi

ROMA — Resta il monopolio Rai per le trasmissioni radiotelevisive sull'intero territorio nazionale. Secondo indiscrezioni, la Corte Costituzionale si appresta ad emettere una sentenza favorevole all'ente radiotelevisivo di stato che sosteneva l'illegittimità del progetto Rizzoli di trasmettere su scala nazionale il telegiornale «Contatto».

Per tutte le emittenti private, quindi, è la confermata della limitazione a trasmettere solo nell'ambito locale. La sentenza dei giudici costituzionali richiamerebbe la precedente decisione del '76 nella quale, legittimate le trasmissioni via etere delle tv private, venne fissato il principio che in mancanza di una legislazione specifica queste trasmissioni non possono esulare l'ambito locale.

Per i privati la «libertà d'antenna» deriva dall'articolo 21 della costituzione che assicura a tutti il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero.

A porre il quesito alla Corte Costituzionale è stato il pretore di Roma Michele Ajello davanti al quale la Rai aveva chiamato la Spa Rizzoli per il progetto di trasmettere su scala nazionale un telegiornale privato di 45 minuti.

IL PRESIDENTE DEGLI EDITORI

Se ritarda la legge affogano i giornali

ROMA — «Ci auguriamo che in questa settimana il Senato, e nei prossimi giorni la Camera — non dopo le ferie, come qualcuno ha accennato — varino finalmente la legge dell'editoria». Con questo appello alle forze politiche e ai parlamentari («onorevoli senatori, onorevoli deputati, un giorno in più o in meno conta, in certe nostre redazioni, in certe nostre tipografie») il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, ha terminato la sua relazione all'assemblea generale della federazione: una relazione nella quale ha espresso tutta la preoccupazione degli editori per il futuro della stampa italiana e ha ribadito l'urgenza di provvedimenti attesi a lungo, come appunto la legge di riforma dell'editoria.

La legge dell'editoria — ha affermato il presidente della Fieg — «non è certo uno strumento taumaturgico per i nostri mali, ma un mezzo sicuramente efficace per garantire — in una situazione più chiara — programmi di sopravvivenza e di sviluppo per i giornali italiani. La sua approvazione potrà, dovrà segnare l'inizio di uno sforzo comune, nostro e, ci auguriamo, di tutte le forze e componenti del settore per una vigorosa ripresa dell'editoria giornalistica italiana».

Giovannini ha sottolineato che la richiesta di questa legge «è fondata su un atto di fiducia nella classe politica: la fiducia che essa voglia varare una legge diretta a rendere la stampa più agguerrita e più indipendente. Agguerrita, ovviamente, contro il potere; indipendente, ovviamente, dal potere».

Giovannini ha poi affrontato i principali problemi dell'industria giornalistica, la quale, a suo avviso, si trova ancora in un «guado melmoso» in quanto, come «diretta espressione della situazione del Paese», subisce i contracolpi di una crisi che, forse, è la più grave da quando è stata proclamata la Repubblica. «I grandi fatti che hanno investito il Paese — ha aggiunto — hanno investito anche la stampa: dal terrorismo alla P2; dalla crisi economica al terremoto, i giornali sono stati — nel bene e nel male — soggetti attivi e passivi del grande travaglio della nostra comunità nazionale».

Dopo avere auspicato «una struttura editoriale sufficientemente forte da poter reagire alle difficoltà», Giovannini ha ricordato «le difficoltà che attraversa il più grande gruppo editoriale italiano» e «la recente dichiarazione di fallimento della società editrice della "Gazzetta del popolo"».

«I due casi — ha rilevato — sono solo la punta di un iceberg che ha la parte più grossa ancora sommersa e che sarebbe irragionevole sperare rimanga sommersa in eterno». È essenziale «il ripristino delle condizioni di economicità dell'impresa giornalistica», che deve servire «a ripristinare il confine tra gli imprenditori che sanno fare il loro mestiere e quelli che non lo sanno fare».

Passando alla situazione economico-finanziario dei quotidiani, Giovannini ha reso noto che nel triennio tra il 1977 e il 1979, ultimo anno per il quale si dispone di dati di bilancio, la stampa quotidiana ha accumulato un deficit di circa 144 miliardi di lire, deficit che sale a 398 miliardi eliminando i ricavi dovuti a contributi pubblici, sottoscrizioni, sovvenzioni, proventi straordinari e finanziamenti. «In altre parole — ha osservato il presidente della Fieg — per ogni copia venduta le aziende editrici di giornali quotidiani hanno perso, nel 1979, 88,5 lire».

Tra le ragioni della crisi il presidente della Fieg ha denunciato il permanere di una «insufficienza della nostra rete di vendita», criticando quelle forze che ostacolano «anche quel poco di novità che si era deciso di introdurre nella legge per l'editoria».

Nell'esaminare i problemi dei costi, Giovannini ha tra l'altro sollecitato la conversione in legge del decreto emanato dal governo Forlani e che autorizza l'Ente nazionale cellusosa e carte a erogare un contributo straordinario di 40 miliardi di lire agli editori.

Circa le relazioni sindacali, Giovannini, dopo aver ricordato che i prossimi rinnovi contrattuali, giunti a naturale scadenza, saranno caratterizzati soprattutto per quanto riguarda i poligrafici, dal problema delle nuove tecnologie, ha espresso un giudizio positivo del recente accordo con la Fnsi, «che ha consentito di definire con i giornalisti — ha detto — le modalità e le condizioni di introduzioni delle tecnologie nelle redazioni».

Alla Dc battaglia

Dalla prima pagina

partito comunista, su basi di estrema chiarezza. Dove non sono in gioco problemi internazionali e non è in discussione il modello di società, gli accordi dovrebbero essere possibili». È uno spiraglio nemmeno troppo piccolo, anche se il discorso di Bianco è limitato a comuni e province, aperto alla ripresa della solidarietà nazionale.

Di segno opposto la tesi di Donat-Cattin. Aprendo il convegno di «Forze Nuove», l'ex vicesegretario ha criticato Piccoli, ha chiesto le dimissioni di tutta la direzione, lo scioglimento delle correnti, ed ha posto i partiti della maggioranza di fronte all'aut-aut: o dar vita in sede locale a giunte omogenee al governo centrale oppure assumersi la responsabilità di una possibile crisi di governo in tempi ravvicinati.

«In parecchi casi — dice Donat-Cattin — sono state fatte giunte locali semplicemente per volere lo scontro con la Dc e a volerlo sono tutti gli altri partiti di governo. La tendenza dei partiti minori a stare in ogni sorta di giunte per ragioni di sopravvivenza non ha avuto alcuna remora politica e in taluni casi ha avuto incentivi. Il comportamento nelle giunte locali tende ad accomunare i quattro partiti (Psi-Psdi-Pri-Pli) nella tendenza a rafforzarsi riducendo l'area della Dc e dando un premio politico al Pci.

«Se l'operazione venisse allargata e generalizzata sarebbe evidente che il risultato contrasterebbe con le finalità delle alleanze di governo». Sul piano del dibattito interno al partito il leader di «Forze nuove» ha attaccato senza peli sulla lingua Piccoli, accusandolo di aver svenduto la linea del preambolo in cambio di una fittizia unità del partito.

E sarebbero proprio le incertezze e gli errori di Piccoli, secondo Donati Cattin, ad aver provocato l'attuale gravissima crisi della Dc. Cosa fare, allora? Bisogna sciogliere le correnti «ed io intanto tolgo il marchio alla mia e sopprimo l'agenzia», e la direzione si deve presentare dimissionaria al prossimo consiglio nazionale, anche se per il momento evita di dare il buon esempio facendo dimettere il vice segretario Vittorino Colombo che è uno dei suoi fedelissimi seguaci.

Problemi della Dc, rapporti con gli altri partiti e formazione delle nuove giunte, sono argomenti che si rincorrono. C'è in proposito, un nuovo intervento del direttore della «Discussione» Corrado Belci. «Il problema del potere — scrive — è quello del suo funzionamento, del suo legittimo e corretto esercizio, anziché della sua conquista e occupazione. Si tratta di far funzionare sia il potere centrale che le giunte locali».

Il problema, quindi, non è quello di ricercare alleanze precostituite ma quello di «rifare le basi del potere locale sia sul piano legislativo e finanziario che su quello politico. Una democrazia — aggiunge Belci — funziona se decide: e se funziona allontana sia la tentazione del disimpegno che quella dell'eversione».

T. G.

Da Bonn

le «permangono interrogativi inquietanti e grandi preoccupazioni» — ha proseguito il segretario socialista — «salutari colpi di freno sono stati dati alla corsa verso la radicalizzazione dei rapporti internazionali».

Parlando dell'Urss, Craxi ha detto che da certi atteggiamenti di prudenza «si può forse ricavare la sensazione che nell'Unione Sovietica si fa strada l'idea che su diversi terreni in questi anni la sua politica e le sue iniziative si sono spinte oltre e che nuove iniziative di rottura avrebbero conseguenze catastrofiche».

Da parte americana — ha rilevato ancora il segretario del Psi — si attende una definizione più certa della sua politica internazionale e il chiarimento intorno a indirizzi che hanno suscitato preoccupazioni di non poco conto in Europa».

Pietro Longo ha detto invece che «va apprezzata l'iniziativa dei colloqui di Mosca del presidente Brandt in quanto rivolta a ricercare ulteriori strade utili per la ripresa delle trattative tra Est e Ovest».

In una dichiarazione rilasciata a conclusione della riunione del praesidium, Longo ha aggiunto tuttavia di «concordare pienamente con la dichiarazione del cancelliere Schmidt e cioè che dopo che l'Urss ha installato, considerando solo che gli SS-20, più di 200 rampe di lancio, una moratoria unilaterale decisa dall'Urss faciliterebbe psicologicamente il negoziato, ma nulla di più, data la situazione creata in questi anni da Mosca».

Oltre al tema delle armi eurostrategiche all'ordine del giorno vi era una relazione del cancelliere austriaco Bruno Kreisky sul dialogo Nord-Sud, una del vicepresidente della Spd Hans Juergen Wischnewski e del canadese Ed Broadbent sull'America centrale.

Per quanto riguarda la situazione nel Salvador essa continuerà il suo impegno per la ricerca di una «soluzione politica», esprimendo la sua preoccupazione per possibili sviluppi non democratici della rivoluzione sandinista nel Nicaragua.

Varsavia

venute ieri sera alle 20, cosicché si pensa che solo questa mattina sarà possibile conoscere la nuova composizione dell'organo che dovrà eleggere il primo segretario del Partito operaio unificato polacco.

Una novità di questo che viene chiamato il «congresso del rinnovamento» è costituita dal fatto che nella prima parte della giornata, a porte chiuse, i delegati hanno posto delle domande ai candidati. Naturalmente tra gli intervistati ci sono stati anche il primo segretario attuale, Stanislaw Kania e l'atro candidato, Stefan Olszowski.

Si è ripetuto in sostanza al congresso quello che avveniva durante le riunioni elettorali a livello regionale quando ai futuri candidati venivano fatti dei veri e propri interrogatori da parte dei membri del Poup. Fatto caratteristico è che questi incontri diretti servono non solo ai candidati per presentare le loro opinioni, ma permettono anche agli intervistati di dare spiegazioni sulla propria vita privata e soprattutto di fare un resoconto sui beni che posseggono.

E' un vero e proprio esame del candidato che deve dare tutte le garanzie possibili in modo da evitare «altre sorprese» come quelle che hanno visto coinvolgere esponenti di primo piano del partito e del governo in scandali senza precedenti in un paese comunista.

Sono ripresi nel frattempo i lavori delle sedici commissioni che dovranno affrontare i vari settori della vita del partito.

Proteste per test atomico a La Spezia

MILANO — Un comunicato di protesta contro il proposito di effettuare esperimenti atomici nel golfo di La Spezia è stato diffuso a Milano dal «Gaia» (Gruppo autodifesa inquinamento ambientale), assieme al testo di due telegrammi inviati dall'esponente radicale milanese Adriano Ciccioni, aderente al «Gaia», ai ministri della difesa e della sanità.

Gli esperimenti, secondo quanto reso noto dal comando marina della Spezia, consisteranno nel simulare il passaggio di una unità navale militare attraverso una nube derivata da un'esplosione atomica (prodotta da una capsula radioattiva — ha precisato il comando — di modesta intensità); i test sono in programma dal 30 luglio al 13 agosto.

Il «Gaia» esprime «il suo dissenso più totale» da questo esperimento.

NELLA FASE FINALE IL PROCESSO CONTRO I FINANZIERI

Calvi: lunedì i giudici in camera di consiglio

Il Pm ritocca alcune richieste «per un errore di calcolo»

MILANO — L'arringa difensiva dell'avv. Giandomenico Pisapia, difensore di Roberto Calvi, principale imputato, ha richiamato l'interesse dei primi giorni al processo contro i dieci «uomini d'oro» della finanza italiana per esportazione clandestina di valuta. Per Calvi il pubblico ministero ha chiesto la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, trenta miliardi di multa e due miliardi e 600 milioni di pena pecuniaria accessoria, con la contestazione delle aggravanti. Proprio da questa contestazione è partito il difensore, per sottolineare che forse su questa richiesta può aver pesato «l'ombra di Gelli».

Per Pisapia dei documenti provenienti da Gelli bisogna fare un uso discreto, cauto, attento, perché fino a questo momento non si sa come e perché quella documentazione sia stata ritrovata o fatta ritrovare. Calvi, secondo il suo difensore, è una vittima di Gelli, anche se per il momento non è stato possibile dimostrarlo. Per Pisapia è stato dimostrato invece che il reato non c'è.

«Se comunque voi non siete stati convinti dalle dimostrazioni che vi sono già state date dai miei colleghi — ha aggiunto il legale — sulla non punibilità di questi fatti, vorrei comunque che teneste presente la personalità di Roberto Calvi, ben diversa da quella del "banchiere dagli occhi di ghiaccio" di cui si è parlato».

Nel pomeriggio hanno replicato il pm Corrado Carnevali, il patrono di parte civile, l'avv. dello Stato Domenico Salvemini, e alcuni difensori. Carnevali ha corretto alcune somme delle multe richieste, scusandosi e motivando la cosa con un errore di conteggio: Antonio Tonello dovrebbe pagare 4 miliardi e 700 milioni di lire invece di tre miliardi, Giorgio Cappugi e Aladino Minciaroni, invece, 2 miliardi e 300 milioni al posto di tre.

Lunedì mattina, alla ripresa del processo dopo la sospensione per il fine-settimana, il pubblico ministero Carnevali esprimerà il suo parere sull'istanza di libertà provvisoria presentata ieri dai difensori di Roberto Calvi. Saranno quindi sentiti per l'ultima volta gli imputati e il tribunale si ritirerà in camera di consiglio.

IL SEQUESTRO SIMULATO DAL BANCAROTTIERE SICILIANO

Ricostruito a Palermo il ferimento di Sindona

PALERMO — Il giudice Giovanni Falcone che conduce la maxi-inchiesta su mafia e droga, nella quale sono implicate oltre cento persone, ha compiuto un sopralluogo nella villa dei suoceri del costruttore Rosario Spatola, a Torretta, nella quale si ritiene che abbia trovato ospitalità il finanziere Michele Sindona nell'autunno del '79, quando scomparve in misteriose circostanze da New York.

Sindona finse di essere stato sequestrato e per rendere più credibile questa versione — sostengono i suoi accusatori — si fece ferire con un colpo di pistola a una gamba. L'arto era stato preventivamente anestetizzato. Il ferimento sarebbe stato compiuto nella villa di Torretta. L'anestesia sarebbe stata praticata dal medico Joseph Miceli Crimi, amico personale di Sindona.

Basandosi su alcune ammissioni fatte dallo stesso Miceli Crimi, il giudice Falcone, durante il sopralluogo, ha proceduto a una minuziosa ricostruzione dell'episodio del ferimento. La villa sorge in contrada «Piano dell'Occhio» vicino Torretta, a circa 30 km da Palermo. I suoceri di Spatola, Antonino Terrano e Olivia Cipollina, sono stati indiziati di favoreggiamento, ma essi protestano la loro estraneità a quegli avvenimenti. Alla ricostruzione non sono stati ammessi né fotografi né giornalisti.

Il sopralluogo nella villa di Piano dell'Occhio si è protratto per circa tre ore, presente Joseph Miceli Crimi. Il medico era stato trasferito in gran segreto dal carcere di Bergamo a quello dei Cavallacci di Termini Imerese e ieri mattina è giunto nella villa dei suoceri di Spatola a bordo di un furgone blindato. Malgrado lo schieramento di carabinieri e agenti di polizia, Miceli Crimi, che appariva molto preoccupato, se non spaventato, ha chiesto che il furgone superasse il cancello della villa.

Il ruolo di Sindona è stato «interpretato» da una guardia di finanza. L'agente si è messo su un lettino e, intorno a lui, tutti gli altri personaggi hanno incominciato a muoversi ripetendo, nei più piccoli particolari, quanto avvenne in un giorno dell'autunno '79.

La vicenda della permanenza a Palermo di Michele Sindona e del suo ferimento è finita con l'entrare nell'inchiesta su mafia e droga per i legami che il bancarottiere aveva con i fratelli Spatola. L'inchiesta si apre appunto con il nome di Rosario Spatola e comprende i componenti di numerose famiglie mafiose.

Concorso Inps: per 433 posti 56 mila candidati

ROMA — A partire da domani si svolgerà nelle 27 diverse sedi d'esame dislocate nel territorio nazionale la prova pratica del concorso pubblico a 433 posti di archivista dattilografo bandito dall'Inps nel mese di luglio 1980. Al concorso hanno chiesto di partecipare 56 mila candidati.

PRESENTATA ALLA CAMERA UNA MOZIONE DEI COMUNISTI

Il Pci pungola il governo sul problema della droga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai dai primi mesi dell' '80, l'Italia vanta un triste primato nell'incremento del mercato e dei decessi per droga. La Sicilia, in particolare, è una delle più importanti basi a livello mondiale per il traffico, la raffinazione e l'esportazione del prodotto verso i grandi mercati americani ed europei.

Il Partito comunista richiama ora l'attenzione del governo su questi fatti con una mozione presentata ieri alla Camera. Il primo firmatario del documento è Enrico Berlinguer e le richieste al governo sono precise: l'applicazione, finora inesistente, della legge 685 del 22 dicembre 1975 per la lotta alla piaga della droga.

Per la mozione, secondo il regolamento della Camera, verrà fissata una data di discussione e una di voto. I partiti della maggioranza potranno quindi far proprie le richieste presenti nel documento e impegnarsi a soddisfarle. Vediamo nel dettaglio di quali punti è composta la mozione.

1) Il primo riguarda i nuclei antidroga previsti dall'articolo 3 della legge 605. Si deve riorganizzare il settore antidroga della polizia, alle dirette dipendenze del ministro degli interni, ed istituire una banca centrale di dati di cui possano disporre anche gli uffici giudiziari impegnati in indagini sul traffico di stupefacenti.

2) Si richiede di adottare misure di controllo patrimoniale sui trafficanti e gli organizzatori del mercato della droga.

3) Gli uffici giudiziari devono essere dotati degli strumenti necessari per indagare sul mercato della droga.

4) Le carceri devono avere strutture adatte alla cura dei tossicodipendenti.

5) Le scuole e le forze armate devono essere dotate delle strutture necessarie previste dalla legge 685.

6) Devono essere coordinate le iniziative delle Regioni.

7) Si devono rafforzare l'informazione e la prevenzione attraverso programmi radiotelevisivi.

8) Un comitato di ministri con responsabilità specifiche deve coordinare le iniziative pubbliche e private volte alla prevenzione.

9) Si invita il governo ad assumere iniziative per una migliore collaborazione a livello internazionale sul piano investigativo e giudiziario, per uniformare a livello di Comunità europea gli orientamenti sul trattamento penale dei trafficanti e degli organizzatori del mercato da una parte e dei consumatori e piccoli spacciatori dall'altra.

L'iniziativa, che porta la firma di 10 deputati comunisti, oltre a quella del segretario del partito, giunge dopo una lettera di parlamentari comunisti indirizzata nei giorni scorsi al ministro degli interni Rognoni, per richiamare l'attenzione del governo sul gravissimo problema della droga.

M. Regina Perissinotto

Vertici militari: i nomi più probabili

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha avuto ieri un nuovo colloquio con il ministro della difesa Lagorio per esaminare la «rosa dei candidati ai vertici delle forze armate». Secondo attendibili indiscrezioni, si conferma il nome del generale Santini, attuale comandante delle forze Nato a Verona, per la carica di capo di stato maggiore della difesa. Allo stato maggiore dell'esercito andrebbe il gen. Umberto Capuzzo, che lascerebbe il comando generale dell'Arma dei carabinieri al generale Luigi Poli, attuale sotto capo di stato maggiore della difesa, mentre al comando della guardia di finanza andrebbe il generale Mario Rossi, attuale comandante del 3° corpo d'armata con sede a Milano. Per la guardia di finanza si fa anche il nome di Salvatore Coniglio.

Vigilavano su Zaccagnini dormendo

RAVENNA — Il tribunale ha riconosciuto la propria incompetenza a giudicare il caso dei tre agenti di polizia accusati di violata consegna per essere stati sorpresi, stando al capo di imputazione, a dormire durante il servizio notturno di guardia all'abitazione dell'on. Zaccagnini.

Gli atti, su richiesta del pubblico ministero e del difensore dei tre, saranno trasmessi al pretore di Ravenna competente, infatti, per materia. La pena prevista per il reato di cui sono accusati i tre agenti, infatti, rientra nei limiti dei tre anni.

Gli agenti, Federico Severi, di 25 anni di Cesena, David Cattaneo di 22 anni di Bologna e Salvatore Taccone, pure di 22 anni, di Squinzano, in provincia di Lecce, furono arrestati su ordine di cattura spiccato dalla Procura militare di La Spezia.

ROMA

Accordi difficili al Comune

ROMA — Da mercoledì della prossima settimana gli incontri bilaterali che i partiti vanno intrecciando sulla soluzione da dare alle nuove giunte del Comune e della Provincia di Roma e alla ricostituzione della giunta regionale, potrebbero uscire dalla fase preliminare e dall'incertezza che li ha finora caratterizzati.

Mercoledì infatti si rivedranno le delegazioni socialista e comunista che nell'ultimo incontro non hanno raggiunto convergenze, ma semmai hanno visto comparire qualche difficoltà.

Da parte socialista si ribadisce infatti che è stata avanzata l'ipotesi di costituire quella che ormai viene definita una giunta «minilaica», che dovrebbe essere appoggiata all'esterno dal Pci. I comunisti avrebbero — secondo le indiscrezioni — respinto questa ipotesi.

Ma i socialisti non si sarebbero dati per vinti e avrebbero detto che l'eventuale passaggio del Pci all'opposizione alla Regione darebbe modo al Psi di «riflettere» nel momento in cui si tratterà di ricostituire la giunta comunale. I socialdemocratici sarebbero dal canto loro favorevoli alle «minigiunte» in tutte e tre le sedi. Più sfumata la posizione del Pri.

BARI

I laici vogliono governare

BARI — Psi, Psdi, Pri e Pli, «nel riconfermare il ruolo propulsivo delle forze laiche e socialiste e l'impegno delle stesse per una sollecita conclusione delle trattative, ritengono dispersivi eventuali incontri bilaterali con le altre forze politiche e democratiche e rinnovano l'invito alla Dc ed al Pci per incontri da svolgersi in tempi brevi».

Lo si afferma in un comunicato congiunto di delegazioni dei quattro partiti, riunitisi ieri mattina presso la federazione del Psi per esaminare la situazione in relazione alla formazione della giunta comunale di Bari.

Quello di ieri è il secondo incontro dei partiti laici dopo le elezioni amministrative ed ha consentito — secondo quanto è detto nel comunicato — di riscontrare «le più ampie convergenze sulla dichiarazione preliminare al programma di governo della città».

Nella dichiarazione si afferma che «Psi, Psdi, Pri e Pli, ritengono che il dato elettorale, facendo venir meno l'egemonia della Dc, assegni proprio ad essi il ruolo di forza trainante e propositiva in grado di corrispondere alla domanda di rinnovamento e di cambiamento espressa dalla città».

Si dimette

ni de Michelis, non c'è nulla di rilevante. Sono perciò esagerate e non corrisponenti alla realtà molte delle notizie che in questi giorni si sono diffuse a proposito della posizione dell'esponente socialista.

Il prefetto Pelosi, che è assistito dal professor Enzo Galto, è stato interrogato ieri sera e il magistrato della procura ha deciso di inviare al giudice istruttore gli atti in suo possesso e riguardanti i risvolti rilevati dal sequestro del carteggio che Maria Grazia Gelli ha portato in Italia. Il trasferimento della documentazione è avvenuto stamane.

Frattanto si è praticamente definito uno dei tanti episodi scaturiti dalla vicenda P2. E' quello riguardante i direttori del Tg1 Franco Colombo e del Gr2 Gustavo Selva, sospesi dal loro incarico dal consiglio di amministrazione della Rai fin dal 30 marzo scorso, poiché i loro nomi compaiono negli elenchi degli iscritti alla Loggia di Licio Gelli; i due giornalisti hanno chiesto al magistrato del lavoro di essere reintegrati nel loro incarico con un provvedimento di urgenza.

Ieri, dinanzi al pretore Gabriele Battimelli, la causa si è conclusa con gli interventi dei difensori dei due giornalisti, dei legali della Rai e di un gruppo di avvocati che tentano di inserirsi nella vicenda per conto dell'Associazione degli utenti della Rai-Tv. Ora resta da prendere una decisione, che si avrà tra qualche giorno.

S. G.

Venezia

Dalle agitazioni si sono dissociati i lavoratori aderenti al sindacato autonomo del settore turistico della Cisal, che presteranno, quindi, servizio regolarmente. Lo sciopero è stato programmato per sollecitare la soluzione di una vertenza aperta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa, nel Veneto, circa 70 mila addetti.

A Venezia, secondo alcune valutazioni sindacali, gli occupati nel settore turistico sarebbero oltre 5 mila. Nella città lagunare l'astensione dal lavoro coincide con la ricorrenza del Redentore, che viene festeggiata con un tradizionale spettacolo pirotecnico che richiama ogni anno migliaia di turisti.

In città, i disagi potrebbero essere aggravati da agitazioni degli addetti al servizio di trasporto lagunare. Il consorzio d'azienda dell'Actv — l'azienda che gestisce il servizio — ha reso noto ieri che se in un incontro in programma per oggi non verrà risolta una questione riguardante l'applicazione di un accordo raggiunto nell'aprile scorso dopo molte settimane di sciopero, potrebbero essere proclamate nuove astensioni dal lavoro.

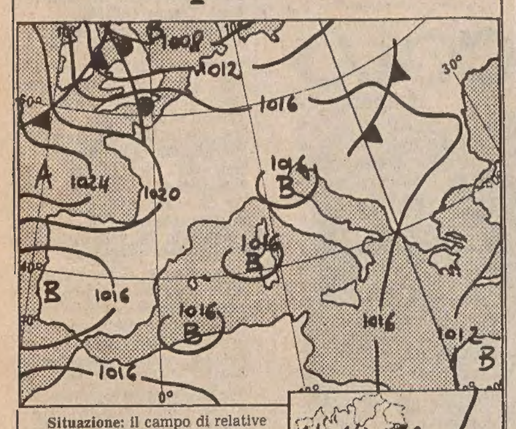
Per quanto riguarda invece il problema dei trasporti aerei, il consiglio generale dell'Anpac si è concluso senza decisioni di scioperi ed ha stabilito di chiedere subito un «incontro urgente» al ministro del lavoro per «approfondire i termini della vertenza contrattuale».

G. B.

Stare nudi al sole non è reato

CAGLIARI — Un uomo che si espone nudo in spiaggia non commette reato. Lo ha stabilito il pretore di Cagliari, dott. Crispo, che ha assolto dall'accusa di atti contrari alla pubblica decenza Sergio Zuddas, di 32 anni, impiegato dell'Inps di Cagliari, perché il fatto non costituisce reato.

Il tempo che farà



Situazione: il campo di relative alte pressioni sull'Italia è in graduale flessione. Una perturbazione a carattere temporalesco raggiungerà le regioni settentrionali dalla mattinata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche: inizialmente poco nuvoloso ma tendente a molto nuvoloso sin dalla mattinata con temporali che a Nord potranno assumere anche carattere di forte intensità. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione a Nord; stazionaria al Centro; in temporaneo aumento al Sud.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli da Sud-Est con tendenza a rinforzi sul Mar ligure, sul Tirreno settentrionale e sulla Sardegna. Al Sud deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 25, 29; Bolzano 17, 29; Verona 20, 26; Venezia 19, 26; Milano 20, 23; Torino 18, 28; Cuneo 17, n.p.; Genova 20, 25; Bologna 19, 30; Firenze 20, 33; Pisa 16, 28; Ancona Falconara 15, 30; Perugia 19, 29, Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 21, 30; Roma Fiumicino 21, 28; Campobasso 17, 27; Bari 21, 28; Napoli 20, 29; Potenza 17, 26; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 24, 29; Messina 24, 31; Palermo 24, 26; Catania 20, 31, Alghero 16, 26; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 19; Atene s. 23, 33; Bangkok s. 26,31; Beirut s. 22, 28; Belgrado s. 16, 25; Berlino c. 11, 21; Bruxelles c. 14, 21; Il Cairo s. 23, 34; Chicago c. 20, 23; Curitiba s. 10, 25; Ginevra s. 13, 25; Helsinki c. 28, 32; Hongkong s. 28, 32; Gerusalemme s. 18, 30; Johannesburg s. 5, 17; Kiev c. 16, 28; Lima c. 14, 18; Lisbona s. 21, 37; Londra s. 14, 20; Los Angeles c. 21, 31; Manila p. 24, 32; Montevideo p. 10, 12; Mosca s. 17, 30.

«LE RAGIONI DEL BENE E DEL MALE» DI ALBERONI

Quando il nostro io fa il «doppio gioco»

FRANCESCO Alberoni, o il dito sulla piaga. Stavolta è di scena il discrimine tra «bene» e «male», che in tempi quali i nostri, di generale rilassamento dei valori, tende a ritrarsi se non a scomparire.

Il nuovo saggio del sociologo milanese («Le ragioni del bene e del male», Garzanti, lire 7500) tende al tema delle scelte morali: la morale è forse diventata un'illusione? Il mondo moderno, scientifico e razionale, può farne a meno? Siamo davvero al di là del bene e del male?

Domande insormontabili, per le quali non è lecito pensare ad un uomo, per colto e intelligente che sia, in grado di esaurirle con adeguate risposte; né Alberoni intende essere l'oracolo di questo secolo morente, che fonda una nuova eticità o vuole scalzarne una vecchia.

Gli si legge, fra riga e riga, lo sforzo continuo e controllato per non uscire a tutta voce con un definitivo: «Ma torniamo alle leggi morali del decalogo biblico, e facciamola finita con questi continui compromessi tra bene e male, tra lecito e illecito, tra utile e inumano. La misura sta in noi, sta in noi la giustizia, e il comandamento non può fallire!».

E quando l'ala del discorso lo porta vicinissimo a concludere che meglio delle antiche tavole di Mosè l'umanità non ha avuto e non avrà nulla per il suo comportamento morale; che, se non c'è fiducia in un altro ordine, speculare e complementare al nostro, è meglio non far conto su nessuna possibile etica alternativa; che, se non consideriamo l'altro come una copia spirituale di noi stessi, nessuna istituzione può salvarci dalla lotta reciproca, dallo sfruttamento reciproco, dalla trappola che reciprocamente ci tendiamo da una parte all'altra delle idee, delle ideologie, della volontà di potenza: ecco, quando l'ala del discorso di Alberoni piega ad una di queste conclusioni, ci par quasi che egli richiami imperiosamente l'assetto del suo congegno saggistico verso altre quote, verso altre rotte, verso altri approdi.

Perché? Chissà cosa può pensare il lettore a questo punto; chissà quale accusa pensa che noi lanciamo al sociologo di fama, noi oscuri (e magari proprio per questo, impuniti) «lettori» di provincia!

Niente di tutto questo! Francesco Alberoni è convinto che il recupero della morale biblico-evangelica sia il riacquisto più stabile possibile alle leggi della convivenza, alle norme della convenienza privata e sociale. Il fatto è che non può dirlo così, «sic et simpliciter», perché il suo discorso verrebbe subito subito accantonato, passerebbe per una predica, e il suo libro, in qualità di pulpito, verrebbe trascurato, se non boicottato.

Per questo l'autore deve essere più astuto (come lo è del resto nelle interviste, dove la provocazione è più diretta e dove l'intervistatore mette subito in campo la domanda traditrice. Pensiamo ad una giornalista che ha chiesto a bruciapelo: «Bisogna tornare dal prete?» o ad un'altra che parafrasa il testo domandando: «Lei afferma che i dieci comandamenti avrebbero perso forza e potere riprensivo!»).

Più astuto, abbiamo detto, senza rinnegare quella che è la sua convinzione di fondo: essere l'uomo moderno infelice tanto quanto lontano dalla sua norma morale di sempre (alias, da quella norma morale che gli ha dato il suo stesso creatore). Pensiamo forse che la società possa credere a un sociologo, se questi fosse esplicito e predicasse le sue ragioni in un dettato lampante, quando non ha creduto a profeti o a Cristo stesso?

Se l'uomo d'oggi non vuol sentirsi «coartato» da un suggerimento religioso, ebbene, si abbia lo stesso suggerimento per le vie meno dirette dell'elaborazione culturale; sia ugualmente richiamato ai principi morali inderogabili insiti nella sua natura (e soltanto temporaneamente fusi o confusi con gli istinti e gli adattamenti, le opportunità e i calcoli dell'autoaffermazione) con qualche giro riflessivo in più. I tempi richiedono ben altre astuzie per vivere e sopravvivere al punto che non si può certo rimproverare il pensiero che scova nelle pieghe della dialettica l'arte di convincere, la parola orale o scritta che colga il segno finale del risultato positivo.

Attirati o atterriti dalla norma morale dei padri, non sappiamo bene nemmeno noi se ritornare in seno ad essa

rinunciando ai castelli di dottrina falsa e falsante di cui ci siamo circondati in secoli di storia pratica e di pensiero, o rimanere impavidi nel nostro convincimento di gente ormai in grado di darsi da sé, immanentemente, le norme dell'essere e dell'esistere.

La sostanza del saggio di Alberoni è che per nulla l'uomo d'oggi può situarsi al di là del bene e del male senza colpire a morte la sua stessa umanità, il suo stesso significato di uomo (animale pensante, politico, sociale, religioso). Non si parla più di peccato? Ebbene, si parla di sensi di colpa. Cos'è il senso di colpa se non il graffio che, nella scatola nera della nostra coscienza, ci avverte di uno strappo alla norma?

Il decalogo biblico, chi lo ricorda più? Ebbene, il rimorso, la consapevolezza dell'errore morale, il risentimento di noi verso noi stessi quando nevroticamente ci torturiamo la vita nell'insoddisfazione, nel voler tutto quando abbiamo molto, nel desiderare altro quando già tanto abbiamo tolto al prossimo, non è tutto questo il sintomo d'una malattia morale, d'una coscienza d'essere fuori «posto»?

Vogliamo liberazioni, permissività, possibilità esistenziali sempre più grandi? Ebbene, il disagio che ne consegue non è forse il segnale che abbiamo oltrepassato una frontiera, che al di là dei confini del bene e del male siamo anche al di là dei confini della ragione?

Non è che il sociologo Alberoni tenga, di massima, un discorso quale il nostro: egli deve pur sempre mettere l'uomo dinanzi a se stesso e nel contesto pragmatico della vita di tutti i giorni, di fronte al comportamento sociale e come unità di società che agisce storicamente. Ma quando solleva il pensiero a qualcosa che deve riassumere tutti gli atteggiamenti «tecnici» dell'uomo, il suo processo, il suo progresso, il suo progetto, allora non può non richiamarsi al pensiero metareale, non può fare a meno di coniare concetti come quelli di «dilemma» e di «speranza», così implicati, alla loro sola pronuncia, di carica metastorica, se non vogliamo dire apertamente metafisica.

E non saremo noi, ora, a girare intorno a pensieri che non vogliamo apertamente confessare: se è vero che Alberoni, nel suo saggio, intende dare alla società d'oggi qualche suggerimento per sopravvivere, resta pur sempre assodato e implicito che lo statuto dell'umanità è quello del vivere pieno e giusto, del convivere leale e saggio.

Ciò che non si può ottenere in nessun modo se anche uno solo dei miliardi di uomini che abitano la terra (o l'universo), pone se stesso al di là del bene e del male. Ne scaturisce, ci pare, un impegno assoluto ed eterno.

Claudio Toscani

NELLA POLEMICA INTERVIENE IL GIUDICE VIGNA, IMPEGNATO NELLA LOTTA AL TERRORISMO

Riforme, non controlli sui Pm

Attraverso i pubblici ministeri si giungerebbe a «vigilare» sull'operato dell'intera magistratura
I limiti attuali dei magistrati e i punti deboli del codice di procedura penale, da anni «in archivio»

«L'Italia in mano ai giudici? Io credo che nessun giudice vorrebbe l'Italia in mano; vorrebbe invece in mano tutti quelli che nuocciono al Paese violando la legge e la Costituzione». Pier Luigi Vigna, 48 anni, apprezzato e stimato pubblico ministero alla Procura della Repubblica di Firenze, affronta la polemica di questi giorni in tono pacato.

Disponibile al dialogo e al confronto, infaticabile «segugio della prova», è tra i magistrati impegnati a debellare il terrorismo; ha istruito il primo grosso processo contro Prima Linea (90 arresti), e, incastrando pazientemente prova su prova, è arrivato all'assassino del giudice Vittorio Occorsio e ne ha indicato come mandanti i capi storici di Ordine nuovo, Graziani e Massagrande.

Con rara efficacia e passione Vigna fa cadere il discorso sui nodi della questione. Senza malizia, sorvola sulle dispute politiche, e parte invece dal suo «mestiere», che svolge da 16 anni.

— Il pubblico ministero va controllato e sorvegliato dal governo?

«No».

— Perché?

«Nella proposta c'è una contraddizione logica. Sono richieste mosse dall'accusa di politicizzazione dei magistrati. Allora non vedo come risolvere questo problema, ammesso che sia fondato, sottoponendo il Pm a un organo politico. Secondo: l'obbligo dell'azione penale da parte del Pm, dettato dalla Costituzione, con un controllo si trasformerebbe in un fatto discrezionale del giudice. E c'è anche un altro rischio».

— Quale?

«Attraverso il Pm arrivare al controllo di tutta la magistratura».

— Ma i politici dicono di non volere ciò.

«Invece è un rischio. Per dirla con una battuta: nell'attuale procedimento penale "non si muove foglia che il Pm non voglia". È l'iniziativa del Pm che mette in moto il processo, e il giudice emette la sentenza sulla base delle prove di accusa portate in aula da questi. Di conseguenza, controllando il Pm si vizierebbe tutta l'azione penale».

— Molti, sempre tra i politici, lamentano casi di errore o abuso di poteri, e l'impunità del Pm.

«Il magistrato è soggetto alla legge penale come tutti i cittadini e risponde degli illeciti (corruzione, concussione ed altro). Non c'è immunità parlamentare che tenga. Poi, siccome risponde solo alla legge, ci sono le possibilità delle azioni disciplinari, promosse dal ministro della Giustizia e dal primo Procuratore della Cassazione e affrontate nel Consiglio superiore della magistratura».

— Che sono un po' vecchiotte...

«D'accordo, le azioni disciplinari sono regolate da disposizioni piuttosto antiche e andrebbero riviste».

— Come?

«Al posto delle attuali formule generiche bisognerebbe tipizzare i comportamenti suscettibili di iniziative disciplinari, studiando ipotesi in cui non entrino però in ballo le fasi del giudizio, le più delicate. Non è facile, ma bisogna arrivarci perché è una garanzia per il magistrato e per l'amministrato».

— Però in alcuni paesi occidentali (Francia, America e Inghilterra) il Pm è controllato...

«Ma sono diversi anche i sistemi giudiziari, le norme e i principi che li regolano».

— E, in assenza di controllo, Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia, ha scritto che alcuni giudici usano l'ordine di cattura a mo' di clava...

«Per i reati puniti con la reclusione da 5 a 15 anni il Pm ha l'obbligo di firmare l'ordine di cattura; e anche quando esistono "sufficienti indizi di colpevolezza", cioè qualcosa in meno della prova, che occorre invece per la condanna. Così succede che l'imputato sia assolto dopo mesi di carcere. È una sfasatura, ma è richiesta dalla nostra legge e sulla quale spesso non ci si sofferma».

— Il Pm è più magistrato o ufficiale del pubblico ministero?

«Oggi è un magistrato, che somma alla funzione della raccolta della prova quella della valutazione della stessa prova da lui raccolta per emettere o no un mandato di cattura. E qui il discorso diventa delicato».

— Perché?

«Fino a che punto il Pm riesce a valutare con la necessaria imparzialità la prova da lui stesso raccolta? Per questo dubbio sono favorevole al tribunale della libertà».

— Un limite al Pm...

«Io non mi sentirei affatto sminuito se un organo collegiale concedesse la libertà provvisoria a un imputato che ho deciso di incarcerare. Anzi, il magistrato sarebbe confortato se il tribunale della libertà potesse rendere subito giustizia. Ma lo vedrei come organo di controllo immediato su provvedimenti presi e non da prendere, perché spesso il provvedimento coercitivo è necessario in pochi minuti».

— Intanto si aspetta il nuovo codice di procedura penale, pronto da anni e ancora inutilizzato...

«Sicuramente bisognerà provarlo prima di esprimere giudizi definitivi, ma secondo me ha un limite; non è fatto per colpire la grossa delinquenza organizzata: mafia e terrorismo. Proprio perché impone la raccolta pubblica delle prove e riduce i tempi delle indagini. Non credo che i terroristi pentiti ci sarebbero stati con la raccolta pubblica delle prove. Né sono queste istruttorie che si possono risolvere in pochi mesi. Come si fa a raccogliere pubblicamente la prova quando nei processi contro il terrorismo e la mafia vengono uccisi i testimoni che parlano o si pentono? Il nuovo codice non è in grado di garantire la lotta contro queste forme di delinquenza organizzata, e non è stato bloccato per caso».

— Torniamo al Pm; quali altri limiti ha?

«Non vorrei sembrare provocatorio, ma il Pm soffre di dipendenza perché non dispone direttamente della polizia giudiziaria. Ci sono i nuclei di polizia giudiziaria, carabinieri polizia e guardia di finanza, che obbediscono al magistrato, ma sono gerarchicamente inquadrati nei rispettivi corpi e dipendono dai loro ministeri. Siccome il magistrato si muove soprattutto sui rapporti di questi, si possono creare sfasature (anche se a me, debbo riconoscerlo, non è mai successo nulla di spiacevole). Anche qui la Costituzione, che prevede la dipendenza della polizia giudiziaria dal magistrato, non è stata applicata».

— Un caso spinoso: l'avocazione.

«Ci sono processi che impongono problemi di connessione e conflitto tra più giudici e la necessità, per la comprensione della vicenda, che tutto venga conosciuto da un medesimo magistrato. La Cassazione è chiamata a dirimere questi conflitti. Non c'è dubbio che questo aspetto formale venga esasperato, mentre invece, in accordo e nel rispetto delle norme processuali, si può trovare un'accordo tra i giudici».

Lieto Sartori

SEMPRE SULLA BRECCIA IL TERRIBILE GIORNALE SATIRICO «LE CANARD ENCHAÎNÉ»

Un'anatra contro il potere

Si può arrostirla aromatizzandola con l'arancia, e allora la succulenta anatra diventa una delle eccelse vette della gastronomia francese. Ma se è di carta si può anche condirla con il limone, mettendoci tutto l'agrore pungente della più corrosiva satira politica. Apprezzato da molti comuni mortali, stranamente questo piatto è sempre stato digerito penosamente dai governanti francesi, provocando dolorosi mal di stomaco, ulcere e itterizie.

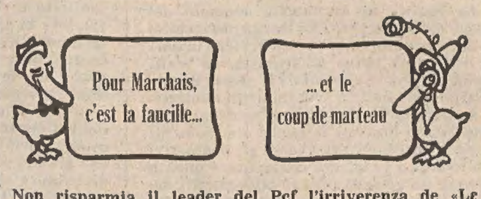
Il più feroce settimanale satirico francese, l'indiscreto e temuto Canard Enchainé da oltre sessant'anni fustiga implacabilmente con virulente denuncie, sferzanti sberleffi e suggestivi improperi, le alte sfere del potere. La vittima più illustre di questi ultimi mesi è l'ex-presidente Valéry Giscard d'Estaing, alla cui sconfitta il giornale ha notevolmente contribuito pubblicando, qualche settimana prima delle elezioni, un dettagliato e copioso dossier sullo strabiliante «affaire» dei diamanti ricevuti in dono da Bokassa.

Nel 1974 ha rovinato la carriera politica di Jacques Chaban Delmas, allora quasi candidato all'Eliseo, facendo sapere che non pagava neanche un franco di tasse, grazie ad un abile e alquanto illegale sistema di esenzioni. L'anno scorso ha brutalmente scosso il sistema nervoso di Georges Marchais, segretario del partito comunista, che ha pianto in tribunale, accusandolo di essersi recato volontariamente a lavorare in Germania nel periodo dell'occupazione nazista. Il caso più tragico però, fu senz'altro il suicidio del ministro del Lavoro, Robert Boulin, in seguito ad alcune indiscrezioni apparse sul Canard che gettavano alcune ombre su un suo recente acquisto di terreni.

Naturalmente non si può attribuire al giornale la responsabilità del fatto e neanche il perfido proponimento di spingere le sue vittime a togliersi la vita, ma per gli interessati il risultato dei suoi attacchi è quasi sempre grave o addirittura catastrofico.

Impertinente, stizzoso, polemico, maneggiando con estrosa e acuminata maestria le terribili armi dell'ironia e della derisione, lo stile del Canard — che alterna il calembour (o gioco di parole) e la parodia, l'humour noir e l'antifrasi (espressione che indica il contrario di ciò che si pensa) più paradossale, il tutto servito con micidiali caricature — si è sempre nutrito del contestatario spirito di dissenso nazionale, traducendo i bisbetici umori di una parte della massa in perenne stato di fronda nei confronti delle élites e delle istituzioni.

Adesso, proiettato con l'avvento dei socialisti al potere, dalla parte di coloro che detengono le leve di comando, il giornale si trova in una situazione che potrebbe rivelarsi piuttosto scomoda. Scivolando sulle movimentate e infide acque dell'opposizione che le erano in fondo così congeniali, la starnazzante anatra prosperava, perfettamente a suo agio. Potrà accontentarsi ora di un tranquillo e roseo laghetto? Bisognerà mescolare il limone e l'arancia e il risultato meno caustico, con un vago sapore di pompelmo, potrebbe deludere gli aficionados del settimanale. José Arthur, animatore del Pop Club (una delle più ascoltate trasmissioni radiofoniche), ha già pronosticato la crisi.



Non risparmia il leader del Pcf l'irriverenza de «Le Canard», con queste due vignette, pubblicate a lato della testata: «Marchais ha una falce... e un colpo di martello» (senonché l'espressione «un coup de marteau» è un bisenso che significa anche «un grano di follia»...)

Intanto, dopo aver celebrato con enfasi inusitata l'elezione di Mitterrand, il Canard si destreggia tra un imbarazzato entusiasmo per la vittoria del socialismo (appena velato da alcune vaghe critiche all'acqua di rose), le punzecchiature al malcapitato Marchais, le piccole polemiche con Le Matin de Paris, accusato di darsi già troppe arie, e i violenti strali scagliati contro l'ormai superata, rarefatta ex maggioranza.

Pur essendo fin dalla sua nascita «per il meno possibile di stato», il Canard che ideologicamente è sempre stato legato alla sinistra, aveva nel 1936 sostenuto il Fronte popolare e con tale consenso sembrava aver perduto la sua ragione di esistere. Ma ben presto ritrovò l'inconfondibile sarcasmo per denunciare Léon Blum che aveva dovuto conciliare il socialismo con la ragion di stato e le pressioni capitalistiche. Fu pubblicato allora il comunicato seguente: «Treno Fronte popolare che viaggiava in direzione della sinistra ha bruscamente convogliato a destra. I danni del deragliamento ammontano a otto miliardi di tasse». Nel 1954, applaudì l'elezione dell'integro Pierre Mendés-France ma anche questo idillio fu rapidamente interrotto.

Il legame con Mitterrand sarà più duraturo? Nella sede del Canard, dove le anatre dipinte dai disegnatori ormai celebri dell'équipe scoppiano di salute sui muri, un giornalista a cui ho posto la domanda, scuote la testa magistralmente dubbioso. Proprio non lo sa; non dipende da loro ma dal nuovo Presidente. Una sola cosa è certa. Un cambiamento ci voleva perché l'inflazionato Giscard d'Estaing non ispirava più nessuno e all'orizzonte si prospettava un drammatico crollo dell'inventiva generale. Quanto al futuro, si presenta più roseo che mai. Non soltanto nessuna difficoltà è in vista ma la tiratura (che prima oscillava tra le 510 mila e le 655 mila copie) è progressivamente aumentata dopo il 10 maggio.

Già da tempo, al nocciolo dei fedelissimi lettori si erano aggiunti coloro che, pur non condividendo lo spirito appassionatamente dissacrante del giornale, volevano saperne di più, delusi dalla monotona opacità delle reti televisive e dei mass-media in genere. Il Canard, che si vanta di detenere il monopolio della più intransigente indipendenza finanziaria, continua ostinatamente a respingere anche ogni forma di pubblicità.

Il giornale fu fondato nel 1915 da Maurice Maréchal, per opporsi alla macabra retorica patriottica della guerra che spediva migliaia di uomini al fronte per farsi mitragliare. La testata parafrasava il titolo di un pamphlet scritto da Georges Clemenceau contro la censura, «L'Homme enchaîné». Riscosse subito un certo successo tra gli intellettuali insofferenti alla norma dell'esacerbato nazionalismo.

Nel 1917 il Canard per la prima volta adottò un tono grave, quasi solenne, per descrivere la rivoluzione che in Russia aveva detronizzato lo zar. A lungo gli umoristi del giornale si lasciarono abbagliare dall'illusorio paradiso sovietico. Alcuni scettici che gli rimproveravano le sue idee troppo «leninfianti», lo avevano ribattezzato «Caviar Enchaîné». Nel primo dopoguerra, molto severo nei confronti della Repubblica, il settimanale ostentò una simulata simpatia per il tenebroso Landru, che aveva ucciso e bruciato le sue numerose amanti. Accusò la stampa di voler distogliere il paese dai più gravi problemi politici e sociali, e soprattutto dal trattato che i vincitori discutevano allora a Versailles, intrattenendo una malsana curiosità per il criminale erotomane.

I nazisti e il governo di Vichy, nel 1940, lo misero al bando. Dopo la Liberazione, il Canard intraprese subito una violenta campagna contro il regime d'austerità inflitto alla popolazione, aggravato dalle tasse catastrofiche. Per qualche anno De Gaulle, il redentore, venne risparmiato. Il Generale fu invece preso di mira alla fine della «traversata del deserto», dopo la nascita della Quinta Repubblica. Con lui fu inaugurata la Cronaca del Gran Secolo, parodia delle memorie del duca di Saint-Simon che visse alla corte del Re Sole, a cui il sovrano e sprezzante, De Gaulle, attorniato da una folta e intrigante schiera di cortigiani, veniva paragonato. La popolare rubrica fu interrotta dopo la morte di Pompidou, perché il tecnico e compassato Giscard d'Estaing non era idoneo a figurarvi.

Laura Cossutta

La rassegna dei libri

Anna Borgogno: «La città perduta» (Pan Editrice, Milano 1981 - Collana «Scrittori italiani Pan» - pagg. 254; L. 6.000).

Ancora un libro di memorie, di autobiografia, di recondite verità: da un simile orizzonte Anna Borgogno «consegna» ai lettori questo suo «La città perduta», una lunga narrazione ove vicende personali si intrecciano a mezzo secolo di vita torinese attraverso un fitto fluire di volti, di immagini, di luci e di ombre, in un'ardente confessione che ha il calore della certezza, ma anche la stanca malinconia della rassegnazione.

L'autrice, torinese di nascita, vive a Roma; ha scritto e rappresentato diversi lavori teatrali, quasi tutti trasmessi per radio, e, oltre ad un precedente romanzo selezionato al Campiello, ha collaborato a riviste e tradotto dal francese una commedia e un romanzo di Cecil Saint Laurent.

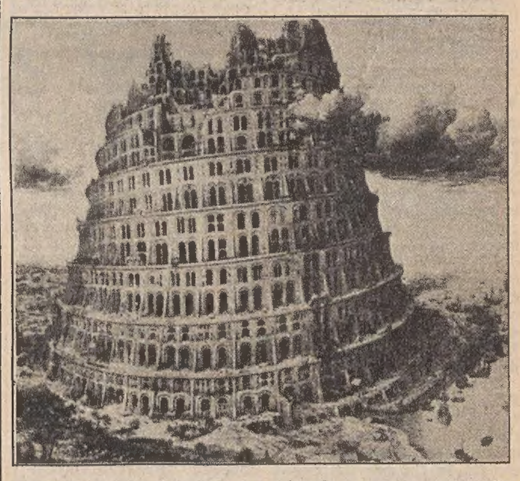
È con uno stile fresco ed una prosa puntualizzante che «La città perduta» raccoglie i ricordi della Borgogno, ricordi aperti ad uno scenario vivace e chiassoso nel quale Torino troneggia da splendida regina... con allo sfondo i suoi protagonisti, Arturo Graf, Francesco Pastonchi, Piero Gobetti... nel segno di una tragedia che è lo scoppio della grande guerra. Un dolore che conosce le parole dell'addio: «I vedrai mai pu Türin» ripete l'autrice alla fine del libro, mentre il suo cuore di donna si colma d'infinita tristezza.

G. P.

Un'idea: ricostruire la Torre di Babele!

Sono sempre più quelli che si domandano cosa faranno mai i paesi arabi produttori di petrolio di quelle montagne di dollari che di giorno in giorno crescono nelle loro banche. Si sa che parecchi di quei dollari vengono investiti in Occidente, e altri sono utilizzati per sviluppare le attività interne e migliorare il tenore di vita delle popolazioni.

Ma sono in meno a sapere che una parte non trascurabile di quei fondi va alla cultura. E, soprattutto, alle ricerche archeologiche per riportare alla luce le vestigia delle antiche civiltà arabe. La verità è che i petrodollari in abbondanza hanno sollecitato l'orgoglio nazionale di quelle popolazioni, le quali non solo intendono rintracciare i resti di un passato glorioso ma mirano anche a dare ad essi la più adeguata sistemazione in musei e gallerie.



Gli scavi in corso nell'Arabia Saudita dimostrano che qui una fiorente cultura dell'età della pietra si sviluppò almeno seimila anni prima di Cristo. Le ricerche a Fao, 425 miglia a Sud-Ovest di Riad, vennero avviate sin dagli inizi degli anni Cinquanta dall'esploratore britannico John Philby. Sinora è stato scavato poco più del 2 per cento della zona, ma tanto basta per poter affermare che qui sorse, tra il 200 a.C. e il 400 d.C., un'importante città. Molti ritengono trattarsi della capitale dell'antico regno di Kindah, che fungeva, tra l'altro, da importante tappa lungo la rotta delle carovane che trasportavano incenso dal Sud della penisola araba all'impero romano.

Non da meno nelle ricerche archeologiche è l'Iraq. Il paese è da sempre terra di scavi; ma, in passato, questi venivano condotti prevalentemente da europei e americani, che si servivano della manodopera locale. Ora, però, si sono formati anche un buon numero di capaci archeologi iracheni, che sono molto ricercati nel mondo arabo e che dirigono campagne di scavo nel proprio paese e nei paesi vicini. Per esempio, è stata restaurata la vecchia città di Parti Hatra, sono state riportate alla luce rovine incontaminate dell'antica Babilonia: e si sta progettando di ricostruire persino la famosa Torre di Babele.

Una delle più importanti scoperte archeologiche recenti è quella di Tell Mardikh, in Siria. È stata rinvenuta la più grande collezione di tavolette d'argilla sinora conosciuta: si tratta di ben 16 mila 500 pezzi, che contengono un'autentica miniera di dati sulla vita di 2400 anni prima di Cristo. In questa gara all'indietro anche Israele ha da dire la sua: basterebbe il rinvenimento di quello che può essere considerato il palazzo-fortezza di Re David o di Re Salomone.

Chiaro che a questo punto si pone il problema dei musei, prima scarsi o quasi inesistenti, specie nelle località minori: nella capitale dell'Arabia Saudita, Riad, è in costruzione il nuovo grande museo nazionale, proprio vicino alla fortezza di Masmak; un punto storico per il paese perché qui, sul finire del secolo scorso, Re Abdul Aziz vinse in battaglia i suoi nemici, ponendo le fondamenta dell'attuale regno saudita.

Per la costruzione del museo sono stati stanziati ben 250 milioni di dollari. Ed è inoltre prevista la costruzione di cinque musei regionali e di sei piccoli musei in località archeologiche. I consulenti per queste opere sono esperti del museo delle scienze di Boston e del museo americano di storia naturale di New York.

Il Qatar, con una popolazione di sole 250 mila persone, vanta uno dei più bei musei dell'area del Golfo Persico. Sorge a Doha, la capitale, su un'area di 500 mila piedi quadri. Illustra la vita araba attraverso i secoli, specie quando il Qatar era un importante centro per la produzione e il commercio delle perle.

E che dire del Kuwait, che sta costruendo un museo da 25 milioni di dollari, che dovrà presentare tutti gli aspetti della vita antica e moderna del paese, i suoi costumi, l'attività economica, la topografia, ecc.?

Insomma, con l'offensiva del petrolio dovremo assistere tra non molto anche alla riscossa della cultura araba, dopo svariati secoli di torpore. Lo spirito di questa riscossa è ben sintetizzato da queste parole del ministro delle informazioni degli Emirati arabi: «Sebbene molti nel mondo affermino che il popolo della penisola araba ha una storia fatta di povertà e di nomadismo, centri come Hili e Umm An-Nar dimostrano chiaramente che, mentre molta parte dell'Europa e dell'America era ancora occupata da cacciatori e pescatori, negli Emirati arabi uniti già esisteva una popolazione sofisticata e urbanizzata».

L. T.

A BENEVENTO VA IN SCENA LA «PRIMA» ASSOLUTA DI «PILADE»

Pasolini, un Eschilo d'oggi

Nell'anfiteatro romano di Benevento, echeggiano parole nuove, che sono parole di sempre in quella vetusta cornice. Si prova nell'incantato ed eloquente silenzio di secoli, «Pilade» di Pier Paolo Pasolini. È una novità assoluta per il teatro, anche se non lo è per la letteratura: fu scritta infatti dal 1966 al 1969, e pubblicata da Garzanti nel 1977.

L'Ente provinciale per il turismo di Benevento si è assunto l'impresa, affidando la regia a Melo Freni, giornalista e scrittore. Gli interpreti principali sono: Luigi Mezzanotte, Franco Interlenghi, Ida Di Benedetto, Simona Caucia, Maria Teresa Sooni e Mario Maranzana. E con l'attore triestino Maranzana abbiamo appunto parlato:

— Cosa racconta questo «Pilade»?

«Pasolini ha elaborato il mito di Oreste e di Elettra contenuto nella tragedia "Le Eumenidi", la terza della trilogia eschilea ("Agamennone, Le Coefore, Le Eumenidi"). Ha tolto dal margine il personaggio di Pilade, che è sempre presente nella trilogia ma sempre muto e, con slancio tipicamente pasoliniano, lo ha fatto protagonista dell'epopea della città di Argo, le cui sorti sono legate all'evolversi della sua spericolata amicizia con Oreste e del suo furibondo amore per Elettra».

— Quale sarebbe l'elaborazione?

«Sulla traccia del mito eschileo, Pasolini ha costruito una moderna tragedia senza morti, in cui disegna con dolore e distacco (stile che rende l'opera antica e moderna allo stesso tempo) una parafrasi della storia d'Italia dal 1945 ai nostri giorni. Dall'umiliazione della sconfitta all'entusiasmo della riscossa; dal fervore della ricostruzione ai meriti assunti dal governo e al suo minaccioso assestarsi in regime; dai fermenti rivoluzionari del '68 al loro triste estenuarsi nella massificazione del consumismo».

— Insomma Pasolini è presente con tutta la sua passione civile?

«Direi di più. Tutta la sua poetica (Le ceneri di Gramsci, La religione del mio tempo, Poesia in forma di rosa) è presente con "l'immedicabile" confluire del privato nel pubblico, dove politica ed amore sono sublimi sforzi di conoscenza e di miglioramento che il potere distrugge per diventare regime».

— Si parla della difficoltà di rappresentare le opere di Pasolini, quelle scritte appositamente per il teatro. Tu cosa ne dici?

«Io direi il contrario. L'opera mi sembra molto teatrale, forse anche perché il modello formale (Eschilo) è così clamorosamente grande che è impossibile sbagliarsi nell'imitarlo. Se si può dire in generale che a Pasolini manca l'abilità drammaturgica, non si può certo dire che gli manchino le idee e la personale genialità per esprimerle. Qui, in particolare, teatralità ed idee celebrano un commovente sposalizio».

— Come vanno le prove?

«Il lavoro alle prove è entusiasmante per il continuo confrontare le nostre esperienze biografiche con quelle poetiche dei personaggi. E poi ancora, nel renderci conto, giorno per giorno, della disarmante e stimolante semplicità con cui Pasolini ha raccontato di sé e di noi tutti, spaziando nell'artistico e nel civile. Insomma, le sue idee ci rimbalzano felicemente nella testa, con la gratificante impressione di averle avute anche noi. La semplicità e la felicità di impadronirsene ci danno l'immagine del capolavoro».

— Prevedi un successo più largo di quello attribuibile a Pasolini per stima e rispetto?

«Mi aspetto un successo popolare che possa uguagliare in tensione la straordinaria esperienza civile ed artistica di noi attori. Al di là di ogni scaramanzia».

— Quando debuttate?

«Domani 18 luglio, a Benevento. Qui seguiranno altre due repliche fino al 20. Indi gireremo sino alla fine di agosto, toccando Agrigento, Taormina, Borgio Verezzi, Poggio a Caiano, Viterbo, Taranto, Urbino, Pompei, Tricase, ecc».

S. F.

Nella foto Bonetti, Mario Maranzana durante le prove.

GIORNALE DI TRIESTE

INTANTO PER IL SOLO BILANCIO POI SI VEDRÀ

Commissario al Comune Domani la Lista decide

Dopo due rinunce attesa la nomina di un terzo funzionario

Questa mattina il presidente del comitato provinciale di controllo firmerà il decreto di nomina del commissario «ad actum», che dovrà provvedere all'approvazione di un bilancio per il Comune. Due persone interpellate hanno già rinunciato all'incarico, ma una terza, a detta del presidente Del Tutto, accetterà sicuramente. L'iter di insediamento del commissario sarà molto rapido, tanto da concludersi, al più tardi, domattina. Il commissario «ad actum», una volta esaurito il suo compito, passerà gli atti al prefetto, che, se non saranno sopraggiunte novità, incaricherà un commissario «ad acta» per la gestione dell'ordinaria amministrazione e l'indizione di nuove elezioni.

Fallito quindi il tentativo di evitare l'insediamento del primo commissario, la Giunta sta ora tentando di salvare la legislatura allontanando almeno l'ombra del secondo e definitivo funzionario governativo. Domani pomeriggio, alle 17, nei saloni dell'Hotel Jolly, si terrà l'assemblea istituzionale (quella degli iscritti) della Lista per Trieste, chiamata ad esprimere il proprio parere vincolante sull'opportunità o meno di accordarsi con le altre forze politiche.

Se l'assemblea dirà di sì, l'accordo non dovrebbe tardare molto: la controproposta democristiana è stata giudicata dagli stessi dirigenti della Lista molto responsabile, dato che non tocca i famosi tre punti, pregiudiziale del movimento. Tra gli altri partiti, il Pri si è fatto promotore di un'iniziativa di mediazione, con un telegramma inviato alle forze politiche, in cui garantisce pieno appoggio alla proposta democristiana di Giunte di coalizione al Comune e alla Provincia o, alternativamente, di un bilanciamento fra i due enti. Il Psdi si è altrettanto dichiarato disponibile ad appoggiare, anche solo dall'esterno, la giunta di coalizione; l'Us non dovrebbe frapporre ostacoli; il Psi è ancora alla finestra, non intendendo esprimersi prima dell'assemblea della Lista.

Intanto il Pci ha emesso ieri un comunicato in cui si rinnova la protesta contro la Giunta, colpevole di non essersi dimessa dopo la bocciatura del bilancio e di non tenere in nessun conto la scadenza del comitato di controllo, già trascorsa. Il Pci rilancia quindi, per il progresso della città, l'ipotesi di un rapporto unitario con le sinistre, in particolare col Psi.

Il Consiglio comunale previsto per ieri sera, nel frattempo è stato annullato senza che sia stata fissata peraltro la data della prossima convocazione. Atto ovvio, dato che in realtà nessun fatto politico nuovo si è verificato da lunedì scorso, in cui si era riunito l'ultimo Consiglio comunale (la decisione è stata comunquè commentata negativamente dalla Dc, che, in proposito, ha emesso un comunicato di preoccupazione).

«L'assemblea di domani dirà l'ultima parola — ha precisato ieri Cecovini — mentre in mattinata riassumeremo agli altri partiti la situazione, ferma restando la nostra posizione sull'eventuale programma. L'assemblea degli eletti di mercoledì mi è parsa propendere per il "no" ad un accordo, ma era una riunione "politica", mentre quella di domani sarà più "popolare". Gli iscritti dovranno decidere se fare l'accordo (che dovrà essere soddisfacente per tutti, perché è assurdo varare una coalizione in cui tutti partono scontenti) o andare alle elezioni, ipotesi preoccupante anch'essa, è inutile nasconderlo, dato che non penso che in un anno possano cambiare di molto i rapporti di forza».

La situazione attuale è così sintetizzata in una dichiarazione del socialista Pittoni: «Non possiamo far altro che attendere la risoluzione delle contraddizioni interne alla Lista. Soltanto poi sarà possibile, eventualmente, definire in ogni punto, programmatico e numerico, l'accordo per governare Trieste».

I punti del disaccordo nei colloqui Dc-Lista

Qual è stata la materia del contendere fra i responsabili della LpT e quelli della Dc che nei giorni scorsi hanno discusso un possibile accordo per il Comune allo scopo di scongiurare, in extremis, un regime commissariale? Sul piano politico, tali incontri erano stati propiziati dalla Dc, il cui comitato provinciale ha assunto l'iniziativa di lanciare la seguente proposta: accordi giuntali fra la Lista da una parte e la Dc e i partiti laico-socialisti dall'altra. E sul piano programmatico, ecco in sintesi lo schema d'accordo proposto dalla Lista (schema che su molti punti aveva trovato nettamente dissenziente la delegazione della Dc).

Queste le premesse del documento. «Nell'attuale momento di profonda crisi generale, e particolare della città, deve essere compiuto ogni sforzo atto a scongiurare una soluzione di continuità nell'amministrazione locale liberamente eletta». Un obiettivo «che non può essere raggiunto se non con un comune accordo tecnico delle forze democratiche nella gestione sia del Comune sia della Provincia su un programma di concreti interventi, e ciò senza rinuncia o compromesso da nessuna parte ai principi informatori generali della propria filosofia politica».

Ed ecco la formulazione dei famosi «tre punti». L'istanza zonafranchista veniva così ribadita: «Affidamento a una commissione municipale di esperti, in cui siano rappresentate anche le principali categorie produttrici, dello studio di un piano completo dei settori economici da coinvolgere in un ordinamento di franchigie doganali capaci di assicurare vantaggi certi e duraturi all'economia generale dell'area, scelte convenienti e sistemi di controllo verificatori di uno sviluppo armonico. Gli elaborati verranno poi presentati dal Comune alle autorità di governo, al parlamento e alle centrali politiche nazionali perché siano esaminati e siano predisposti di conseguenza, nelle sedi competenti, i più urgenti provvedimenti legislativi occorrenti. Nel frattempo sarà chiesto al governo l'estensione alla provincia di Trieste delle medesime franchigie per contingenti di cui è già in godimento la provincia di Gorizia».

Quanto alla «difesa del Carso», essa veniva così esplicitata dal documento programmatico della Lista: «Impegno di salvaguardare e tutelare il Carso triestino riservando ad esso il carattere di area di ricerca storico-naturalistica e di studio dei fenomeni carsici in tutte le relative implicazioni. Riconferma quindi della volontà politica di escludere dal Carso la realizzazione della Zfic con l'intesa di ricercare eventuali aree idonee in altri siti, previa consultazione e nel rispetto della volontà espressa dalle popolazioni interessate in tutta la provincia».

Infine il terzo punto, quello sull'autonomia: «Impegno diretto alla realizzazione graduale a livello provinciale o a livello del futuro comprensorio di Trieste (con eventuale coinvolgimento dell'Isontino) di un ordinamento di ampia autonomia amministrativa e per quanto occorra legislativa, includendosi l'autonomia di bilancio, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel frattempo, il più ampio possibile ricorso alle deleghe previste dall'art. 54 dello statuto regionale».

Tale riproposizione dei tre punti, ritenuta dalla delegazione della Lista come la massima concessione possibile rispetto alle formulazioni iniziali, aveva incontrato uno dei principali ostacoli da parte della Dc che, ai fini di un accordo, aveva opposto una serie di emendamenti intesi a evitare, in particolare, che si parli pur sempre, in definitiva, di zona franca integrale, comunque mascherata; di una Zfi la cui ubicazione definitiva non coincida con un'area già destinata allo sviluppo industriale, come quella dell'Ezit; di un'autonomia di fatto separatistica, in quanto includente l'autonomia di bilancio, anziché limitata — come controbattuto dalla Dc — allo strumento delle richiamate deleghe previste dall'art. 54 dello statuto.

Osservazione fatta dalla Dc, nel contrapporre i propri emendamenti: «Tali istanze, tipiche della Lista, possono essere autonomamente perseguite dalla Lista stessa ma non costituire l'elemento d'accordo con le altre forze politiche; altrimenti, non ha senso neanche il preambolo della stessa bozza proposta dalla Lista, laddove essa parla di un accordo tecnico e perciò tale da salvaguardare i principi informatori generali di ciascuna forza politica».

La bozza non diceva, poi, dell'assetto delle giunte. I rappresentanti della Lista avevano dichiarato a voce che dovevano conservare entrambe, quella comunale e quella provinciale, la guida di esponenti della LpT; e per quanto riguarda l'assegnazione degli assessorati, alla Lista ne sarebbero spettati i due terzi. Controproposta della Dc: la Lista rinunci al sindaco oppure al presidente della Provincia e si accontenti di parità di assessorati, metà per sé e metà per gli altri partiti.

Ed è su questi emendamenti ai tre punti e sulle controproposte della Dc sull'assetto delle giunte che la delegazione della Lista ha chiamato a pronunciarsi ieri la propria assemblea. Emendamenti e controproposte la cui accettazione era stata dichiarata pregiudiziale dagli esponenti della Dc e anche da quelli del Psi per il prosieguo del confronto sugli altri punti programmatici, come quelli riguardanti l'assetto del territorio (revisione del piano particoleggiato del centro storico e dei piani per l'edilizia economica popolare, sistemazione dell'area dell'ex Fabbrica macchine, autorimessa e mercato ambulanti al Silos, installazione di un'autorimessa all'idroscalo, ecc.) che la bozza d'accordo si limitava ad elencare senza indicare le linee da perseguire né le scelte. Un esempio, la revisione del piano del centro storico: per privilegiare l'edilizia popolare oppure l'iniziativa privata? In particolare per il Psi, il programma era ancora tutto da discutere, anche al di là dei «tre punti» e degli assetti.

STATO CIVILE

NATI: Renzi Sara, Stopar Carlo, Godini Erika.

MORTI: Flora Angelo, 74; Nasazio Ruggero, 70; Gustini Mario, 74; Bianchi Norma, 68; Zanmarchi Maria, 89; Rosso ved. Deretich Bruna, 78; Viacci Romano, 67; Vatta Cesare, 74; Hammerle Francesco, 80; Petrin in Cardella Maria, 81; Franco Cecilia, 87; Apollonio Alessandro, 81; Pavsic Federico, 74; Kenda ved. Leban Maria, 57.

POSITIVO IL BILANCIO DEL 1980

Aumenta il fatturato del Lloyd Triestino

Giro d'affari per oltre 191 miliardi

Esercizio ancora positivo per il Lloyd Triestino, la società di navigazione del gruppo Finmare. L'assemblea degli azionisti è stata infatti chiamata ad approvare un bilancio, quello del 1980, che ha evidenziato come la compagnia sia riuscita a superare indenne le difficoltà della crisi internazionale. I ricavi dell'esercizio della navigazione, cioè il fatturato, sono ammontati a 191,8 miliardi di lire, con un aumento di 52,6 miliardi rispetto al 1979, corrispondente a un aumento del 38 per cento.

Dopo ammortamenti per 23,8 miliardi, l'utile di bilancio è stato di oltre 606 milioni di lire (nel '79 era stato di 572). L'assemblea degli azionisti, presieduta da Alfredo Berzanti, ha deciso di destinare il 5 per cento a riserva legale, di remunerare il capitale (Iri e Finmare) con un dividendo di 600 lire per azione (invariato rispetto all'anno precedente), nonché di iscrivere a nuovo il residuo di 216 milioni.

Nel 1980, il Lloyd Triestino (che ha 1.763 dipendenti, di cui 1.353 naviganti) ha aumentato di 41 mila tonnellate il volume delle merci trasportate (817 mila le tonnellate complessive) mentre i container imbarcati sono stati circa 200 mila, quasi 18 mila in più rispetto al '79.

In seguito alla progressiva cessazione del sostegno statale, gli azionisti del Lloyd Triestino hanno accolto pure la proposta di aumento del capitale sociale, portandolo da 6 a 15 miliardi di lire, come primo passo per superare la fase critica e come «dimostrazione della volontà di adeguare i mezzi finanziari della società alla massa dei suoi investimenti».

Nella sua relazione, Berzanti ha ricordato il grosso sforzo di trasformazione della flotta (affrontato dalla compagnia nell'ultimo decennio), che ora è «tutta-merci», specializzata e tecnologicamente avanzata, con una capacità di trasporto doppia rispetto a quella del 1973.

CORSA ALL'ACQUISTO IN VISTA DELL'AUMENTO

Incetta di zucchero

Scorte esaurite e vendite razionate in molti negozi

La notizia di imminente aumento del prezzo dello zucchero (105 lire un più il chilo) ha determinato, come spesso avviene in questi casi, una corsa all'acquisto. In molti negozi di generi alimentari le scorte di magazzino sono finite e i rifornimenti quotidiani da parte delle due ditte di grossisti della città vanno bruciati in poche ore. Sono gli stessi zuccherifici ad evadere gli ordinativi con ritardo e in misura contenuta: è quanto afferma un grossista (ditta Giacometti), secondo il quale tuttavia lo zucchero in città non manca.

In alcuni negozi si è deciso di «razionare» le vendite, nel senso di non dare ai clienti più di un pacco, invece dei 5-6 che vengono richiesti e ciò al fine di non restarne senza. Negli ultimi due giorni, da quando cioè si è profilato il rincaro, alcuni esercenti hanno venduto in un giorno il quantitativo di una settimana. Così in un grande magazzino del centro, dove gli scaffali si sono vuotati in poche ore; in questo supermercato sono ora senza zucchero.

Corsa alla provvista anche nei negozi delle Cooperative operaie: le Coop hanno ottenuto ieri un rifornimento di 200 quintali, che già nel pomeriggio hanno provveduto a distribuire nei punti di vendita.

Fin che lo zucchero arriva nelle case, nessun problema (in caso di aumento, il risparmio sarà del consumatore, che potrà fare a meno di acquistarlo per alcuni mesi); peggio è se fossero i negozianti a non esporlo in vendita. Al servizio commerciale dei vigili urbani non sono giunte lamentele o reclami.

INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA A TUTELA DEL PICCOLO DAVIDE

Tolto alla madre dal Tribunale il bambino lasciato solo in casa

Con un provvedimento d'urgenza, il Tribunale dei minori ha allontanato dalla madre Davide Ardito, il piccolo di due anni, recuperato l'altra sera dai vigili del fuoco dopo che era stato lasciato solo in casa tutto il giorno.

Da ieri, dunque, Davide è affidato al Consorzio sanitario, l'ente cui compete l'assistenza ai minori nei casi in cui la famiglia stessa non sia in grado di provvedere.

Verso le quindici, uno psicologo e una puericultrice sono andati al «Burlo» a prendere il bambino. Davide stava giocando nel corridoio e si è aperto in un largo sorriso quando ha visto i due giovani assistenti che già conosceva. Un abbraccio e poi dritti verso l'Ipami, l'istituto per l'infanzia della Provincia. Qua Davide vivrà nell'appartamentino che è stato da poco ricavato al pianterreno. Arancio brillante su porte e termosifoni, grappoli di fiori rosa sulle lenzuola, i lettini e mobili in legno chiaro e una vaschetta coi pesci rossi: l'ambiente dove, in via provvisoria, Davide vivrà con altri cinque bambini piccoli come lui, è allegro e sereno.

Quando andiamo a trovarlo è in giardino: quiete, un oleandro rosa vicino alla giostra, tanti giochi. Davide trascina una carrozzina, biondo, gambe e braccia grassoccie che escono dai pantaloncini blu e dalla canottiera a righe bianche e rosse. Davide sorride subito: «come fa con tutti», dicono le due puericultrici che seguono i bambini. Lo descrivono affettuoso e tenero, con un grande bisogno di contatto, anche fisico, con gli adulti.

Davide all'Ipami è conosciuto e conosce tutti: è dal giugno dell'anno scorso, che più o meno regolarmente, lo frequenta. Dapprima ospite insieme alla madre e poi, quando questa aveva trovato lavoro, accolto nel nido a semiconvitto, fino alle cinque, sei di sera, secondo le esigenze materne.

Ieri la mamma di Davide, dopo aver cercato in mattinata di riprendersi il bambino al «Burlo», non si è più fatta vedere. Bionda minuta, «una sniesola» per chi la conosce, Dolores Ardito dall'estate passata vive separata dal marito. Vent'anni, cacciata da casa col figlio, da allora è stata assistita dal Consorzio e — per questo — dall'Ipami. Ma ha avuto vicino anche altre persone, una soprattutto, Nerina Baldassare, dirigente di una cooperativa di pulizie e manutenzioni. La signora non solo aveva dato lavoro a Dolores, ma se l'era anche portata in casa. L'aveva ospitata per quattro mesi da quando, un mattino, si era presentata al lavoro col bimbo in braccio: «Mio marito mi ha cacciata, non so dove andare».

Con Nerina e le donne dell'Udi Dolores era stata poi protagonista di un clamoroso episodio nell'ottobre scorso: avevano piantato una tenda in piazza Unità chiedendo una casa per lei e il bambino. Verso febbraio, la giovane donna aveva ottenuto un appartamentino Iacp in strada per Fiume. Con lei anche Davide, fino all'altro giorno, quando i vicini, avvertiti dal suo lungo pianto, si sono decisi a chiamare i pompieri.

ALTRE SMENTITE AGLI ELENCHI FORNITI DA BELLUSCIO

Massoni sì ma non della P2

Angioletti: «Vecchi elenchi, ma mi onoro di avervi fatto parte»
Morandini: «Mi rammarico per il silenzio dell'ottimo Cecovini»

Altre dichiarazioni ci sono giunte ieri al giornale dopo la pubblicazione dei nomi di triestini che appaiono nell'elenco dei massoni forniti dall'on. Belluscio.

Il prof. Giuliano Angioletti ci scrive: «Effettivamente nei primi anni del dopoguerra ho aderito alla Massoneria locale, di cui mi onoro di aver fatto parte fino alla mia partenza da Trieste a seguito della nomina a provveditore agli studi di Belluno nel 1964. Evidentemente — prosegue — i compilatori dell'elenco hanno ripescato vecchi nominativi, come risulta dalla qualifica di preside, da me rivestita solo fino al febbraio di quell'anno». Angioletti conclude dichiarandosi invece del tutto estraneo alla Loggia P2 e in genere a qualsiasi società segreta.

Anche il prof. Nestore Morandini, primario neurologo degli Ospedali riuniti, nega di aver mai appartenuto alla P2, di cui ignorava l'esistenza, dice, «prima dell'attuale chiasso dei mezzi d'informazione». Precisa invece di essere stato iscritto alla locale Loggia massonica «Alpi Giulie Arena» negli anni Cinquanta, in quella Massoneria «vera, sana e antica, in cui riconfluirono a Trieste i miglior eredi della tradizione liberalnazionale».

Morandini sostiene, in relazione a questa sua appartenenza alla Massoneria locale, che è stato per lui «un vanto aver conosciuto e frequentato uomini liberi, di buoni costumi, veri spiriti eletti» e — conclude — «da buon italiano non ho alcun rammarico per quanto possa aver detto o fatto nell'ambito dell'antica e vera Massoneria».

Ricordando che negli ultimi anni Settanta «l'ottimo avvocato Manlio Cecovini chiamò alcuni di noi (Morandini dice di essere stato in "sonno" da anni) per incontri legati alla situazione politica del momento, egli esprime rammarico «per il silenzio in proposito» dello stesso Cecovini, che spera «sia dovuto ai gravosi e profondi impegni attuali di sindaco».

Il comm. Elio Geppi, dal canto suo, ha dichiarato di non avere mai aderito, né di aver autorizzato alcuno a promuovere una sua adesione, ad una qualsiasi Loggia P2, nuova o vecchia, in anni recenti o lontani, e di conseguenza di non avere mai partecipato, né direttamente, né indirettamente, a nessuna attività di tale istituzione, «della quale, del resto, sono venuto a conoscere l'esistenza soltanto dai giornali e dai periodici, quando s'è incominciato a parlare dell'attività di Licio Gelli e della loggia da egli guidata».

«Il fatto che il mio nome sia comparso sulla lista del 1976 e non sia più comparso su quelle del 1980 o del 1981 — ha aggiunto Geppi — non significa perciò che io mi sia dimesso da quell'istituzione in uno degli anni intermedi fra il 1976 ed il 1980. Infatti, non avrei potuto dimettermi da un'istituzione alla quale non ho mai appartenuto».

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INTERVISTA CON IL DIRETTORE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Con il riflusso degli jugoslavi i negozi pensano a nuovi clienti

Si guarda ad Austria e Germania - Contatti a Roma e a Belgrado

«Non si mettono a tacere le esigenze della gente con un tratto di penna: impedire con dei provvedimenti amministrativi ai turisti jugoslavi di mettere piede a Trieste e Gorizia sarebbe per lo meno impopolare, non si cambia il corso di un fiume che scorre ormai da vent'anni»: così esordisce Elio Geppi, direttore dell'Unione commercianti della nostra città e continua: «Le nuove leggi valutarie jugoslave e i ventilati provvedimenti che dovrebbero introdurre una tassa di 1500 dinari per ogni espatrio, potrebbero inaridire delle consuetudini entrate nel bagaglio di una generazione. Il momento è grave. Tutti i settori commerciali della nostra città hanno risentito in questi primi dieci giorni di restrizione valutaria di cali vistosi nelle vendite: ad esempio, dal 60 all'80 per cento per l'abbigliamento, comprese le calzature e gli accessori per i ricambi auto».

«In alcuni negozi — prosegue Geppi — si è già posto in termini crudi il problema delle soluzioni: dovremo creare correnti di traffico alternative dalla Germania e dall'Austria. Con l'autostrada a Coccau il percorso fino a Trieste non è dei più difficili. Se poi entrerà in vigore la nuova tassa sugli espatri, il problema sarà ancora più delicato: secondo l'Unione commercianti sarebbe un fatto politico abnorme che, creando frizione tra Italia e Jugoslavia, potrebbe alterare i buoni rapporti tra i due Paesi. Bisogna però capire che l'economia dei nostri vicini sta vivendo un momento drammatico e tragico. Mancano i mezzi di pagamento, è stato ridotto l'import di carbone e petrolio, la carne è presente solo sulla fascia costiera. A estremi mali le autorità hanno adottato estremi rimedi».

Torniamo alla situazione triestina?

«Tutti i commercianti si rendono conto che le autorità della vicina repubblica non agiscono per capriccio, per questo dobbiamo varare un'azione responsabile dalle due parti del confine, tenendo presente il diritto jugoslavo ad agire in piena autonomia. Abbiamo dei contatti riservati politico-economici e se fosse necessario andremo anche a Belgrado».

E le nostre autorità?

«Servono poco, sia a livello comunale che regionale; noi le teniamo informate sull'evolversi della situazione, ma le decisioni verranno prese a Roma. Il governo ha tre elementi su cui fondare il suo ragionamento e la sua azione: la posizione geografica di Italia e Jugoslavia, la complementarietà delle due economie, che ha creato un reticolo di interessi comuni non scindibile senza gravi danni, e l'abitudine delle nostre popolazioni ad una libertà di passaggio per ricorrere a servizi che nei due Stati non vengono erogati. Tra turismo italiano in Jugoslavia e commercio jugoslavo con l'Italia c'è un interscambio che ha un profondo significato politico. Non può andar disperso».

A quando una soluzione?

«C'è molta riservatezza nei nostri interlocutori e non dobbiamo dimenticare, per ricondurre il fenomeno alle sue dimensioni, che il commercio all'ingrosso si sta svolgendo tra Italia e Jugoslavia all'insegna della normalità, con una leggera accentuazione dell'export di beni strumentali e di investimento piuttosto che di beni di consumo. Qualche novità, fra una decina di giorni, ci dovrebbe essere...»

C. E.

All'assemblea nazionale la tassa sugli espatri

La commissione giuridico-legislativa della Camera delle repubbliche e delle province dell'assemblea nazionale jugoslava ha esaminato mercoledì scorso lo schema di legge che prevede una speciale tassa federale di 1500 dinari per ogni espatrio dal Paese.

Lo schema di legge, che la commissione ha giudicato «non anticostituzionale, in quanto non limita la libertà di viaggio e di movimento né la disponibilità di mezzi in valuta» sarà esaminato nei prossimi giorni nelle singole repubbliche e nelle province.

Stazionario il giovane caduto con la moto

Sono stazionarie le condizioni di Michele Bertetti, il giovane motociclista ricoverato la scorsa notte in stato di coma per le gravi ferite riportate in una rovinosa caduta

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio. – Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 21.07 e cala alle 5.37.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 25; pressione millibar 1015,3 in leggera diminuzione; umidità 60 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 22. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 11.16 con cm 34 e alle 22.14 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.36 con cm 64 e alle 16.32 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

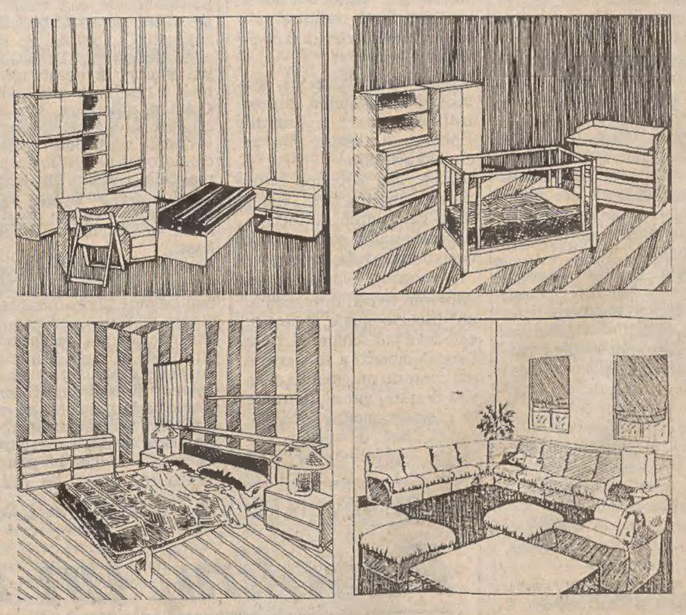
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.



camere da letto·carrozzine
passeggini·box·seggioloni
letti in ottone ed imbottiti
armadi guardaroba·cucine
salotti·mobili per ragazzi

via ITALO SVEVO 6·di fronte ai cantieri S. MARCO·PARCHEGGIO RISERVATO

casa del materasso
DI OSMO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Quando i genitori ignorano le «imitazioni» dei figli

Responsabilità delle mode nell'educazione e nel cattivo gusto

Caro direttore, mi permetto rubarle un po' di tempo e, se lei crederà, un po' di spazio per esporle alcune considerazioni o, se preferisce, divulgazioni sull'educazione e sulla poca importanza che la stragrande maggioranza dei genitori, ohimè, vi annette.

Tempo fa scrissi qualcosa in proposito rifacendomi a dotti e illustri personaggi della storia che avevano proferito lapidarie parole di ieri o di millenni fa, il tempo non ha importanza, e tutti si rifacevano a principi morali desunti anche da testi religiosi; scaturivano da quelle penne verità che dovrebbero rappresentare, oggi più che mai il codice del buon costume di ogni cittadino, degno di questo nome. Tutte cose, dicevo, che avevano o dettavano leggi sacre e fino a ieri seguite dagli uomini.

Ma ora i tempi sono cambiati, dicono, e aggiungono che quelle cose non vanno più bene; sono, come suol dirsi, superate. Io invece non credo che siano superate e non vadano più bene: che i valori morali abbiano preso dimora nel subconscio, questo sì, e questa larvata misconoscenza tende sempre più ad avvilire l'umanità tutta.

Quando io ero un giovane quasi imberbe, parlò degli anni Trenta, mi ricordo che venivo a casa dal cinema e mi inorgoglivo a tal punto della parte sostenuta dall'interprete, cioè l'eroe buono e giusto da imitare, che per tutta la settimana vivevo la bella figura del protagonista, copiandola. Il cinema era il premio della domenica, ed anche non sempre, e i film erano considerati buoni, se non ottimi, dal lato morale.

Ora, io sono convinto di una cosa, per averla esperimentata: che quello che non sa o non può fare l'ignavia di tanti, troppi genitori, che poi si arrogano il diritto di chiamarsi cristiani, cattolici, apostolici, romani, lo farà, come per le generazioni precedenti, la forza delle lodevoli imitazioni.

E vengo al dunque: un minore di 9 anni, un bambino ancora, arma alla mano, l'ha visto fare al cinema, nel film al televisore, porta a termine una rapina in banca riuscendo poi a far perdere le sue tracce: il minore imita alla perfezione quanto ha visto sullo schermo.

Un'attrice o cantante porta i capelli in una strana foggia ed ecco le giovani pronte ad imitarla; un gruppo di drogati usa un abbigliamento trasandato che gli stessi zingari si vergognerebbero indossare ed ecco una proliferazione di giovani seguirne ed adottarne l'esempio; la imitazione è il fulcro, la molla dei giovani, però deboli, impreparati e male indirizzati.

Date ai giovani esempi di bassa lega e otterrete dei lenoni, dei delinquenti, dei rapinatori e chi più ne ha più ne metta. Date ai giovani esempi edificanti e ne farete dei super-dotati.

In una società moralmente sana, come io auspico alla mia Società, questo cambiamento in bene non rappresenterebbe più l'eccezione ma la regola. Due mesi fa un cantante viene ucciso a New York, sulla pubblica via, la disperazione spinge una quindicenne a togliersi la vita. Una donna, già matura, si fa per dire, poiché era solo maggiorenne mai adulta, non sopravvive alla scomparsa del divo Rodolfo Valentino e lo segue nel mondo dei più.

Torniamo a fatti più recenti: una fabbrica londinese di blue jeans è sul punto di chiudere i battenti ed ecco il proprietario chiedere alla signorina «Di» di celebrare, in questo mese, il suo matrimonio con il principe Carlo d'Inghilterra, in pantaloni: così tutte le giovani la imiteranno comprando a iosa quella marca di calzoni che altrimenti, marcendo nei depositi avrebbero buttato sul lastrico dozzine di dipendenti con le relative famiglie.

Dalle statistiche si legge che la impropria educazione ricevuta in famiglia da pseudo-genitori, ha portato una caterva di minorenni dai dodici anni e meno in su ad abortire: è un dato questo che porta a riflettere.

Una parte del nostro bagaglio educativo, e non trascurabile, noi lo formiamo proprio attraverso l'imitazione; beati noi se questo imitare viene da moralità buona ad alto livello e non da bassa lega.

Ieri pomeriggio sono passato per il viale XX Settembre ed ho visto due giovani (un maschio e una femmina, in due facevano 30 anni) con i capelli biondi mezzo rapati e tinti di rosso carminio.

Qualche giorno fa il «Piccolo» ha pubblicato una bella foto di una super star americana, appena sedicenne, la quale aveva confessato, in una intervista, ovviamente viene da famiglia moralmente sana, che lei era decisa a mantenere integra la sua verginità poiché era convinta non essere necessario l'esperimento sessuale prematrimoniale.

Non dimentichiamo che proprio la signorina Diana Spencer ci può dare un esempio ad hoc: essa ha saputo far tesoro dell'educazione ricevuta in famiglia ed è prossima a coronare il suo sogno d'amore nella veste candida della illibatezza. La sua integrità morale potrebbe essere imitata (la forza della imitazione che bella trovata) da tante fanciulle le quali avrebbero così l'intima soddisfazione di coronare anche loro il loro sogno che purtroppo sta sfumando, correi i genitori, che le hanno lasciate correre la cavallina fin dall'età adolescenziale.

In questa mia povera Patria, martoriata da lenoni, stupratori, furfanti, rapinatori, assassini, brigatisti variopinti, abbiano ancora tante famiglie oneste.

Voglia il cielo che l'imitazione a rappresentare le due suaccennate fanciulle rinvigorisca lo spirito puro delle minori oneste rendendole tetragone ad ogni sorta di sbandamento e porti la gran massa delle fuorviate sulla via del bene, onde formare una maggioranza di fanciulle virtuose antesignane di una società onesta, rinnovata e pronta ad aprire un'era nuova a tutti i livelli. Raoul Malusà.

A Grignano campionato europeo di sci nautico

In occasione del campionato europeo di sci nautico, che si terrà a Grignano nei giorni 25 e 26 luglio, la Capitaneria di porto di Trieste ha predisposto, nel piazzale del porto di Grignano, il divieto di transito per veicoli e pedoni.

L'area vietata sarà recintata con transenne, mentre nella parte del piazzale retrostante i veicoli potranno circolare, agevolati anche dai divieti di sosta che saranno istituiti allo scopo in alcune zone.

Concorso per tecnici di telecomunicazioni

Nella Gazzetta ufficiale n. 169 del 22 giugno è stato pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 60 posti di consigliere delle telecomunicazioni in prova categoria VII raggruppamento A).

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte, su carta bollata da lire 2.000 e spedite mediante raccomandata alla Direzione centrale del personale divisione I Sezione I / 00100 Roma / entro il 22 prossimo.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di laurea in ingegneria elettronica o in ingegneria elettrotecnica o in chimica o in fisica o in matematica e fisica o in discipline nautiche.

Attenti allo «stop» fatale

Il muso della vettura «deve» sporgere oltre l'angolo insidioso (Italfoto)

L'incrocio fra le vie Matteotti e Conti è stato spesso teatro di incidenti, i quali, risolvendosi in semplici ammaccature, non balzano agli onori della cronaca nera; non per questo non evidenziano la pericolosità di quel punto della viabilità cittadina. C'è da chiedersi se tanti incidenti, magari evitati in extremis con stridor di freni, siano da imputarsi alla colpevole condotta di guida degli automobilisti coinvolti o non piuttosto a qualche ragione che rende quell'incrocio di per sé fatale: innanzitutto il fatto che la segnaletica orizzontale corrispondente al segnale di «stop» è completamente cancellata.

Altro elemento da considerare: un incrocio «fatale», anche perché le auto che, scendendo via Matteotti, si immettono in via Conti sono costrette ad affacciarsi ben oltre il dovuto. La visibilità verso piazza Perugino, da dove provengono i veicoli con diritto di precedenza, è limitata dallo spigolo di una casa di recente costruzione (chissà perché l'hanno costruita così in avanti?) in un punto in cui via Conti è particolarmente stretta.

Meglio delle parole, questo particolare può essere evidenziato dalla foto che accludo, dove si vede appunto il cofano di un'auto invadere la via Conti senza che il conducente possa ancora vedere le vetture provenienti da piazza Perugino, cui dovrà dare la precedenza. Si noti anche l'inesistenza della traccia di «stop», completamente sbiadita.

Due suggerimenti: o ridipingere il segnale di «stop» e pulire il relativo cartello verticale posto in via Matteotti, o procedere a una ristrutturazione del traffico, invertendo il senso di marcia, da via Conti a via Piccardi, anziché all'inverso, com'è ora. In tal caso si potrebbe far percorrere in discesa via Gambini, che si affaccia su via Conti in un tratto meno disagiato. Purché si faccia qualcosa. Ringrazio per l'ospitalità nelle «Segnalazioni». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Amministratori di condomini

Sono condomino di un appartamento in Trieste. L'assemblea condominiale, una decina di anni or sono, ha scelto l'amministratore. Da un esame che ho fatto dall'elenco degli amministratori del Friuli-Venezia Giulia, non risulta il nome del sedicente amministratore. Più volte in assemblea è stato sollevato il fatto... con il risultato che nulla è cambiato, tanto più che il medesimo è un impiegato delle Ferrovie dello Stato, non è residente in Trieste, e pretende (siamo in sedici condomini) un compenso di amministrazione di 560 mila lire annue aumentabili ogni anno del dieci per cento.

Vi chiedo se la situazione reale corrisponde a quella legale dato che ci sono altre anomalie ed in quale modo ed a chi devo esporre le mie osservazioni. Umberto Falchetta.

Ecco la risposta del vice presidente nazionale dell'Aiaci, rag. Risveglio Buzzi:

Secondo le norme di legge attualmente in vigore, per poter espletare l'attività di amministratore condominiale non è necessaria alcuna particolare qualifica od iscrizione ad associazioni di categoria. Ogni cittadino italiano può essere nominato dall'assemblea, con le dovute maggioranze, amministratore di un condominio. Ed è sempre l'assemblea che ne determina il compenso.

L'Aiaci è solo una libera associazione di categoria, che si è data un proprio statuto, un proprio tariffario, e che per accettarne l'iscrizione, pretende dal richiedente adeguata preparazione tecnico-amministrativa nonché coscienza professionale, tenuto conto dell'importanza del mandato che riveste.

Per le anomalie riscontrate nella gestione, vi è il ricorso all'assemblea dei condomini oppure alla giustizia ordinaria, dopo sentito un legale di fiducia.

In ogni caso, la segreteria dell'Associazione è a disposizione in via della Zonta n. 2.

La manifestazione per l'Isontino

Il Sindaco di Gorizia scrive:

Nella cronaca della manifestazione sindacale tenuta il 9 luglio a Trieste a sostegno della richiesta dei lavoratori per il superamento della crisi industriale ed economica dell'Isontino viene fatta notare l'«assenza» del Comune di Gorizia.

Sarò grato se si vorrà precisare che il Comune di Gorizia era presente ed era rappresentato dall'assessore comunale dott. Paulin, come risulta dalla fotografia pubblicata in cronaca di Monfalcone del «Piccolo» dove egli appare a fianco dei sindaci di Turriaco e San Canziano.

In riferimento all'articolo comparso nel «Piccolo» del 10 luglio faccio presente che non mi sono «aggregato» a nessuna delegazione di nessun partito durante l'incontro che si è svolto al Consiglio regionale tra una rappresentanza degli operai dell'Isontino e alcuni consiglieri.

Il motivo del mio ritardo a tale incontro è derivato dal fatto che sono stato bloccato, durante il percorso di avvicinamento con l'auto alla sede del Consiglio, dalla manifestazione degli operai dell'Isontino per circa un'ora e mezzo. Ciò, al contrario di altri consiglieri evidentemente più fortunati di me. Il capogruppo del Psi, Angelo Ermano.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Segnaletica

Bello il manto rifatto della piazza Goldoni, ma che cosa si aspetta a provvedere alla segnaletica orizzontale? In genere la segnaletica a Trieste, specie per quanto riguarda gli stop, è pessima. Con le conseguenze facilmente prevedibili. (Lettera firmata).

Studiare la lingua tedesca

Care «Segnalazioni», leggo con sommo piacere e grande interesse su «Il Piccolo» del 1.o luglio l'articolo concernente la scuola privata in lingua inglese esistente nel castelletto Geiringer.

Mi permetto di notare che, almeno a quanto leggo sulla stampa, Trieste ha grande interesse a sviluppare i propri traffici ed attività con il cosiddetto «Hinterland» o «Mitteleuropa» (vedi gli articoli sulla Baviera, il traforo di Monte Croce Carnico, l'autostrada per Coccau, ecc.).

D'altra parte a Trieste non si trova quasi più nessuno che sappia il tedesco: per conoscere una lingua intendo naturalmente saperla scrivere e non solo parlarla.

Perché non si istituisce una scuola simile alla Geiringer anche per la lingua tedesca?

Se vi sembra che la mia idea abbia qualche validità, gradirei conoscere in merito l'opinione dell'avv. Cecovini, sindaco di Trieste, e del dott. Modiano, presidente della locale Camera di commercio. Vi ringrazio anticipatamente e vi prego di gradire i migliori saluti. Luciano Bartoli.

Concorso a Muggia

Un gruppo di consiglieri comunali di Muggia, in riferimento a quanto è stato pubblicato il 10 luglio con il titolo «Sotto accusa un consigliere democristiano», dopo aver lamentato che si sia fatto uso di «notizie fornite a posteriori, incomplete, per non dire faziose», fa presente quanto segue:

Nel corso di quella seduta il sindaco aveva comunicato che nella stessa giornata all'amministrazione comunale era finalmente pervenuto, senza precisarne, comunque, il mezzo, il titolo di studio richiesto dalla commissione d'esame al concorso, cioè la laurea in scienze politiche a indirizzo amministrativo.

Alla luce di tale dichiarazione, i partiti dell'opposizione avevano unanimemente sottolineato che proprio la ferma e coerente presa di posizione del loro rappresentante, cons. Birsa, aveva contribuito in modo determinante a chiarire una situazione ai suoi inizi alquanto confusa, per non dire illegittima, tutelando, fra l'altro, anche gli interessi degli stessi concorrenti che, a rigor di logica, non sarebbero dovuti venir ammessi al concorso, perché privi del titolo di studio previsto dalle norme del bando.

Infine, tutte le forze dell'opposizione all'unanimità avevano rinnovato la loro fiducia al cons. Birsa, riconfermandolo nella funzione di loro rappresentante in seno alla commissione del concorso, che alla luce dei fatti nuovi dovrebbe riprendere quanto prima i suoi lavori, avendo giudicato il suo comportamento, in evidente contrasto con le tesi della Giunta e della maggioranza, del tutto corretto e coerente, sempre teso a tutelare i legittimi interessi della comunità. Eugenio Dragan, Giuseppe Rizzi, Bruno Barut, dott. Giuseppe Cuscito, Dino Zacchigna, Roberto Patruno, dott. Gianni Marchio, Dino Onor, Luciano Birsa, Marisa Garbassi, Vincenzo Serio, dott. Gustavo Frangini.

In merito alla sola accusa di aver usato notizie «fornite a posteriori, incomplete, per non dire faziose», l'estensore dell'articolo fa presente di aver sentito di persona, fra gli altri, anche tre esponenti politici che compaiono fra i firmatari di questa segnalazione.

Mostre d'arte

La Ducaton a Dobbiaco

Nell'ambito delle manifestazioni indette a Dobbiaco per onorare il compositore boemo Gustav Mahler, la pittrice triestina Annamaria Ducaton, su invito del Comitato organizzatore, presenterà nel salone dell'albergo Santer di via Alemagna 4, la sua mostra personale «Mahler Quinta Sinfonia», allestita a Trieste e Gorizia.

La rassegna verrà inaugurata domenica 19.

ORE DELLA CITTA'

Messa per mons. Santin

Oggi alle ore 18 presso la chiesa di Sion (via don Minzoni 3) verrà celebrata una messa in suffragio dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

Poetessa premiata

La poetessa concittadina Liliana Passagnoli è stata premiata con encomio al concorso di poesia «Diffusioni artistiche» organizzato dall'Enfac, con le liriche inedite «Rosso», «Preghiera» e «Follia». Le opere partecipanti erano ben 564. La premiazione è avvenuta nel teatro Valdocco di Torino durante una riuscita manifestazione.

In Terrasanta

La parrocchia di San Giacomo ha in programma dal 31 agosto al 10 settembre un viaggio in Terrasanta con visite ai luoghi di culto cristiani, ebraici e musulmani. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni al numero 755859.

Domande per palestre

Le domande per la concessione di palestre in edifici scolastici di proprietà comunale, per lo svolgimento di attività ginnico-motoria in orario extra scolastico, devono essere presentate all'ufficio accettazione atti, piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza 32 entro il 31 prossimo. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, dalla ripartizione gioventù, sport e tempo libero, via del Teatro 5 tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12.

Capelli ristrutturati

Con i trattamenti personalizzati a protezione keratinica per una permanente a sostegno morbido, anche dopo tanto sole e mare i capelli rivivranno. Per un consiglio o un test epicutaneo telefonare al 771289. Giorgio, cure estetiche capelli e cute, acconciature per signora, via della Ginnastica 9.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio lunedì 20 luglio. Iscrizioni (si chiudono il 18 luglio) e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Rito commemorativo

Domani ricorrerà il quarto triste anniversario della sciagura della Costiera, nella quale perirono 16 persone e quattro delle quali erano di Borgo San Mauro. La parrocchia del Borgo, nel ricordare quelle vittime, intende accomunare ad esse quanti, nel corso dell'anno, hanno perduto la vita sulle nostre strade. In memoria di questi scomparsi una messa sarà celebrata con inizio alle 20, nella chiesa parrocchiale.

«La Mela»

via del Ponte 4, sotto la Portizza. Vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50%. (Vendita prom. comunicata al Comune il 4.7).

«Stella Alpina»

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Biasoletto 12 dell'associazione «Stella Alpina», in vista d'una serie di gite turistiche in Austria previste per agosto, saranno proiettate pellicole a colori e diapositive del monte Reissek in Carinzia, già meta per nove volte di soci del sodalizio.

Lega Nazionale

In occasione del 90° della sua fondazione la Lega Nazionale emetterà una medaglia commemorativa. Soci ed amici che intendono prenotarla sono invitati a rivolgersi alla segreteria. (Via Reti 4, Tel. 64662). Il costo di ogni esemplare è di lire 5000.

Vigili del fuoco

Sono stati messi a concorso 777 posti nel Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, con il bando pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 185 dell'8 luglio. Il concorso, per titoli e da integrare con un colloquio e una prova tecnico-attitudinale, è riservato ai vigili volontari ausiliari in congedo, che siano stati richiamati in servizio temporaneo per almeno 40 giorni. Gli interessati potranno informarsi presso l'ufficio personale del comando dei vigili del fuoco, in largo Niccolini 4.

Malga L. 380

Il latteria Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

A Parigi con l'Unuci

Il gruppo autonomo Unuci organizza per i propri soci in regola con il tesseramento 1981 e familiari una gita turistica e culturale a Parigi dal 7 al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 23 o telefonare al 64845 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Nelle ore dei pasti si possono chiamare i numeri 794439 e 51874. Le prenotazioni saranno accettate fino al 20 prossimo.

Corso di latino

Il Centro di educazione permanente attività civile-sociale (Cepacs), promuove un corso propedeutico di latino per l'accesso ai licei ed alcuni corsi di doposcuola per studenti con problemi di esami di riparazione. I corsi inizieranno la settimana prossima e si articoleranno a vari livelli e per diverse discipline. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del centro educativo in via F. Filzi 6, ogni giorno (sabato escluso) dalle ore 18 alle ore 20, tel. 61824.

La Pelliccia d'Estate...

Da Beltrame una occasione unica irripetibile! Beltrame con la sua abituale cura, ha preparato per Voi un assortimento eccezionale di pellicce della più alta qualità, in modelli 81-82, a quotazioni estive. È il momento giusto per acquistare a prezzi vantaggiosi, scontati fino al 20% per vendite a contanti, capi confezionati con pelli altamente pregiate, garantiti dalla serietà ed esperienza della pellicceria Beltrame.

Onorificenza

Con suo decreto, il Capo dello Stato, su proposta del ministro dell'Istruzione, ha insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica il concittadino prof. dott. Mario Foschi. Vive felicitazioni.

Pittori premiati

I pittori concittadini Pino Giuffrida e Roberto Tigelli hanno partecipato con delle opere d'arte al Festival dei due mondi di Spoleto con la Work Area Tesio Gallery di Milano, rassegna sull'arte del secondo Novecento (Trasfigurazione e ricerca) curata dal critico e sociologo dell'arte prof. Carlo Franza. I nostri due concittadini, inoltre, hanno ottenuto degli ambiti riconoscimenti alla quarta edizione internazionale Città di Alassio; a Giuffrida il primo premio per la corrente nuova figurazione e a Tigelli il secondo per la corrente informale.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Adriana boutique

via di Tor bandena 3. Continua la vendita promozionale. (Com. al Comune il 4/7/81 dal 10/7).

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Tutte le collezioni dell'estate '81 con sconti 20-60%. Le migliori firme dell'alta moda in una eccezionale carrellata di colori e linee all'Ape Regina boutique, via Genova 21. (Com. al Comune il 7/7).

Vog 2

Via delle Torri 2. È iniziata la vendita promozionale con sconti del 20-30-40-50%. (Comun. al Comune 10/7/81 dal 16/7/81).

«Maturi» di 25 anni fa

Si sono ritrovati in lieto convivio i «maturi» di venticinque anni fa della quinta F del liceo scientifico «G. Oberdan». Eccoli: (in piedi da sinistra) Umberto Gasparelli, Furio Marchi, Giorgio Pellizer, Furio Tomaselli, Carlo Millossovich, Furio Gioseffi, Dino Italo Levi, Livio Tamaro, Sergio Mirelli e Claudio Morganti; (seduti) Giusto Pesle, Glauco Pirona, don Pino Rocco, signora Gioseffi, Mario Grignaschi e Licio Zorzenon. (Giornalfoto)

L'oro del Perù a San Giusto

Articolata in due sezioni, continua al Castello di San Giusto la mostra «Oro del Perù»: nel sotterraneo del Bastione Lalio sono esposti i cimeli appartenenti al Museo di Lima e il Bastione fiorito ospita la rassegna documentario-didattica sulle antiche civiltà peruviane.

La rassegna è aperta tutti i giorni ininterrottamente dalle 10 alle 19. Ogni lunedì con inizio alle 18 è in programma una visita guidata.

Piccolo albo

Ho smarrito chiavi autovettura con medaglioncino pelle sigla «L», il giorno 14 luglio ore 11.30 inizio via dei Porta - Conti angolo Gambini. Sarò grata al rinvenitore; tel. 732267.

Gite e soggiorni

Rifugio Gilberti — L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 19 una gita al rifugio Gilberti con salita al monte Forato (m 2498). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 687952.

Sul Sernio — Domenica 19 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Aupa e la salita del monte Sernio (2190 m) per la via normale. In alternativa è prevista la traversata a Bevorchians per il Monte Flop (1715 m) e la forca Zouf di Fau. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

TELE PICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.35
Il signore delle mosche
Fantascienza

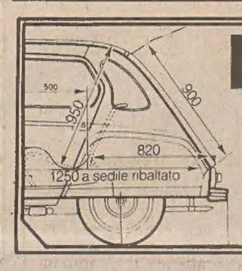
Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
Jean Christophe
V episodio

ORE 23.00
Frutti amari
Con Beba Loncar

ATTENZIONE AL LADRO ! !
È in funzione la custodia estiva delle pellicce in un ambiente ideale nel nostro caveau gigante.
ATELIER Godina

WEEK-ENDS con la M/n AMBASADOR
OGNI VENERDI' da TRIESTE per PARENZO - RAVENNA + tour a S. MARINO ..... L. 90.000
Oppure a FIRENZE ..... L. 100.000
e RITORNO DOMENICA a TRIESTE.
Programmi e prenotazioni:
Tergeste Viaggi — Viale Miramare, 207 — Telefono 040 - 415256



DYANE 602 cc
CITROËN PLAHUTA
via brigata casale

STUDIO CASA
Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 400xmq.
STUDIO CASA - Via Coroneo 3 - Tel. 725311

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820

Aggiungere vita agli anni
Centro regionale riabilitazione mastectomizzate
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

CENTRALVIAGGI — INIZIATIVE PER LA FRANCIA
FERRAGOSTO A PARIGI - in aereo 10-16/8 ..... L. 565.000
COSTA AZZURRA E CAMARGUE - in pullman 30/8-4/9 ..... L. 580.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - in pullman 29/8-6/9 ..... L. 685.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
— Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 —

m sport
Vendita promozionale di mezza estate in via Brunner 10 con sconti sino al 70%
Com. il 18-6 dal 26-6 al 6-8

magazzino dello sport

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE TRE RAGAZZE TRA I POSSIBILI NUOVI ALLIEVI UFFICIALI

Domande-risposte telegrafiche per 35 maturandi del Nautico

«Acta non verba»: la scritta nera campeggia in alto, a grandi caratteri sul muro giallastro, al secondo piano dell'istituto nautico di piazza Hortis. Accoglie il visitatore ed intimidisce lo studente. I maturandi ci sciamano sotto, a dire la verità non troppo intimiditi, uscendo in gruppo dalla «sala della tortura».

Un esame si è appena concluso: inizia ora il rito segreto della discussione fra i professori, momento determinante per l'emissione del verdetto. Rito velocissimo. Adesso, è il turno di Maurilio, jeans gialli, maglietta blu e gialla, cintura arancione, scarpe bianche. Nessun problema. Vestiti e scienza, tratta tutto con disinvoltura. Porta radioelettronica e come seconda materia d'esame gli hanno dato arte navale, quella che andava bene a lui.

I maturandi del Nautico, 35 in tutto, tra cui tre ragazze, potevano scegliere per gli orali tra navigazione, radioelettronica, arte navale ed italiano. «Ma italiano non lo porta nessuno», spiega Marina, una delle tre ragazze che si diplomeranno quest'anno. No, l'italiano da queste parti non ha molti fans. L'esame di arte navale, in compenso, lo seguono tutti con grande attenzione. Il professore sfoglia con intenzione il «regolamento internazionale per evitare gli abbordi in mare». «Quando si dice che due navi sono una in vista dell'altra?»; si annuncia una serie di domande-risposte telegrafiche. «Se si possono vedere senza l'aiuto del radar né di nessun altro mezzo artificiale».

«Se un rimorchio sta trascinando una nave lunga 200 metri, quali segnalazioni deve adottare?». E giù, in risposta, una sfilata di fanali e fanaletti, che finisce con «... due fanali in testa d'albero». E se la lunghezza è maggiore di 200 metri? «In testa d'albero ce ne vogliono tre». E poi domande sugli incendi, sugli incagli e... «peste lo colga», sulle falle. Peste lo coglie immediatamente: «Le falle non le abbiamo fatte!», protesta immediatamente l'attento uditorio. L'imputato è salvo: le falle gli verranno risparmiate, o quasi.

«Venendo qui da Trapani per la prima volta, pensavo di trovare grandi differenze, invece direi di no: i testi sono più o meno gli stessi, il livello di preparazione è buono qui come laggiù, il livello di pratica disastroso ovunque». È il professore di arte navale, Gaetapietro, siciliano, che parla. «Del resto, non si può pretendere che un istituto nautico italiano, come tutto in Italia a mal partito finanziariamente parlando, si accolli anche l'impegno di dare un'istruzione pratica a questi ragazzi. Non siamo mica in Norvegia, dove con macchine sofisticatissime ti ricreano davanti, al chiuso, gli scenari dei maggiori porti mondiali e ti insegnano a muovertici dentro».

Eppure, nonostante i limiti imposti da questa struttura scolastica, qualcosa di meglio si potrà pur fare, per questi futuri marinai digiuni di mare. «Innanzitutto eliminare il "Sorrentino", l'unico manuale esistente in italiano di arte navale, dell'inizio degli anni Sessanta».

«Se proprio non si vuole cambiare tutto dalle fondamenta», aggiunge un maturando, «trasformandolo in una scuola di specializzazione da frequentarsi solo dopo il liceo, come si fa nei paesi più civili, tipo Germania o Scandinavia». Eppure una facoltà di scienze nautiche in Italia esiste, a Napoli. «Sì, ma è come se non esistesse», commenta il professore.

Poi viene risucchiato dal susseguirsi delle interrogazioni. Fuori dalla «camera della

tortura» si continua a parlare. «Finito il nautico, se ci si vuole imbarcare non ci sono problemi». Eppure una leggera flessione di offerte in questi ultimi anni si è verificata. «Sì, è vero, ma chi vuole andar per mare sul serio, ci riesce. Basta accontentarsi di entrare come semplice marinaio e non come allievo ufficiale, che è il titolo che avremo una volta diplomati...».

Passione per il mare sì, dunque, ma per la carriera militare, un'altra delle strade che si aprono a questi ragazzi? «Per me, chi sceglie la carriera militare, vuol dire che non ha proprio nient'altro da fare nella vita». Eppure c'è una ragazza, in questa scuola, che ha fatto fuoco e fiamme per poter entrare all'Accademia con queste intenzioni, la Bussani.

Oggi non c'è, andiamo a parlarne con una sua compagna. «No, a me fare la carriera militare non m'interessa, però è vero che non è giusto discriminare le ragazze in questo senso. Se non altro per questo, ho apprezzato il suo gesto. Però, anche se non nell'esercito, qualche anno di divisa, nella marina militare, me lo farei volentieri. Ma perché mi piace il mare, non perché mi piace la divisa». Ci permettiamo di avanzare qualche dubbio, su quest'ultima affermazione. Marina, con il suo tatuaggio sulla spalla, se ne va tranquilla delle sue ragioni.

I GIOVANI E LE VACANZE ALTERNATIVE DEGLI ANNI '80

Due olandesine all'ostello con il rimpianto di Utrecht

Sparpagliati per la città, una manciata di giovani con il sacco in spalla e il capello quasi lungo si guardano intorno incuriositi. Per sapere che ci fanno qui, da dove vengono e dove vanno non c'è altro sistema che andarli a cercare nei loro presumibili rifugi, primo fra tutti l'Ostello della gioventù, una graziosa palazzina poco oltre il bivio per Miramare.

Ma sull'ostello, vigile, grava la direttrice. Olandese e senza peli sulla lingua: «Con i giornalisti, io non collaboro più». Pare abbia avuto qualche brutta esperienza. Così, i «nostri» giovani turisti, li abbiamo dovuti attendere all'uscita, dalle sei di sera in poi, momento in cui l'ostello è aperto (dalle 9 alle 18, tutti fuori: questa è la regola internazionale degli ostelli).

I turisti, a quanto pare, sono tutte turiste, piedi nudi e capelli al vento: «Ma c'era anche un ragazzo australiano, fino a ieri, che doveva prendere l'aereo da queste parti per andare in Grecia». Loro invece, due amiche di Utrecht, 19 e 23 anni, sono arrivate dalla Jugoslavia, dove hanno trascorso un paio di settimane, e puntano sulla Francia. Si sono comprate una tessera Inter-Rail, che permette loro di viaggiare in treno attraverso l'Europa per un mese intero.

A Trieste si sono fermate per caso. «Siamo rimaste un paio di giorni solo perché pioveva, e non ci andava di rimetterci in viaggio: al più presto però ripartiremo. Del resto tutti i giovani come noi in un posto come questo rimangono appena il tempo necessario a riposarsi e poi riprendono il viaggio. La città, nessuno la guarda seriamente: si passa in fretta, non vale la pena. Oltre a tutto, a noi non piace per niente».

Una vera e propria dichiarazione di guerra. Che sia stata la direttrice dell'ostello a provocare tutta questa voglia di scappare? «Sì, in effetti la signora è un po' burbera, anche se noi olandesi godiamo di un trattamento di favore. Ieri sera c'è mancato poco che ci lasciasse dormire "en plein air»... era un po' tardi, va bene, ma rifiutarsi di aprire la porta alle undici di sera ci pare in fondo eccessivo». E quelli che non godono di un trattamento di favore? Mah. Comunque, se la sono cavata con una scalata al muro di cinta e un'entrata clandestina dalla finestra. Sempre meglio che passare la notte all'aperto.

Forse, la città non piace perché un po' difficile da raggiungere, da qui. «No no, la guida che abbiamo spiega perfettamente come andare avanti e indietro: è proprio che ci manca qualcosa, non so, l'atmosfera. E poi piove sempre». Questo non è vero, ma loro, poverine, non lo sanno. Allora è meglio Utrecht? Un coro entusiastico: «Certo che è meglio Utrecht... le case vecchie del centro, con le viuzze strette, e poi la città è piena di giovani!». Grazie tante, è una città universitaria...

Le olandesi se ne andranno, dunque, convinte che a Trieste sia eternamente brutto tempo e che i triestini siano proprio tutti vecchi. E, colmo dei colmi, che manchino le viuzze strette. Per di più, l'unica «aria di casa» che hanno trovato si era imburberita a tal punto da giungere a lasciarle dormire sotto le stelle: meglio di così non poteva andare.

Arrivano due tedesche: forse loro saranno più generose. No, sacco in spalla da chissà quanti chilometri, aria stravolta e piedi doloranti, non sembrano proprio in vena di generosità: «Veniamo da Karlsruhe e stiamo andando ad Atene. La città l'abbiamo vista solo di sfuggita e domani ripartiremo, ma in questo momento siamo alla ricerca di un letto». Più chiaro di così...

Sopraggiunge una milanese dall'aria sveglia: lei a Treiste ci è venuta di proposito, per farsi qualche giorno di vacanza, e poi ritornerà a Milano. Finalmente qualcuno che non si affida unicamente al caso! «Lavoro all'ospedale psichiatrico di Milano e avevo proprio bisogno di distendermi un po': Trieste m'incuriosisce e così ho preso il treno. Sono arrivata adesso». Ha lasciato dentro i bagagli ed ora è in procinto di uscire: questa città vuole conoscerla bene, fino in fondo. È una città, lei lo sa, in cui gli ospedali psichiatrici non esistono più.

L'ostello «Tergeste», un centinaio di posti letto divisi per sesso, in cui di regola non si potrebbero passare più di tre o quattro notti (ma quando c'è posto magari si chiude un occhio), sembra completamente deserto. Il tempo non incoraggia alla permanenza. E forse neanche la direttrice.

Elena Comelli

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Agostini dimissionario da commissario delle Ipab

È pubblicato sul Bollettino regionale in data 1.o luglio, che uscirà in questi giorni, il decreto di nomina di Pietro Agostini a commissario delle 14 Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) rimaste in vita dopo la soppressione dell'Eca.

L'ex presidente del comitato amministratore del disciolto ente assistenziale ha accettato l'incarico soltanto temporaneamente per evitare ulteriori difficoltà alle Ipab rimaste senza guida per una decina di giorni.

Tuttavia, coerentemente rispetto a quanto già dichiarato al «Piccolo», Agostini ha inviato una lettera di rinuncia al presidente della Giunta regionale Comelli e all'assessore all'assistenza Renzulli

Monumenti partigiani sfregiati con svastiche

Svastiche naziste sono state tracciate con la vernice su numerosi monumenti partigiani dell'altopiano. Assieme alle svastiche sono state scritte frasi ingiuriose. La profanazione è avvenuta a Prosecco, Opicina, Basovizza e Gropada. In quest'ultima località, la gente ha visto scappare i tre autori dell'«impresa». L'Associazione nazionale partigiani italiani e varie organizzazioni slovene hanno emesso dei comunicati di condanna.

IN APPELLO CONFERMATE E AUMENTATE LE PENE

Svaligiavano appartamenti per l'hashish e il casinò

Incursioni in appartamenti incustoditi, erba e puntate al casinò di Portorose sono tre degli assortiti ingredienti della vicenda processuale del detenuto Riccardo Marchesan, 24 anni, da Muggia, Borgo San Pietro 31, Lucio Boschin, 22 anni, via di Zaule 95 e Dario D'Italia, 23 anni, via Colarich 1/A, i quali ultimi si trovano, invece, a piede libero.

Dei loro conflitti con il Codice penale si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglere dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Le indagini a carico dei tre giovani ebbero inizio il giorno di Natale dello scorso anno quando sconosciuti, evidentemente informati che Sergio Alzetta, sua moglie e la loro bambina, erano in visita da un congiunto, penetrarono nel loro alloggio e si impadronivano di gioielli del valore di oltre sette milioni e mezzo di lire e 430 mila dinari.

Scoperto il colpo, il derubato telefonò alla polizia, spiegò agli inquirenti che il suo tenore di vita era molto appartato e accennò poi al fatto di avere parenti a Muggia, i D'Italia, e proprio quel giorno uno di costoro gli aveva telefonato per fargli gli auguri.

Gli inquirenti risalirono al giovane Dario, il quale negò i fatti e, in una crisi di disperazione, ingoiò una decina di pastiglie di sonnifero tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Le indagini si estesero, e i poliziotti finirono col raccogliere alcuni indizi a carico di Marchesan. Questi venne fermato, confessò che la notte di Capodanno assieme a Boschin aveva dato l'assalto a cinque appartamenti, aggiunse di avere occultato parte della refurtiva in un magazzino dove, effettivamente, venne recuperata e fu altresì trovato oltre un chilo di hashish. Marchesan ammise che l'anno precedente aveva venduto mezzo chilo d'erba e giorni prima aveva acquistato da D'Italia alcuni gioielli. Concluse dichiarando che dopo i colpi egli e Boschin si erano recati a Portorose e avevano perduto tutto al gioco.

Il presunto complice negò sia la partecipazione ai furti sia la sosta attorno ai tavoli verdi.

Venne, comunque, fermato, il successivo 9 gennaio D'Italia si costituì in carcere. Marchesan e Boschin furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, Marchesan di due furti commessi in proprio, detenzione di oltre un chilo di hashish, spaccio di mezzo chilo di marijuana e ricettazione dei gioielli di Alzetta. D'Italia, infine, venne incriminato per il furto nella casa del parente. Il 12 marzo scorso, il tribunale inflisse a Marchesan 3 anni di reclusione e 300 mila di multa, Boschin un anno e 8 mesi e 300 mila, D'Italia un anno e 100 mila e accordò ai due la condizionale. Ricorsero ma per loro sfortuna la sentenza venne impugnata anche dalla Procura generale.

Alla Corte, Marchesan dichiara di avere sbagliato a causa della droga e si dice pentito dei propri trascorsi, anche i coimputati manifestano rammarico e pentimento. Il p.g. sostiene la validità del ricorso del proprio ufficio e, dopo avere sottolineato la pericolosità e l'allarme sociale delle delittuose imprese, chiede che la pena inflitta a Marchesan venga aumentata a tre anni e 8 mesi di reclusione e due milioni e 600 mila di multa Boschin a due anni e 400 mila e D'Italia un anno, 6 mesi e 300 mila. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Filograna e per gli altri due l'avv. Carretti.

La Corte aumenta la pena a Marchesan a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 3 milioni e 600 mila di multa, respinge l'istanza di libertà provvisoria, conferma per D'Italia e Boschin la sentenza di primo grado e li condanna infine al pagamento delle maggiori spese processuali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Milanese nel III anniversario (17-7) dalla nipote Paola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Stambach (Rudi) (17-7) dalla famiglia 10.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan (nell'anniversario 17-7) da Anna Angeli 30.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Valeria Mocher nel I anniversario (17-7) dal marito Mario 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); dalla figlia Laura e il genero Manlio 50.000 pro Associazione amici del cuore; da Franco e Patrizia 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria di Amalia Sirotti nel II anniversario dai fratelli Aurelia e Ruggero 20.000 pro Parrocchia Vicenzo de Paoli.

In memoria di Romano Giassi nel 24.o anniversario dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fioretta nel 14.o anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo de Manzini nel 4.o anniversario (16-7) dalla moglie Wanda 100.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di nonna Valeria nel I anniversario (17-7) dai nipoti Mario, Francesco e Paolo 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto).

In memoria della maestra Carmela Vidali nel 3.o anniversario dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Astad (rifugio animali).

Da parte di N.N. 50.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 25.000 pro Associazione Amici del cuore e di lire 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati apparsa in data 15 luglio u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Ettore Papa nel trigesimo della morte (15/7) da parte della moglie Anna, cognati Licia, Berto, Bruno, Giovanna Gustini, Giordano, Maria e famiglia.

Notiziario scolastico

Infermieri professionali e vigilatrici d'infanzia

Presso la scuola per infermieri professionali «G. Ascoli» si sono tenuti gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiere professionale.

Questi i neo diplomati: Rabici Franco, Bartole Diana, Belletti M. Grazia, Bisiani M. Grazia, Brandolisio Fiorella, Castellani Gabriella, Colummi Paolo, Crosilla Gabriella, Corte Gabriella, Comisso Eleonora, Crisma Debora Eleonora, Dalino Sergio, Danieli Patrizia, De Luisa Elisabetta, Del Gaiso Sabina, Del Bello Fausto, Del Piero Doriana, Del Savio Ferruccio, De Ros Gianna, Fabi Fabio, Facchettin Patrizia, Galovics Annapaola, Gasparini Magda, Gripari Carla, Ianderca Barbara, Listo Elisabetta, Malaroda Rosella, Marcon Claudio, Marzilli Giulia, Milano Addolorata, Mirti Mancinelli M. Rita, Misculin Laura, Periatti Grazia, Periovizza Marina, Petronio Renata, Rasman Walter, Rigonat Nadia, Rinaldi Antonio, Rota Leonella, Rusconi Dina, Sagher Mariella, Sardo Viviana, Schilirò Marina, Sfregola Tiziana, Siciliano Arianna, Skabar Patrizia, Taddio Annamaria, Tiziani Paola, Trevisan Sergio, Vazzi Franco, Vesnaver Annamaria, Zammarian Ave, Zidar Marco.

Si sono tenuti all'istituto per l'infanzia gli esami di abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliare di vigilatrice d'infanzia.

Hanno ottenuto il diploma di vigilatrice d'infanzia le allieve: Barcellato Lucia, Basso Marisa, Battocchio Stefania, Bolzonello Paola, Bortolin Manuela, Brollo Elena, Clon Elena, Coslovich Cinzia, Crepaldi Donatella, Cum Antonella, Degrassi Licia, Facchinetti Mariagrazia, Favaretto Paola, Giacovani Liliana, Iugovaz Maura, Lus Mirella, Macor Rita, Missana Mariafrancesca, Morettin Paola, Muzlovich Nella, Pianca Olivia, Rasman Rosanna, Santin Elisabetta, Smotlak Susanna, Spetti Laura, Stolfo Marilisa, Vio Lorena.

RELAZIONE DI TOMASETTI ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO

I giovani imprenditori e i problemi di Trieste

Il ruolo del giovane imprenditore nella «presenza sociale» che il mondo del lavoro richiede nella contingente crisi economica e strutturale; l'impegno particolare dei giovani imprenditori per rivitalizzare l'imprenditorialità a Trieste; le iniziative possibili per avviare i giovani a tali compiti, promuovendo la formazione manageriale e imprenditoriale: su questi temi si è incentrata l'assemblea del gruppo giovani imprenditori alla quale ha portato il saluto il neo-eletto presidente dell'associazione degli industriali, Raffaele De Riù. Alla riunione ha partecipato anche il dott. Michele Porcelli, vicepresidente nazionale dei giovani imprenditori industriali.

Il presidente del gruppo, Giorgio Tomasetti, nella sua relazione, ha affrontato le difficoltà dell'economia italiana, anche per l'individuazione dei rimedi. In proposito, ha detto che le alternative all'espansione quantitativa determinata dall'inflazione, non devono essere la stagnazione e l'austerità, bensì la crescita del sistema in termini di sviluppo qualitativo, di miglioramento, per prevenire pericolosi fenomeni di arretramento. Ne consegue un impegno di iniziativa imprenditoriale e, appunto, di presenza sociale che soprattutto i giovani imprenditori devono manifestare, con comportamenti e azioni miranti alla ricostituzione di condizioni di stabilità e di rilancio economico e produttivo.

Tomasetti ha quindi considerato i particolari problemi di Trieste, richiamando gli indicatori di un declino ormai preoccupante: perdite occupazionali nell'industria; minore apporto dell'economia triestina alla formazione del valore aggiunto regionale; scarsità di mano d'opera qualificata; perifericità rispetto al mercato nazionale e quello comunitario; depressione anche del terziario (sovradimensionato quello commerciale e condizionato, quello superiore, alla rivitalizzazione dell'industria). Denunciata — e definita grave — la latitanza delle forze politiche che hanno responsabilità di governo, la relazione auspica forme di solidarietà ed intesa per il superamento dell'attuale situazione di stallo. Ciò richiede una diversa assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche, ma anche una maggiore consapevolezza della cittadinanza nel considerare le prospettive per il futuro.

Gli obiettivi di sviluppo che i giovani imprenditori ripropongono, confermano la centralità dell'opzione di rilancio del settore industriale, conferendo priorità all'avvio sperimentale della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo, con la definizione della localizzazione in termini alternativi, ancora irrisolti, nonché l'area di ricerca scientifica e tecnologica che si profila importante polo di crescita. In questo quadro si colloca il rafforzamento dell'attività portuale, con una gestione imprenditoriale capace di richiamare nuovi traffici e di combattere le sacche di improduttività e di inefficienza anche nella prospettiva del terminale carbonifero.

I giovani imprenditori si sentono chiamati alla ricerca e alla elaborazione di alcune linee di intervento che, integrandosi con le indispensabili misure di rilancio dell'economia cittadina, stimolino i giovani all'intrapresa industriale. La prima attenzione si rivolge alla scuola per superare le incomprensioni fra sistema formativo e realtà produttiva. La relazione lamenta al riguardo talune esperienze nell'ambito dei locali distretti scolastici, dove i giovani imprenditori erano intervenuti per offrire una concreta collaborazione per favorire la formazione di una professionalità di base, capace di tradurre in professionalità reale i contenuti della preparazione scolastica. Esperienze piuttosto negative, ma che spingono i giovani imprenditori ad intensificare l'azione con specifiche iniziative nel campo dell'orientamento professionale, anzitutto la preparazione e qualificazione imprenditoriale e manageriale. A questo fine l'interesse si è rivolto all'istituzione regionale operante in questo campo, l'Irfop, ottenendo l'impostazione di un progetto-pilota, affidato ad un apposito gruppo di lavoro che ne sta verificando la fattibilità.

Interazione tra sistema scolastico e realtà produttiva e la formazione imprenditoriale, costituiscono quindi i principali impegni del gruppo, che ha elaborato precise ipotesi di lavoro, in particolare la promozione di provvedimenti capaci di incentivare e di sostenere le iniziative produttive dei giovani al loro primo impatto con l'attività imprenditoriale.

A questo fine, ha concluso Tomasetti, concorrono altre esplicazioni dell'attività del gruppo, attraverso convegni e dibattiti che ampliano l'azione operativa ed i motivi di interesse, nel contempo rinsaldando il legame dell'associazionismo quale momento di incontro e di solidale impegno, soprattutto importante per avvicinare i giovani che sono alle prime esperienze imprenditoriali ai complessi problemi della vita industriale.

Dopo il dibattito che è seguito alla relazione di Tomasetti, si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo del gruppo che risulta composto da Osvaldo Oldani, Paolo Sadoch, Fabio Scarpa, Roberto Trevisini, Giorgio Tomasetti.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA EPISODIO DEL NOVEMBRE SCORSO

Un incidente stradale fa scoprire macedone ricercato dalla polizia

Nella bufera di bora e nevischio che sconvolse la città il 3 novembre dello scorso anno avvenne l'incidente, del quale si riparla marginalmente al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, durante il processo contro il contumace Mustafà Dzemayli, 32 anni, da Skopje.

Intorno alle 21 di quella sera, alla guida di una Fulvia, Valerio Paoletti, 72 anni, via Piccardi 3, percorreva il viale Miramare in direzione del centro. Giunto all'altezza dello stabile 303, la vettura fu urtata sulla fiancata sinistra da un'auto olandese che procedeva in senso opposto.

Per la violenta spinta, la Fulvia ruotò su sè stessa, superò la banchina e, dopo un volo di circa due metri, andò ad arrestarsi sulla scogliera.

Accorse la polizia, che trasse in salvo Paoletti, sua moglie, Antonietta, e una loro amica, Nella Fegitz, via della Pietà 33, che erano feriti in più parti del corpo.

Il conducente dell'auto straniera, pallido e sanguinante, si era allontanato prima dell'arrivo degli agenti mentre il passeggero, Mustafà Dzemayli, declinò le proprie generalità, dichiarò di essere ospite di un albergo di Sistiana e, quindi, annunciò che si recava da un medico. Sparì, invece, definitivamente dalla circolazione.

Paoletti e sua moglie furono ricoverati all'ospedale con prognosi di 15 giorni, la signora Fegitz di 2 mesi. Ultimati gli accertamenti, i poliziotti si recarono nell'albergo dove Dzemayli era alloggiato, e dal titolare appresero che costui era rientrato mezz'ora prima, aveva chiesto precipitosamente il conto, e avutolo, aveva buttato il denaro sul banco e si era allontanato.

Incuriosito, l'esercente aveva allungato il collo sulla strada e l'aveva visto entrare in un'auto, guidata da uno sconosciuto. La cosa era quanto mai sospetta: il conducente della vettura olandese non fu mai rintracciato e la vettura stessa venne rimorchiata in una depositeria, e dal terminale di Roma gli investigatori appresero che Dzemayli era ricercato per accertamenti

Successivamente, gli agenti appurarono che il passaporto con il quale circolava proveniva da un gruppo di documenti in bianco sottratti in una Missione egiziana, e sul passaporto egli aveva apposto la propria fotografia.

Imputato di ricettazione del documento e falsificazione dello stesso, lo straniero, la cui difesa viene assunta dall'avv. Padovani, si busca ora dal tribunale otto mesi di reclusione e 80 mila di multa senza alcun beneficio. Una sentenza scritta, probabilmente, sull'acqua: chissà dove e chissà con quale nome sta ora navigando Mustafà Dzemayli.

IL PERIODO SCATTA OGGI E DURERÀ FINO AL 29 LUGLIO

Divieti di sosta per permettere le riprese televisive di «Tre anni»

Per permettere le riprese televisive dello sceneggiato «Tre anni» a cura della Rai è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata sui seguenti tratti di strada nei giorni e negli orari indicati: su ambo i lati della via Tigor, nel tratto dalla via della Cereria alla via San Daniele, dalle ore 15 di oggi 17 luglio alle ore 2 del 18 luglio; su ambo i lati della via Carlo de Marchesetti nel tratto dalla via dell'Eremo alla Villa Revoltella compresa, dalle ore 9 alle ore 20 di domani 18 luglio; su ambo i lati della carreggiata di piazza dell'Unità d'Italia antistante la prefettura, tratto dal passo di Piazza alla riva Tre Novembre, e su riva Tre Novembre lungo la carreggiata compresa tra le due aiuole alberate, nel tratto delimitato dai prolungamenti ideali della via San Carlo e della carreggiata di piazza Unità d'Italia antistante il palazzo del Lloyd, dalle ore 6 alle ore 17 del 19 luglio; su ambo i lati della via Tigor, nel tratto compreso tra il numero 20 e il numero 26 compresi; su ambo i lati della via Ciamician, nel tratto compreso tra la scala Ciamician e la via Tigor e su ambo i lati della via Don Minzoni, dalle ore 9 alle ore 20 del 21 luglio; su ambo i lati della via San Carlo e in riva Tre Novembre, lungo la carreggiata compresa tra le due aiuole alberate nel tratto delimitato dai prolungamenti ideali della via dell'Arsenale e della carreggiata di piazza Unità d'Italia antistante il palazzo della prefettura, dalle ore 15 del 22 luglio alle ore 2 del 23 luglio; sul lato dei numeri dispari della via Giulio Cesare, tratto antistante la stazione di Campo Marzio, dalle ore 15 del 24 luglio alle ore 2 del 25 luglio; su ambo i lati della via Tigor, nel tratto da via Madonna del Mare a via Cereria compresa, della via Vittoria Colonna, della via Gaspara Stampa e della via dei Crociferi, dalle ore 15 del 27 luglio, alle ore 2 del giorno 28 luglio e dalle ore 15 del 28 luglio alle ore 2 del giorno 29 luglio; su ambo i lati della via San Giusto e della via della Cattedrale, nel tratto compreso tra la piazzetta San Cipriano e la piazza della Cattedrale, dalle ore zero del 28 luglio alle ore 24 del giorno 29 luglio.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

Divieto temporaneo di sosta in Cavana

Per consentire l'allestimento di uno spettacolo «Racconti d'Estate» che il Centro italiano di ricerca teatrale ha in programma per domani, sabato, in piazza Cavana è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta dalle ore 16 alle ore 23, sulla piazza, nel tratto compreso tra la via del Pesce e la via San Sebastiano e del divieto di transito per tutti i veicoli dalle 20.30 alle ore 23 nella piazza e sulla via del Pesce.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	438	(300)	750	(800)
CAROTE	412	(—)	706	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	875	(600)	1875	(3000)
CETRIOLI	118	(400)	353	(900)
FAGIOLINI	471	(700)	1177	(800)
LATTUGHE	375	(700)	1000	(2500)
MELANZANE	412	(—)	942	(—)
PATATE	200	(—)	350	(—)
PEPERONI	412	(—)	1177	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI COSTOLUTI	118	(350)	706	(450)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	236	(500)	471	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	589	(—)	1412	(—)
BANANE	999	(—)	1499	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	200	(—)	250	(—)
MELE	295	(—)	1300	(—)
MELONI	236	(—)	412	(—)
PESCHE	236	(—)	1412	(—)
ARANCE	589	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(—)	17000	(—)
CEFALI	700	(1400)	3000	(1980)
GUATI GIALLI	1000	(1600)	2000	(1600)
MOLI	1000	(—)	10000	(—)
MORMORE	13000	(14800)	15000	(18800)
ORATE	22000	(—)	22000	(—)
PASSERE	1800	(3600)	1800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(—)	5500	(—)
RIBONI	1000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(10800)	7500	(16800)
SARDELLE	430	(1980)	1140	(2400)
SARDONI	800	(1400)	1140	(2800)
SGOMBRI	1300	(2800)	2000	(3800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4400)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	22000	(—)	27000	(—)
CALAMARI	7000	(—)	9000	(—)
CANOCE	3200	(6800)	6500	(6800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(1600)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1100	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	8500	(14800)	10000	(20800)
SEPPIE	3000	(4800)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 16.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale li 16.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

RELAZIONE DEGLI ASSESSORI COLONI E ZANFAGNINI

Regione: gli impegni per i prossimi 3 anni

Si è riunita, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, la prima commissione integrata per ascoltare le preannunciate relazioni degli assessori Coloni e Zanfagnini sulle linee e gli impegni programmatici per il prossimo triennio e sulla situazione finanziaria regionale.

Nella sua esposizione l'assessore alla pianificazione e bilancio Coloni ha illustrato la relazione programmatica generale 1982-1984, che costituisce il primo atto necessario per la formazione del piano regionale di sviluppo per quegli anni. Il primo documento di programmazione regionale elaborato e presentato dopo l'entrata in vigore della legge regionale di questo anno — sulle procedure della programmazione — servirà di base per gli enti locali — le Province in primo luogo — per la formazione dei loro piani. La relazione è in questi giorni in distribuzione non solo agli enti locali, ma a tutte le parti della comunità regionale che possono esercitare un ruolo attivo nei processi di programmazione.

La relazione è articolata in quattro parti: la prima contiene la presentazione, l'illustrazione e il commento di dati e indicatori statistici, significativi dello stato e della dinamica delle variabili demografiche ed economiche, presentati nelle più recenti disponibilità.

La seconda, dedicata allo stato di attuazione del piano regionale di sviluppo, che pure ha dovuto tenere conto del breve tempo trascorso dalla approvazione al Consiglio del piano in vigore (dicembre 1980), consente comunque una valutazione della situazione.

La terza parte, dedicata a una prima valutazione del quadro delle risorse disponibili, è stata pesantemente condizionata dalla profonda incertezza che domina il quadro della politica economica nazionale, che è impegnata ad arginare la crisi indotta dalla pressione sulla lira sul fronte esterno, e dalla inflazione su quello interno.

Infine, la quarta parte dedicata alla esposizione degli obiettivi e delle azioni prioritarie: sono sintetizzati gli elementi emersi nelle parti precedenti e indicate quindi le direzioni dell'aggiornamento o della riconferma degli obiettivi e degli strumenti individuati dal piano in vigore.

Viene sottolineato l'obiettivo della difesa della occupazione assunta accanto a quello della ricostruzione delle zone terremotate, come prioritario, avuto riguardo in modo particolare alla crisi dell'area orientale della regione. Per raggiungere questi risultati la Regione è impegnata per i rifinanziamenti sia della legge n. 546 che delle opere infrastrutturali in attuazione degli accordi di Osimo, per la riuscita dell'«Operazione integrata Trieste - Friuli-Venezia Giulia - Europa» e per l'inserimento della Regione tra le aree di intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale. I mezzi ordinari della regione infatti, pur con la prevedibile necessaria azione di contenimento delle spese correnti e di riqualificazione degli interventi, non appaiono assolutamente sufficienti.

L'assessore Coloni ha rilevato come la relazione lasci notevoli spazi aperti perché le parti interessate possano intervenire con le proposte di azioni, interventi o progetti. Quelle che importa sottolineare — ha rilevato Coloni — è che si apre per gli enti locali, le Province in primo luogo, una fase attesa da tempo e più volte richiesta, quella del loro coinvolgimento reale per la costruzione della programmazione regionale.

Da parte sua l'assessore regionale Zanfagnini ha svolto una dettagliata relazione sulla situazione finanziaria regionale, soffermandosi particolarmente sulla parte della relazione Coloni avente per oggetto le risorse disponibili.

Dopo aver ricordato l'azione svolta dalla Regione, unitamente ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia ed alle altre rappresentanze economiche e sociali, Zanfagnini ha detto che lo sforzo della Regione per portare a compimento il processo di ricostruzione rischiava e rischia di venire vanificato in mancanza di deroghe al regime che è stato in modo vessatorio ripristinato anche nei confronti del Friuli-Venezia Giulia e delle province di Udine e Pordenone in particolare.

Il rappresentante della Giunta ha poi preannunciato un provvedimento di variazioni al bilancio, sul quale si è anche soffermato. Infine la prima commissione, sempre sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha approvato all'unanimità tre disegni di legge riguardanti, rispettivamente, una strutturazione della direzione regionale dell'igiene e sanità, ulteriori concessioni di fideiussioni sui mutui contratti dagli enti tea-

La Manifattura tabacchi minacciata di chiusura

Anche la Manifattura Tabacchi, dopo le aziende che l'hanno preceduta, sembra sia minacciata di chiusura. Lo denunciano la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, e il Consiglio di fabbrica della Manifattura che intendono intervenire non solo per assicurare continuità all'attività produttiva dell'azienda, ma anche per ottenere l'assunzione di nuovo personale, ritenuta indispensabile alle esigenze produttive.

Un incontro con i parlamentari triestini, i capigruppo delle forze politiche regionali e l'assessorato all'industria della Regione è stato chiesto pertanto dalla federazione sindacale.

APERTO A ROMA UN SERVIZIO DI INFORMAZIONI DEL SETTORE

L'offerta turistica regionale da oggi anche nella capitale

A Palazzo Ferraioli, nella centrale piazza Colonna di Roma, verrà inaugurato oggi dal ministro della marina mercantile, on. C. Antonio Mannino, il servizio informazioni turistiche della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa, promossa dall'assessore regionale competente per il settore, Bomben, si inserisce nel piano organico di provvedimenti incentivanti che la direzione regionale del turismo anche avvalendosi dell'Azienda regionale, di recente istituzione, intende concretizzare per incoraggiare i flussi turistici romani verso la Regione, e specialmente verso i centri balneari, termali ed invernali, non tralasciando, comunque, le mete di interesse artistico sparse ovunque nel territorio delle quattro province.

Il nuovo servizio, quindi, si propone di ulteriormente sviluppare i proficui contatti già avviati lo scorso anno con qualificati operatori turistici della capitale, con enti e associazioni interessati al turismo sociale, all'organizzazione di congressi, alla ricerca di soluzioni operative che giovino a porre sempre meglio in evidenza la bellezza dei nostri paesaggi (così diversi nei loro aspetti, dai monti al mare), a valorizzare l'offerta che giunge dalla Regione attraverso i canali operativi delle Aziende di soggiorno e delle «Pro Loco», secondo il nuovo ruolo loro assegnato dalla recente riforma.

Nel quadro dell'iniziativa romana si inserisce anche la «Giornata della Regione Friuli-Venezia Giulia» a «Tevere-Expo», ove è presente, in diversi padiglioni, l'artigianato friulano, con alcuni dei più significativi oggetti della ricca produzione che ha caratterizzato nei tempi una tradizione locale di buon gusto e di raffinata fattura, sia nelle vallate della Carnia e del Meduna-Cellina sia del Friuli orientale e delle fertili pianure.

Concluderà la «giornata» uno spettacolo quanto mai suggestivo al Teatro dell'esposizione, sulla piattaforma galleggiante a lato di piazza Ponte Sant'Angelo, che ha per sfondo la superba mole adrianea e la maestosa cupola michelangiolesca di San Pietro. Saranno ospiti d'onore gli indiani della «Tribù degli Huroni», una riserva nel Nord del Quebec (Canada), che giungeranno per una serie di spettacoli in Friuli in occasione del quarto Congresso dei Fogolars del Canada. Il complesso, diretto dal gran capo Max-One-Onti-Gros Louis, si esibirà nei caratteristici costumi di pelli, che tanto suggestionano la fantasia dei nostri ragazzi, al suono del tam tam, in una serie di danze ispirate alle abitudini degli animali della foresta, od alle antiche credenze delle tribù.

Faranno corona i due complessi friulani «Lis Paveutis» (Le Farfalle) e la fanfara folcloristica «Rosade furlane», di Ara di Tricesimo. Il primo è costituito da una serie di coppie di danzerini nei tipici costumi friulani dell'Ottocento, che si esibiranno in vorticose stajare, mazurke e polke, accompagnate dalla banda musicale. Sono complessi che hanno tenuto applauditi spettacoli in tutto il mondo.

I lavori del Consiglio

Nella riunione dei capigruppo consiliari, presieduta dal presidente Colli, è stato definito il programma dei lavori del Consiglio regionale fino alla fine del mese. In considerazione dei molti provvedimenti approvati in questi giorni dalle varie commissioni, è stata decisa la convocazione dell'assemblea da lunedì 20 fino a venerdì 24 corrente, con sedute antimeridiane e pomeridiane a eccezione di martedì in quanto è prevista la riunione della commissione prima integrata per l'esame di un provvedimento di variazioni al bilancio. I lavori del Consiglio regionale riprenderanno quindi lunedì 27 (sempre con sedute antimeridiane e pomeridiane).

Fra i provvedimenti più significativi che verranno esaminati in questa tornata di lavori vanno segnalati alcuni disegni di legge in materia socio-sanitaria, il disegno di legge sulle attività culturali, il disegno di legge che prevede massicci stanziamenti per il settore agricolo e quello sulla metanizzazione. Va ancora ricordato che la ripresa dei lavori dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia è prevista per il 16 settembre.

ASSOLTO L'ARMATORE CASA

«Nonna Valeria» subì l'avaria

Si è conclusa, con la completa riabilitazione degli imputati, una lunga vicenda giudiziaria che aveva visto coinvolto, tra gli altri, il triestino Franco Casa.

L'ing. Casa, armatore di società operanti a Trieste e Genova, è stato assolto con formula piena dall'accusa di aver simulato un disastro marittimo. La sentenza, emessa dalla Corte d'Appello di Venezia, riguarda anche il comandante Vincenzo Barone e il direttore di macchina Walter Rossi, imputati con l'ing. Casa.

Come qualcuno ricorderà, la vicenda risale al febbraio 1973, quando la nave «Nonna Valeria» della società «Tergeste tanker SpA» di Palermo, subisce un'avaria rimanendo incagliata nella laguna veneta. L'armatore Casa, amministratore unico della «Tergeste», denuncia il fatto agli assicuratori della Cis di Milano. Di comune accordo si nomina tra le parti un collegio arbitrale, per stabilire «se e quanto» spetti all'armatore come risarcimento danni.

Ma poco prima che il «collegio» depositi le proprie conclusioni, la compagnia assicuratrice presenta un esposto alla Procura di Venezia sostenendo la tesi della simulazione del sinistro. L'arbitrato viene sospeso e l'armatore Casa con i due ufficiali della «Nonna Valeria» sono rinviati a giudizio.

Un anno fa, però, la «Compagnia italiana di Sicurtà», posta nel frattempo in liquidazione coatta, si ritira quale parte civile nel processo, riconoscendo l'inconsistenza delle accuse mosse.

Il 26 giugno dell'80 lo stesso riconoscimento viene dal tribunale di Venezia, che condanna però gli imputati per una presunta, irregolare tenuta del giornale di bordo. Anche se si vuol loro concedere l'amnistia, i tre imputati la rifiutano e ricorrono in appello, adducendo la presenza di testimoni che invece erano mancati nel primo processo a causa di uno sciopero.

La testimonianza dei marinai, che erano stati impegnati nella manovra di disincaglio della nave, induce la Corte di Appello di Venezia ad assolvere «perché il fatto non sussiste» tutti e tre gli imputati, essendo risultato in modo inconfutabile che il sinistro era realmente avvenuto e con le modalità descritte dal giornale di bordo.

COME APPLICARE L'IMPOSTA SECONDO LE NORME MINISTERIALI

Nuova Iva per il commercio all'ingrosso e al dettaglio

Ci siamo già interessati, su queste colonne, del complicato meccanismo introdotto dal legislatore in tema di esercizio di più attività interessanti l'imposta sul valore aggiunto ed abbiamo, in particolare, richiamato le principali conseguenze che la modifica ha portato nei confronti di esercenti il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

L'argomento è tornato di attualità sia per il rinvio al corrente anno dell'entrata in vigore (legge n. 31 sulle misure fiscali urgenti), sia per le modifiche apportate dal d.p.r. 897/80, sia infine per la recente pubblicazione di due circolari esplicative da parte del ministero delle finanze. La prima circolare, pur se datata 13 gennaio 1981 è apparsa sulle riviste specializzate solo nella seconda metà del mese di maggio; la seconda, datata 22 maggio è stata invece divulgata nel passato mese di giugno. Nel rinviare il lettore al riquadro per una visione d'assieme dell'istituto, ci interessiamo qui di coloro i quali applicano l'imposta secondo la regola generale e cioè in modo unitario e cumulativo.

Tali soggetti dovranno osservare i principi della unitarietà di tenuta delle scritture contabili (e adempimenti connessi quali fatturazione, registrazione, liquidazione, versamento e dichiarazione) e della determinazione dell'imposta con riferimento al volume d'affari complessivo.

Ritenendosi comunque applicabili le disposizioni emanate dal ministero delle finanze nel lontano novembre 1972 sulla tenuta di registri sezionali, i contribuenti interessati sembra possano attenersi alle seguenti norme:

— inviare all'ufficio Iva competente apposita comunicazione di variazione segnalando l'avvenuto «assorbimento» di una delle due (o più) partite Iva (quella o quelle non prevalenti) citando quale data convenzionale di decorrenza della modifica il 1.o gennaio 1981;

— utilizzare registri degli acquisti e delle fatture (o corrispettivi) distintamente per singola attività, con riepilogo in appositi registri;

— procedere a liquidazione mensile (o trimestrale) nel registro riepilogativo delle fatture (o dei corrispettivi);

— procedere a versamenti e dichiarazione annuale in base al complesso delle attività.

Due osservazioni. Per quanto riguarda l'Iva il volume d'affari da considerare ai fini delle liquidazioni e dei versamenti (trimestrali o mensili) sarà quello risultante dalla «somma» dei volumi di affari, delle diverse attività. Potrà accadere, in tal modo, che un soggetto «trimestrale» divenga «mensile».

Per quanto attiene alle imposte dirette, ricordiamo che, in base al contenuto dell'art. 9 del d.p.r. 597/73, i redditi appartenenti ad una stessa categoria (nel nostro caso redditi d'impresa) devono essere determinati unitariamente. Di conseguenza la «riunione» delle attività a fini Iva non porta alcunché di nuovo in tema di imposte sui redditi, nel senso che l'obbligo di tenere contabilità ordinaria discende, comunque, dal superamento dei limiti dei ricavi d'impresa che, nel tempo, sono passati da 120 milioni del 1974 agli attuali 480.

Le osservazioni, da taluno mosse, sulle pesanti conseguenze che il nuovo articolo 36 dell'Iva porterebbe in materia di imposte sui redditi (obbligo di tenuta di contabilità ordinaria per il superamento del «tetto» dei 480 milioni in forza del raggruppamento delle attività) non sembrano pertanto sorrette da convincente fondamento.

Conseguenze probabilmente non trascurabili saranno invece quelle riconducibili a possibili rilievi da parte degli uffici Iva circa la tempestività della osservanza della nuova disciplina. Attesa l'incertezza della normativa, avvalorata anche dal fatto che le due circolari esplicative sono state divulgate con notevolissimo ritardo, quanti contribuenti avranno osservato nel termine di 30 giorni l'obbligo della «variazione» da comunicare agli uffici Iva? Quanti avranno riunito le liquidazioni periodiche delle diverse attività? Per costoro ha inizio l'attesa di una ennesima auspicata sanatoria?

Lorenzo Spigai

ESERCIZIO DI PIU' ATTIVITA'

Norma base:
applicazione unitaria e cumulativa dell'imposta

Separazione obbligatoria:
vale per chi esercita imprese e arti o professioni; i commercianti al minuto che applicano la c.d. «ventilazione»; chi esercita più attività tra cui una agricola ai sensi art. 34; attività spettacolistiche (art. 74)

Separazione facoltativa:
vale per tutti i casi diversi da quelli sopra indicati, previa comunicazione all'Ufficio Iva

S'ERA RIFORNITO A PORDENONE

Fatale l'incontro con la tossicomane

Il ricorso di un presunto robiere, il detenuto Gianni Umberto Giraldi, 31 anni, da Verona, discusso alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, pg il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Nella mattinata dell'11 settembre del 1979, una pattuglia entrò in un bar di Pordenone e, in angolo, i poliziotti scorsero una giovane tossicodipendente che parlava a bassa voce con Giraldi.

Dopo un breve confabulare, la ragazza si allontanò e gli agenti fermarono il giovanotto, sospettando che potesse essere uno spacciatore di droga. La macchina di Giraldi venne ispezionata e sotto il portacenere gli inquirenti trovarono otto bustine contenenti ognuna mezzo grammo di eroina «Braun sugar».

Su ogni bustina erano tracciati due cerchietti identici a quelli rilevati su altre dosi di stupefacenti confiscate giorni prima a un drogato.

Interrogato, Giraldi, dopo aver premesso di essere solito «bucarsi», aggiunse di essere venuto a Pordenone per rifornirsi e concluse dicendo di aver pagato l'eroina oltre mezzo milione di lire.

Imputato di detenzione illegale di droga, il successivo 20 novembre il tribunale di Pordenone lo condannò a un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa.

Patrocinato dagli avvocati Todesco di Verona e Ros di Pordenone, ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e lo condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese.

Esami per l'albo degli assicuratori

La Camera di commercio porta a conoscenza degli interessati che è stata indetta per il giorno 20 ottobre p.v., a Roma, la prova scritta per l'idoneità all'iscrizione nell'Albo nazionale degli agenti di assicurazione.

Le modalità dell'esame rimangono quelle indicate dal D.M. 15/12/80 (G.U. n. 19 dd. 21/1/81). Sono stati riaperti altresì i termini per la presentazione delle domande d'esame sino al 19 settembre.

UN'INIZIATIVA DI UNA VENTINA DI GIOVANI SLOVENI

Studenti alla ricerca della storia di Barcola

Un particolare di Barcola agli inizi del 900

Barcola, oggi quartiere residenziale, ma agli inizi del secolo ancora un paesino, staccato da Trieste e abitato da pescatori e agricoltori sloveni, è stata al centro di una ricerca condotta da una ventina di studenti sloveni di Trieste e Gorizia.

Con il patrocinio della Biblioteca slovena di Trieste, dell'istituto sloveno di ricerche del circolo «Tone Penko», gli studenti per una settimana hanno intervistato famiglie, condotto rilevazioni topografiche, confrontato storicamente le condizioni di vita della gente. Le zone studiate in modo particolare sono state quelle di Judovec, grosso modo la parte alta di salita Contovello e quella di Kozjak, la parte media della strada del Friuli. Le testimonianze orali e materiali raccolte dai giovani hanno permesso di recuperare credenze, costumi, tradizioni e anche certi attrezzi di lavoro che si stanno ormai perdendo.

Lo stesso recupero è stato tentato per la vita culturale e sociale della zona: gli studenti hanno ottenuto ricordi e informazioni sulle numerose associazioni slovene che a Barcola erano operanti agli inizi del secolo.

I dirigenti e i delegati dei metalmeccanici Cisl

I lavori del secondo congresso regionale della Federazione italiana metalmeccanici della Cisl si sono conclusi con la elezione dei membri del nuovo consiglio direttivo regionale, dei delegati al congresso nazionale della Fim/Cisl e dei delegati al congresso regionale della Cisl.

Sono stati eletti per il nuovo consiglio direttivo regionale Fim (33 membri): Gianni Santini, Paolo Maschio, Davide Battiston, Domenico Santin, Tiziano Manazzone, Liliana Fattor, Silvano Modolo, Giancarlo Gasparini, Paolo Moro, Antonio Cadel, Roberto Muradore, Elios Vertovese, Paolo Comisso, Michele Paris, Carlo Freschi, Massimo Vitti, Livio Azman, Pompeo Tria, Albano Vidoli, Giuseppe Turchet, Roberto Cancian, Angelo Siega, Norberto Urli, Ferruccio Dapas, Aldo Pacorig, Luigi Valent, Luciano Pivesso, Giampaolo Centrone, Giorgio Stabile, M. Gabriella Furlan, Paolo Rossit, Angelo Cotugno, Danilo Peric.

Questi i delegati al congresso nazionale Fim/Cisl (23): Gianni Santin, Paolo Maschio, Tiziano Manazzone, Lorenzo Garziera, Liliana Fattor, Edoardo Bulfon, Roberto Cancian, Pompeo Tria, Mario Arban, Roberto Muradore, Gianfranco Nassimbeni, Angelo Siega, Egidio Culos, Giuseppe Turchet, Paolo Comisso, Luigi Zuliani, Livio Azman, Daniele Deotto, Aldo Pacorig, Luca Scarel, Dario Tersar, Ferdinando Ulcigrai, Ireos Zanzariello.

Questi, infine, i delegati al congresso regionale Cisl (15): Gianni Santin, Paolo Maschio, Liliana Fattor, Edoardo Bulfon, Angelo Siega, Daniela Morello, Mario Arban, Pompeo Tria, Gianfranco Nassimbeni, Loris Artuso, Albano Vidoli, Livio Azman, Michele Paris, Giorgio Stabile, Ferdinando Ulcigrai.

ULTIMA ORA

Muore un triestino grave un udinese in un incidente vicino Voghera

Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto ieri sera a tarda ora nei pressi di Voghera. Luciano Pellizon di 25 anni, triestino, abitante in via D'Alviano 98, che era alla guida dell'autovettura è deceduto sul colpo. Nello schianto è morto anche un ragazzo di Cuneo, Livio Rosso, di 21 anni. Gravissime le condizioni dell'udinese Giuseppe Fabro, abitante in via Carlo Pace 36 che è stato ricoverato all'ospedale di Voghera. La prognosi è riservata. I medici gli hanno diagnosticato trauma cranico con ferite lacero contuse al cuoio capelluto e la frattura dei femori di entrambe le gambe. Prognosi riservata anche per un quarto giovane, Giuseppe Flavio Aduisio, vent'anni, di Savigliano in provincia di Cuneo.

I quattro erano a bordo della Dyane 6 di proprietà di Luciano Pellizon. Stavano percorrendo la strada statale Pressano Salice che congiunge Voghera a Pavia. Giunti al quattordicesimo chilometro, nei pressi del bivio Colussi, affrontando una leggera curva a sinistra sono usciti di strada andando a cozzare violentemente contro un palo della luce. Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori è stato raccapricciante. Secondo quanto ha riferito la polizia stradale di Voghera che ha rilevato la dinamica dell'incidente, l'uscita di strada potrebbe essere dovuta all'elevata velocità. Nessun'altra macchina è stata coinvolta.

Scontro — Due turiste jugoslave, Vesnica Milisic e Lasta Vuscovic, residenti a Fiume, ieri mattina, verso le 10.30, sono finite con la loro «Renault» contro un autocarro militare nei pressi del valico di Pese.

da RADIO TELEX TELEX
c'è anche «questo»...

Porcellana da fuoco francese
ceramiche a mano Firenze, servizi in legno Canada
utensileria in legno Finlandia, oggettistica in legno Svezia e Danimarca
posateria in vimini, ciotola rivestita in corda
artigianato Costa Azzurra
vetro soffiato a mano, grembiuli in cuoio per barbecue
notes, rubriche, curiosità in cuoio
soprammobili in travertino

trieste - via settefontane 27 - tel. 790904

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli appuntamenti

Arriva Mariza

«La casta Susanna» conclude stasera il suo ciclo di rappresentazioni al Teatro Verdi, e lascia il posto alla «Contessa Mariza», di Kàlmàn, secondo spettacolo del Festival dell'Operetta. La «Mariza» esordirà domani sera sulle scene del teatro triestino, e riproporrà un duo tra i più simpatici e graditi al pubblico, quello composto da Riccardo Peroni e da Elena Zilio (qui sopra, nella foto de Rota)

Caterina, oggi bis

Dopo il lusinghiero successo di ieri, nella suggestiva cornice del Teatro Romano si terrà alle 21.15 l'unica replica della sacra rappresentazione «La leggenda di Caterina da Siena» di don Raffaello Lavagna, nell'interpretazione della Compagnia della commedia diretta da Mario Bucciarelli e per la regia di Leandro Bucciarelli.

Lo spettacolo fa parte del programma di manifestazioni artistiche promosse per l'estate dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste che, per il Teatro Romano, prevede tre allestimenti, per un totale di sei esecuzioni. In caso di maltempo, la rappresentazione sarà effettuata al Teatro Auditorium. Prevendita alla biglietteria centrale

Repini-Verardi a quattro mani

Lunedì 20 si terrà nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, alle 21, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, il penultimo concerto della stagione musicale di quest'anno.

Protagonista è il Duo Repini-Verardi, pianoforte a quattro mani. Il programma scelto per il concerto comprende musiche di E. Satie, M. Ravel, F. Poulenc e C. Debussy. L'ingresso è libero.

Un'anteprima di Fassbinder

Questa sera alle 21, nell'ambito del Festival de «L'Unità» e del «Delo», si conclude la rassegna dedicata al «Nuovo cinema tedesco» e curata da La Cappella Underground, con un'anteprima del regista Rainer W. Fassbinder: «La paura mangia l'anima» (Tutti lo chiamano Alì»), film da poco distribuito in Italia. È un melodramma sull'amore tra un'anziana donna delle pulizie, interpretata da Brigitte Mira, e un giovane immigrato marocchino

Concerto vocale per San Giacomo

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione «Amici di San Giacomo», in occasione della festa patronale, stasera si terrà un concerto vocale di musiche rinascimentali della Società Polifonica di Santa Maria Maggiore, un prestigioso complesso che si è più volte affermato in concorsi nazionali e internazionali, sotto la direzione di padre Vittoriano Maritan.

Il concerto avrà luogo dalle 20 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo. I cittadini del popoloso rione triestino sono invitati a intervenire.

FINALE POLEMICO PER I COSTI E LE PRESENZE AL FESTIVAL DEL BALLETTO

A Venezia c'è il caro-danza

Ancora due ottimi spettacoli col flamenco di Gades e lo «stile Carlson» di Larrio Ekson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Uno dei problemi che gli organizzatori della manifestazione veneziana «Danza Europa '81» dovranno risolvere per le prossime edizioni sarà certamente quello del costo dei biglietti. Per un'ora e un quarto di balletto, per una rassegna dove (per i due terzi dei coreografi) si tratta di nomi sconosciuti al grande pubblico, cifre da capogiro.*

L'investimento di capitale in un bene come la cultura non è ancora uno sport di massa; per ora, solo gli americani possono concedersi il lusso di pagare cinquantamila lire per una poltrona ad un musical di Broadway. Venezia, pur con i suoi grandi alberghi, è, sino a prova contraria, meta di un turismo alquanto spicciolo, tutto a base di pizze e coca-cola.

Oscar Araiz, Kristine de Chatel non rientrano nei programmi di questi giovani con il sacco a pelo e i soldi cuciti nella cintura. Oppure sì, rientrerebbero eccome, ma sulle poltrone vellutate si vedono poi solo i radicali-chic, i vestiti e le magliette fintamente stracciate.

Allora, meglio andare a vedere la Fracci, meglio la cavalcata sul Canal Grande in compagnia di Béjart. Si è (malevolmente?) sussurrato che per il Teatro dell'Opera di Ginevra i giganteschi spalti approntati in piazza non fossero proprio del tutto esauriti; ma chi si è preso la briga di contare i «portoghesi» accalcati alle spalle del palcoscenico?

La danza vuole e sa essere popolare; cos'è che poi la frena, nella sua marcia verso la divulgazione? Probabilmente, anche qui valgono i problemi di mercato che formano il circolo vizioso del caro-libro: aumenta la carta, aumentano i prezzi, cala la domanda, aumentano i prezzi per tener dietro ai costi di produzione...

Comunque, per Antonio Gades e le sue «Danzas de Espana», tribune affollatissime e transenne brulicanti. Anche se, per molti, il flamenco continua ad essere una faccenda di nacchere e tacchi, una cosa da sprezzare perché troppo consumistica. Eppure, vedere Antonio danzare solo sul grande palcoscenico, intraprendendo i passi antichi, trasformati dalla sua aggressività sensuale, è un'esperienza affascinante.

E Gades lo sa, tanto che i riflettori sanno accendersi al momento giusto, nella posizione migliore per soffonderlo di una luce calda e «adatta». Forse i suoi «assolo» non hanno la smagliante acrobaticità di altri, ma la classe e l'intelligenza pertinace con cui sostiene il vessillo del flamenco come arte, rendono le sue esibizioni dei capolavori di perfezione ed eleganza.

E poi, ancora una volta «Nozze di sangue», uno dei balletti più belli e drammatici che siano mai stati coreografati. Ad ogni replica, la reazione è uguale: il medesimo silenzio sospeso attorno alla scena del duello, giocata al «ralenti» dai tre personaggi principali, senza musica, ma tra due lunghi sospiri amplificati.

La pioggia, poi, ha rubato l'ultimo pezzo in programma, proprio la «Suite flamenca», dopo aver miracolosamente risparmiato le «Nozze».

Al Goldoni, Larrio Ekson e Luisa Casiraghi, del Teatro Danza La Fenice di Carolyn Carlson: una danza europea solo di nome, perché ci troviamo immersi in una tradizione americana che va ben oltre il puro stile coreografico.

Se già nel celeberrimo «Undici onde» c'era il gusto del gesto trattenuto e tratteggiato nello spazio, qui esso è ancora più vivo, con, inoltre, un'atmosfera onirica che avviluppa tutto il secondo balletto, il bellissimo «One to two», dove Ekson non pone limiti alla fantasia e dà fondo al proprio multiforme bagaglio teatrale.

Le figure passano nello sfondo, ritornano come temi musicali, così come gli spunti dinamici. E nella lunga composizione c'è veramente di tutto: dalle citazioni fotografiche di Nijnski e del suo «Pomeriggio di un fauno», ai costumi primo Novecento, dalla comica finale a gesti che rispecchiano le nevrosi e la schizofrenia del nostro tempo.

Si può anche pensare che Carolyn sia continuamente presente, forse un pochino opprimente nei confronti di questo suo collaboratore e danzatore; ma in seguito ci si rende conto di come, da un territorio già esplorato, l'inventiva individuale si sviluppi e germogli autonomamente.

Molto movimento di braccia, passi brevi e gambe poco impegnate; piuttosto il tronco, che si presta ad essere «portato» e «frenato» dallo spazio stesso. Molta attenzione nelle luci, curate dal «mago» Peter Vos.

Chiara Vatteroni

Cine «a luce rock» Stop con I Ramones

Con «Rock'n'roll high school» di Alan Arkush (Usa 1981), interpretato dai Ramones e da numerosi altri complessi, si conclude oggi la prima parte del Festival del cinema a «luce rock», programmato dal cinema d'Essai Ariston. La seconda parte del Festival, comprendente altri sei film di questo particolare «genere», si svolgerà dal 5 al 16 settembre.

L'OPERA LIRICA NON VA IN VACANZA

Cantano, cantano (e così fan tutti)

Stagione di vacanze per elezione, l'estate non si concede più come tale allo star-system dell'Opera. Non c'è pace per le grandi voci! Tranne qualche rara eccezione, beninteso: come Carlo Cossutta, il quale è professionalmente di esemplare serietà anche nella programmazione delle ferie.

Dopo un apprezzatissimo «Otello» ad Avignone, accanto alla concittadina Rita Lantieri (una delle «sorprese» della serata), e dopo la festosa inaugurazione del nuovo teatro di Pretoria in Sud Africa, sempre con «Otello», il tenore triestino si ritempra nella serenità domestica di Santa Croce in attesa dei prossimi impegni, fra cui il «Sansone» al «Verdi» di Trieste.

Non fa vacanza invece, anzi sembra coinvolta da un ritmo di lavoro vorticoso, Katia Ricciarelli, la quale sta cantando, con la Horne, nel «Tancredi» di Rossini a Aix-en-Provence, dove terrà anche un recital, ma già sta pensando — forse con qualche preoccupazione — a uno di quei colpi di scena, cui il mercato del disco ci ha abituato: l'incisione della «Turandot» diretta da Herbert von Karajan (con versione cinematografica realizzata in Cina), dove la Ricciarelli affronterà avventurosamente la siderale vocalità della Principessa di gelo.

Tenterà di sciogliere gli enigmi l'onnipresente Placido Domingo, il quale — come non bastassero i quotidiani impegni canori, compresi, in prospettiva, «Il piccole Marat» di Mascagni, «Francesca da Rimini» di Zandonai e il «Lohengrin» al Metropolitan — nel 1982 dirigerà a Vienna «Lucia di Lammermoor» e il «Pipistrello». L'ambizione del podio sembra sempre più patologica per molti valorosi solisti.

Non si riposano neppure i veterani, che pure ne avrebbero diritto, come Cesare Siepi e il prodigioso Giuseppe Taddei, i quali nei giorni scorsi hanno cantato nel «Don Giovanni» a San Francisco.

Nel cartellone dell'estate operistica ci sono tutti: la Kabaivanska, ritornata a Butterfly per il pubblico londinese; Edita Gruberova, che continua ad inanellare i virtuosismi di Zerbinotta (a Salisburgo e Monaco); Lucia Valentini, più prudenzialmente e senza frenesie vicina ai «suoi» personaggi rossiniani («Italiana in Algeri» a Buenos Aires); persino quella Cristina Deutekom, stella olandese del belcanto, che sembrava tramontata per le scelte di una dissennata carriera e che ritroviamo invece nel cast di un «Nabucco» a Santiago.

Daniela Mazzucato

A Londra sta cantando al Covent Garden «Così fan tutte», in un'edizione di lusso (con Kiri Te Kanawa, Alle, Van Allan, e Agnes Baltsa), Daniela Mazzucato, che fra qualche giorno dovrà risciacquare i panni in Arno, ovvero nell'«Acqua cheta» di Giuseppe Pietri al Festival dell'Operetta di Trieste. Concludiamo questa rapida panoramica teatrale estiva con una triestina, Nucci Condò, ormai di casa a Glyndebourne, dov'è per l'ennesima volta Marcellina nelle «Nozze di Figaro».

G. Go

SUPERASSICURAZIONE

Marco Polo vale dieci miliardi

ROMA — Ken Marshall, 27 anni, americano di Cleveland (Ohio), protagonista del «Marco Polo» televisivo, «vale» 10 miliardi: è questa infatti la cifra-record per la quale sarà assicurato il giovane attore americano per tutto il periodo della lavorazione del «kolossal» (costo previsto 30 miliardi).

L'assicurazione (contratta tra la Rai e le «Assicurazioni Generali», con la compartecipazione di altre aziende del ramo), servirà a garantire la produzione dai «rischi di morte, invalidità permanente o sfiguramento del protagonista». La cifra per la quale è assicurato Ken Marshall è sicuramente una delle più alte mai raggiunte in una produzione cinematografica realizzata in Italia.

QUANDO LA FIABA SI FA SPETTACOLO

C'era una volta una principera...

MILANO — I miti e le fiabe rispondono entrambi agli interrogativi eterni: qual è la vera natura del mondo? come dovrò vivervi la mia vita? come posso essere davvero me stesso? La fiaba è per sua natura allusiva, la fiaba lascia che il bambino faccia lavorare la propria fantasia e decida se e come applicare a se stesso quanto viene rivelato dalla storia circa la vita e la natura umana. La fiaba è un paese della Fantasia dove, però, c'è un grande elemento di Verità: c'è sempre un Buono e un Cattivo, c'è sempre chi è nel Giusto e chi nel Torto.

Mi venivano in mente, queste ed altre osservazioni, magari aiutato da quel «mago» del pensiero favolistico che è Bruno Bettelheim, assistendo a un riuscitissimo spettacolino andato in scena al Piccolo Teatro di Milano, ma prodotto e organizzato da «Milano d'estate» (forse il primo e, temo, l'unico avvenimento di questa non fortunata manifestazione), vale a dire «Andersen, un po' principi, un po' pupazzi» che un attore fantasioso ed estrosamente dotato come Tino Schirinzi ha allestito con spavalda ironia e clownesco «sense of humour».

Le fiabe, già. Cinque, per l'esattezza: «La principessa sul pisello», «La piccola fiammiferaia», «Il soldatino di stagno», «Il vestito nuovo del re» e «Il brutto anatroccolo». Ma non si pensi, per carità, a un puro e semplice «spettacolo per bambini», dove le favolette vengono raccontate con affabile serenità e un pizzico di qualunquistica sdolcinatezza.

No, si tratta di uno spettacolo vero e proprio, con una scena (bellissima) di Dada Scaligeri che è un foglio bianco a quadretti come la Settimana Enigmistica, con pupazzi grandi e piccini fatti di legno e di polistirolo, con casupole a misura nanerottola, con una vera e propria orchestrina jazz (animata da Paolo Ciarchi), con una ballerina (Nora Venturini), con un virtuosistico «bric-à-brac» che coinvolge, intenerisce, diverte e commuove.

Sorprese di questo genere non sono frequenti: «C'era una volta una bella principera. Principera? No, principessa». Così l'inizio, con questo giullare vestito in frac foderato di rosso, questo Schirinzi che ha i jeans rimboccati come a Santa Margherita, con quei suoi capelli ricciolutamente invasati. C'era una volta questa principessa: andiamo dunque a trovarla in Asia, in Africa, nel Sud America, in Australia e poi torniamocene a casa; lì, fra tanti comodi materassi, dormirà su un pisello e si sveglierà — povera marionetta — rigida ma sposa.

Ci commuoviamo alla fiammiferaia che non vende fiammiferi e che muore dal freddo? Fame e freddo e ballerine che bruciano assieme ai soldatini di piombo ci inteneriscono? Ancora Bettelheim sosteneva, cito a memoria, che le situazioni delle fiabe, nel rispecchiare la visione magica e animistica che il bambino ha delle cose, i suoi stupori, i suoi terrori, i suoi desideri impossibili, esorcizzano incubi sepolti nell'inconscio, placano inquietudini, aiutano a superare insicurezze e crisi esistenziali, ad accettare responsabilità, a dare un «senso» alla propria vita.

Non fosse che per questo, il bambino che qui scrive ringrazia l'attore Schirinzi. Grazie per quest'ora e mezzo di ininterrotta fantasia e di studiata bravura. Grazie per quel «Brutto anatroccolo» che vorrei avere con me, e con mia figlia, a casa, E tenermelo stretto.

Giorgio Polacco

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Oggi alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Domani alle ore 20.30 «prima» di «Contessa Mariza» di E. Kàlman. Domenica seconda. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-62143).

TEATRO ROMANO (Auditorium in caso di maltempo). Stasera unica replica alle 21.15: «La leggenda di Caterina da Siena», sacra rappresentazione di R. Lavagna. Prevendita Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie. Da sabato 18 a mercoledì 22 luglio: **I Festival dei Festival**, a cura del cinema d'essai Ariston e sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste. Nel corso delle cinque serate saranno presentati, in edizione italiana, i sette film premiati dalla giuria e due importanti anteprime della stagione 1981-82. Prezzo d'ingresso unico 2.500. In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo al cinema Ariston. I programmi vengono distribuiti gratuitamente alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, all'Azienda di Soggiorno in piazza Unità e al Cinema Ariston.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in sloveno alle 22.45 in italiano.

COMUNE DI MUGGIA, DUE GIORNI DEL TEATRO VENETO. Questa sera e domani sera alle ore 21.15 in Piazza Marconi la Compagnia «Nuovo Sipario» di Venezia presenta «Il burbero benefico», per la regia di Tonino Micheluzzi. Posto unico L. 2000. Prevendita biglietti Azienda soggiorno e turismo di Muggia e Biglietteria Utat di galleria Protti.

FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO - Fiera di Trieste. Oggi ore 20 Gruppo folcloristico «I Danzerini di Lucinico», ore 21 Rassegna del nuovo cinema tedesco: «La paura mangia l'anima» - 1974 regia di R.W. Fassbinder (anteprima per Trieste) con El Hedi e Ben Salem; ore 21 Orchestra «Lojze Furlan»; ore 21.30 «Racconti d'estate» spettacolo teatrale del C.I.R.T.

ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: dalla Svezia un film ultraporno: «Le pornovoglie di una ninfomane». Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. 18 ult. 21.15. Burt Lancaster, Alain Delon, C. Cardinale in «Il Gattopardo». Un film di Luchino Visconti. Per il suo cast, impegno finanziario, affluenza di pubblico è tutt'ora considerato il più grande film italiano di tutti i tempi.

MIGNON. 16 ult. 22.15. Il mese del terrore: «Un urlo dalle tenebre». Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Radio taxi girl» 15 favolose porno taxi girls... e John Holmes nel più completo ed eccezionale spettacolo super porno che abbiate mai visto! Sever. v.m. 18. Successo mondiale.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Papillon» dal famoso romanzo di Henri Charriere, il capolavoro dello schermo con Steve McQueen e Dustin Hoffman.

AURORA. 17, 19.30, 22: il capolavoro di M. Scorsese «Taxi driver», con R. De Niro. Technicolor.

CAPITOL. 17.30, 19, 29.30, 22. Per la rassegna «Thrilling» il misterioso «giallo»: «Morte di un allibratore cinese» di J. Cassavetes con B. Gazzarra. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani: «Indagine su un delitto perfetto».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22. L'ultimo film della rassegna di Dustin Hoffman «Piccolo grande uomo». Solo oggi. Domani: «Manidù squalo ribelle».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Frankenstein junior» il capolavoro di Mel Brooks con Gene Wilder, Peter Poyle, Marty Feldman.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. Luce rossa: François Zi-Zi la regina dei porno teatri di Copenaghen in «Porno libido». Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30: «Gioia morbosa del sesso» un porno film da non perdere! Sev. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aurora.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I 3 dell'operazione Drago». Una grandiosa avventura con Bruce Lee, John Saxon, Jim Brown. Nessuno del servizio segreto avrebbe dato un dollaro per la loro vita.

VALMAURA. 21.15: «L'occhio del triangolo» un'avventura oltre ogni immaginazione con Peter Cushing.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). I Ramones in: «Rock'n'roll high school» di Alan Arkush (Usa 1981), con Paul Mac Cartney and Wings, Alice Cooper, Fleetwood Mac, Chuk Berry, Devo, Brian Eno, Velvet Underground, Todd Rundgren MC5, ecc. Alta scuola di rock in un liceo americano... Colore. Per tutti.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il segreto di Agatha Christie», con D. Hoffman, V. Redgrave. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17-22: «Uccelli d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Elga e le calde compagne».
CRISTALLO. «Lady Lucifera».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Breaking glass».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «Piattaforma Jennifer».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Due fanciulle porno così». Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «Super porno giochi al 100 per 100».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Gente comune» con D. Sutherland, Mary Tyler Moore.
PARCO DELLE ROSE. «Rollerbar».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Artiglio d'acciaio». (Karate).

TARCENTO

MARGHERITA. «Giochi erotici in famiglia». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Viaggi erotici». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Piccole collegiali». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

1° FESTIVAL DEI FESTIVAL AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

18-22 luglio

organizzato dal Cinema d'essai Ariston di Trieste sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste

Nelle cinque serate saranno presentati i film premiati dalla giuria, abbinati ad alcune novità ed anteprime della stagione 1981-82

Sabato 18 luglio:

ore 21.15 **UN MONDO DI MARIONETTE** di **Ingmar Bergman** (R.F.T. 1981), **premio speciale della giuria ad un nuovo interprete a Christine Büchegger** protagonista del film

ore 23.00 **L'ULTIMO METRÒ** di **Francois Truffaut** (Francia 1980) **in anteprima** il film che ha ottenuto 10 premi César del cinema francese

Domenica 19 luglio

ore 21.15 **ANGI VERA** di **Pal Gabor** (Ungheria 1979), **premio speciale della giuria**

ore 23.00 **VIVERE ALLA GRANDE** di Martin Brest (U.S.A. 1980), **segnalazione della giuria ai tre protagonisti** George Burns, Art Carney e Lee Strasberg

Lunedì 20 luglio

ore 21.15 **THE GREAT ROCK'N'ROLL SWINDLE** di **Julian Temple** (G.B. 1980), **segnalazione speciale della giuria**

ore 23.00 **IMMACOLATA E CONCETTA** di **Salvatore Piscicelli** (Italia 1979), **premio speciale della giuria ad un nuovo autore a Salvatore Piscicelli**

Martedì 21 luglio

ore 21.15 **STALKER** di **Andrej Tarkovski** (U.R.S.S. 1980), **premio della Critica**

Mercoledì 22 luglio

ore 21.15 **MON ONCLE D'AMERIQUE** di **Alain Resnais** (Francia 1980), **premio speciale della giuria al miglior film europeo, premio del pubblico al distributore italiano del film alla Academy**

ore 23.00 **IL GRANDE UNO ROSSO** di **Samuel Fuller** (U.S.A. 1980). **In anteprima** uno dei film più spettacolari della stagione, presentato al Festival di Cannes

Prezzo d'ingresso unico lire 2500 — In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo — con gli stessi orari — al cinema Ariston

FESTIVAL A LUCE ROCK
all'ARENA ARISTON
I Ramones
in
ROCK'N'ROLL HIGH SCOOL
Paul Mac Cartney and Wings, Fleetwood Mac, Devo, Brian Eno, Alice Cooper, Chuk Berry, Ted Rundgren MC5, Eddie and The Hot Rods, Paley Bros, Bern Fabric, Nick Lowe, Brownsville Station, Velvet Underground..
SOLO OGGI E DOMANI

Al Nazionale
QUESTO FILM VI COSTERÀ 21.000 LIRE
RADIO TAXI GIRLS
SUCCESSO MONDIALE

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DALLA SVEZIA UN FILM ULTRAPORNO
LE PORNOVOGLIE DI UNA NINFOMANE

Al cinema con i bambini.
Una serata in allegria.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

DOPO LE VICENDE DELL'IRAN
GRANDE RITORNO A TRIESTE del
CIRCO MOIRA ORFEI
ANTISTANTE PALAZZO DELLO SPORT
TEL. 773911
QUESTA SERA ORE 21.30
GRANDE DEBUTTO
DAL 18 AL 26 LUGLIO
TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI
ALLE ORE 17.00 E 21.30
VISITA ALLO ZOO DALLE 10 ALLE 15

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al pianoforte. Ristorantino notturno con servizio alla lampada. Tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

BOTTEGA DEL VINO
(Bastione Lalio) – Questa sera allieterà la vostra serata il cantante Giorgio Maranzana con i suoi accompagnatori. Prenotazioni al 795959.

«TRATTORIA LA BORA»
Via San Giacomo 22. Cucina casalinga — Tanto pesce, musica, in ampio giardino.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Oggi cabaret di «Luciano Bronzi». Graffiti, ballabili 1960-70.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Aut. Com. del 17.6.81 dal 3.7.81
CONTINUA CON SUCCESSO A TRIESTE
LA TOTALE
LIQUIDAZIONE
PER RESTAURO
PRESSO LA DITTA
Pitassi YOUNG STYLE
in CORSO ITALIA, 2
TROVERETE: JEANS - CAMICIE - BERMUDAS - PANTALONI
ABITI - GONNE - MAGLIETTE - ECC. ECC.
A PREZZI
ASSOLUTAMENTE VANTAGGIOSI
PARTE DELL'ASSORTIMENTO VIENE INFATTI
LIQUIDATO A MENO DI META' PREZZO
NEL REPARTO
PELLICCE - PELLICCE - PELLICCE
OFFRIAMO:
LAPIN - AGNELLI - MARMOTTE - VOLPI - MONGOLIA - CASTORI
RAT VISONATI - IMPERMEABILI ECC. ECC.
IN VASTISSIMO ASSORTIMENTO E CON
SENSAZIONALI RIBASSI
INOLTRE LE PREVISTE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
VI CONSENTIRANNO DI
BLOCCARE I PREZZI!!
► VISITATECI — INGRESSO LIBERO ◄
LE PELLICCE SONO MUNITE DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Diavia
frigette - artico
condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
montaggio in giornata!
in vendita con accessori originali per qualsiasi tipo e marca di vettura da
FULVIO BACCHELLI RACING
via Machiavelli 3
e presso
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1
RATEAZIONI FINO A 40 MESI
montaggio e servizio
Carrozzeria R. TLUSTOS
via Boveto 2/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento
17.00 Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 Le isole perdute, ottavo episodio
18.00 La frontiera del drago, 14.o episodio
— Lilli Put Put, cartone animato
19.00 Dick Barton - Agente speciale, quinto episodio
19.20 Mazinga «Z», 16.o episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam
21.30 La tardona, film
22.50 A tu per tu con l'opera d'arte
23.25 Telegiornale
— Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Voltaire presenta «Candido»
17.00 I giorni della speranza, film
17.50 Racconti da tutto il mondo
18.00 La natura delle cose, terza puntata
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Appuntamento in nero, quinta puntata
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Le milanesi
22.10 Verso il 2000, seconda parte
23.00 Il nido di Robin, telefilm
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.20 800 km di costa, prima puntata
19.50 Minibasket: una proposta educativa, terza puntata
20.10 Genitori e bambini dopo Spock
20.40 La favorita, film d'opera
22.00 Tg 3

TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

19.00 Film: **«Maciste contro il vampiro»**. Regia di Giacomo Gentilomo, con G. Scott, G. M. Canale.
20.30 Sceneggiato: **«Jean Christophe»**. (V episodio).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Film: **«Il signore delle mosche»**. Regia di Peter Brook.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Frutti amari»**. Regia di J. Audry - C. Audry, con E. Riva, B. Loncar.

Tv Svizzera

15.30: Ciclismo: Tour de France; 18.30: Telegiornale; 18.55: Andiamo alla fattoria; 19.30: «Macchie solari» (telefilm); 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: I documentari di «Reporter»: Corea del Nord; 21.30: «Una storia allucinante», film; 22.40: Ciclismo: Tour de France; 22.50: Telegiornale; 23: «Il segreto di Al Capone» (sceneggiato).

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: «Notte di tempesta», film con Fosco Giachetti; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: «La mazurka le svedesi la ballano a letto», film; 22.15: Police Station; 22.40; Notiziario; 22.45: Editoriale replica; 22.50: Tutti ne parlano.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: Viaggio nel paese dei pupazzi; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La pietra dello scandalo», film con Bing Crosby, Ann Blyth, Barry Fitzgerald; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: «Le grandi congiure» (sceneggiato): Il colpo di stato del 2 dicembre; 23: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19 Gr1 Flash, 10, 12, 14, 17, 23. Onda verde - messaggi, consigli notizie e musica per chi guida: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.30, 22.58. 6: Segnale orario - La combinazione musicale - Radiouno per gli automobilisti; 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 9, 10.03: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Quella volta che...; 12.25: Via Asiago Tenda; 13.15: Master; 15: Errepiuno-Estate; 16.10: Rally; 16.35: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork; 18.05: Cab-Musical; 18.30: «Mani vuote» di S. Strati; 19.15: La lunga storia del jazz; 19.40: Io, Toscanini; 20.10: «Gli manca la parola» radiodramma di A. Roderi; 21.02: Musica a Palazzo Labia 1981; 22.35: Incontro con Stevie Wonder e Gloria Gaynor; 23.03: Oggi al Parlamento - La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij; 9.32 - 10.12: La Luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 19-19.50-22.40: Facciamo un passo indietro; 20: «L'arbitro» di G. Pistilli; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Controcanto; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Musiche d'oggi; 21.30: Spazio tre opinione; 22: Nuovi concertisti; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 12: Versione vacanze; 12.35: Giornale radio; 13.25: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Orizzonti meridiani; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Dalla rassegna «Primorska poje 1981»; 14: Gr; 14.10: Echi folcloristici; 14.30: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Oggi abbiamo scelto per voi; 15.30: Romanzo a puntate: V.J. Križanovska: «Nemesi», seconda puntata; 16: Colonne sonore; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Panorami aperti; 19: Segnale orario - Gr.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32-10.45: Intermezzo musicale; 10.35: L'oroscopo; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Per noi due; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: L'autogestore; 16.10: Cori italiani; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: Voci e suoni; 18.30: Concerto del venerdì: Bela Bartok; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Se Sophia tiene l'acuto

All'epoca molti la chiamavano ancora Sofia, e alcuni preferivano ricordarla come Scicolone o Lazzaro. Ma quella giovane «stella» in ascesa era già Sophia Loren, e bene si inseriva nel «cinema d'opera», un genere poco frequentato durante gli anni '50 e che pure aveva costituito uno dei cavalli di battaglia di Cinecittà agli albori del sonoro.

Si rivedrà la Loren in questo insolito ruolo nel film **«La favorita»**, dal melodramma di Donizetti (Rete 3, ore 20.40) nell'ambito del ciclo dedicato ai «film d'opera». I film, raccolti dal meticoloso curatore Luigi Grillo, non sono certo fra i capolavori assoluti del cinema italiano; ma comunque meritavano una «spolverata» (e forse anche una celebrazione), perché mettono in luce un talento professionale, un'abitudine a frequentare i «generi» più internazionali della nostra cultura che il cinema italiano ha perso con l'andare degli anni.

Per questo ciclo è stato già trasmesso «La sonnambula» e si attendono nelle prossime settimane, «Il barbiere di Siviglia», «Cenerentola», «Lucia di Lammermoor».

Attorno alla Loren, il regista de «La favorita» (1952) Cesare Barlacchi, riunisce interpreti provetti come Gino Sinimberghi, Paolo Silveri, Franca Tamantini, Alfredo Colella. Regista d'opera, Barlacchi ha firmato molte regie teatrali e la sua escursione nel cinema (è sua anche la regia del già trasmesso «La sonnambula») va considerata occasionale. Si inserisce però in un filone che oggi merita particolare attenzione dopo le prove di Bergman e Losey e le intenzioni, più volte dichiarate, di altri autori come Zeffirelli.

Restando ai film, da segnalare ancora **«La tardona»** (Rete 1, ore 21.30) dal titolo originale «La vieille fille», diretto da Jean-Pierre

La Loren «osée» dei primi anni '50, l'epoca del film «La favorita»

Blanc nel 1971, con Annie Girardot, Philippe Noiret e Maria Schneider. Una zitella trascorre una vacanza al mare, in una località dove, a causa di un guasto all'automobile, si ferma un certo Gabriel. Finisce nell'albergo della «tardona», ed è fatale che tra i due nasca una simpatia.

Gli altri programmi

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Rete 1, ore 22.50). Si conclude stasera il programma di Franco Simongini, con il Lazio, di cui viene presentata un'ampia panoramica, dal Circeo ai Castelli Romani, da Viterbo a Cerveteri, da Palestrina a Ninfa. Il testo è di Cesare Brandi.

«Le milanesi» (Rete 2, ore 20.40): due episodi, «Ada» ed «Evelina», dei quattro tratti da un libro di Giuseppe Marotta, destinati ad andare in onda, il terzo, il 24 luglio e, il quarto, il giorno 31. «Ada» (regista Massimo Scaglione; interpreti principali Adriana Vianello, Franco Passatore, Cesare Ferrario) è la storia di un'insegnante non più giovane, che non sposa il preside della sua scuola soltanto perché (siamo negli anni '50) gli ha rivelato di avere avuto un «flirt» a vent'anni.

«Evelina» (regista Giulio Salinas; interpreti Maddalena Crippa, Massimo Fedele, Mattia Pinoli, Giorgio Favretto) ripropone una tipica ragazza di trent'anni fa, che intende il sacrificio come una «regola di vita». Al padre, anziano e malato, sacrifica gli studi: e quando il padre muore, cede alle insistenze di un pittore aitante, che, per motivi finanziari (Evelina «sta bene») la sposa. Il matrimonio, come è ovvio, risulta fallimentare.

«Verso il 2000» (Rete 2, ore 22.10): si conclude questo programma di Bergamo, De Luca, Gatta e Preta con un servizio di Antonio Bacchieri e Vittorio De Luca (seconda parte): «Crescita zero, crescita mille». Vengono affrontati i vari risvolti del problema demografico, con particolare riferimento all'Italia. Dibattito in studio, condotto da Vittorio De Luca: vi partecipano un dirigente della Fao, un sociologo, un demografo e un sindacalista.

«800 km di costa» (Rete 3, ore 19.20): comincia questo programma con una puntata dedicata alle Isole Tremiti. Autore del servizio: Costantino Foschini. Permesso che la Puglia è la regione italiana con il maggiore sviluppo costiero, il cutter «Capitan Clipper» (in crociera d'istruzione) ha scelto il periplo delle coste pugliesi per la propria navigazione. I telespettatori ammireranno le bellezze naturali del litorale e saranno messi a conoscenza delle difficoltà e dei problemi dei pescatori e dei navigatori di diporto.

«Genitori e bambini dopo Spock» (Rete 3, ore 20.10): si conclude questo programma del dipartimento scuola educazione con la replica di un servizio intitolato «Il gioco e la legge». In sostanza, se ne deduce che, fallito il metodo del dottor Spock, per l'educazione del bambino occorre raggiungere un equilibrio tra permissivismo e autorità, tra gioco e regola.

PARLA FRANCO FABBRI, DEGLI STORMY SIX E DELLA COOPERATIVA «L'ORCHESTRA»

Alternativi, ma che fatica!

Promozione e distribuzione rimangono nodi quasi inestricabili per chi vuol fare musica senza dipendere dalle grandi multinazionali del disco - Una precisa proposta culturale

Abbiamo approfittato dell'esibizione triestina degli Stormy Six per parlare con Franco Fabbri, componente del gruppo ma anche presidente della cooperativa «L'Orchestra», della situazione in cui si trova questa che è l'unica sopravvissuta fra le etichette discografiche indipendenti (o «alternative»), nate in Italia intorno alla metà degli anni Settanta.

«Il nostro intento, nel 1975, era quello di creare una struttura indipendente per non dover sottostare, come artisti, alle limitazioni imposte dalle case discografiche, e per tentare di arginare, come operatori culturali, lo strapotere delle grosse multinazionali del disco. Era, quindi, un organismo di tipo allo stesso tempo sindacale e aziendale. La politica culturale che ne stava alla base era tesa a garantire un'autonomia del prodotto musicale italiano da quello straniero e da quello che, pur provenendo da artisti italiani, risultava poi standardizzato nella forma e nei contenuti».

— Quali difficoltà avete incontrato in questo progetto?

«I problemi maggiori erano e restano quelli della distribuzione e della promozione. L'industria culturale, infatti, ti permette di elaborare e di far uscire autonomamente il tuo prodotto con i tuoi contenuti, ma poi ti impedisce di inserirti nei normali canali di distribuzione e di far arrivare, quindi, il disco nei negozi.

«Noi abbiamo sempre venduto i nostri dischi, oltre che ai concerti, nelle librerie, alle manifestazioni, nei circoli aziendali; un circuito che oggi è praticamente scomparso. Nel '77, per sopperire proprio a questi problemi, tentammo l'esperienza del "Consorzio di comunicazione sonora", che doveva essere una rete di strutture di servizio comuni a noi ed alle altre etichette indipendenti sorte in quegli anni ("Cramps", "Divergo", "Ultima spiaggia", "Zoo", n.d.r.). L'esperienza fallì nello spazio di un paio d'anni, e oggi quelle etichette o hanno chiuso e si sono trasformate in sottoetichette di grosse case discografiche».

— Come è possibile che, stante questa situazione di estrema difficoltà nel nostro paese, alcuni gruppi dell'«Orchestra» (Stormy Six ed Ensemble Havadià soprattutto) siano riusciti negli ultimi due anni ad aprirsi il mercato estero?

«Innanzitutto il fatto di essere indipendenti ci ha permesso, in Germania, Svizzera, Inghilterra e Francia, di ottenere direttamente la distribuzione nei negozi di dischi. In secondo luogo, in questi paesi ci siamo inseriti nel circuito dei concerti, e infatti la nostra attività all'estero riguarda soprattutto questo aspetto.

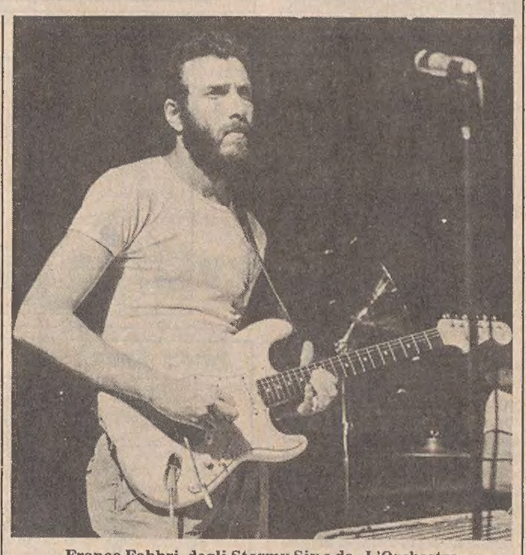
«E poi c'è stata l'esperienza di "Rock in oppositione" (l'unione fondata alcuni anni fa dagli Stormy Six insieme ad altri gruppi, fra i quelli gli inglesi Henry Cow ed i francesi Etron Fou, che lavorano nel campo del rock mantenendo però delle specificità e degli elementi caratteristici nazionali, come l'uso della propria lingua, n.d.r.), che ha portato alla possibilità di uno scambio reciproco».

— Cosa caratterizza la vostra proposta culturale e che possibilità ha «L'Orchestra» di sopravvivere e di uscire dal ristretto ambito nel quale ha finora operato?

«La nostra proposta culturale rimane legata all'autonomia creativa e all'intensità del nostro lavoro artistico, attraverso un rigore compositivo, poetico e strumentale. I gruppi dell' "Orchestra" svolgono, in diversi generi — dal rock progressivo al jazz, dalla musica popolare alla canzone d'autore — una ricerca che non è influenzata dal mercato e dalle mode culturali, e questo, a nostro avviso, è un dato politico importantissimo.

«Pensiamo, infatti, che il nostro compito sia dare un contributo allo sviluppo di una cultura musicale italiana, indipendente e popolare. Secondo noi, basandoci sull'esperienza passata, questa proposta culturale non può sopravvivere senza la creazione di una rete autonoma di strutture di distribuzione e promozione. E in questo senso, nonostante le enormi difficoltà finanziarie, abbiamo intenzione di muoverci in futuro».

Carlo Muscatello



Franco Fabbri, degli Stormy Six e de «L'Orchestra»

FRANCO NERO CAMPIONE DI ARTE MARZIALE

Karate e kung-fu (e adesso la ninja)

In arrivo un'ondata di film e di eroi micidiali

ROMA — Franco Nero più popolare di James Bond e di Bruce Lee? Pare questo il futuro cui è destinato l'attore italiano il quale, proseguendo nella sua carriera internazionale, ha appena finito di girare in Giappone e nelle Filippine «L'invincibile ninja» di Menahem Golan, di produzione americana, con Susan George e Sho Kosugi.

«Si tratta — spiega l'attore, rientrato in questi giorni a Roma (ma già sul piede di una nuova partenza per l'estero, essendo impegnato in due lavori di Serghei Bondarciuk, "Messico insorto" e "Dieci giorni che sconvolsero il mondo") — della prima pellicola ispirata alla ninja, cioè un'arte marziale nata duemila anni fa in Cina e successivamente esportata in Giappone, oggi di grande attualità soprattutto presso i giovani. In America c'è un best-seller romanzato che viene venduto come il pane. In Giappone la ninja è di casa, e tutti vorrebbero diventarne cultori, almeno in palestra».

La ninja è stata un'arte in gran voga al tempo dei samurai. Nel Giappone feudale se ne servivano i potenti per eliminare i «cattivi». Ne erano campioni alcuni fuorilegge che, oltre a usare mani e piedi, ricorrevano a un armamentario, allestito sulla propria persona con una corazza, in cui si trovano spada, martello, pugnali speciali, attrezzi per la cerbottana, e una stella appuntita da lanciare come una «bomba a mano». «Un eroe indubbiamente micidiale — spiega Franco Nero —: quando entra in azione, sono guai per tutti. Se gli anni '50 hanno rappresentato lo judo, gli anni '60 il karate, gli anni '70 il kung-fu, adesso è il momento della ninja. Nei paesi dove è stata rilanciata, sia dalla letteratura sia dalla televisione e dal cinema, tutti ne sono conquistati».

Il film «L'invincibile ninja» è stato concepito come un western moderno. Basato su un soggetto di Mike Stone (uno specialista che ha anche curato le parti coreografiche delle sequenze di combattimento), racconta di un giustiziere che, accorso in un'isola filippina, in appoggio a un capo che ha bisogno di sbarazzarsi di alcuni suoi avversari, conduce a fondo tutte le vendette possibili grazie alla sua arte.

Alla fine gli si contrappone un campione del suo stesso stampo. Ne deriva un combattimento fino all'ultimo respiro, che il pubblico segue colpo per colpo (a impersonare quest'ultimo è un autentico campione di ninja, Sho Kosugi, Il quale ha anche istruito Franco Nero su come comportarsi nell'interpretazione del suo personaggio).

Franco Nero ritiene che il campione di ninja sia un personaggio nuovo, una figura «leggendaria e moderna che conquisterà tutti» (in America si stanno già girando altri film su di lui).

LE SCELTE DEGLI ITALIANI: MENO CINEMA, PIÙ TEATRO

Una gran fame di musica

ROMA — Gli italiani spendono sempre meno per divertirsi e lentamente cambiano i loro gusti in fatto di spettacoli: meno cinema e sport, più teatro e musica. Nel 1980, la spesa complessiva per i divertimenti ha sfiorato i mille miliardi di lire, con un aumento del 16,3 per cento rispetto al 1979 che, in termini reali (considerando cioè l'inflazione superiore al 20 per cento), rappresenta una contrazione del quattro per cento.

Dal bilancio degli spettacoli e dei divertimenti pubblici svoltisi nel corso del 1980 tracciato dalla Siae, si rileva in particolare che il cinema, pur rappresentando quasi la metà della spesa per i divertimenti, continua a perdere terreno nelle preferenze degli italiani: gli incassi sono infatti aumentati del 10,4 per cento (da 363 a 401 miliardi), ma soltanto a causa dell'aumento dei prezzi; gli spettatori sono infatti sensibilmente diminuiti (oltre 34,4 milioni di spettatori in meno, e cioè un calo del 12,4%).

Al contrario, l'insieme delle attività teatrali e musicali hanno segnato un vero e proprio «boom»: gli incassi hanno sfiorato i cento miliardi, con un aumento del 30,6 per cento dovuto soprattutto a un sensibile aumento delle presenze (circa due milioni di spettatori in più, con un incremento dell'8,6%). Sono aumentari anche il prezzo medio della poltrona (3680 lire, più 20,3%) e il numero degli spettacoli offerti (più 3,2%).

L'aumento degli spettatori più rilevante è stato registrato dai concerti di musica leggera (+12,3), seguiti dal teatro di prosa (+7,2) e dai concerti di musica classica (+6,4). In forte aumento anche i biglietti venduti per l'opera e i balletti (+14 per cento le presenze e +37,7 gli incassi). Netta flessione, in termini reali, invece, per le attività sportive.

Gli «Oscar» americani

Fantascienza: l'«Impero» fa incetta di premi

HOLLYWOOD — La formula delle guerre spaziali si è confermata ancora una volta vincente in campo cinematografico, con l'assegnazione del massimo riconoscimento dell'Accademia dei film di fantascienza, fantasia e orrore (l'equivalente, in pratica, dell'Oscar per questa particolare categoria) a «L'impero colpisce ancora».

Nella cerimonia svoltasi a Hollywood, il kolossal della «Lucas film» e della «20.th Century Fox», seguito del non meno famoso «Guerre stellari», è stato proclamato «miglior film di fantascienza».

Il premio per il miglior attore è andato al protagonista dello stesso «Impero colpisce ancora», Mark Hamill. La pellicola ha raccolto altri due premi, quello per il miglior regista, andato a Irvin Kerschner, e quello per gli effetti speciali, assegnato a Brian Johnson e Richard Edlund.

«Da qualche parte nel tempo», della «Universal Studios», una pellicola in chiave romantica, ha ricevuto il premio per la miglior opera di fantasia, quello per la miglior colonna sonora, opera di John Barry, e quello per i costumi, disegnati da Jean Pierre Dorleac.

Il premio per la miglior attrice è andato ad Angie Dickinson, per la parte della casalinga assassinata nel thriller «Dressed to kill». «Scanners», una produzione canadese, è stato votato quale miglior film straniero.

Per i ruoli di «spalla», i premi sono stati assegnati a Scatman Crothers per il film «Shinning» e a Eve Brent Ashe per «Fade to black».

I premi vengono assegnati in base ai voti espressi per posta dai 2600 membri dell'Accademia, che riunisce registi, attori, studiosi e «patiti» di fantascienza.

Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta alle quotazioni di "Quattroruote" e "Gente motori"

Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana: vi sentirete di nuovo a casa vostra.
Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura, vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale.
E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.

Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.

FIAT

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Caccia
di Ennio Varriani

Ma sparando (non) s'impara

Si impara a cacciare studiando sui libri? Chiedetelo a un vecchio cacciatore, e vi sparerà. Però provate ad affrontare l'esame di abilitazione venatoria senza aver sfogliato un apposito manuale, e vi sentirete rispondere «torni la prossima volta», frase di goliardica memoria.

Da quando è stato istituito, l'esame di abilitazione alla caccia è sempre stato uno spauracchio per molti: per i cittadini, che a una teoria magari perfetta uniscono poche conoscenze pratiche; per i campagnoli, ai quali spesso accade l'esattto contrario.

A cacciare si impara andandoci, fin da piccoli, al seguito di qualche esperto. A sparare (ne ho già parlato in questa rubrica) si impara frequentando le fosse dei piattelli. Ma per quell'intrico di leggi e regolamenti, distanze misure divieti calendari e chi più ne ha più ne metta, non c'è altro da fare: occorre mandarseli a mente, e bene, ricorrendo a un manuale redatto allo scopo.

Niente paura, perché ci sono e costano come una scatola di cartucce. L'Editoriale Olimpia ne ha appena ristampato uno, scritto da Giuliano Incerpi e Riccardo Todeschini: «La licenza di caccia-

manuale di preparazione all'esame di abilitazione venatoria in base alla legge quadro regionale».

Si tratta della quarta edizione di un volume (L. 6.500) «riveduto e corretto» per comprendere anche ampie sintesi delle leggi regionali, diviso in più parti.

La «lezione» comincia con una rubrica quanto mai opportuna: quali documenti occorrono per fare la licenza.

Segue una rapida elencazione di tutte le materia di studio sulle quali è opportuno prepararsi per sostenere l'esame; un capitolo dedicato alla natura in rapporto all'esercizio venatorio e una accurata descrizione di tutte le specie, sia quelle cacciabili quanto quelle protette.

Segue una parte riservata ai fucili, le cartucce e il loro uso e un «codice» di comportamento del corretto cacciatore, comprensivo non solo delle disposizioni di legge ma anche delle norme deontologiche, cioè dei doveri «morali» di chi va a caccia per sport e non per fare strage.

Infine, a mo' di manuale patentauto, ci sono duecento quiz con relative risposte: quali sono — cito a caso — le specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre?

Guardate che, esame a parte, non è mica uno scherzo: immaginiamo di essere a caccia nel bosco: un frullo d'ali, una sagoma scura che fugge a zig zag fra i rami. Era una beccaccia, un beccaccino, una pittima o una gallinella? Potevo spararle? Aspetta che guardo il libro, che non l'ho riconosciuto bene e poi non mi ricordo più i divieti. Buonanotte: a questi livelli, o rinunciamo a sparare o prepariamoci a brutte esperienze con le aule giudiziarie. Meglio studiare: gli esami non finiscono mai.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Antipasto sì, però vegetariano

«Allacciate le cinture, guardate dal finestrino dalla parte destra dell'aereo, vedrete un puntino giallo in mezzo al mare. È un canottino dal quale il vostro comandante vi avverte che è scoppiato il fuoco a bordo e vi saluta».

Una vecchissima barzelletta tanto per dirvi che quando leggerete queste ricettine, il soprascritto se ne starà in panciolle a Capri a mangiarsi pizze e spaghetti co' a pommarola 'n coppa. Sperando di aver scatenato in voi l'odio che ha chi deve rimanere in città per i festaioli, tenterò ora di placarvi prendendovi per la gola. Comincio addirittura dall'aperitivo, che è nella fattispecie un fresco long drink, adatto a quelli che sono costretti a sudare e non possono oggi andare al mare (he he). Si chiama Mimosa: 1 parte di spumante (circa mezzo bicchiere); 1 parte di succo d'arancia; un spruzzo di sciroppo di zucchero (se l'arancia lo richiede). Si prepara direttamente nelle flûtes, usando ingredienti ghiacciati, si mescola con il bastoncino e si serve subito, senza aggiungere ghiaccio.

Preparato lo stomaco, un po' di antipastino. Si chiama antipasto del vegetariano. Dosi per quattro persone: 1 peperone rosso o giallo dolce; 2 zucchine di media grandezza; 1 barbabietola rossa cotta al forno; 3 uova sode; due melanzane di media grandezza; una scodella di insalata russa già pronta; 1 tazza di maionese; 3 pomodori rotondi mediamente maturi; una manciata di prezzemolo tritato; 6 cetrioli sotto aceto; i cucchiaino di maggiorana e 1 di origano; olio d'oliva; 1 bicchiere di cognac; sale e pepe nero macinato.

Per il passato di pomodoro: mezzo chilo di pomodori rotondi e maturi, scottati in acqua bollente, pelati, passati al setaccio e conditi con olio crudo, pepe e sale.

Mettete il peperone in una teglia, ungetelo con poco olio e cuocetelo in forno caldissimo per circa trenta minuti; prima che sia freddo; spellatelo e dividetelo in filetti non troppo sottili che condirete con olio, sale e pepe (solo se il peperone è molto dolce) e un po'di prezzemolo tritato.

Tagliate a metà i tre pomodori rotondi, eliminando i semi e parte della polpa in modo da ottenere sei scodelline che riempirete con l'insalata russa e guarnirete con metà della maionese e qualche pezzetto di cetriolo o di barbabietola. Spellate la barbabietola e tagliatela a bastoncini condendola poi con olio, pepe, sale e prezzemolo tritato.

Tagliate le melanzane con la buccia, ricavandone lunghe striscie piuttosto sottili che, dopo aver tenuto sotto sale, su un'assicella inclinata, per almeno un'ora, cucinerete sulla piastra del forno o sulla gratella ben calda e condirete, appena cotte, con olio, maggiorana, pepe e sale. Lessate le zucchine senza sbucciarle, tagliatele a rondelle e conditele con olio, pepe, sale, origano, pomodoro e passato di pomodoro. Sgusciate le uova sode e tagliatele longitudinalmente; sistematele nel recipiente di servizio e copritele con la rimanente maionese, mescolate a poco passato di pomodoro misto al cognac. Guarnite come i pomodori. A questo punto penso che non avete voglia di mangiare altro. Ah, sì: come vino un buon Tocai o un Soave.

Supermercato Altura

Week-end
di Vice

Meglio Aida o un po' di rock?

Vediamo, come di consueto, gli appuntamenti di maggior interesse culturale che ci riserva il fine settimana in varie parti d'Italia.

OGGI

Quattro appuntamenti di rilievo in Toscana. A FIESOLE, nel Chiostro della Badia Fiesolana, nell'ambito della rassegna denominata «Le giornate musicali sovietiche», il violinista Zhizlin e la pianista Bauer eseguono musiche di Beethoven, Bach, Hennikov, Scedrin e Paganini.

A PISTOIA, per IL «Luglio Pistoiese», in piazza del Duomo, alle 21.30 va in scena «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi. La direzione è affidata a Edoardo Muller, gli interpreti sono José Carreras, Leo Nucci e Maria Parazzini.

A SAN MINIATO, in piazza del Duomo, anteprima del dramma di Luigi Santucci «Ramon il mercenario», con Massimo Foschi, Edoardo Borioli, Antonio Salines e Carola Stagnaro.

Ad AREZZO, in piazza Grande, viene rappresentato uno spettacolo del gruppo Fontemaggiore: «La scoperta del selvaggio — Relazione del navigatore Cristoforo Colombo alla Reale Accademia di Spagna».

A BOLOGNA, da oggi a lunedì, nel Parco dell'ex Manifattura Tabacchi, rassegna rock dal titolo «Elektra 1 - Festival per i fantasmi del futuro». Partecipano i nomi più interessanti della «new wave» italiana (Magazzini Criminali Music, Gaznevada, Band-Aid...), l'americano Peter Gordon, gli inglesi Chrome.

SABATO

All'Arena di VERONA viene rappresentata l'«Aida», di Giuseppe Verdi. A NERVI, al Teatro Cecchetti, il «London Festival Ballet» presenta «Estudes», «The sanguine fan» e «Prince Igor». A PESCARA, all'arena D'Annunzio, viene rappresentata «La città viva», adattamento di Ghigo De Chiara dalle Novelle della Pescara di D'Annunzio. Fra gli intepreti, Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Fa tappa a RIMINI la tournée dell'avvocato-cantautore Paolo Conte, che sta riscuotendo un buon successo di pubblico. A FIRENZE, in piazza Ss. Annunziata, nell'ambito della rassegna «Musica in piazza», concerto del trombettista Donald Ayler, esponente del «free-jazz» degli anni Sessanta. A BOLOGNA, al Festival dell'Unità, recital di Gino Paoli. A FIESOLE, al Teatro Romano, sono di scena i «Danseurs 81» con Michel Bruel, Noboru Hori e Graziella Martinez.

DOMENICA

A CEGGIA (Venezia), concerto di Francesco Guccini, uscito recentemente con il Lp «Metropolis». Con lui si esibisce Paolo Pietrangeli (quello di «Contessa»).

A URBINO, nei locali dell'Accademia di Belle Arti, continua la mostra dedicata a Mario Giacomelli, noto per essere l'unico fotografo italiano vivente esposto permanentemente al Museum of Modern Art di New York.

A DOBBIACO (BZ), si apre la «Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler», nella Chiesa parrocchiale, con un concerto del Quartetto romeno «Academica». In questo paese dolomitico, Mahler trascorse diversi periodi di villeggiatura nei primissimi anni del secolo.

A NERVI, al teatro Cecchetti, la Compagnia delle Marionette di Carlo Colla e figli presenta «Il ballo Excelsior».

Ad ANCONA, allo stadio, prosegue la tournée di Eugenio Finardi, ritornato recentemente sulle scene musicali dopo un silenzio che durava da più di due anni.

A TORINO, al «Punto 2 d'essai», si conclude la rassegna organizzata dall'«Aiace» su «L'omosessualità nel cinema», che ha presentato film italiani, inglesi, francesi e americani. Da lunedì 20, la rassegna si trasferisce al cinema Garden di Milano.

Carlo Muscatello

In tutto il mondo con
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Trieste
Telefono 65222 (8 linee)

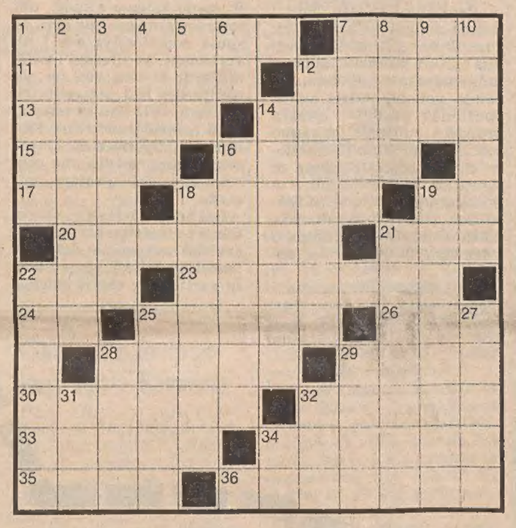
Charlie Brown — di Schulz

Mafalda — di Quino

Andy Capp — di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Accontentato a tavola - 7 Segnale di fermata - 11 Stato dell'America Centrale - 12 Uno degli Stati Uniti (capitale Augusta) - 13 L'ispirazione del poeta - 14 Renzo tra gli attori - 15 Misure per cereali - 16 Pianta che era sacra a Venere - 17 Regione del Sahara - 18 Il nome di Villaggio - 19 Iniziali di Iglesias - 20 Catherine attrice - 21 Lo è la «culpa» di chi si batte il petto - 22 Ripetizione a teatro - 23 La capitale del New Jersey - 24 Le vocali di loro - 25 Uno Stato africano - 26 Società in Nome Collettivo (sigla) - 28 Blocchi di Pietra - 29 Con Tizio e Sempronio - 30 Lo stesso che strabiche - 32 Montgomery che fu un celebre attore - 33 Prima della fine di un periodo - 34 Approvazione ecclesiastica - 35 Lo indossa il monaco - 36 Verbo di campanelli.

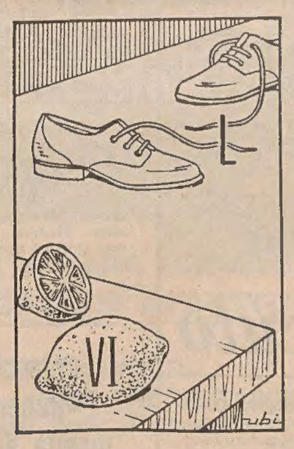
VERTICALI: 1 La fa la massaia al mercato - 2 Tedio, molestia - 3 Stella della costellazione dello Scorpione - 4 Si promettono con i monti - 5 Arnese da pesca - 6 Sigla di Taranto - 7 Si può spiccare in lungo - 8 Pianta aromatica - 9 Uno inglese - 10 Antico nome dell'Iran - 12 Il nome della Dietrich - 14 Si può congiurare a catinelle - 16 Il nome di Ravel - 18 Arrigo storico - 19 Una Jones del cinema - 21 Sono fatti di tessere - 22 Jorge Luis poeta - 25 Il leggendario eroe che firma con una zeta - 27 Contrario di crude - 28 Le gettano i pescatori - 29 Gruppo di famiglie - 31 Articolo femminile - 32 Comitato di Liberazione Nazionale - 34 Sigla di Pisa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 crudo; 5 Ragusa; 10 oasi; 11 Mario; 12 Pri; 13 rupia; 14 al; 15 Po; 16 carie; 17 Sud; 18 Mason; 19 roba; 20 avaro; 22 Abele; 24 arpia; 26 ladro; 28 Irma; 29 poeti; 31 sci; 32 polso; 33 GE; 34 Io; 35 Julio; 36 boa; 37 merlo; 38 clan; 39 Matteo; 40 emulo.

VERTIVALI: 1 coppia; 2 raro; 3 usi; 4 di; 5 rapina; 6 arie; 7 già; 8 uo; 9 Alida; 11 muro; 13 rasoi; 14 Auber; 16 carpa; 17 soldi; 18 marmi; 19 reato; 21 varco; 23 bleso; 25 Apollo; 27 oceano; 28 Islam; 30 olio; 32 pure; 33 goal; 35 jet; 36 blu; 37 MT; 38 cm.

REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DI scodelle; R nani = disco dell'Ernani

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE-SISTIANA 040/299277
MONFALCONE - MARINA JULIA 0481/75089
GRANDE ASSORTIMENTO - ARTICOLI SPIAGGIA CAMPEGGIO E GIARDINO
ED ORA ANCHE IL RUSTICO - NUOVA COLLEZIONE ROVERGARDEN

PER IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE — PER LE VOSTRE VACANZE
L'U.V.E.C ufficio VIAGGI E CAMBI
vi attende in viale Miramare 5/b
anche il sabato mattina. Tel. 422250 - 422596

Astrid
OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
L'apparenza inganna e le cose per voi non sono facili come potrebbero sembrarvi; cercate di non esser miopi in nessun campo e di usare prudenza nell'agire e nel parlare. Considerate con attenzione i vari aspetti dei vostri problemi, eviterete un errore.

TORO (21-4 / 20-5)
La realtà può 'esser diversa da quella che vorreste: mantenete la vostra libertà di spirito e d'azione ma siate più discreti nei rapporti con gli altri e più pratici e costruttivi negli interessi personali. Attenti a cadute e piccoli incidenti.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Il dovere di ognuno è di esser fedele a se stesso, non di lasciarsi influenzare dagli altri: pensate sempre alla vostra dignità, ai vostri interessi, al futuro, non agite con leggerezza nelle questioni importanti, ne andrebbe di mezzo la vostra credibilità.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Cercate di adattarvi alle circostanze ma difendete la vostra posizione, fate attenzione a non lasciarvi mettere in condizioni critiche. Specialmente per la prima decade è necessario un momento di riflessione per fare il punto della situazione: prudenza.

LEONE (22-7 / 22-8)
Vi sentirete facilmente attratti da ciò che è misterioso e fuori dalla norma, anche se la cosa che più vi sta a cuore ora è legata agli affetti o all'amore. Sapete quasi sempre realizzare ciò che desiderate, siate però più critici nelle scelte.

VERGINE (23-8 / 22-9)
Ci sono dei problemi, come al solito, ma anche momenti piacevoli e forse un incontro inatteso. Se vi sentite inquieti non sfogatevi sugli altri, cercate piuttosto di cogliere — o creare — le occasioni giuste per fare qualcosa di interessante. Controllate le spese.

BILANCIA (23-9 / 22-10)
Evitate distrazioni ed avventure azzardate e cercate di portare a termine i vostri impegni in modo impeccabile. Per i nati intorno al 26-27 settembre la giornata prospetta insidie e noie di vario genere: massima cautela in ogni settore dell'esistenza.

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
Un po' dubbiosi o in contraddizione con voi stessi tendete ad oscillare fra due modi diversi di comportamento e di pensiero: siate meno contorti e abbiate fiducia nelle vostre capacità e risorse. Situazione agitata in campo sentimentale: attenzione.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
Fatti imprevisti potranno costringervi a rimandare degli incontri, a modificare un po' i vostri programmi; calcolate ogni mossa con precisione, controllate la tendenza all'impulsività e occupatevi di qualcosa di insolito e divertente per distrarvi.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Agite con chiarezza e tecnica nell'ambito della vita quotidiana, eviterete equivoci e situazioni spiacevoli. Alcuni di voi sono un po' tesi, forse non stanno troppo bene, e rischiano di creare qualche incompresione: curatevi e siate più prudenti.

ACQUARIO (21-1 / 20-2)
Sempre vivaci e dinamici riuscirete subito simpatici, ma talvolta siete portati a strafare, a sprecare il vostro potenziale in cose che non portano a niente di utile. Siate pratici, valutate bene le vostre azioni, non compromettete nulla in nessun campo.

PESCI (21-2 / 20-3)
Complicare le cose non aiuta a risolverle o a far valere il proprio punto di vista; impegnatevi più seriamente nel lavoro quotidiano, mostratevi attenti e perseveranti se volete raggiungere i risultati e le mete che vi interessano. Attenti alle spese.

CENTRO COLORI
VERNICI E IDEE
IL PIACERE DI TROVARE IL MEGLIO
VIA CORONEO 6
TEL. 69572

L'ANEDDOTO

Il principe Eugenio liberò Torino dalle truppe francesi che avevano invaso il Piemonte. Per questa spedizione il principe aveva preso a prestito i denari occorrenti da alcuni mercanti di Londra. A spedizione finita scrisse loro per comunicare l'esito e aggiunse: «Spero che sarete persuasi che ho bene impiegato i vostri capitali». Gli inglesi furono così contenti dell'impresa del principe contro i Francesi che essi odiavano, che il nome di Eugenio divenne popolarissimo in Inghilterra, e ci furono delle persone che fecero testamento in suo favore.

* * *

In occasione della rappresentazione di una tragedia di Euripide, gli Ateniesi pretendevano ch'egli ne togliesse diversi brani che a loro non erano piaciuti. Allora Euripide si fece sul margine della scena e gridò agli spettatori:

— Io non ho scritto le mie tragedie per imparare da voi, ma per insegnare a voi.

Appuntamenti nella nostra regione

ISONTINO

Nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno di **Gorizia** sono esposte le foto partecipanti al concorso «Maratona e folclore». Chiuderà il 26 luglio.

Stasera a **Monfalcone** alle 21 nel parco della scuola Duca d'Aosta si esibisce il quintetto di jazz «Tom Kirk» di Trieste. A **Villaraspa** di Staranzano alle 21, «Racconto d'estate», spettacolo di mimi a cura del Centro italiano ricerca teatrale. Domani a **Monfalcone** alle 21, nel parco della scuola Duca d'Aosta gruppo folcloristico triestino «Stu ledi» e concerto bandistico. Domani a **Monfalcone** alle 21, nel parco della scuola Duca d'Aosta, coro Grion dell'Italcantieri e orchestra filarmonica di Miramare.

Stampe, medaglie, francobolli, fotografie, sigilli imperiali, vecchie divise militari della prima guerra mondiale ed altro materiale, costituiscono la rassegna storica su **Cormons** (1497-1915) che si potrà visitare fino al 2 agosto prossimo nel ridotto del teatro comunale del centro isontino.

Gara di briscola domani sera, alle 21, per 128 coppie, alla sagra di **Farra d'Isonzo.** Singolari i premi in palio: un pony, due maiali, due capprette, due tacchini giganti e... tanti conigli. La sagra, che si svolge nel parco del centro sportivo «Pitteri», proseguirà domani i concerti del complesso mandolinistico Verdi di Monfalcone e del gruppo strumentale «Vecchia Vienna». Domenica, alle 19, la banda di Mariano terrà un concerto e fino a tarda notte si ballerà con Toni Merlot e la sua orchestra.

FRIULI

Il vecchio padrino del blues inglese John Mayall con la sua band «Memphis Bluesbreakers» sta ottenendo un incredibile successo di pubblico del nostro Paese. La tournée prevede un'altro spettacolo anche nella nostra regione e precisamente domenica 19, con inizio alle 21, al palasport di via Rosselli a **Pordenone.**

L'orchestra sinfonica e il coro di Graz domani sera nella basilica di **Aquilelia.** Il complesso austriaco eseguirà «La Creazione» di Franz Joseph Haydn. Il concerto avrà inizio alle 21.15.

Si ripete anche quest'anno a **Fiumicello** la popolare sagra delle pesche. Questa sera, alle 18, saranno aperti i chioschi e dalle 20.30 in poi si ballerà con l'orchestra «Passato prossimo». Domani sera elezione di Miss sport e apertura della pesca di beneficenza. Domenica, alle 16, concerto della «Triestinissima»; alle 17 corsa ippica e alle 23 estrazione della tombola.

Appuntamento d'eccezione questa sera, alle 21, a Villa Manin di **Passariano.** Si esibirà il balletto americano «Dennis Wayne's Dancers».

Nell'ambito della «Fieste di Chenti» (Festa di queste parti), domani a **Cavazzo** spettacolo con i gruppi folcloristici Val Resia, Quadrella (svizzero) e Tayzilont (friulano). Domenica a **Collina** (nel pomeriggio) e a **Forni Avoltri** (la sera) saranno di scena i bresciani del gruppo «El Bes Galili e la musica zigana e balcanica dei «Bratsh». Le manifestazioni riprenderanno quindi il 24 luglio a Tolmezzo.

S'inizieranno questa sera i festeggiamenti a **Gonars.** Il programma della «quattro giorni» prevede una lotteria e una tombola dotate di premi per mezzo milione di lire. Sarà anche organizzato un concorso gastronomico per piatti a base d'uova. I «Panda folk», i «Mistici» e i «Folk '75» rispettivamente domani, domenica e lunedì, intratterranno i presenti con le loro musiche.

Arte, cinema, musica e sport da domani al 2 agosto a **Cordovado.** Domani, alle 18, inaugurazione della mostra del pittore Franco Pedrina; in serata ballo e apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza. Domenica, alle 7.30, gara di pesca alla trota per il trofeo «P.S. Lo Squalo». La sagra riprenderà il 24 luglio.

TRIESTE

«Prima» della «Contessa Mariza», di Kàlmàn, domani sera alle 20.30 al teatro Verdi. Fra gli interpreti figurano Elena Zilli, il tenore Gaetano Scano, Aurora Banfi, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Orazio Bobbio, Gianna Jenco e Giorgio Valletta. Orchestra e coro del Verdi e corpo di ballo del Festival dell'Operetta.

Replica questa sera, alle 21.15, al Teatro Romano, della «Leggenda di Caterina da Siena». In caso di maltempo la rappresentazione si terrà all'auditorium.

Fino al 31 agosto nel parco del castello di Miramare spettacoli di «Luci e suoni» nelle edizioni italiana, tedesca, inglese, slovena e serbo-croata.

Resterà aperta fino al 15 ottobre nei sotterranei del Bastione Lalio, nel castello di San Giusto, la mostra «Oro del Perù».

(A cura di Carlo Giovanella)

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste

DOMENICA 17 LUGLIO 1881

Calda estate tra giardini e passeggiate

L'esodo verso i luoghi di villeggiatura non è di tale rilevanza da cambiare l'aspetto della città. Non sono poi tanti, in percentuale sulla popolazione, coloro che hanno abbandonato Trieste per trasferirsi temporaneamente altrove, in lussuosi alberghi di rinomate località turistiche oppure in più modeste case di familiari o parenti che abitano stabilmente in campagna. La grande massa della popolazione, però, è rimasta in città, la quale di caldo ne offre molto, ma occasioni di svago ben poche. I teatri sono chiusi, altri spettacoli non ce ne sono. A fornirci qualche ora piacevole di ricreazione per i suoi soci ci pensa l'Associazione triestina di ginnastica con i suoi trattenimenti nel giardino sociale. Ma di questi trattenimenti che sono, sì, frequenti, ma non di tutte le sere, usufruiscono solo i soci e gl'invitati. Ecco come hanno trascorso oggi la domenica i triestini. Alle 6 del mattino il termometro segnava già 26° C. e a mezzogiorno 33° C. Dalle 2 alle 5 pomeridiane le strade erano quasi deserte. Dopo le 5 il movimento nelle vie principali aumentò gradatamente. Tram, omnibus, carrozze private e di piazza si dirigevano verso il Boschetto o al Cacciatore o al giardino pubblico Muzio Tommasini o a San Bortolo (Barcola) pieni di gente.

Dopo le 9, stasera, le corsie Stadion e Giulia e l'Acquedotto erano invasi da una marea di gente. A San Luigi si tenne la tradizionale sagra con ballo popolare all'aperto. Alle gite per mare e per terra parteciparono migliaia di persone. Con i vaporetti per Capodistria e Isola, con la ferrovia per una delle tante località sulla linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormòns partirono folle di gitanti. Come tutte le sere, ben frequentati i caffè e le trattorie con tavolini all'aperto e la birreria del ristorante «Monte Verde».

* * *

La Delegazione municipale, preso atto d'una nuova offerta concernente il monumento a Domenico de Rossetti in località diversa da quella scelta dalla Delegazione, decise che la nuova offerta venga studiata dal sottocomitato e che frattanto rimanga sospesa la relazione al Consiglio per l'erezione del monumento in piazza San Giovanni.

* * *

Un triestino, impiegato al Lloyd Austriaco e collaboratore del giornale «Triester Zeitung» per la cronaca artistico-teatrale, ha vinto un premio principale di 20.000 fiorini nell'ultima estrazione effettuata il 15 corrente della lotteria Xaldstein.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCESI DEL 35% GLI ORDINATIVI RISPETTO AL 1980

Investimenti industriali verso una forte flessione

MILANO — L'indice congiunturale secondo l'unione dei costruttori italiani delle macchine utensili relativo agli ordini conferma le preoccupazioni sulla tendenza degli investimenti emerse durante i primi tre mesi dell'anno. «Gli ordinativi ricevuti dalle imprese del settore dal mercato interno — è detto in una nota — hanno registrato un calo sensibile (—35 per cento costanti) rispetto ad un anno fa ed una ulteriore caduta, superiore al 20 per cento, sul trimestre precedente.

Il livello della domanda interna risulta, su valori storicamente molto bassi: si deve risalire al 1975 per trovare un indice inferiore. La flessione della domanda interna (alla quale non ha fatto riscontro, come spesso in passato, una buona evoluzione della domanda estera) è stata negli ultimi due trimestri così netta da innescare, con rapidità, difficoltà produttive in molte aziende; difficoltà che si accentueranno alla ripresa di settembre».

La situazione critica cui va incontro il settore — continua il comunicato — così come altri comparti della macchina strumentale, non sembra minimamente interessare le autorità di politica economica, le cui scelte (è esemplare la vicenda del decreto 285) si traducono in una sostanziale penalizzazione dell'attività di investimento delle imprese. Oltre a non proporre manovre di sostegno della domanda per compensare gli effetti della stretta creditizia, si ostacola praticamente l'impiego dei pochi strumenti esistenti, come la legge Sabatini».

GUADAGNI SUL DOLLARO E SU ALTRE MONETE EUROPEE

L'oro mantiene i livelli

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 418,25 dollari, contro i 412,25 dollari di mercoledì e i 411/412,50 dollari dell'apertura di ieri. Il metallo mantiene senza difficoltà, anzi migliorandoli lentamente, i livelli un poco più fermi già in evidenza ieri. Il calo del prime rate al 20%, deciso dalla Southwestern Bank, insieme con la debolezza del dollaro e all'accrescersi delle tensioni in medio Oriente, continuano a fornire sostegno, anche se a volte delle modeste ondate di vendite provocano qualche arretramento, comunque sempre recuperato, almeno finora.

Lira più solida

ROMA — La lira ha guadagnato sia sul dollaro, sia sulla maggior parte delle valute europee a conclusione della giornata, sul mercato italiano dei cambi. Nei confronti del dollaro la quotazione è passata dalle 1210 lire di mercoledì alle 1203,75 di ieri. Di qualche rilievo anche le variazioni sulla sterlina (2263,72 contro 2273,62 di mercoledì) e sul franco svizzero (579,68 contro 582,08). Sono rimaste sostanzialmente invariate le quotazioni del franco francese (210,18 contro 209,86) e del marco (498,72 contro 498,35).

Il dollaro ha ceduto terreno anche a Francoforte: dopo un avvio incerto, la moneta statunitense è scesa a 2,4139 marchi al fixing contro 2,4275 di mercoledì. Non si segnalano interventi della Bundesbank.

Ancora in espansione la produzione di latte

ROMA — La produzione di latte — stando alle previsioni Irvam — potrebbe segnare ancora un leggero aumento nel 1981 malgrado la riduzione del numero delle vacche da latte con cui è iniziata la corrente annata. La diminuita consistenza delle bovine dovrebbe, infatti, essere compensata da un leggero miglioramento della produttività per capo: a tale proposito c'è da notare che la situazione delle disponibilità foraggere, che si profilava difficile nello scorso inverno, si è andata normalizzando e potrà consentire un'adeguata alimentazione del bestiame.

Nel complesso l'Irvam ritiene che la produzione di latte bovino potrà raggiungere i 99 milioni di quintali, lo 0,7 per cento in più rispetto alla precedente campagna.

Volcker: la Riserva federale non manovra i tassi d'interesse americani

WASHINGTON — La Riserva federale non sta affatto perseguendo politiche miranti a mantenere alti i tassi d'interesse americani e il dollaro: lo ha detto il presidente della Riserva, testimoniando davanti alla commissione economica mista del Congresso. Chi accusa la Riserva federale di spingere i tassi al rialzo per estirpare l'inflazione mediante la stretta monetaria è in errore, ha detto, poiché la Riserva non si è prefissata alcun obiettivo.

Tuttavia l'istituto è convinto che la stretta sia necessaria per far scendere l'inflazione e in un secondo tempo il costo del denaro. L'elevato livello dei tassi d'interesse, comunque — ha detto Volker — non è l'unico motivo di rialzo del dollaro, che è stato, invece, favorito dal cambio di rotta delle politiche economiche Usa.

BORSA AVVIATA SULLA STRADA DELLA NORMALITÀ

Maggior equilibrio

MILANO — Prevalenti recuperi con attività in diminuzione. Dopo le forti oscillazioni nei due sensi delle ultime sedute, il mercato ha vissuto ieri una riunione più composta con escursioni meno vistose delle quotazioni. La maggior parte dei valori guida ha accusato contenuti arretramenti ma nel complesso del listino sono prevalsi in misura abbastanza netta i segni positivi e la quota ha quindi potuto mettere a segno un'ulteriore ripresa. Gli scambi, moderatamente vivaci in avvio, sono poi via via diminuiti di intensità.

Ancora in evidenza le Centrale che, passando dalle 5350 lire della vigilia alle odierne 6198, hanno aggiunto un altro forte recupero (+15,8%) a quello assai consistente di mercoledì (+28,2%). In deciso denaro anche Westinghouse (+14,2%), Cir ord. (+13%), Anic (+12,8%), Acqua Marcia (+12,3%), Worthington (+11,7%), Rinascente priv. (+10,8%), Silos Genova e Gemina (+7,9%), Cementir e Brioschi (+7,6%), Latina ord. (+7,1%), Italcable (+5,8%) e Lepetit ord. (+5,6%). Migliorie comprese tra l'1% e il 4% per Toro ord., Standa ord., Comp. Milano ord., Burgo ord., Italcementi risp., B.co Lariano, Invest, Ras Ord., Miralanza, Ifil, Imm. Roma, Pirellona e Rinascente ord.

In arretramento, invece, Sarom (−5%), Autostrade To-Mi (−4,1%), Magneti Marelli (−3,7%), Olivetti ord. e Condotte (−3,6%), Fiat priv. (−3,2%), Ras pro rata, Ausiliare e Breda (−3%), Sai priv. (−2,3%), Coge (−1,8%), Fiat ord. e Snia ord. (−1,7%), Mediobanca (−1,4%), Bastogi (−1,3%), Pirelli e C. e Italcementi ord. (−0,5%), Montedison (−0,4%), Generali (−0,3%).

Accentuati contrasti sul mercato del reddito fisso nel contesto però di una attività sempre molto ridotta. Prevalente denaro sulle convertibili.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 395.000.000; obbligazioni 2.104 000 000, azioni 10.552 025.*

TRIESTE

Generali 128 700, Ras 107.000, Ras 1.1.81 101.800, Anic 790, Montedison 169, La Rinascente 247, La Rinascente priv. 233, Gerolimich 810, Premuda 2600, Sip 1100, Tripcovich 118.500, Bastogi Irbs 330, Finmare 69, Finsider 70, Pirelli 1950, Pirelli risp. 1772, Sme 2980, Stet 1100, Gen Imm. Sogene 1820, Fiat 1780, Fiat priv. 1347, Dalmine 240, Italsider 280, Marzotto priv. 2920, Snia Viscosa 765, Snia Viscosa priv. 760, Patriarca 1440.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17-1/2	17-1/2	17-3/4
Sterl. brit.	13	13-1/4	13-3/4
Franco sv.	9	9-1/2	9-1/4
Marco ger.	12-1/4	12-1/2	12-1/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	498,70	495,—	498,72
Franco francese	210,22	207,50	210,18
Fiorino olandese	447,70	442,—	447,65
Franco belga	30,44	28,25	30,45
Corona danese	159,28	156,—	159,29
Sterlina irlandese	1816,50	1750,—	1816,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2262,95	2265,—	2263,72
Corona norvegese	198,71	195,—	198,70
Corona svedese	233,88	230,—	233,89
Dollaro USA	1203,70	1195,—	1203,75
Dollaro canadese	999,—	995,—	999,27
Peseta spagnola	12,47	12,50	12,47
Escudo portoghese	18,70	18,25	18,70
Scellino austriaco	70,74	70,25	70,77
Franco svizzero	579,77	572,—	579,78
Yen nipponico	5,21	5,—	5,21
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	31,— 31,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 51,74 p.c. (51,99); nei confronti di tutte le valute 54,03 p.c. (54.11); nei confronti della Cee 54,39 p.c. (54,37)

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 175000-185000; marengo italiano 125000-135000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 120000-125000; 20 dollari oro 710000-750000, 50 pesos messicani 660000-710000; krugerrand 560000-610000; oro fino 16100-16300; argento 348-355; platino 16610. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	10.02	10 62
Capitalia	»	(n.d.)	—
Fonditalia	»	20 46	—
Interfund	»	12 09	—
Italunion	»	9 43	10 28
Multinvest	»	17.15	17.66
Int. Sec Fun.	»	9 05	—
Rominvest	»	14 90	15 79
Mediolanum	»	14.39	15 63
Europrogr.	fsv.	—	—
Fondo Tre R	lire	11.263	—
Robeco	fiorini	243 50	—
Rolinco	»	258.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**417,50**	**(+ 8,50)**
Hongkong	**413,75**	**(+ 6,25)**
New York	**418,25**	**(+ 6,00)**
Londra	**418,25**	**(+ 6,00)**
Milano	**428,87**	**(+ 8,66)**
Parigi	**485,87**	**(+ 0,67)**
Zurigo	**418,50**	**(+ 7,00)**

■ ISRAELE — L'inflazione ha segnato un rallentamento in Israele a giugno, pur rimanendo sempre su livelli sbalorditivi. Nel mese, l'indice del costo della vita ha segnato un incremento modesto, pari al 2,7%, dopo il tasso del 3,3% rilevato a maggio. Per i dodici mesi terminati a giugno, tuttavia, l'indice del costo della vita segna un incremento del 94%, contro il 130%, rilevato per l'intero 1980.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

RIDOTTA DI 118 MILIARDI IN 5 MESI LA DIPENDENZA ITALIANA DALL'IMPORTAZIONE ESTERA

In diminuzione il deficit alimentare

ROMA — *La nostra dipendenza alimentare dall'estero è sempre pesante, ma da qualche mese si sta verificando un rallentamento negli acquisti sui mercati internazionali di prodotti destinati all'alimentazione: nei primi cinque mesi del 1981 il saldo della bilancia commerciale di questo settore è stato negativo per 2355 miliardi contro i 2473 miliardi dello stesso periodo del 1980.*

Abbiamo, quindi recuperato 118 miliardi, ma la cosa più importante che sta accadendo riguarda le forti diminuzioni registrate dalle quantità importate e i forti aumenti, sempre quantitativi, ottenuti dalle nostre esportazioni. Se il dollaro non avesse continuato a salire così prepotentemente, facendoci quindi pagare molto di più la maggioranza delle merci acquistate all'estero, sicuramente, avremmo avuto un recupero maggiore.

Da gennaio a maggio, secondo una nota della Confagricoltura, per importare prodotti alimentari abbiamo speso 4363 miliardi (+8% rispetto allo stesso periodo del 1980) mentre le esportazioni hanno reso 2008 miliardi con un aumento del 28%. Questa crescita del 28% risulta la più elevata di tutti i settori del «made in Italy».

Prendendo, poi, in considerazione i singoli comparti risulta che, sempre nei primi cinque mesi dell'anno le importazioni di capi bovini sono cresciute in quantità soltanto dell'1% e quelle di formaggi del 7% mentre tutte le altre voci, dal frumento al grano, dalle carni agli ortofrutticoli, hanno registrato diminuzioni anche rilevanti. Quanto all'export si è verificato un calo per l'ortofrutta, provocato dall'inclemenza dei cicli stagionali e per il riso. Nettissima, invece, la crescita nell'esportazione di frumento e pasta alimentare (+12%), dei formaggi (+25%) e dei vini (+53%).

Potenziando, quindi, questo settore, dice ancora la Confagricoltura, si può ragionevolmente sperare di ridurre ulteriormente il deficit con l'estero. Non solo, ma, essendo l'agricoltura uno dei pochi settori che produce beni e materia prima, con investimenti più adeguati e con pochi ed immediati interventi che le permettano di uscire dalla sua emarginazione, si potrebbero creare nuovi posti di lavoro.

Cee: la più cattiva sarebbe l'Italia

BRUXELLES — L'Italia sembra detenere nella Cee il «primato della disubbidienza»: non solo non applica le direttive comunitarie ma è anche «insensibile» alle ingiunzioni della corte di giustizia europea di Lussembrurgo. Nel 1980 su 21 infrazione a direttive, sottoposte a giudizio della corte (che ancora deve pronunciarsi), dieci riguardano l'Italia, sei il Belgio, due la Francia, due il Lussemburgo e una la Germania.

Inoltre, dieci ingiunzioni della corte all'Italia concernenti l'applicazione di una ventina di direttive — alcune delle quali risalenti al 1978 — sono rimaste lettera morta. È quanto sostengono due europarlamentari conservatori britannici, Richard Cottrell ed Eric Forth, che si ripromettono di sollevare la cosa in sessione plenaria a Strasburgo.

Estate e inflazione stimolano i consumi

ROMA — L'avvio dell'estate sta determinando nelle famiglie, dopo i propositi di prudenti spese enunciati durante i mesi scorsi, un sensibile ribaltamento di intenzioni. Il diffuso e accentuato timore di una inflazione difficile da controllare le sta inducendo ad intaccare il poco o molto risparmio a disposizione. L'aumento dei prezzi aggiunto alla preoccupazione di vedere assottigliarsi il potere d'acquisto della lira, sta spingendo un numero crescente di famiglie ad affrontare spese che si proponeva di non mettere in programma o di comprimere al massimo.

Non si tratta di propositi sfrenati di spesa, tengono a sottolineare operatori commerciali ed agenzie di viaggi, ma è un fatto che si sta assistendo a stanziamenti di spesa che fino a poche settimane fa sembravano non doversi verificare. Naturalmente — si fa notare — a mettere in circolazione il denaro sono in varia misura quel 60 per cento delle famiglie italiane il cui reddito annuo supera i 14 milioni di lire. Quelle al di sotto di questa linea (poco meno di sette milioni di nuclei familiari) «stringono la cinghia per non trovarsi nei guai».

Nel fronte delle spese fino a qualche mese fa considerate superflue si stanno aprendo consistenti brecce, ovviamente commisurate alle disponibilità. La prudenza e la ritrosia si sono piuttosto allentate, pur se non in misura inquietante, anche in considerazione del fatto che il reddito medio mensile dei nuclei familiari è andato innalzandosi, nonostante che a ridimensionarlo abbia provveduto l'inflazione in atto.

La spesa per le vacanze, che — secondo le inchieste congiunturali di un mese fa — era esclusa da una metà dei nuclei familiari, si sta invece riaffacciando in misura sensibile, anche se con preventivi di diffusa cautela. Ed è aumentata la propensione ad acquistare «beni durevoli» (elettrodomestici, mobili, auto, ecc.) nella convinzione che i prezzi potrebbero crescere in misura tale da vanificare nei prossimi mesi l'intenzione di procurarseli.

Indagine Cee su associazioni agricole italiane

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee stabilirà entro la fine di quest'anno se diciassette associazioni italiane di produttori ortofrutticoli, attualmente sotto sorveglianza perché non perfettamente uniformi alla normativa comunitaria, possano beneficiare di contributi del fondo agricolo europeo. La valutazione, si apprende da fonti vicine alla commissione, verrà fatta caso per caso, tenuto conto del contesto socioeconomico in cui opera ogni associazione e dell'evoluzione dell'attività di ciascuna.

SMENTITO DALLA COMMISSIONE CEE L'ECCESSO DI PRODUZIONE

Si ridimensiona il caso Italsider

BRUXELLES — Fonti vicine alla commissione Cee smentiscono la notizia secondo la quale l'Italsider nel secondo trimestre avrebbe superato di 280 mila tonnellate i limiti di produzione assegnati in base alla disciplina comunitaria. «Questa cifra è fantasiosa enormemente esagerata, «così si è espressa una persona che opera nell'ufficio affari industriali della commissione e che ha ricordato come le quote di produzione assegnate ad ogni singola società siderurgica in base alla dichiarazione di «crisi manifesta» nel settore sono segrete e che inoltre le singole società possono accordarsi tra loro per cedersi l'un l'altra parte delle quote stesse, in pieno rispetto della normativa vigente. Inoltre, si è rilevato, la commissione non ha ancora completato il lavoro di raccolta dei dati per il trimestre interessato.

Allo stato attuale, si dice alla commissione, anche se sussiste l'ipotesi di superamento da parte dell'Italsider delle quote di produzione, ciò non configura necessariamente la fattispecie punibile con un'ammenda, in altri termini, non vuol dire che l'Italsider sia punibile. Uno degli elementi essenziali dell'applicazione dell'articolo 58 del trattato della Ceca è, in effetti, l'elemento della flessibilità. La commissione procede attualmente ad un'inchiesta i cui risultati non saranno probabilmente disponibili che alla fine di luglio.

■ ZUCCHI — La «Vincenzo Zucchi Spa», società produttrice di biancheria per la casa, ha realizzato nel primo semestre 1981 un fatturato pari a 39,2 miliardi di lire, con un incremento del 16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'aumento del capitale sociale da 5,6 miliardi a 7 miliardi, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 aprile scorso, avverrà mediante l'emissione di 1 400.000 nuove azioni

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/7	15/7
Alimentari e agricole		
Alivar	3550	3290
Bonifiche ferraresi	31700	30500
Chiari & Forti	6380	6500
Eridania	16600	16500
Imm. Vittoria	22750	22000
Ind. Buitoni Perugina	4280	4010
Sermide	138	133
Sermide priv.	134.50	137
Sermide risp.	161	159
Ibp risp	4010	4010
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50400	50000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3550	3270
Comp Ass Milano	19150	18590
Comp. Ass. Milano pr.	18000	19000
Comp. Latina	1500	1400
Comp. Latina priv.	1190	1190
Firs	2590	2590
Firs risp	1610	1600
Generali	128900	129300
Italia Assicurazioni	24995	25010
L'Abeille Italiana	54800	54500
Fondiaria Incen.	52900	53400
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	101800	105000
Sat	21500	24990
Toro Assicurazioni	39500	38000
Toro Assicurazioni pr	35500	35000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	79700	79900
Banco di Roma	76900	77000
Banco Lariano	13390	13100
Credito Italiano	10160	10200
Credito Varesino	15495	15500
Interbanca priv	29700	29200
Mediobanca	119000	120800
Cartarie editoriali		
Binda	1250	1250
Burgo	7590	7400
Burgo priv	7400	7400
De Medici	560	550
Mondadori priv.	6730	6650
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4200	3900
Cer Pozzi	95	92
Cer Pozzi risp.	208.25	199.50
Eternit	760	770
Eternit priv	640	630
Italcementi	33750	33940
Italcementi priv	39750	38600
Unicem	18100	17895
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	790	700
Brioschi	2100	1950
Caffaro	639.50	649
Carlo Erba	7800	7790
Italgas	10.32	1038
Lepetit	37000	35010
Lepetit priv	35000	34000
Mira Lanza	16800	16500
Montedison	169	169 75
Perlier	8000	7800
Pierrel	1075	1049
Saffa	6400	6400
Saffa risp	6399	6300
Siossigeno	19000	19000
Commercio		
La Rinascente	248	245.50
La Rinascente priv.	233	210.25
Silos di Genova	4500	4170
Standa	1795	2700
Comunicazioni		
Alitalia	1550	1330
Ausiliare	9000	9280
Aut. Torino-Milano	4590	4790
Italcable	9001	8500
Nai	182,50	181 50
Nord Milano	1800	2230
Sip	1100	1100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	780	810
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	800	800
Tecnomasio	289	285

TITOLI	16/7	15/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2190	1950
Agricola	23400	23400
Bastogi	330 50	335
Siele	41500	41500
Buton	4500	4500
Centrale	6198	5350
Fin Ernesto Breda	3000	3095
Finmare	69	69 50
Finsider	69 75	70
Generalfin	1140	1146
Gim	3990	4010
Ifi priv.	3985	3965
Ifil	5750	5650
Invest	3980	3900
Mittel	1710	1700
Part. Fin	1050	1070
Pirelli & C	3380	3400
Pirelli SpA	1952	1930
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp	16000	16000
Riva finanziaria	11110	10710
Sarom	3400	3580
Sme	2980	2980
Smi	3939	3980
Stet	1100	1100
Borgosesia	8000	8000
Borgosesia risp.	5100	5100
Italmobiliare	129000	128875
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7950	7950
Beni Imm Italia	920	922
Beni Imm It. pr.	847	850 50
Coge	2445	2490
Condotte d'Acqua	220	228.25
De Angeli Frua	21500	22400
Finrex	1720	1795
Gen Immobil.	1820	1800
Iniziativa Edilizia	36000	35800
Isvim	25000	25000
La Milano Centrale	14400	14200
Risanamento	13920	13850
Sifa	1185	1158
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1779	1810
Fiat priv.	1349	1394
Franco Tosi	32210	32150
Gilardini	4790	4750
Olivetti	3170	3290
Olivetti priv	2850	2845
Olivetti pr rata	-	-
Westinghouse	24000	21000
Worthinghton	3800	3400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	12200	11100
Dalmine	230	240
Falck	3990	3815
Falck priv.	3750	3770
Ilssa Viola	2030	2050
Italsider	270	275
Magona	4400	4420
Pertusola	1255	1260
Trafilerie	2250	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	45
Cantoni	8600	8500
Cucirini	3260	3180
Cascami Seta	5690	5590
Linificio	2201	2190
Linificio risp.	1819	1819
Fisac	8300	8300
Marzotto priv	2900	2920
Olcese Veneziano	45	47
Rotondi	14500	16500
Snia Viscosa	765	773
Snia Viscosa priv.	760	763
Unione Manifatture	47800	49000
Diverse		
Acq De Ferrari	3840	3860
Acq De Ferrari risp.	3451	3400
Acque Potabili	2600	2660
Calz. di Varese	4500	4200
Ciga	11790	11800
Cir	13400	11850
Pacchetti	134	135
Terme Acqui	1920	1930
Trenno	6700	6700

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/7	TITOLI		16/7
Rendita	5%	37.—	Enel 1965 I	6%	80 80
Edil. Scol. '67	5.5%	89.90	» 1965 II	6%	76
» » '68	5.5%	82 60	» 1966 I	6%	71 50
'69	5.5%	80.25	» 1966 II	6%	70 —
70	6%	77.65	» 1967	6%	69
71	6%	70.—	» 1968 I	6%	62
'72	6%	71.50	» 1968 II	6%	60 90
75	9%	70 80	» 1969 I	6%	60 05
'76	9%	72.50	» 1969 II	6%	61 90
77	10%	80 —	» 1970	7%	83 -
Cassa d p c p	10%	66.—	» 1971	7%	73 95
CCT LG 81	6.80%	—.—	» 1972	7%	71 70
OT 81	7.30%	99.15	» 1972/92	7%	52 —
DC 81	7.05%	98.95	» 1973/93	7%	54 —
GE 82	7.25%	99 30	» 1974/81 Ind.	6.95%	— —
MZ 82	7.10%	98.30	» 1974/94	9%	70 -
MG 82	7.30%	97.75	» 1975/82 I	10%	93 —
MG 82 II	7.05%	97 65	» 1975/82 II	10%	90 20
GN 82	7.30%	98 20	» 1976/83	10%	90 25
LG 82	7.30%	98 65	» 1976/83 Ind.	7,20%	124 60
LG 82 II	7.30%	98.90	» 1977/84 Ind. I	7,20%	123 —
AG 82	7.75%	98 15	» 1977/84 Ind. II	7,20%	122 30
OT 82	8%	96.75	» 1978/85 I	12%	82 80
Btn '82 I	5.5%	91 15	» 1978/85 II	12%	81 80
'82 II	12%	91 75	» 1979/86	12%	81 —
'82 III	12%	94 75	Eni 1966	6%	— —
'83	12%	86 20	» 1972	6%	70 -
'84 I	12%	85 25	» 1973	6%	65 80
'84 II	12%	84 40	» 1976/86 I	10%	85 30
'84 III	12%	83 40	» V	5,5%	95 50
» '87	12%	82.—	Iri 61/86	5,5%	71 10
Am. Ff Ss. 70 90	7%	58 20	» 63/83	5,5%	85 20
» » » 77 87	10%	89 50	» Giulia 64/82	5.5%	89 80
Città Mi 72 92	7%	59 —	» 65/83	6%	84 90
Iml XXVI	6%	67 90	» Alfa R.	7%	72 80
» XXVIII	7%	64 60	» Stet	7%	72 —
XXIX	7%	64 50	» 75	10%	84 60
» XXXIII	7%	67 50	» 77	12%	77 -
» XLV	8%	78.20	» 79	13%	81 50
» XLVIII	10%	77 90	Autostr C.c. 63/88	5.5%	62 15
» LXVIII	13%	91.—	» » 65/85	6%	74 40
Op. Pub	5.5%	55 —	» » 67/87	6%	66 50
» »	6%	44 60	» » 68/88	6%	62 90
	7%	44 60	» » 71/86	7%	72 30
Anas '72	7%	44 50	» » 72/88	7%	67 30
» Dot. II	6%	69.10	» » 73/91	7%	55 —
Int. St. II	7%	66.20	Cred Fond	5%	76 —
» Int. St. III	7%	63.—	» » 95	7%	70 —
Int. I	7%	55.80	» » 90	9%	90 50
» Int. II	7%	55 20	» » 98	12%	96 10
Op Auto '70	7%	46 60	Bel 65	6%	74 10
» '72	7%	44 95	» 66	6%	74 50
Pubbl Ut.	5.5%	87.—	» 67	6%	73 80
» » Vent.	6%	66 60	» 68	6%	74 00
'78	10%	93 25	» 71	7%	86 30
Dec. '75	8%	85.—	» 72	7%	71 40
» '75 II	8%	79 90	Bid 69	6%	79 70
» 15 I	8%	78.—	Birs 72	7%	62 10
15 II	8%	94 80	Ceca 63	5,5%	92 —
15 III	8%	70.20	» 66	6%	80
» » 20 I	8%	54.—	» 68 I	6%	81 —
Isvelmer XIV	6%	87 90	» 68 II	6%	81 50
XVIII	7%	73.—	» 72	7%	84 —
XIX	7%	70 05	» 75	10%	84 —

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso su basi contrastate ma con tono di fondo debole e con un ribasso di 1,9 punti per l'indice del Financial Times, a 531,8 punti. Il risultato dell'emissione di diritti Bp è stato conforme alle previsioni ma la debolezza della sterlina, unita all'iniziale ascesa dei fondi federali Usa, ha provocato il calo dei titoli di stato fino a mezzo punto. Auriferi in rialzo, insieme ai nordamericani. Incerti anche gli assicurativi e i bancari.

PARIGI — Scambi moderati e corsi azionari più fermi, incoraggiati anche dalla fermezza del franco, oltreché dalla flessione di 1/4 di punto nei tassi del denaro e dalla fermezza segnalata ieri da Wall Street. Particolarmente sostenuti i bancari, gli alimentari, i meccanici e gli elettrotecnici. Contrastati i petroliferi.

FRANCOFORTE — La fermezza iniziale determinata dalla tendenza positiva segnalata da Wall Street mercoledì, è stata poi annullata, attraverso scambi calmi, e i valori azionari si sono portati per lo più in ribasso. L'indice Commerzbank ha mantenuto un progresso di 0,90 punti, a 731,80 punti. Nel complesso le perdite sono state, comunque, modeste, spesso contenute entro il limite di un marco. Reddito fisso da poco stabile a debole.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso su basi contrastate dopo affari moderati e accentrati sui chimici. In particolare su Ciba-Geigy, che ha annunciato risultati semestrali migliori ed è aumentata. Bancari moderatamente attivi ma soggetti a qualche pressione e a qualche indebolimento. Assicurativi irregolari.

COMUNICATO CONFITARMA

I problemi dell'armatoria libera

Il 14 luglio si è riunito in Roma in consiglio della Confederazione italiana degli armatori liberi (Confitarma) per esaminare le risultanze dell'accordo recentemente concluso con i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei marittimi. L'accordo, intervenuto dopo 7 mesi di difficili trattative, è stato reso possibile dai notevoli sacrifici che la parte armatoriale si è addossata. Il consiglio ha, tuttavia, espresso la propria soddisfazione per la conclusione della vertenza e si è augurato che ne possa seguire una costruttiva gestione.

In particolare il consiglio si è intrattenuto sul gravissimo problema della mancanza di personale marittimo che costituisce ormai un ostacolo non solo all'espansione della marina mercantile italiana, ma anche alla gestione della flotta esistente. I marittimi italiani sono sempre più attratti dalle navi straniere a causa del peso fiscale che grava su di essi quando lavorano su navi italiane e che invece assente quando lavorano su navi straniere.

E stato, inoltre, rilevato che la marina mercantile italiana per poter uscire dalla fase di recessione in cui attualmente si trova ha bisogno di un'impostazione internazionalistica dei suoi problemi

Il consiglio ha perciò dato mandato agli organi confederali di sviluppare i contatti con il governo e con le amministrazioni interessate per l'esame dei problemi del settore, richiamando l'attenzione, per quanto riguarda l'immediato, sulla necessità che l'armamento venga compreso nei provvedimenti sulla fiscalizzazione degli oneri sociali attualmente in preparazione.

Bot a due anni non sottoscritti completamente

ROMA — L'offerta della Banca d'Italia di 2.000 miliardi di lire in buoni del tesoro a due anni al 18%, scaduta mercoledì non è stata completamente sottoscritta. Secondo fonti di mercato le sottoscrizioni sarebbero ammontate a 6-700 miliardi.

LE AZIENDE INFORMANO

I bancari vanno in campagna

Fare pubblicità ad una banca non è impresa facile. Manca il prodotto, non c'è pacchetto e spesso non esiste differenza tra i servizi prestati da una e dall'altra. Quasi un vicolo cieco dal quale il Banco di Roma è uscito quest'anno brillantemente, aprendo una strada del tutto nuova.

La campagna pubblicitaria 1981 dell'Istituto romano, che è uno dei più grandi e importanti d'Italia, schiera infatti in prima fila i suoi bancari con tanto di nome, cognome e fotografia, in rappresentanza della molteplicità di servizi offerta dal Banco. Un'idea semplice, come devono essere le buone idee.

In fondo, una specie di uovo di Colombo, perché è proprio il bancario e nessun altro a dare un volto e una voce alle risorse della propria banca.

Spiega la McCann - Erickson di Roma, l'agenzia che ha ideato la campagna che al di là del prestigio dell'Istituto ciò che alla fine vale di più sono la professionalità e la disponibilità dei suoi interlocutori agli sportelli. Per il cliente, insomma, la banca si riassume tutta in lui: il bancario.

Ecco dunque gli uomini e le donne «Banco di Roma» affacciarsi sulle pagine di giornali e riviste e raccontare in prima persona esperienze ed aneddoti rappresentativi di come essi intendano «essere» banca. Ne nasce una campagna insolita e brillante, il che per una banca è già impresa notevole, ma soprattutto una campagna che assegna irrevocabilmente al Banco di Roma un'area di comunicazione precisa, ancora non occupata da alcuno. Un ulteriore conferma, quindi, del ruolo di leadership che il Banco di Roma ha assunto nel campo del marketing bancario e del crescente dinamismo con il quale l'Istituto di via del Corso sta rinnovando strutture e mentalità

La Mercury Europea produce il suo trecentomillesimo fuoribordo

All'inizio del mese di marzo lo stabilimento della Mercury con sede a Petit-Rechain in Belgio ha prodotto il suo trecentomillesimo motore fuoribordo che è stato donato dalla società all'associazione dei genitori dei bambini mongoloidi, (una scuola per bambini handicappati situata vicino allo stabilimento Mercury).

Nel corso di una breve presentazione nella sede della società, il sig. John Lannoye, direttore della Mercury Power Europe, ha affermato che la produzione del trecentomillesimo motore rappresenta una pietra miliare di particolare rilievo nella storia della società ed ha soggiunto che considerava con grande soddisfazione il fatto che questo motore potesse venir devoluto ad un'organizzazione locale indipendente per bambini handicappati. La donazione andrà a beneficio della costruzione di un nuovo centro.

La signora A. Krins, ricevendo il motore a nome dell'Associazione, aveva suggerito che questo fosse messo all'asta fra i vari concessionari che fanno parte della rete di vendita in Belgio della Marine Power Europe. Il motore è stato venduto al signor Victor Calvo di Frameries per franchi belgi in più rispetto al normale prezzo di vendita al pubblico.

A sua volta il signor Calvo ha generosamente annunciato che il motore sarà rimesso in palio durante il Salone Nautico di Bruxelles e che anche questi proventi saranno devoluti alla nuova scuola.

Seminario su «I servizi Radiomobili»

Nei giorni 2 e 3 luglio a Pontecchio (Bologna) la Fondazione G. Marconi in collaborazione con la Fondazione U. Bordoni ha organizzato un seminario su «I servizi radiomobili terrestri».

Nella mostra, organizzata per l'occasione, che è stata aperta dal 1.o al 5 luglio, la Sip ha effettuato dimostrazioni dei servizi «Radiomobile di conversazione» e «Radiomobile d'avviso». Inoltre è stato esposto il Teledrin, il ricevitore del «Teleavviso personale», che è il nuovo servizio attivo a Roma dal primo di luglio. Un esemplare del Teledrin verrà poi lasciato dalla Sip in dotazione al museo didattico che la Fondazione Marconi sta costituendo presso la sua sede.

CRONACHE DELLO SPORT

A CONCLUSIONE DEL MERCATO GLI ALLENATORI SUONANO L'ADUNATA

Il Torino di Massimo Giacomini apre oggi la serie dei raduni

Chiuso il calcio-mercato per le squadre della massima divisione (ma per lo straniero, come si sa, c'è tempo ancora sino al 30 settembre), gli allenatori già suonano l'adunata. Non è passato nemmeno un mese dal «mundialito clubs» e dalle finali di Coppa Italia, ed ecco che i professionisti della pedata stanno per rimettere in moto i loro muscoli, in vista di una nuova stagione agonistica.

Il grande circo del football italico sembra voler accorciare i tempi di riposo. Sino a qualche anno fa gli allenatori si rifiutavano di cominciare la preparazione prima della fine di luglio; adesso invece le moderne teorie (e le esigenze di bilancio, che invitano alle passerelle estive prima che giunga la Coppa Italia) hanno accorciato i tempi delle ferie, anche perché i giocatori non impigriscano troppo...

Suona dunque l'adunata per il Torino, della «nouvelle vague», affidato per il rilancio all'allenatore che ha portato il Milan in serie A, ma che lo stesso Milan non ha poi confermato. Lunedì si riuniranno Udinese e Ascoli, seguite il giorno dopo dalla Fiorentina di De Sisti. Mercoledì 22 suonerà l'adunata per la Roma di Liedholm e il Milan di Radice. Giovedì 23 sarà il giorno del raduno per il Cagliari, il Catanzaro (che verrà in ritiro ad Ampezzo) e il Como. Sabato 25 si ritroveranno in sede prima di partire per i rispettivi ritiri Genoa e Napoli. Domenica 26 sarà la volta del Bologna, e quindi le ultime a mettersi in movimento saranno lunedì 27 Avellino, Cesena, Inter e Juve

Da Firenze giunge intanto l'eco della roboante campagna di luglio effettuata dal conte Pontello: «sono stati rispettati i programmi previsti e che il deficit non supererà il miliardo».

Nella sua conversazione coi giornalisti, Pontello ha escluso che la sua società si sia comportata in modo scorretto nei confronti della Juventus: «Noi — ha detto — siamo rimasti alla finestra in attesa. Avevo precisato che per Vierchowod eravamo disposti a una contropartita tecnica. A quanto pare la Sampdoria ha ritenuto più valida la nostra offerta rispetto a quella della Juventus. Cuccureddu ci è stato ceduto senza alcun accordo preliminare: io e Boniperti non abbiamo mai parlato di Vierchowod».

Pontello comunque non vuole sentire parlare di scudetto: «L'importante — ha concluso — è che la squadra sia in grado di divertire i nostri tifosi. L'Inter a mio avviso ha fatto le cose migliori rinforzandosi nei punti critici; la Juventus è pur sempre squadra da scudetto, era già forte prima, come si è visto sul campo. Seguono nei miei pronostici Roma e Napoli. Il Milan deve rientrare nel giro».

Pontello ha fatto osservare che i prezzi dei biglietti del comunale fiorentino sono aumentati mediamente per i popolari (4-5 per cento) «e in rapporto al costo della vita» per il resto (20-25 per cento). «Lo scudetto? — ha concluso — Meglio non parlarne per scaramanzia».

Il direttore sportivo Corsi ha poi annunciato il programma precampionato: 1 agosto, amichevole a Barga; il 4 a Massa Carrara contro il Forte dei marmi; il 6 a Viareggio; il 13 ancora a Viareggio, ma stavolta non contro la squadra locale bensì contro la Sampdoria.

In relazione a notizie di stampa circa l'assunzione del direttore sportivo, il Napoli ha ribadito che la scelta sarà fatta dal consiglio di amministrazione della società.

La precisazione del Napoli si riferisce alle voci diffuse a Roma secondo le quali l'incarico sarebbe già stato affidato a Luciano Moggi, attualmente direttore sportivo della Lazio.

In precedenza era stato fatto il nome di Franco Janich. Il Napoli, quindi, non ha ancora operato la sua scelta. In ogni caso non è stata ancora fissata la data della prossima riunione del consiglio.

Venti friulani a Tarvisio dal pomeriggio di lunedì

Franco Causio alla corte di Mazza

Fellet in lista di trasferimento

UDINE — L'Udinese partirà per il ritiro di Tarvisio lunedì nel primo pomeriggio. L'allenatore Ferrari ha diramato ieri pomeriggio la lista dei convocati che comprende i seguenti venti giocatori: Della Corna, Borin, Fanesi, Pancheri, Billia, Cattaneo, Tesser, Gerolin, Papais, Pin, Orazi, Miano, Vriz, Muraro, Causio, Cinello, De Agostini, Trombetta, Cossaro, Rigonat.

Dall'elenco dei convocati si evidenzia che non figurano in partenza per Tarvisio il brasiliano Eneas, che l'Udinese ha intenzione di rivendere sul mercato sudamericano, con la speranza di ricavarvi un libero, né i giocatori Fellet, Cinquetti e Pradella, già nella rosa dello scorso campionato

Intanto ieri pomeriggio il general manager Franco Dal Cin si è incontrato all'aeroporto di Milano Linate con l'ultimo acquisto bianconero, Franco Causio, per incominciare a definire l'ingaggio.

Pradella al Monza

MILANO — Dopo il mercato, ecco il «mercatino», ossia la campagna compravendite riservata alle società del settore semiprò. A livello di «A» va registrato soltanto il no di Marangon al trasferimento ad Avellino.

Pradella (Udinese) è stato ceduto al Monza. Altre conclusioni: Mattarollo (Treviso) al Macerata, Loffredo (Casoria) all'Avellino, Gabrieli (Francavilla) al Cesena, Babbi (Cesena) all'Empoli, Rocca (Atalanta) al Foggia, Pedrazzini (Ternana) alla Sambenedettese, Cecilli (Varese) alla Sambenedettese, Pari (Inter) al Parma, Garbin (Adriese) al Mestre, Pin (Juventus) alla Sanremese, Natali (Civitavecchia) al Livorno, Francesconi (Ternana) alla Sanremese; Bivi (Mestre) al Catanzaro, Muraro (Ascoli) alla Reggina, Marconcini (Monza) alla Salernitana, Ferrari (Monza) alla Salernitana, Zucchini (Vicenza) alla Salernitana, Bombardi e Andreani (Vicenza) al Modena, Trezzani (Lecce) al Francavilla, Pier Paolo Rossi (Rimini) all'Atalanta, Gaudino (Milan) al Forlì, Gabriellini (Spal) al Potenza, Monaldo (Sampdoria) al Savoia, Zanotti (Solbiatese) al Novara, Benevelli (Foggia) all'Atalanta, Mauri (Novara) al Pavia, Elli e Morgia (Pavia) al Novara, Di Prete (Pisa) all'Alessandria, Ramella (Varese) al Novara.

Nuovi direttivi Triestina Club

Per la stagione 1981-82 sono stati determinati i seguenti direttivi dei Triestina Club.

«Bar Elio»: presidente onorario Franco Caprioli; presidente Michele Soldano; vice presidente Franco Dagri; segretario Paolo Liuzzi; cassiere Elio Brumat; consiglieri Elvino Perosa, Fabio Michieli, Sergio Tomaz, Franco Demola; sindaco Giuseppe Liubizza.

«Buffet Dory»: presidente Giorgio Polli; vice presidente Liliana Jugovac; segretario Mauro Trost; cassiere Fabio Tassan; sindaco Fabio Colonnello; consiglieri Furio Ussai, Piero Persi, Gabriella Carminati, Flavio Bossi, Eliano Carminati, Franco Sanapo.

«Borgo S. Sergio» - C.S. Pacorini: presidente Aldo Milli; vice presidente Marino Marini; segretario-cassiere Michele Marolla; consiglieri Delise Waldi, Marino Drioli, Adriano Colognatti, Romano De Grassi, Sergio Novaro, Franco Radesic.

Torneo Triestina

Col calcio d'avvio di Divo in rappresentanza della U.s. Triestina, ha avuto inizio al campo di Villa Ara il V torneo di calcio a sette

Buffet Dory-Buffet alla Fiera 1-1; El Campanon-Cavana 0-1; Al Merendero Croce Rossa Italiana 5-0; Pizzeria Piedigrotta-Carso 2-1; S. Luigi-I Fedelissimi 4-8; Primo Bel.. Rosso-Bar Elio S. Sabba 8-1; Buffet Armando-Bar al Tram 4-2, Buffet al Gallo-bar Vittorio 2-4; Buffet Vita-Cavana 2-3.

LA LEGA SODDISFATTA PER L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI CONI

Domani il calendario per la Coppa Italia

MILANO — *Il calcio avrà più soldi dal Coni e la Lega professionisti, che ne sarà la maggiore beneficiaria, ha accolto il segnale con soddisfazione. In quattro ore di discussione, ieri, il consiglio dei presidenti delle società di «A» e «B» ha dato il suo pieno consenso all'attività della Lega e della federazione, illustrata dal presidente federale, avv. Federico Sordillo, «pur tenendo presente che quello relativo al Totocalcio è solo una delle rivendicazioni avanzate». Tutti contenti o «moderatamente contenti», anche i più intransigenti, per l'aumento del due per cento sui proventi del Totocalcio e per la concessione della gestione pubblicitaria delle schedine. Così il calcio non si fermerà per protesta (l'ipotesi, del resto, era abbastanza remota) e la dimostrazione viene dal fatto che sono stati fissati i programmi dell'attività agonistica: sabato prossimo, 18 luglio, si faranno a Roma i calendari di Coppa Italia, il 23 luglio quelli dei campionati di «A» e «B».*

Nella rituale conferenza dopo la riunione, il presidente della Lega, Renzo Righetti, ha appunto ribadito che il problema dei maggiori introiti del Totocalcio è solo uno dei tanti e non ha voluto sbilanciarsi sul maggior apporto che la Lega avrà con l'aumento del contributo: «Non facciamo previsioni, dipenderà dal gettito».

STASERA ALLE 20 CHIUSURA DEL MERCATO SERIE C

Ieri silenzio da Milano sul fronte alabardato

Sulla linea Milano-Trieste, nessuna notizia è giunta ieri dal calciomercato nella sede alabardata. Dopo la raffica di mercoledì, che aveva recato l'annuncio di cinque nuovi arrivi alla Triestina, silenzio assoluto. Se qualcosa doveva essere registrato, era quasi certamente per indicare la cessione di qualche giocatore in soprannumero. La rosa alabardata come si ricorderà contava lo scorso campionato venti giocatori. Partiti Magnocavallo e Amato, sono arrivati per contro sei elementi: primo fra tutti Muiesan, poi il quintetto composto da Dreolini, Feroleto, Doto, Ascagni e De Falco. La rosa insomma è salita a 24 giocatori, per cui è da ritenere che diversi dovranno ancora essere ceduti.

In base ai ruoli arrivati (un centrocampista, un tornante tre punte e un difensore) è da ritenere che andranno sul mercato giocatori delle stesse caratteristiche. Fra i nomi indicati nel passato più recente (fino alla gestione Janich) figuravano Giglio e Lucchetta mentre era considerata «inopportuna» la cessione di Mariani e Zandegù, ai quali doveva essere concessa una stagione di riabilitazione. Non è certo ora che questa linea sia ancora seguita e del resto mancano ormai poche ore per sapere definitivamente quale sarà il destino della rosa superstite.

L'altro giorno è stato ribadito dal presidente che sarà fatto di tutto per non cedere Mascheroni. La notizia ha destato favorevoli commenti fra i tifosi, dopo le notizie iniziali che davano per sicura la partenza del libero, addirittura con destinazione Atalanta. La speranza espressa è che non ci siano novità spiacevoli dell'ultima ora. Fra i partenti, è stato detto, dovrebbe esserci anche Franca. Ma prima di fare commenti, è proprio bene attendere ancora poche ore. Quello che si sa, è fin da lunedì prossimo i nuovi arrivati saranno a Trieste per le visite rituali. A fine settimana ci sarà il raduno collettivo, prima della partenza per Asiago, dove la Triestina si troverà in compagnia del Milan, nel periodo iniziale.

D. d. R.

Azzurrini finalisti in Cina

PECHINO — Con una quinta vittoria consecutiva la nazionale juniores di calcio italiana si è qualificata per la finale del torneo internazionale in corso da dieci giorni a Shanghai: avversaria nella partita conclusiva sarà la Romania.

Nelle semifinali gli azzurri hanno battuto per 6-0 lo Shanghai, che era l'unica delle 12 rappresentative cinesi partecipanti al torneo ad aver superato i quarti di finale. L'incontro è stato quasi interamente dominato dagli italiani, che hanno segnato nel primo tempo con Galderisi, Coppola e Paradiso.

Nell'altra semifinale i romeni hanno superato la Thailandia con un netto 3-0

Ciulli e D'Elia arbitri internazionali

ROMA — Il consiglio federale ha promosso ad arbitri internazionali Ciulli e D'Elia. Abilitati a dirigere incontri internazionali sono dunque ora — dopo il ritiro di Michelotti e Lattanzi — i seguenti fischietti: Menegali, Barbaresco, Bergamo, Casarin, Agnolin, Ciulli e D'Elia.

Coppa transatlantica Vittoria del Cosmos

EAST RUTHERFORD — Con un gol del solito Giorgio Chinaglia al 68' e un altro dell'ecuadoriano Chico Borja al 70' il Cosmos ha battuto la squadra inglese del Southampton in un incontro valevole per la Coppa transatlantica di calcio, l'altra notte a East Rutherford (New Jersey) davanti a 30 mila spettatori. La rete degli inglesi è stata realizzata da Joe Blonchel a quattro minuti dal termine.

Ora il Cosmos incontrerà in finale l'altra squadra americana del Seattle Sounders che aveva battuto l'altro giorno il Celtic di Glasgow.

LA SERIE A COME SI PRESENTA ALLA CHIUSURA DEL MERCATO INDIGENO

I nuovi equilibri del basket

MILANO — Il basket ha detto stop alla campagna trasferimenti. Ha chiuso nello stesso giorno, quattro ore prima del calcio, al quale si è molto avvicinato anche per certe supervalutazioni, impensabili fino ad un paio d'anni fa. E' stata la campagna trasferimenti dei 700 milioni pagati dalla Scavolini per Zampolini, dei 400 versati dal Billy per il «vecchio» Meneghin, ma anche dei 200 (almeno così si dice) pagati dal Benetton Treviso al Montebelluna per una semplice promessa, il pivot Croce. E già si parla di un trasferimento del prossimo anno, quello di Dario Costa da Brescia a Venezia, con una quotazione di un miliardo (che potrebbe rivelarsi magari un affare, se la corsa al rialzo proseguirà con questa intensità).

Dunque, molto (e non sempre il meglio) questo basket-mercato lo ha mutuato dal calcio. Come certe trattative, che hanno assunto ritmi frenetici pur potendo essere diluite.

Per il momento si possono sottolineare alcune linee che hanno ispirato il lavoro delle società maggiori. Ha fatto due grossi «colpi» il Billy, con Meneghin e Premier, ed ha molto sfoltito i suoi ranghi. Però l'unica perdita di rilievo è Dino Boselli, mandato a Varese in prestito, nel quadro dell'operazione Meneghin. I Milanesi sono diventati i favoriti per lo scudetto.

Ha cambiato moltissimo Varse, ora abbinato a Cagiva: ha avuto perdite dolorose di gente che hanno fatto storia, come Meneghin, Morse, Zanatta, ma ne è venuta fuori una buona formazione, soprattutto se si tien conto che, ad un certo punto, c'era la triste possibilità di vedere cancellata questa gloriosa società dal panorama cestistico nazionale.

Ha ceduto parecchia gente la Sinudyne, senza tuttavia cambiare molto: qui però la scelta degli americani conterà più che altrove. Intanto il grosso acquisto potrebbe rivelarsi il ritorno di Nikolic in panchina. La Scavolini si è scatenata all'inizio, appunto con l'acquisto record di Zampolini e l'ingaggio in Jugoslavia di Kicanovic, che dovrebbero proiettarla in orbita scudetto. Chi invece lo scudetto l'ha appena conquistato, la Squibb, ha preferito mantenere l'intelaiatura tricolore, per niente affascinata da avventure impossibili, neppure dalla coppa dei Campioni.

Dalle altre squadre di «A 1», la Carrera ha prelevato da Brescia Spillare e Palumbo, ma ha abbassato il tasso di classe complessivo perché non avrà più Carraro, Della Fiori e Soro. Appare più forte il Bancoroma con gli acquisti di Gilardi (un altro «pezzo» valutato quasi mezzo miliardo) e Sbarra; più quadrata la Grimaldi, che ha riportato a casa il torinese Caglieris, mentre le altre non hanno cambiato molto o, almeno, non in misura tale da richiamare l'attenzione in questo periodo.

SOCIETÀ	CESSIONI	ACQUISTI	Situazione stranieri
Pall. Brescia All.: Sales	Palumbo (Carrera); Spillare (Carrera).		PIETKIEVICZ (Dallas); SHUMATE (St. Antonio).
Eldorado All.: TAURISANO	Govoni (Sinudyne); Sbarra (Banco); Malachin (Ferrarelle).	Tomassi (Banco); Danzi (Ferrarelle); Iellini (Vigevano).	Gibson; da scegliere.
Stella Azzurra All.: BENVENUTI?	Gilardi (Banco); Lorenzon (Tropic).	Salvaggi (Banco).	Da scegliere.
Mens Sana Siena All.: BRENCI	Quercia (Roseto); Tassi (Honky); Ceccherini, Daviddi.	Cagnazzo (Tropic); Casanova (Honky).	BUCCI; VROMAN (Utah Jets).
Sacramora Rimini All.: Faina	Zampolini (Scavolini); Francescato (Recoaro).	Procaccini e Terenzi Rob (Pesaro); Mossali (Billy).	COLLINS; Branson?
Pall. Vigevano All.: GUERRIERI	Iellini (Eldorado); Franzin, Caffaggi.	Zanatta (Cagiva); Maggiotto (Scavolini); De Stefano (Oece PN); Bruggi (Montecatini).	Mayes; HARTSHORNE.
Rapident Livorno (ex Magnadyne) All.: Primo	Marisi	Della Valle (Grimaldi); Tombolato (Squibb); Lanza, Vincenzini, Dell'Agnello, Creati.	MEISTER (Real Madrid); Grochowalski
Libertas Livorno All.: CARDAIOLI		Lazzari (L. Matese).	Da scegliere.
L. Matese Caserta All.: McMillen	Lazzari (Lib. Livorno).	Carraro (Carrera).	BATTS (Monceau, Belgio); STEWART (Monaco, Montecarlo).
Pall. Napoli All.: Marchionetti		Gelsomini (Fabriano); Fortunato (Roseto).	MIKE DAVIS (Bancoroma); da scegliere.
Honky Fabriano All.: Bucci	Paleari (Tai Ginseng); Gelsomini (Pall. Napoli); Casanova (Mens Sana).	Lasi (Stern Pordenone); Magro (Mestre); Tassi (Mens Sana).	Crow; Beal.
Tropic Udine All.: Pressacco	Cagnazzo (Mens Sana); Luzzi Conti.	Lorenzon (Stella Azzurra); O. Savio (f. p.).	Walter; da scegliere.
Tai Ginseng All.: DE SISTI	Premier (Billy).	Paleari (Honky); Biaggi (Billy); Tardini (Fortitudo Bo).	CHARLIE JONES; da scegliere.
Pall. Trieste All.: Lombardi	Dordei (Firenze); Mina (f.p. Fortitudo Bo).	Bertolotti e Valenti (Sinudyne).	GALLON? da scegliere

NOTA: I nomi in maiuscolo degli allenatori e degli stranieri si riferiscono a variazioni rispetto al precedente organico.

Solo Brescia si è permessa il lusso di non acquistare al mercato indigeno che l'altra sera ha chiuso i battenti ridisegnando, più o meno marcatamente, a seconda dei casi — delle esigenze cioè e delle disponibilità monetarie — il volto delle protagoniste del prossimo campionato di basket di A2. Brescia anzi si è addirittura privata di due giocatori ceduti alla Carrera, in A1: Palumbo («play» a suo tempo inseguito anche dall'Hurlingham) e Carletto Spillare uno dei migliori cecchini della serie A. Ha cambiato dunque indirizzo Sales il quale, dopo aver puntato, perdendo, tutto sul pacchetto indigeno l'anno scorso, è stato costretto dall'evidenza dei fatti a ricorrere a due professionisti americani di sicuro peso quest'anno e ad appoggiarsi ad un più ristretto — ma più collaudato ormai e di tutto rilievo — parco indigeno, nel quale spiccano Costa, Solfrini e Marusic.

Delle altre retrocesse è riuscita ottimamente ad avere quello che cercava la Pallacanestro Trieste con l'arrivo dalla Sinudyne di Bertolotti e Valenti. Il Tai Ginseng, dopo essersi rinforzato nel settore lunghi con il fabrianese Paleari non ha saputo resistere alla tentazione di cedere alle insistenze del Billy per Premier, perdendo un'ottima ala, ma comunque riuscendo a far giungere da Milano la riserva billina Biaggi o quella dell'ex I&B Tardini, un'ala alta giovane poco impiegata a Bologna ma dotata di un buon tiro morbido

Siena, in gravi ristrettezze, ha svenduto tutto o quasi prelevando solo Cagnazzo e affidando nostalgicamente, e semplicisticamente a George Bucci tutte le proprie speranze di rilancio.

La Tropic dal canto suo ha condotto una campagna in tutta sordina supplendo, con l'acquisto da Roma del giovane Lorenzon alla partenza di capitan Cagnazzo e riacquisendo dalle serie minori, ove era in prestito, Otello Savio play di buona quotazione.

A Roma naviga in difficili acque la Stella Azzurra che, privatasi di Lorenzon, ha pure ceduto il suo gioiello, il nazionale Gilardi, in A1, al Bancoroma, dal quale ha avuto in cambio una buona guardia, Solvaggi, la quale però non è del livello del ceduto.

Nella capitale un po' meglio sta l'Eldorado, rinforzatosi con Tomassi in regia. A Rimini hanno rimediato un po' alle importanti partenze di Zampolini e Francescatto ingaggiando il giovane Procaccini (play all'argento vivo impreziosito alla scuola Holland) l'altro pesarese Terenzi e la riserva billina Mossali.

A Livorno la matricola Libertas, affidata a Cardaioli, è rimasta pressoché immutata, mentre l'ex Magnadyne di Primo, scampato il pericolo retrocessione, si è rinforzata con lo scudettato Tombolato e la riserva torinese Della Valle, ma soprattutto con l'ex madrileno Meister.

Anche l'altra neopromossa, Napoli, non ha modificato di molto la sua squadra vincente, se si esclude una pedina di secondo piano (Gelsomini) ma si è assicurata un americano di lusso, quel Mike Davis re della stoppata lasciato libero dal Banco per la sua incostanza.

Se l'Eldorado pare avere tutte le carte in regola per aggiudicarsi il derby capitolino, quello campano dovrebbe essere appannaggio del Latte Matese Caserta che, dopo un campionato tranquillo si è rinforzata con Carraro, uno dei migliori tiratori del campionato.

A Vigevano infine, dove è approdato Guerrieri, se hanno perso Iellini hanno recuperato in Zanatta un uomo di grande esperienza e discreta affidabilità, mentre l'Honky Fabriano, uno dei principali animatori del mercato, molto ha brigato ma non ha aumentato di molto il suo potenziale.

Sono queste comunque valutazioni che andranno riviste a settembre, quando gli organici saranno completi con l'ingaggio degli americani. Il quadro pone ancora in evidenza la notevole mobilità cui sono soggette le panchine quasi la metà ha cambiato titolare) ed anche l'indeterminatezza del momento finanziario, con più di metà società che ancora devono definire il proprio rapporto di sponsorizzazione.

P. T.

IL «TOUR» VERSO L'EPILOGO

Willems in volata davanti a Hinault

SAINT PRIEST — Il belga Daniel Willems ha vinto in volata la 21.a tappa del Tour de France di ciclismo, Veurey Voroize-Priest di km 117,5. Il francese Bernard Hinault ha conservato la maglia gialla.

ORDINE D'ARRIVO

1) Daniel Willems (Bel) 3h7'2"; 2) Bernard Hinault (Fra) 3h7'3"; 3) Ludo Peeters (Bel); 4) Philip Anderson (Aus); 5) Patrick Friou (Fra); 6) Ronny Claes (Bel); 7) Hubert Linard (Fra); 8) Jean-Rene Bernaudeau (Fra); 9) Sven Ake Nilsson (Sve); 10) Jacques Michaud (Fra) tutti con il tempo di Hinault.

CLASSIFICA

1) Bernard Hinault (Fra) 84 ore 55'45"; 2) Lucian Van Impe (Bel) a 12'32"; 3) Robert Alban (Fra) a 13'50"; 4) Joop Zoetemelk (Ola) a 15'21"; 5) Peter Winnen (Ola) a 16'33; 6) Jean-Rene Bernaudeau (Fra) a 18'59"; 7) Sven-Ake Nilsson (Sve) a 19'41"; 8) Johan De Muynck (Bel) a 20'09"; 9) Claude Criquielion (Bel) a 22'49"; 10) Alfons De Wolf (Bel) a 25'36".

La Hoonved-Bottecchia non lascia il ciclismo

MILANO — Il gruppo sportivo «Hoonved Bottecchia» non abbandonerà l'attività nella stagione 1981-82, lo ha precisato la stessa società.

BASEBALL

Italia-Olanda sospesa per la pioggia

HAARLEM — Una pioggia torrenziale ha interrotto la seconda gara tra Italia ed Olanda mentre il punteggio era fissato sul 6-6.

Oggi alle 20, di nuovo la sfida Italia-Olanda, con gli azzurri in vantaggio di una partita.

Equitazione a Predazzo

PREDAZZO — Con due impeccabili percorsi senza errori, Graziano Mancinelli si è imposto nel premio Ski center Latemar con cui si è conclusa la seconda parte della «Dieci giorni equestri» dell'alta Val di Fiemme. L'olimpionico ha preceduto Eva Kosta e Paolo Segolini. Da segnalare la buona prestazione di un triestino, Francesco Prioglio, che nella categoria «S», un percorso di caccia, è giunto a posto d'onore alle spalle di Cartoccio. Nella categoria «F» a fasi consecutive invece ancora un successo di Giuseppe Corno

PRIMATO REGIONALE E JUNIORES NEI 200 S.L. PER FRANCESCA LOCCI

Regionali di nuoto dominio alabardato

Si sono svolti nella piscina da 50 metri dello Sporting Primavera, a Udine, i campionati regionali assoluti di nuoto. La Triestina ha dominato il lotto delle avversarie piazzando le sue ondine sempre ai vertici e i maschi sempre nei primi posti.

Su tutte, brilla la stella di Francesca Locci (reduce dalla convocazione azzurra per Italia-Gran Bretagna) che ha stabilito il nuovo record regionale assoluto e juniores nei 200 stile libero con 2'09"9, tempo di livello nazionale. Oltre a ciò, la Locci ha vinto con buoni tempi tutte le altre gare cui ha partecipato, come hanno fatto la Bartolini e la Sedmak. La Bartolini, in particolare, è andata bene nei misti, giungendo seconda nei 200 e vincendo i 400.

Staffetta 4×100 s.l. masch.: 1) Unf (Marini, De Simon, De Renaldy, Surza) 3.57.3 r.r.a.; 2) Gymnasium (Pezzot, Deiuri A., Missana, Riem) 3 58 0 r.r.j.; 3) Ustn (Negro, Celitti, Berdini, Braida); 4) Gorizia nuoto (Agati, Bolteri, Cilurzo, Tomà)

200 m s.l. femminili — Cat. Juniores: 1) Locci (Ustn) 2.09.9 r r.a.j.; 2) Bartolini (id); 3) Marsi (id.).

400 misti masc. — Cat. juniores: 1) Missane (Gymnasium) 4.58.7; 2) Braida (Ustn); 3) Pezzot (Gymnasium).

100 m dorso — femm. — Cat. juniores: 1) Bartolini (Ustn) 1.11.2; 2) Galluzzo (Gymnasium); 3) Scaini (Codroipo nuoto).

100 m s.l. — masch — Cat. seniores: 1) Surza (Unf) 57.4; 2) Riem (Gymnasium); 3) Celitti (Ustn).

200 m rana — femm. — Cat. juniores: 1) Sedmak (Ustn) 2.48; 2) Zanella (id.); 3) Adorini (Unf).

200 m dorso — masch. — Cat. seniores: 1) Marini (Unf) 2.24.3; 2) Bonadei (Ustn); 3) Missana (Gymnasium).

800 m s.l. — femm. — Cat. juniores: 1) Locci (Ustn) 9.51.7; 2) Mizzo (Gymnasium); 3) Fonda (Ustn).

100 m rana — masch. — Cat. seniores: 1) Dejuri (Gymnasium) 1.14.6; 2) Nadalin (id); 3) Gobbo (Inter n.).

200 m farfalla — femm. — Cat. juniores: 1) Detoni (Ustn) 2.35.8; 2) Marsi (id); 3) Angelin (Gymnasium).

100 farfalla — masch. — Cat. seniores: 1) Negro (Ustn) 1.04.1; 2) Surza (Unf); 3) Lesa (id.).

200 m misti — femm — Cat. juniores: 1) Locci (Ustn) 2.30.3; 2) Bartolini (id.); 3) Sedmak (id.)

400 m s.l. — masch. — Cat. juniores: 1) Riem (Gymnasium) 4.27.8; 2) Braida (Ustn); 3) Cellitti (id.).

Staffetta 4×200 s.l. — femm.: 1) Ustn (Marsi, Bartolini, Burolo, Locci) 9.25 9; 2) Gymnasium (Dejuri S., Galluzzo L., Mascherin, Pizzo); 3) Ustn (Furlan, Detoni, Innendorfer, Fonda).

Staffetta 4×100 mista — maschile: 1) Gymnasium (Missana, Dejuri, Pezzot, Riem) 4.22.8 (r.r.j.a.); 2) Unf (Marini, Sciarrini, Lesa, Surza); 3) Ustn (Bonadei, Braida, Negro, Cellitti).

Stafetta 4x100 s.l. - femm.: 1) Ustn (Burolo-Marsi-Bartolini Locci) 4.17.7; 2) Gymnasium (Gambaro-Deiuri-Pizzo-Mascherin); 3) Ustn (Furlan-Detoni-Innendorfer-Zanella M.).

M 50 s.l. - femm. - assoluti: 1) Locci (Ustn) 29.0; 2) Burolo (idem); 3) Maraz (idem).

M 50 s.l. - masch. - assoluti: 1) Surza (Unf) 25 9; 2) De Simon (idem); 3) Negro (Ustn).

M 200 s.l. - masch. - assoluti: 1) Riem (Gymnasium) 2.04 4; 2) Braida (Ustn); 3) Cellitti (idem).

M 400 misti - femm. - assoluti: 1) Bartolini (Ustn) 5 26 4; 2) Sedmak (idem); 3) Furlan (idem).

M 100 dorso - masch. - assoluti: 1) Marini (Unf) 1.06.4; 2) Missana (Gymnasium); 3) Bonadei (Ustn).

M 100 s.l. - femm. - assoluti: 1) Locci (Ustn) 1.01.2; 2) Mascherin (Gymnasium); 3) Pizzo (idem).

M 200 rana - masch. - assoluti: 1) Braida (Ustn) 2.46.8; 2) Linardi (idem); 3) Dodini (idem)

M 200 dorso - femm. - assoluti: 1) Bartolini (Ustn) 2.35 3; 2) Galluzzo (Gymnasium); 3) Ferrari (idem)

M 200 farfalla - masch. - assoluti: 1) Pezzot (Gymnasium) 2.22.6; 2) Lesa (Unf); 3) Bossi (Ustn).

M. 100 rana - femm. - assoluti: 1) Sedmak (Ustn) 1.18.2; 2) Adorini (Unf); 3) Zanella (Ustn)

M 1500 s.l. - masch. - assoluti: 1) Riem (Gymnasium) 18 20; 2) Zanella (Ustn); 3) Bossi (idem).

M 100 farfalla - femm. - assoluti: 1) Locci Francesca (Ustn) 1 06.8, 2) Detoni Antonella (idem); 3) Marsi Lorena (idem).

M 200 misti - masch. - assoluti: 1) Missana (Gymnasium) 2 20.6 (r.r.a.j.); 2) Braida (Ustn); 3) Negro (idem).

M 400 s.l. - femm. - assoluti: 1) Locci (Ustn) 4.44.7; 2) Bartolini (idem); 3) Pizzo (Gymnasium).

Staffetta 4x200 s.l. - masch. - assoluti: 1) Gymnasium (Pezzot-Deiuri-Missana-Riem) 8.37.9 (r.r.j.a); 2) Ustn (Cellitti-Berdini-Negro-Braida) 3) Unf (Surza Lesa-Lubisco Marini); 4) Gorizia nuoto (Bolteri-Tomé Simionato-Cilurzo).

Staffetta 4x100 mista - femm. - assoluti: 1) Ustn (Bartolini-Sedmak-Detoni-Locci) 4.50 1; 2) Gymnasium

Punteggio finale: 1) Ustn punti 366, 2) Gymnasium 163, 3) Unf 121, 4) Gorizia nuoto 35, 5) Nuot. isontini 15, 6) Edera 10, 7) Codroipo nuoto 7, 8) S. Quirino 3.

Mario Cividin vicepresidente della pallamano

ROMA — Mario Cividin è stato nominato vicepresidente della Federpallamano al termine del consiglio federale. Nella riunione è stata fissata anche l'attività della prossima stagione: la serie A comincerà il 18 ottobre e la nazionale maschile parteciperà ai mondiali juniores del gruppo B che si svolgeranno in Belgio nel prossimo febbraio.

SATURNIA: CORSI

Il Circolo canottieri «Saturnia» organizza in questi mesi estivi, un corso di avviamento al canottaggio e alla canoa per i ragazzi dai 12 ai 16 anni. Il corso è gratuito e sono a disposizione i migliori impianti sportivi della regione con validi istruttori e allenatori.

Continua a Servola il San Lorenzo

COLOR ARTE 88
SIDERTECNICA 71

COLOR ARTE: D'Este 30, Ziberna 15, Masala 9; Cassio 16, Cumbat 10, Corsi 2, Ruzzier 3, Oselladore 3.

SIDERTECNICA: Medizza 4, Calzolari 3, Ceppi 6, Bortolotto, Trani 16, Prodan 17, Bassi 3, Vignetti 1, Dapas 4, Nisi 7, Cassano 11.

ARBITRI: Gileri e Forza.

Un Cassio da «soli» sedici punti non ha impedito al Color Arte di interrompere la serie ininterrotta di vittorie che, dopo l'incontro con la Sidertecnica, salgono a quattro.

Nessun passo falso quindi, almeno quanto a classifica, per la capolista, sebbene l'ultima partita giocata dai ragazzi di Clemente sia apparsa la meno bella e convincente di quelle sinora disputate.

Con trenta punti all'attivo D'Este ha subito sopperito alla carenza del tiro del compagno giallorosso, comprensibilmente inferiore alle bellissime prove dei giorni scorsi, e spalleggiato da Ziberna ha messo al sicuro il risultato contro una formazione mediocre. Senza uomini di spicco, con i diciassette punti messi a segno dal suo miglior tiratore, Prodan, poco o nulla poteva la Sidertecnica

P.G.

CLASSIFICA: 1) Color Arte p. 8, 2) Edi Mobili p. 6, 3) Week End p. 4, 4) Tecnomac, Agip Seren, Sidertecnica p. 2.

PROGRAMMA ODIERNO: ore 19.30 Alabarda-Inter Muggia (torneo Pelos), ore 21 Color Arte-Week End (torneo S. Lorenzo).

Azzurre juniores di basket in Bulgaria

ROMA — La nazionale femminile juniores di pallacanestro è partita ieri mattina da Fiumicino per Russe (Bulgaria), dove dal 18 al 22 luglio parteciperà al torneo internazionale femminile «Start».

La squadra azzurra è così composta: Bastiani (Algida Roma), Ornelli (G B.C. Milano), Fullin (Zolu Vicenza), Galimberti (GBC Milano), Galli (Acqua Nocera Perugia), Grana (Zolu Vicenza), Mondaini (Adriatico Ancona), Passaro (Acqua Nocera Perugia), Pirani (Coop Ferrara), Pomilio (Varta pile Pescara), Sbrissa (Zolu Vicenza), Serradimigni (Algida Roma).

CRONACHE DELLO SPORT

LE TURBO DOMINATRICI NELLE PROVE PER IL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA

Arnoux e Prost su Renault i più veloci a Silverstone

SILVERSTONE — Le due Renault turbo pilotate dai francesi Rene Arnoux e Alain Prost hanno realizzato ieri i due migliori tempi nella prima seduta di prove del Gran Premio automobilistico d'Inghilterra di Formula uno che si disputerà domani pomeriggio sul circuito di Silverstone. Arnoux ha impiegato sui 4 km e 719 metri della pista 1'12"15/100, cioè alla media di 234,27 km orari, e Prost 1'0"23. Il brasiliano Nelson Piquet (Brabham) ha fatto segnare il terzo tempo con 1'12"32, mentre il detentore del titolo mondiale l'australiano Alan Jones (Williams), è stato accreditato del quarto tempo con 1'12"99.

Nel corso di questa seduta iniziale, si sono verificati due incidenti senza alcuna conseguenza per i piloti, nell'unica «chicane» del circuito posta di fronte alla linea di arrivo. L'italo-americano Eddie Cheever (Tyrrell) e il britannico Brian Henton (Toleman) ne sono stati gli autori, il primo uscendo di pista e il secondo urtando contro un «rail» di sicurezza. Le due vetture sono rimaste seriamente danneggiate, ma i piloti ne sono usciti indenni.

Colin Chapman non demorde: dopo che la sua Lotus 88 era stata «bocciata» sui circuiti di tutto il mondo dal responso dei commissari di gara e dopo che il tribunale d'appello internazionale della Fisa il 23 aprile scorso aveva giudicato il modello a doppio telaio non conforme alle varie prescrizioni del codice sportivo, ha ottenuto una rivincita. I commissari inglesi di Silverstone infatti hanno deciso di accettare la partecipazione della sua Lotus 88. Pertanto la vettura «incriminata» di Chapman scenderà in pista per le prove cronometrate. Ciò non vuol dire però che la Lotus 88 prenderà parte alla gara iridata, dato che difficilmente le varie scuderie presenti accetteranno passivamente la nuova situazione. E' prevedibile inoltre un intervento d'autorità del presidente della Fisa Balestre. Insomma Champman, pur «giocando in casa», difficilmente avrà partita vinta.

Cambiano i circuiti di questo gran circo automobilistico, si rinnovano le tecniche, ma il problema-base resta pressoché lo stesso: è l'uomo a condizionare la macchina o viceversa? E intanto il lungo romanzo della formula uno per il 1981 sta entrando nel suo nono capitolo con il Gran premio d'Inghilterra in programma domani sul circuito di Silverstone, un circuito, almeno in linea di principio, particolarmente adatto alle vetture dotate di motore a turbo compressore. Silverstone presenta infatti un tracciato ultra rapido — uno dei più rapidi della stagione — con i suoi 4.719 metri di lunghezza, privi di difficoltà effettive, tali da offrire possibilità di velocità eccezionali soprattutto alle Renault e alle Ferrari in grado di sfruttare al massimo gli otto rettilinei interrotti da sette curve del circuito situato nella campagna a Nord di Oxford. Soltanto una «chcane» costringerà i piloti a rallentare effettivamente la corsa dei loro bolidi. Un solo dato tecnico può meglio spiegare l'estrema scorrevolezza di questo circuito: il record del giro in gara è di 1'14"40/100, cioè una media oraria di 228,320 km ed appartiene al vincitore del 1979, lo sfortunato elvetico Clay Regazzoni al volante di una Williams.

Di fronte ad un quadro del genere, le Renault RE 30 dei francesi Alain Prost, recente vincitore del gran premio di Francia, e Rene Arnoux dovrebbero essere pronte per un'altra dimostrazione di superiorità. Ma si attende anche il risveglio delle Ferrari di Gilles Villeneuve e di Didier Pironi, a condizione però che i tecnici della casa di Maranello abbiano già risolto alcuni seri problemi di aderenza.

Anche se i turbo dovrebbero avere le carte in regola per confermare pure a Silverstone tutta la loro potenza, i risultati contraddittori di questa stagione hanno dimostrato a più riprese che la logica sportiva e quella tecnica non sempre vanno a braccetto. E' vero che il campionato del mondo dei conduttori è entrato in una seconda fase, ma è pur vero che nella prima, se non altro fino al gran premio del Belgio, su circuiti sinuosi e relativamente più lenti, si sono imposte vetture perfino meno potenti, ma più maneggevoli. E' il caso delle Williams dell'argentino Reutemann, dell'australiano Jones, detentore del titolo, che pure della Brabham del brasiliano Piquet. Questa prima fase avrebbe dovuto proseguire fino al gran premio di Spagna ed invece è balzata prepotentemente alla ribalta la Ferrari.

I tempi delle prove

1) Arnoux (Fra) Renault-turbo 1'12"15; 2) Prost (Fra) Renault-turbo 1'12"23; 3) Piquet (Bra) Brabham 1'12"32; 4) Jones (Aus) Williams 1'12"99; 5) Watson (GB) McLaren 1'13"37; 6) Reutemann (Arg) Williams 1'13"46; 7) De Cesaris (Ita) McLaren 1'13"97; 8) Pironi (Fra) Ferrari-turbo 1'14"07; 9) Giacomelli (Ita) Alfa-Romeo 1'14"11; 10) Villeneuve (Can) Ferrari-Turbo 1'14"18; 11) Andretti (USA) Alfa-Romeo 1'14"44; 12) Rebaque (Mex) Brabham 1'14"59; 13) Daly (Eire) March 1'15"18; 14) Patrese (Ita) Arrows 1'15"21; 15) Laffite (Fra) Talbot-Ligier 1'15"31; 16) Tambay (Fra) Talbot-Ligier 1'15"65; 17) Jarier (Fra) Osella 1'15"94; 18) Mansell (GB) Lotus 1'15"99; 19) De Angelis (Ita) Lotus 1'16"02; 20) Cheever (USA) Tyrrell 1'16"38; 21) Henton (GB) Toleman 1'16"38; 22) Alboreto (Ita) Tyrrell 1'16"44; 23) Rosberg (Fin) Fittipaldi 1'16"69; 24) Borgudd (Sve) A.T.S. 1'16"75; 25) Salazar (Cil) Ensign 1'17"05; 26) Surer (Svi) Theodore 1'17"12; 27) Stohr (Ita) Arrows 1'17"22; 28) Warwick (Gb) Toleman 1'17"99; 29) Serra (Bra) Fittipaldi 1'18"17; 30) Gabbiani (Ita) Osella 1'20"37.

La seconda sessione di prove cronometrate si svolgerà oggi. I primi 24 tempi parteciperanno sabato alla gara.

PER INIZIATIVA DEL CIRCOLO DI MUGGIA

Vele a Klagenfurt in clima d'amicizia

Il Kaertner Yacht club Klagenfurt, la Jadralni club «Pirat», la Società vela Oscar Cosulich, il Circolo della vela Muggia, organizzano il primo trofeo dell'amicizia per le classi «optimist» e «420». La manifestazione che si articolerà in tre distinte regate — Austria, Jugoslavia e Italia — organizzate dalle società con sede nella zona limitrofa del confine ha lo scopo di propagandare lo sport della vela, raccogliendo il maggior numero di concorrenti dei circoli velici austriaci, jugoslavi ed italiani e quanti altri ne volessero prendere parte. La regata della classe «optimist» che verrrà effettuata a Muggia nei giorni 25-26 luglio sarà qualificata dalla federazione italiana vela come regata internazionale, valida per l'ammissione alla Coppa A.I.C.O., la regata della classe «420», che avrà luogo sul Wörthersee tra domani e domenica sarà uan regata internazionale nonché una selezione nazionale. Per il Trofeo dell'Amicizia saranno considerate valide solo le prime tre prove.

Il Trofeo dell'Amicizia, di tipo challenge uno per la classe «optimist» ed uno per la classe «420», verrà assegnato al timoniere o equipaggio che avrà ottenuto la miglior classifica.

La prima regata si disputerà a Klagenfurt a fine settimana, come si è detto, per le classi «optimist» e «420», quindi farà seguito la regata per la classe «optimist» che si disputerà a Muggia il 25 e 26 luglio; si proseguirà poi a Monfalcone il 15 e 16 agosto per la classe «420» ed infine il 29 e 30 a Portorose si concluderà la manifestazione con la regata per le classi «optimist» e «420».

Nel golfo, domenica dedicata alla coppia: la Barcola-Grignano ha organizzato una regata denominata «Romantica» e riservata agli scafi stazzati A.O.R. con equipaggio misto di due persone. Il percorso sarà triangolare di circa dodici miglia e metterà a dura prova i nervi e l'affiatamento tra uomo e donna.

Per quanto riguarda le derive lo Yacht club Adriaco organizzerà la coppa Adriaco con tre prove da svolgersi tra sabato e domenica, le classi ammesse sono: laser, 420 ed europea.

CANOTTAGGIO: PARTECIPAZIONE TRIESTINA ALLA COPPA EUROPA

Vigili del fuoco ad Essen con gli armi misti azzurri

Oggi e domani a Essen si terrà il sesto match dei seniores di canottaggio, chiamato anche Coppa Europa, aperto a tutte le nazioni occidentali ed extra continentali i cui atleti sono dilettanti. Vi parteciperanno 15 nazioni, tra cui gli Stati Uniti e le favorire Germania occidentale, Francia, Gran Bretagna e Italia i cui armi, nella scorsa edizione hanno conquistato il terzo posto sia nella categoria maschile sia in quella femminile e che quest'anno si presentano con le seguenti formazioni: singolo (j): C.C. Padova Carletto; doppio (j): Bixio/Cerea Savino/De Benedetto; 4 di coppia misto: F.A. Sabaudia-V.F. Tomei-C.N. Posillipo (Poli-Lari-Gaeta-Caropreso); 2 con: C.N. Stabia (F.lli Abbagnale/Tim. di Capua); 4 senza misto: V.F. Ravalico-Sabaudia (Tontodonati-Andrea e Giovanni Sergi-Quarantotto); 8 misto: Fiat-C.N. Savoia-V.R. Ravalico-C.C. Napoli (Carando-Borelli-Torta-Tinganelli-Grbec-Nicoli-Negrini-Suarez-tim. Buttino); 4 con: C.N. Posillipo-Aniene (Capuano-Strazzullo-Maesano-Zilli-tim. Greco): per la classe femminile: 2 senza: C. Mincio (Vomiero-Maffezzoli).

TENNISTAVOLO

All'Ente Porto il Trofeo Flaminio

Grazie alla vittoria di Fabio Zebochin nel torneo A, il 4.o posto di Fulvio Koch sempre nel torneo A e il 5.o posto di Egidio De Micheli nel torneo B, l'Ente porto Ts ha vinto per la 4.a volta consecutiva il trofeo Flaminio che è sicuramente il più ambito premio stagionale che una società del settore ricreativo possa vincere.

Atleti in gara nei due tornei 76.

Risultati tecnici: Torneo B: 1) Gravilli (Amm. Fin.); 2) Esposito (Grandi Motori); 3) Massi (Privato); 4) Mogadan J. (Amm. Fin.); 5) De Micheli (Ente porto Ts); 6) Sportiello (Us Chiadino); 7) Della Volpe (Monopoli di Stato); 8) Matelich (Monopoli di Stato).

Torneo A: 1) Zebochin (Ente porto Ts); 2) Sossi (Lloyd Triestino); 3) Tavcar (Lloyd Triestino); 4) Koch (Ente porto Ts); 5) Schiozzi (Cral Sip); 6) Cosciani (Car Aquila); 7) Madadi (Amm. Fin.); 8) Norrito (Cral Sip).

A squadre: 1.a Ente porto Trieste — Trofeo Flaminio, 2.a Lloyd Triestino, 3.a Amministrazione Finanziaria, 4.a Cral Sip.

Coppa Italsider

Sui campi di Servola si giocheranno oggi le semifinali del singolare maschile, femminile e delle tre categorie giovanili, della IX Coppa Italsider di tennis che si concluderà poi domani con le finali.

Questi gli ultimi risultati pervenutici:

Singolare maschile ottavi di finale: Russo-Costa 1-6 6-3 6-0, Colombo Luca-Pauletic 6-2 6-3, Bedrina-Longo Ezio 6-2 6-0, Visintini-Bandelli 6-3 6-1, Colombo Paolo-Petelin 6-0 6-1, Galuppo-Di Davide 6-4 2-6 8-6, Boccabianca-Cucchi 6-2 6-3; singolare femminile quarti di finale: Decovich-Lovriha 6-0 6-1, Sabbadini-Malaroli 6-0 6-1, Pagani-Murgano 6-3 6-4; singolare femminile under 14, quarti di finale: Bello-Dughieri 6-1 6-3, Kozler-Bruno 6-1 2-6 6-3.

La Tris a Varese

Tris di galoppo stasera a Varese, dove, in sella al purosangue, saliranno eccezionalmente i gentiemen e le amazzoni. Sui 2300 metri del Premio Regione Lombardia entreranno in quindici nelle gabbie di partenza per un handicap di notevole interesse ma anche di difficile decifrazione. Ovviamente i cavalli situati nell'alta scala dei pesi sono quelli di qualità migliore, e quindi da considerare maggiormente. Hindoustan, che godrà dell'apporto del compagno di colori West In, e Ward, sono difficilmente separabili nelle valutazioni, anche se qualche peso leggero (Maratelli?) si presta notevolmente per tirare il classico sgambetto ai favoriti.

Premio Regione Lombardia, metri 2300 corsa Tris: 1) Hindoustan (77 1/2 G. Macchi); 2) Ward (75 1/2 R. Bottanelli); 3) Xibury (75 S. Sommariva); 4) Uncle Table (74 1/2 P. Villa); 5) Il Taipan (74 1/2 M. Simondi); 6) Alberto Giacometti (73 M. Berra); 7) Jo (73 P. Farioli); 8) Ciccolo (69 G. Zanocchio); 9) Riden (67 1/2 S. Rossi); 10) Kindu (66 A. Pecoraro); 11) Grinden (68 1/2 G. Molteni); 12) Castiglione (65 M. E. Camici); 13) Maratelli (65 M. Turner); 14) West In (65 M. Osthaus); 15) Ginetta (69 G. Visconti).

Rapporto di scuderia: Hindoustan -West In.

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Hindoustan. 2) Ward. 13) Maratelli.** Aggiunte sistemistiche: **8) Cicciolo. 12 Castiglione. 11) Grinden.**

Pronostico Totip

Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 2 x 1
2.o arrivato x 1 x
Trotto CESENA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x
Galoppo LIVORNO
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 x
Galoppo TORINO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

ULTIMO WEEK-END DI CAMPIONATO IN C PROMOZIONE

Condannata a vincere la Triestina a Mestre

Una Triestina condannata a vincere, quella che sabato affronterà a Mestre la formazione locale. Con un orecchio a Bergamo e a Varese, dove le prime due della classe disputeranno le loro partite e col cuore in vasca, in una impresa quantomai difficile. Leghissa avrà a disposizione la squadra al completo formata dai «vecchi» e dai meno vecchi, ma privata degli allievi che a Bologna si giocheranno l'accesso alle semifinali nazionali del campionato giovanile.

Sarà presente anche Cechet, che dopo aver sofferto per mesi in tribuna per la decisione di abbandonare l'attività agonistica, non ce l'ha fatta: è ritornato ad allenarsi ed ora sarà a fianco dei suoi compagni in questo momento tanto delicato del campionato.

Domenica gli alabardati osserveranno il turno di riposo del girone di ritorno e buon per loro, così saranno più concentrati per i prossimi due impegni di Carrara e di Porto Santo Stefano con l'Argentario.

* * *

Il campionato di «C» promozione è invece giunto al suo ultimo week-end. Sabato il Cus osserverà un turno di riposo, mentre l'Edera si vedrà costretta ad emigrare a Mestre, dove affronterà la R.N. Verona. La sede mestrina è stata scelta dalla federazione poiché il campo rossonero è stato squalificato per due turni (il prossimo da scontarsi nel campionato venturo) per i fatti del sacchetto d'acqua in testa alla giuria.

È veramente un peccato che una società seria e corretta come l'Edera debba scontare colpe non sue, ma di tifosi sconsiderati

Domenica entrambe le squadre triestine saranno a secco e perciò avranno chiuso per quest'anno, riposando l'Edera ed anche il Cus, che avrebbe dovuto recarsi a Trento ad incontrare la formazione locale che si è ritirata all'inizio del campionato.

A. B.

TRA T.C. TRIESTINO E A.T. OPICINA

Tennis di coppa: finale a Muggia

Una manifestazione di particolare rilievo terrà a battesimo domenica i campi del Tennis club Muggia, in via Battisti: si tratta della finale regionale di coppa Italia. Si affronteranno (inizio ore 9) le squadre del Tennis club Triestino, che tenterà di bissare il successo dello scorso anno, e quella dell'Associazione tennis Opicina, alla sua prima finale dopo soli due anni di attività.

Queste le formazioni preannunciate: per il Tennis club Triestino, Stefano Maiaroli, Giuseppe Oppenheim, Paolo Colombo, Gabrio Azzopardo, capitano non giocatore Mauro Carletto; per l'Associazione tennis Opicina, Claudio Giorgi, Renato Russo, Edy Visintini, Alessandro Podobnik, capitano non giocatore Silvio Gerin.

La manifestazione prevede la disputa di 4 singolari e 2 doppi e poi, in caso di parità (3-3), un doppio supplementare. La formazione vincente sarà quindi ammessa alla fase nazionale, assieme ad altre 31 squadre della penisola. Il primo ostacolo sarà comunque costituito da un turno a eliminazione diretta con, per avversaria, la formazione vincente il torneo regionale di una regione vicina alla nostra.

Da notare che le due finaliste sono scaturite da un lotto iniziale di 59 squadre della regione. In particolare, nell'ultimo turno, l'Associazione Tennis Opicina aveva prevalso sull'Associazione tennis Campagnuzza, il Tennis club Campoformido e il Tennis club Grado, mentre il Tennis club Triestino aveva battuto Cmm e Anadea.

CICLISMO

Coppa Paravano domani a Variano

Una classica di ciclismo si svolgerà domani sulle strade del Friuli: si tratta della trentaseiesima Coppa fratelli Paravano, organizzata dal gruppo sportivo Varianese. La gara, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, prenderà il via alle 14 da Variano.

FABIO ALBRIZIO SUCCEDE A SUGGI

Rinnovo delle cariche allo Sci Cai Trieste

L'assemblea ordinaria dei soci dello sci Cai Trieste ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1981-'82 e 1982-'83. Il consiglio direttivo risulta così composto: presidente Fabio Albrizio, vice-presidente Pellegrino Pellegrini, tesoriere Attilio Tersalvi, segretario Paolo Paulini; responsabili di commissione Mario Bertazzoli per il fondo, Bruno Collarini (discesa), Renzo Milion (discesa cuccioli), Luciano Klatowsky (gite e soggiorni), Claudio Suggi (organizzazione gare e materiali); consiglieri di commissione Mario Furlan, Alberto Michelini, Vittorio Rados, Raimondo Sciarillo, Edda Seraffini, Franco Tramontini; revisori dei conti Fulvio Maghetti, Riccardo Tomsig e Astro Seraffini.

Per rafforzare la propria operatività la società ha stabilito di strutturare il consiglio direttivo includendovi un ufficio di presidenza, i consiglieri e i collaboratori ufficiali esterni. È stato ribadito l'obiettivo dello sci Cai che è quello della diffusione degli sport invernali e che si concreta in tre punti, partecipazione alle gare, organizzazione delle gare, gite e soggiorni. Per ciò che concerne il primo punto l'attenzione della società sarà incentrata sullo sci d'erba, i cuccioli e baby sprint e il fondismo. Per ciò che concerne le gite saranno organizzate da una parte escursioni in montagna per chi già pratica lo sport e dall'altra corsi di iniziazione allo sci.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Sci nautico

Mentre fervono i preparativi per il Gran Premio Italia del 26 luglio, un'altra manifestazione di sci nautico si svolgerà domani a Grignano, auspice lo sci club California: la III edizione dei Giochi della gioventù. Attrezzatura, natanti e organizzazione saranno a carico del club. I partecipanti, inferiori ai 15 anni, dovranno essere in possesso di certificato medico di buona salute e della tessera del club. La gara prenderà il via alle 9 nello specchio d'acqua antistante gli stabilimenti balneari.

AMICHEVOLE BASEBALL

Comello 9
Passoni 4

PASSONI 3 0 1 0 0 0 0 0 0 = 4
COMELLO 1 0 2 0 1 3 2 0 r = 9

COMELLO: Lenardon (Cumero), Furlan (Pizzolini), Springman, Volk, Boscarol (Bazzarini), Minetto, Mineo, Demori, Birri (Berini); lanciatori: Malaroda, Schenone.

PASSONI VINI: Zamaro, Zuccolo, Paravano, Borlini, Simonutti, Nassig, Pallavisini, Tosatto, Rizzi (Segatto, Duri).

ARBITRI: Di Luca, Persi, Tonetto, Clapis di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — È stata una amichevole di buon livello tecnico ed agonistico, utile ad entrambe le formazioni per mantenere la forma e sperimentare moduli alternativi in rapporto agli impegni dei rispettivi campionati di appartenenza. In questo quadro sperimentale il gioco non ne ha risentito e così anche il pubblico, abbastanza numeroso, ha potuto appagare le sue attese di trascorrere una serata piacevole di contatto con lo sport preferito.

Domenica il recupero Tergeste V. - Ravenna

La Federbaseball ha fissato per domenica prossima (19 luglio) il recupero del campionato di serie A 2 di baseball fra il Tergeste Viaggi e il Godo Ravenna. L'incontro, che precederà di una settimana l'attesa visita della capolista Milano, si giocherà sul «diamante» di Prosecco con inizio alle ore 10.

risparmio nei consumi senza rinunce

Per aiutarvi oggi a consumare di meno, le nostre ricerche sono iniziate molto tempo fa. Quando cominciammo a progettare ogni vettura Alfa Romeo come un "insieme" di alta efficienza tra motore, cambio e vettura.
Il motore: per un consumo specifico più basso a parità di potenza fornita, abbiamo curato in modo particolare la qualità e l'uniformità dell'alimentazione.
Il cambio: per garantire migliore rendimento costante del motore siamo stati i primi a proporre il cinque marce. Oggi lo trovate adottato su ogni tipo di vettura Alfa Romeo.
La vettura: concentrando la ricerca sul rapporto ottimale peso/attriti.
I consumi si possono ridurre in molti modi, anche con un'auto meno efficiente per esempio. Ma se si desiderano minori consumi senza rinunciare alle prestazioni e all'affidabilità di un certo livello di auto, con una riserva di potenza che vuol dire sicurezza... confrontate pure in ogni classe di cilindrata l'Alfa Romeo con le altre vetture.

Cambio a cinque marce: oggi su tutti i tipi di vettura Alfa Romeo

Alfa Romeo. Tutto il valore della ricerca.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Gruppo finmeccanica

1981/R5

L'IMPRENDITORE FOGGIANO SEQUESTRATO PER QUINDICI GIORNI

Pagato il riscatto (200 milioni) torna a casa Mario Lamedica

FOGGIA — «Riteniamo che ad agire sia stata gente del luogo ed è questa la pista che stiamo seguendo»: ha dichiarato uno degli investigatori impegnato nelle indagini per l'identificazione dei responsabili del sequestro dell'imprenditore Mario Lamedica, di 28 anni, di Torremaggiore (Foggia) rapito la notte del 1.o luglio mentre rincasava e liberato la notte scorsa dopo il pagamento di un riscatto di 200 milioni di lire.

Il Lamedica — socio della concessionaria per la provincia di Foggia di una ditta di gelati, proprietario terriero e genero di un industriale romano — è stato condotto in auto sino a un cavalcavia sulla statale 16 a quattro chilometri da Torremaggiore. Ha poi raggiunto a piedi l'abitazione dei genitori che lo attendevano assieme alla moglie, ai tre figli e a un fratello.

L'imprenditore, come ha confermato una visita medica cui è stato sottoposto dal primario del locale ospedale, è in buone condizioni fisiche.

Verso l'una del 1.o luglio, Mario Lamedica — dopo aver salutato due amici con i quali aveva cenato in un ristorante della zona — aveva raggiunto alla guida della sua «Alfetta 2000» metallizzata la sua abitazione, un vecchio stabile della nonna dei Lamedica in corso Matteotti nel centro dell'abitato. Stava per aprire il portone quando era stato affrontato dai banditi i quali, sotto la minaccia delle armi, lo avevano costretto a seguirli sulla sua automobile, che si era subito allontanata a elevata velocità.

Dopo pochi giorni era giunta telefonicamente la prima richiesta di riscatto, sembra due miliardi di lire. Intanto il 3 luglio, durante le ricerche sul promontorio del Gargano condotte da polizia e carabinieri, era stata trovata l'«Alfetta», con vistosi segni di bruciature, sul ciglio di un burrone profondo oltre cento metri. Le indagini proseguono nel massimo riserbo.

Rapimento Dal Maso: la famiglia accetta le condizioni dei banditi

CAGLIARI — *I genitori di Silvio Dal Maso, lo studente cagliaritano di 17 anni, sequestrato l'8 marzo scorso sul monte Spada nel territorio del comune di Fonni (Nuoro), sono pronti a pagare il riscatto concordato con i fuorilegge ma chiedono garanzie sul rilascio dell'ostaggio.*

Dopo la linea dura usata dai malviventi nei confronti degli emissari della famiglia, i Dal Maso temono che qualcosa sia sopraggiunta a rendere più difficile la trattativa e a creare divergenze all'interno dell'organizzazione criminosa che ha ideato e attuato il rapimento. Per questo hanno rivolto un nuovo e chiaro messaggio ai rapitori. «Siamo i genitori di Silvio Dal Maso — si legge nel messaggio — e abbiamo ricevuto le sue ultime notizie e le condizioni avanzate dai suoi custodi. Eravamo certi che la lunga lontananza di Silvio fosse ormai giunta al termine ma purtroppo, per l'insistenza inspiegabile di qualcuno, la situazione non giunge ancora alla sua naturale conclusione. Era stato raggiunto un accordo da entrambe le parti ma lo stesso accordo non è stato rispettato e non certamente per nostra volontà in quanto noi abbiamo sempre agito nell'assoluto rispetto delle modalità concordate da entrambe le parti.

«Ribadiamo a questo punto — prosegue il messaggio — che siamo assolutamente disponibili a definire questa lunga vicenda alle condizioni già concordate non essendo assolutamente possibile per noi accettare soluzioni diverse sia perché abbiamo esaurito ogni e qualsiasi possibilità, sia perché riteniamo irragionevoli le soluzioni proposte, sia perché, infine, non siamo in grado di reperire nuovi emissari. Rimaniamo in attesa — conclude il messaggio — di ricevere altre notizie, fiduciosi che anche la nostra controparte si convinca che abbiamo fatto più di quanto non fosse nelle nostre possibilità e che la nostra condotta è sempre stata corretta».

Nella drammatica vicenda vi è un elemento indubbiamente positivo che va oltre l'angoscia dei genitori, la linea dura seguita dai malviventi che hanno malmenato gli emissari e i tentennamenti e le incertezze sulle modalità del pagamento del riscatto e della liberazione dell'ostaggio: si tratta della certezza che Silvio è vivo.

Dopo un lungo periodo di silenzio, i malviventi hanno fornito ai genitori la prova che il ragazzo è vivo e hanno ribadito la loro intenzione di trarre il maggior profitto possibile dall'impresa criminosa mostrando notevole sicurezza e decisione.

Condannati i rapitori di Luigi Meroni

COMO — Si è concluso con cinque condanne e tre assoluzioni il processo contro i rapitori di Luigi Meroni, l'industriale di Arosio (Como) sequestrato il 7 giugno dello scorso anno e liberato l'11 luglio dello stesso anno dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo.

I giudici del tribunale di Como dopo oltre due ore di camera di consiglio hanno inflitto 27 anni di reclusione a Domenico Surace 41 anni, originario di Reggio Calabria (e residente a Carugo), e ad Antonio Stragio, 29 anni residente a Mariano Comense, latitante; 18 anni a Sebastiano Murdaca di 22 anni e Sebastiano Strangio, di 21 anni, ambedue di Reggio Calabria; 15 anni a Teofilo De Leva, 29 anni di Reggio Calabria e residente a Mariano Comense. A quest'ultimo, reo confesso, sono stati concesse le attenuanti speciali.

Agata Gotelloro di 39 anni moglie del Suroce e Stefano Strangio (latitante) di 24 anni, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Infine, Giuseppe Albanese di 27 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Milano, è stato assolto per insufficienza di prove.

Complessivamente i giudici di Como hanno irrogato 105 anni di reclusione. Il pm Del Franco ne aveva chiesti 194. Per Surace e Sebastiano Strangio è stata accolta la richiesta della pubblica accusa, che era stata di 27 anni per entrambi. Per Teofilo De Leva, Sebastiano Murdaca, Sebastiano e Stefano Strangio, il pubblico ministero aveva chiesto 25 anni, mentre per la donna e l'albanese 20 anni.

LE VITTIME (E ALTRI TRE FERITI) DIPENDENTI DI UNA DITTA ITALO-SAUDITA

Crolla un'impalcatura a Gedda Muoiono nove operai italiani

Dura nota di protesta dei sindacati in cui si chiede l'urgente intervento ministeriale

GEDDA — È stato il crollo di una «torre» di undici piani di un edificio situato su una via centrale di Gedda, la via di Medina, che collega la città al nuovo aeroporto, a travolgere nove lavoratori italiani, che risultano ufficialmente dispersi e a ferirne altri tre. Incolumi invece, secondo notizie giunte al ministero degli esteri dall'ambasciata italiana a Gedda, altri 18 italiani che lavoravano nello stesso cantiere.

I nove dispersi e i tre feriti stavano effettuando lavori di rifinitura del complesso edilizio quando è avvenuto il crollo di una delle due torri: l'altra è restata in piedi ma è pericolante. Lavoravano per la «Saudi-Cogni», un'impresa a capitale misto italiano e saudita costituita dalla «Cogni» di Piacenza attraverso la consociata estera, la «Cogni Contracting».

I nove italiani dispersi sono: Pietro Giuffrida da Siracusa, Michelangelo Di Domenico, da Siracusa, Giuseppe Palumbo da Siracusa, Bortolo Pasinitti da Castione della Presolana, Francesco Di Donna residente a Genova Sestri, Enrico Casa di Sant'Omobono Imagna, Italo Giacomi da Monte Lanico, Emilio Rizzi da Zanica, Francesco Gentili da Stezzano.

I tre feriti sono Sergio Vendramin da Como, Roberto Zuccherato da Padova e Francesco Perego da Cernusco sul Naviglio.

Oltre alla «Saudi-Cogni», altre ditte italiane partecipavano ai lavori come subappaltatori. Il cantiere era diretto da un ingegnere libico e vi lavoravano anche operai di altra nazionalità. La «Saudi-Cogni» in particolare utilizzava dirigenti libanesi, egiziani e libici, mentre gli operai italiani erano stati reclutati a Bergamo, dove la «Cogni Contracting» ha un ufficio del personale.

Il disastro ha provocato una nota di protesta della Flc, che ha chiesto la convocazione urgentissima dei dirigenti della «Cogni» da parte dei ministri del lavoro e degli esteri, «per verificare ogni aspetto della presenza, dell'operato e delle responsabilità dell'impresa».

La Flc chiede anche una definizione contrattuale del lavoro italiano all'estero. «La Flc — afferma la nota — qualora si registrassero per l'ennesima volta ritardi e inadempienze ai diversi livelli accederà a ogni forma di lotta in tutte le sedi compresa quella giudiziaria».

«La questione complessa della presenza delle imprese edili italiane all'estero, nei suoi riflessi economici, finanziari, contrattuali e sociali torna ancora una volta drammaticamente e confusamente alla ribalta — lamenta la Flc — permanendo un vuoto di responsabilità complessivo a livello imprenditoriale e istituzionale».

La Flc «denuncia con forza una situazione non più sostenibile che sta raggiungendo livelli di irresponsabilità indegni di un paese civile industrializzato e ricorda che fino al luglio 1980, attraverso un apposito «libro bianco» ha avanzato un pacchetto di proposte alle controparti private, pubbliche e allo stesso governo per la regolamentazione della materia».

«Quante altre vite umane, quanti sacrifici, quanto sfruttamento è ancora necessario perché imprenditori e governo — ha dichiarato Mario Marchioni, dell'ufficio internazionale della Flc — si decidano ad affrontare questa questione in maniera adeguata all'importanza che essa ha per la stessa economia del Paese? La Flc ha fatto da tempo proposte serie e responsabili che partendo dalla tutela dei lavoratori e dalle conquiste della categoria, arrivano a questioni più generali. Un Paese che non tutela i propri lavoratori non può avere credibilità neppure per iniziative economiche che facciano dell'Italia un soggetto attivo nella politica di cooperazione internazionale».

Napoli: due feriti in una sparatoria

NAPOLI — Due persone a Napoli sono state ferite a colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti. Il fatto è accaduto poco prima delle ore 17 in via Campana, alla periferia di Pozzuoli, nella zona Flegrea.

I due feriti, uno dei quali è in gravi condizioni, sono stati ricoverati nell'ospedale Santa Maria delle Grazie.

Rinvenuto a Genova cadavere di un «sub»

GENOVA — Il cadavere di un subacqueo, dell'apparente età di 45-50 anni, è stato avvistato ieri presso la scogliera di Genova/Nervi.

Alcuni passanti che si trovavano sulla passeggiata mare Anita Garibaldi hanno scorto il «sub», ma in un primo tempo si pensava che l'uomo stesse facendo una battuta di pesca.

Tragico rogo a Parigi

Parigi — Incendio in un edificio nel centro di Parigi, in rue des Abbesses: sei i morti e una trentina di feriti. Nell'immagine si vede un pompiere che accompagna una donna al riparo dalle fiamme. L'allarme è stato dato verso le 4 di ieri mattina *(Telefoto Ap)*

GLI «SKINHEADS», RESPONSABILI DELLE VIOLENZE IN GRAN BRETAGNA

Rapati, urlano «Sieg Heil» Odiano negri e pachistani

Il venerdì e sabato sera la gang scatena la caccia al giovane di colore

LONDRA — *Gli adulti in Inghilterra hanno i loro club, e i loro segni di riconoscimento, che sono quasi sempre cravatte con righe esclusive: i giovani invece si raggruppano in bande, anch'esse con i loro precisi segnali di riconoscimento fatti per lo più di giacconi con scritte, disegni e fronzoli di ogni tipo.*

Tra queste bande però ce n'è una, quella degli Skinheads (le teste rapate), che negli ultimi tempi e specialmente in questi giorni, sta facendo parlare di sè per le violenze che vanno continuamente provocando nei quartieri abitati da gente di colore.

Sono giovani tra i 14 e i 18 anni, in jeas e giubbotti di tipo militare, con il cranio accuratamente rasato e con vistosi distintivi di tipo nazista o comunque fascistizzanti. Sono loro che una dozzina di giorni fa hanno scatenato il primo grave incidente a Southall (un quartiere del West End londinese abitato prevalentemente da indiani) e che ha rappresentato il segnale generale dei disordini che sono poi scoppiati in una trentina di città inglesi. Il motto di questa banda di teppisti è: «Io odio i negri, i pakistani e gli indiani, anche se non so perché».

E' una retorica semplice e brutale che tende a incolpare le minoranze razziali di tutti i mali inglesi, soprattutto della disoccupazione, che è arrivata all'11 per cento. Le «teste rapate» hanno anche dei club dove si riuniscono per ascoltare il loro gruppo rock i «4 Skin» il cui ultimo disco «Strenght» (forza) è stato ritirato dal commercio per apologia della violenza.

Il passatempo favorito degli skinheads è la «caccia» all'indiano o al pakistano, che si svolge in genere il venerdì e il sabato sera; solo quest'anno ben 2426 giovani indiani o comunque giovani di colore, sono stati assaliti da queste bande e malmenati brutalmente. Le «teste rapate» formano anche il nerbo dei vari gruppi o partiti di estrema destra e in particolare del British Movement, il cui segnale di riconoscimento è il grido nazista «Sieg Heil».

Accanto alle «teste rapate» esistono anche altri gruppi o bande come i rockers (capelli lunghi, jeans, e grosse cartucce come cinture), i Mods e i Rude Boys (vestiti attillati, tipo anni 50 e cravatta sottilissima). Esistono anche due versioni di Punk: quelli semplicemente Punk e i Punk Rockers (con i capelli tagliati all'irochese, cioè tempie rasate e una specie di corta spazzola al centro della testa). Questi gruppi però si scontrano più facilmente tra loro, di solito sulle spiagge vittoriane del Sud della Gran Bretagna e non si immischiano in fatti politici.

Queste bande, per così dire più moderate, rappresentano gli eredi dei «Beatles»; le loro canzoni, anche se rock, hanno un vago sapore di presa in giro dei gusti vittoriani (che sono rimasti cari a tutti gli inglesi) e quando protestano, lo fanno con spirito assai meno teppistico e criminale degli Skinheads. Un gruppo si è addirittura dato il nome di «Ub-50» che è l'intestazione del modulo per percepire l'indennità di disoccupazione.

Tutti questi gruppi hanno un punto in comune: provengono esclusivamente dalla gioventù dei quartieri poveri. Gli universitari non ne fanno parte, né, per tradizione, si mischiano mai con le bande delle grandi città. Anche nei disordini di questi giorni gli studenti sono rimasti a guardare e in piazza sono scesi solo i giovani disoccupati, bianchi e di colore, che prima si sono affrontati tra loro, per poi unirsi contro la polizia o per saccheggiare negozi e dare alle fiamme automobili e autobus.

Lione: rapina da un miliardo

PARIGI — Rapina da oltre un miliardo di lire (oltre cinque milioni di franchi) ieri in un laboratorio di gioielli a Lione.

Per compiere il furto, quattro rapinatori — secondo la polizia — hanno assalito con manganelli una decina di operai ferendone alcuni.

■ ALPINISTI — Sono stati trovati morti, sul versante francese del Monte Bianco, tre alpinisti dei quali mancavano notizie da lunedì scorso.

PRESENTATO A NEW YORK UNO STRUMENTO ANTICONCEZIONALE

Cinque anni senza gravidanze con un tubicino sotto la pelle

NEW YORK — Sei piccoli tubicini pieni di speciali sostanze chimiche impianti sotto pelle, nelle braccia di una donna, rappresentano l'ultimo e più duraturo contraccettivo studiato dagli specialisti. Si tratta di un metodo che è stato sperimentato e controllato per un periodo di cinquesette anni, e che dovrebbe rendere «sicura» una donna per almeno dieci anni.

Questo metodo è stato illustrato recentemente a New York durante un simposio sulla «contraccezione orale e i problemi medici e legali». Il dottor Harold Nash, dell'Istituto nazionale per il controllo demografico, che ha illustrato questo nuovo metodo, ha chiarito anche il funzionamento del contraccettivo e il modo come applicarlo.

Si tratta di introdurre sottopelle nel braccio o nell'avambraccio della donna un tubicino dello spessore di un fiammifero, lungo circa 3 centimetri e pieno di uno steroide, il Levonargestrel. Il tubicino è chiuso ai due lati e solo al momento dell'impianto sotto pelle si pratica un minuscolo forellino a una estremità. Il vantaggio dell'impianto sottopelle, rispetto alla collocazione in parti interne del corpo è che una volta impiantato un tubicino non presenta il rischio di muoversi, cioè di venir trasportato in qualche altra parte del corpo e creare dei fastidi.

Il dottor Nash ha spiegato che questo metodo di impianto è studiato anche in Brasile, Cile, Danimarca, Finlandia e in altri Paesi.

Il dottor Joseph Speidel, dell'Ente internazionale per il controllo della popolazione, ha sostenuto la bontà di questo metodo con una relazione presentata dopo quella di Nash, e ha spiegato che l'impianto offre la massima sicurezza per un periodo dai cinque ai sette anni e che tale sicurezza può in molti casi arrivare fino ai dieci anni. Rimuovere i tubicini impiantati è semplice e indolore.

E' stato anche chiarito che esistono dei casi di rigetto, come per tutti gli impianti, ma che si limitano ad una percentuale che non supera il 15,8 per cento. In questi casi alla donna non resta che ricorrere ad altri sistemi di contraccettivi di tipo ormonale.

Un vantaggio infine abbastanza determinante, offerto dal sistema degli impianti sottopelle, rispetto al metodo tradizionale della pillola, è che non esistono effetti negativi collaterali, come invece può capitare con i contraccettivi di tipo orale.

Nel simposio si è anche parlato di contraccettivi per uomini, e una relazione sull'argomento è stata tenuta da un rappresentante cinese che ha resi noti gli ottimi risultati ottenuti nel suo Paese con la «pillola» maschile.

IL CAPO RELIGIOSO HA INVIATO UN TELEGRAMMA A HU YAOBANG

Forse il Dalai Lama tornerà in Tibet Il popolo lo vuole e la Cina si prepara

PECHINO — La possibilità di un rientro in Cina del Dalai Lama, dopo 23 anni di esilio in India, sia pure a non breve scadenza, non è esclusa dagli osservatori dopo che ieri la «Nuova Cina» ha pubblicato un suo messaggio di felicitazioni al neoeletto presidente del partito comunista Hu Yaobang.

Il massimo esponente spirituale del Tibet fuggì in India nel 1959, dopo la fallita rivolta contro i cinesi, lasciandosi dietro il suo vice, il Panchen Lama Erdeni, più disponibile alla collaborazione con le autorità comuniste. Tuttavia questa collaborazione durò sino allo scoppio della Rivoluzione culturale, quando il Panchen Lama fu inviato in un campo di rieducazione da dove, riabilitato, uscì dopo la caduta dei «quattro».

Da qualche anno a questa parte, in seguito all'arrivo in Tibet di delegazioni dall'India, qualcuna comprendente anche stretti parenti del Dalai Lama si era parlato insistentemente di un suo ritorno, che peraltro, come i giornalisti stranieri che hanno visitato la regione hanno potuto constatare, è vivamente auspicato dalla popolazione.

Il telegramma sembra confermare questa possibilità. In esso rivolgendosi a Hu Yaobang, la massima autorità spirituale del Tibet dice tra l'altro: «Spero che ella continuerà con coraggio negli sforzi per riconoscere la realtà e rispettare le aspirazioni popolari».

Gli osservatori ritengono che in queste due ultime frasi sta il punto nodale della questione dell'eventuale ritorno. In sostanza, il Dalai Lama fa capire che questa eventualità non possa essere scartata se sono garantiti la sua indipendenza e l'autonomo sviluppo della regione e del suo popolo.

Sembra che dopo la missione governativa dello scorso anno, in cui il Pcc era rappresentato da Hu Yaobang, allora segretario generale, un'opera di normalizzazione della situazione sia in corso. Va ricordato, ad ogni modo, che proprio il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato un lungo articolo di Ulanhu, membro dell'ufficio politico del Pcc, sulla questione delle minoranze.

Ulanhu, che appartiene anch'egli ad una minoranza (è mongolo), dopo aver deplorato gli «eccessi» connessi con la «deviazione di sinistra» (la politica dei «quattro» cioè) e dopo aver affermato che le minoranze debbono andare verso il socialismo rispettando «i modi e i tempi» adatti alle loro caratteristiche, rilevava che vi sono ancora questioni da risolvere nel settore. In particolare notava che bisogna superare lo «sciovinismo Han» (cioè gli atteggiamenti di superiorità da parte dei cinesi — noti anche come i «figli di Han» — nei confronti degli altri gruppi etnici), il nazionalismo locale.

Un difetto di stampa l'«amputazione» del Pontefice

ROMA — L'inchiesta svolta all'interno del Poligrafico — su richiesta del Vaticano — per accertare i motivi per cui in un congruo numero di cartoline postali ufficiali commissionate dalla Santa Sede per celebrare Papa Woytila, la figura del Pontefice è risultata stampata con la mano destra «amputata» si è conclusa.

La direzione dell'Istituto poligrafico e zecca dello stato ha comunicato al Vaticano l'esito, secondo il quale si è trattato di un difetto tecnico avvenuto durante la stampa. I tecnici del Poligrafico credevano di avere scartato tutti gli esemplari «difettosi» dopo la scoperta dell'errore e, invece, numerose cartoline con l'anomalia sono rimaste non individuate nei pacchi della fornitura fatta al Vaticano, che quindi le ha messe in vendita inconsapevolmente tramite gli sportelli del proprio ufficio postale mobile che staziona per tutta l'estate in piazza San Pietro.

Se cerchi un'auto usata, non rinunciare a quello che ti serve o che ti piace di più: la tua auto ideale

ALLA SINA C'E'

Auto in garanzia meccanica totale, con assistenza tecnica gratuita per 6 mesi senza limite di chilometraggio, prestata anche dal servizio assistenza a voi più comodo.
Possibilità di successiva permuta dell'auto acquistata con altra di valore uguale o superiore.
Pagamenti agevolati fino a 12 mesi; anche oltre tramite primarie banche.
Consegna praticamente immediata nelle condizioni desiderate.
Massima disponibilità e collaborazione del personale per la soluzione di ogni e qualsiasi vostro problema.

SINA tanti gusti, tante auto

Sina S.p.A.
Spilimbergo - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427/3737/3738
Pordenone - Via Aquileia, 32/bis - Tel. 0434/26351/2/3/4
Maniago - Via Unità d'Italia, 17 - Telefono 0427/72210

Adas

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DEL VERTICE ECONOMICO NELLA CAPITALE CANADESE

Primo incontro domenica tra Reagan e Mitterrand

OTTAWA — Primo incontro, domenica nella capitale canadese, tra il Presidente Reagan e il collega francese Mitterrand: il colloquio avverrà alla vigilia del vertice tra i leader dei sette maggiori paesi industrializzati dell'Occidente.

Si tratterà di un abboccamento quanto mai importante perché atto a fugare i malintesi sorti tra Parigi e Washington dopo la condanna americana dell'inclusione di ministri comunisti nel governo francese. Il portavoce dell'Eliseo ha comunque affermato di non ritenere che la questione sarà sollevata dagli Usa nella sessione plenaria: «Sarebbe di cattivo gusto», ha precisato.

Da parte sua, il «padrone di casa», Pierre Elliot Trudeau, primo ministro del Canadà, ha previsto che il vertice «non sarà facile a causa delle differenti filosofie dei partecipanti».

Trudeau — che parlava nel corso di una conferenza stampa — ha aggiunto che l'incontro potrà considerarsi «riuscito» se si concluderà con una determinazione comune di migliorare i risultati economici delle rispettive politiche, «tenendo conto delle nostre interdipendenze».

«Non cercheremo di conciliare le nostre filosofie, ma le nostre economie», ha detto ancora Trudeau, il quale ha aggiunto che «l'importante è di ottenere meno disoccupazione, un tasso di crescita più elevato e una inflazione, almeno in un primo tempo, "controllata"».

Non sarà il vertice di Ottawa — ha quindi tenuto a precisare Trudeau — una occasione «per denunciare gli americani quali colpevoli delle nostre «défaillances» economiche: noi siamo tutti colpevoli.».

Consultazioni Colombo - Genscher

BONN — Il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo si è incontrato ieri con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher per una consultazione cetrata sulle prospettive del prossimo vertice di Ottawa.

I tassi Usa resteranno alti

PARIGI — *I capi di stato e di governo europei che si incontreranno al vertice di Ottawa con il Presidente americano e i capi di governo del Canada e del Giappone, non potranno contare sull'appoggio delle organizzazioni economiche internazionali per convincere gli Stati Uniti a ridurre gli alti tassi d'interesse imposti dal Federal Reserve Board, la banca centrale Usa.*

Dopo le vaghe «raccomandazioni» dell'Ocse di qualche giorno fa, la Camera di commercio internazionale (Cci) di Parigi — cui aderiscono 5000 grandi imprese e 1500 associazioni industriali di tutto il mondo — ha, infatti, chiaramente accettato la tesi americana sulla necessità di ridurre il proprio tasso d'inflazione, e si limita dunque a raccomandare l'adozione di «misure tendenti a ridurre le fluttuazioni dei tassi d'interesse di questi ultimi mesi».

La «dichiarazione» formale della Cci, che è stata presentata a ognuno dei partecipanti di Ottawa, sottolinea la priorità assoluta della lotta contro l'inflazione, che i singoli governi dovranno condurre con i mezzi più appropriati. Lo ha detto il segretario generale della Cci, lo svedese Carl-Henrik Winqwist, nel corso della conferenza stampa svoltasi nella sede centrale dell'organizzazione.

La Cci si dichiara anche a favore dell'aiuto allo sviluppo del Terzo mondo, ma non sotto forma di semplice sussidio, per una politica del pieno impiego, mediante la riduzione della spesa pubblica e il rilancio degli investimenti, contro le tentazioni protezionistiche e per l'effettiva applicazione delle decisioni prese dal «Tokyo round» sugli scambi.

Gli economisti occidentali si domandano intanto perché l'evidente sensibile ribasso del livello inflazionistico negli Usa non si sia già ripercorso sui tassi di interesse. Alcuni specialisti si pongono addirittura la domanda se le autorità di Washington abbiano un vero e proprio potere contrattuale sul prezzo del denaro, o se, invece, considerino la riduzione dell'inflazione solo come un fenomeno passeggero.

Il «termometro» di Wall Street non sembra ancora convinto del carattere non inflazionistico del programma di rilancio e di ripresa economica deciso dal Presidente Reagan.

Tra l'altro, sembra, anche se nessuno lo conferma ufficialmente, che la riserva federale stia cercando di ridurre ancor il tasso di crescita delle liquidità, al fine di non correre il rischio di un rilancio produttivo in situazione tuttora inflazionistica. In sostanza, la riserva federale non intenderebbe ripetere l'errore dell'anno scorso, quando, preoccupata di una rapida apparente recessione, aveva allentato i freni della liquidità favorendo una rapida ripresa della produzione, ma contemporaneamente, aumentando l'inflazione.

Il segretario al tesoro Usa, Donald Regan, insiste nel confermare che quella adottata è la «politica ottimale» per la lotta all'inflazione e che il governo federale la «proseguirà con il massimo vigore». Quindi sembra assai difficile, o per lo meno scarsamente prevedibile, che Washington intenda mutare, in un futuro a breve scadenza, la sua linea di condotta.

Non sarà facile nemmeno per Reagan chiarire agli altri presidenti e capi di governo alleati che la politica degli alti tassi di interesse non sia che un «fenomeno passeggero».

IL CAPO DELLA «CIA» SOTTO ACCUSA

Appoggio a Casey dalla Casa Bianca

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha piena fiducia in William Casey e desidera che egli resti alla guida della «Cia», nonostante la denuncia di un giudice federale contro Casey, in relazione ad un'operazione finanziaria. La presa di posizione di Reagan a favore del direttore della «Cia» è stata riportata da fonti della Casa Bianca.

Quanto alla sentenza contro Casey ma il particolare è venuto alla luce poche ore dopo le dimissioni di Max Hugel, «numero due» della «Cia», come capo delle operazioni clandestine. Hugel, notoriamente molto vicino a Casey, ha respinto l'accusa di un giornale di aver fornito illegalmente informazioni su una sua ex azienda a due agenti di cambio di Wall Street. La sentenza contro Casey è stata il frutto di un'azione giudiziaria di un gruppo di azionisti che avevano accusato Casey e altri dirigenti di un'azienda ora scomparsa di averli tratti in errore per indurli a investire in azioni di quella società.

Da rilevare che ieri è giunta notizia di un'altra sentenza vecchia d'un anno, con cui un tribunale di New Orleans accusava Casey di aver condotto al fallimento una società che amministrava «su schemi di interesse privato».

Alla Casa Bianca, il portavoce Larry Speakes ha precisato che il Presidente ha saputo della sentenza, emessa il 19 maggio scorso, solo mercoledì, attraverso le notizie di stampa. Secondo Speakes, Casey aveva segnalato l'esistenza dell'azione giudiziaria, a quell'epoca ancora in sospeso.

MAGGIORI AIUTI ALLE AREE PIÙ DEBOLI

Revisione nella Cee del Fondo regionale

Il Mezzogiorno beneficiario del progetto di riforma

BRUXELLES — Maggiore concentrazione degli interventi del fondo regionale della Comunità europea nelle aree più deboli (in particolare, il Mezzogiorno d'Italia, il Midi della Francia, alcune zone della Gran Bretagna, l'Irlanda e la Grecia), e ampliamento della sezione «fuori quota» del Fondo regionale, che attualmente rappresenta solo il cinque per cento del totale e che ha come obiettivo di facilitare la messa in atto delle politiche comunitarie, compensandone o prevenendone eventuali effetti negativi.

Queste le grandi linee della revisione dei meccanismi del Fondo regionale che Antonio Giolitti, responsabile Cee per il coordinamento dei fondi e per la politica regionale, ha presentato alla commissione Cee.

La revisione del Fondo dovrà essere attuata entro la fine dell'anno. I principi cui Giolitti si è ispirato sono quelli già contenuti nel progetto di riforma delle politiche comunitarie, il cosiddetto «mandato», che la commissione ha trasmesso alla fine di giugno ai governi dei «dieci». L'impostazione di Giolitti mira ad accrescere l'efficacia degli interventi del Fondo: Negli anni Sessanta, infatti, il rapporto del prodotto interno lordo «pro capite» tra le dieci regioni più ricche e le dieci più povere della Comunità è salito da meno di tre a uno a quattro a uno.

Oltre alla concentrazione degli interventi, le nuove priorità della commissione puntano su un più efficace impiego degli strumenti comunitari (oltre al Fondo regionale, il Fondo sociale, il Fondo agricolo di orientamento, i prestiti della Banca europea per gli investimenti, gli abbuoni di interesse), su una maggiore coerenza di obiettivi e di risultati tra la politica regionale e le altre politiche comunitarie e su un maggiore coordinamento tra la politica regionale comunitaria e quelle nazionali.

Una tendenza alla concentrazione degli interventi del Fondo regionale si è già registrata lo scorso anno. Secondo il consuntivo della commissione, nel 1980 il Fondo ha distribuito 1.420 miliardi di lire circa, oltre un terzo dei quali in Italia. Il 74 per cento dei finanziamenti è andato a progetti di infrastruttura (per l'Italia, il più importante è il gasdotto dall'Algeria, con il corredo di lavori necessari a favorire nel Mezzogiorno l'impiego del gas naturale), il 26 per cento a progetti industriali, con l'obiettivo di creare, o di mantenere, 60 mila posti di lavoro.

Rispetto al 1979, gli interventi del Fondo sono aumentati del 22 per cento, mentre il numero dei progetti finanziati è diminuito: una dimostrazione della concentrazione in atto, cui la commissione intende ora aggiungere, anche con il rafforzamento del «fuori quota».

GREGGIO E SVILUPPO

Torna l'intesa tra la Francia ed il Messico

PARIGI — La «Compagnie française des Petroles» e la «Pemex» (compagnia petrolifera nazionale messicana), hanno raggiunto ieri a Parigi un accordo per la ripresa delle forniture di petrolio alla Francia, togliendo così il principale ostacolo alla ripresa della cooperazione tra i due Paesi.

La «Cfp» riprenderà, a partire dal mese prossimo, gli acquisti di greggio della «Pemex», sospesi il 4 luglio scorso a causa dell'aumento di prezzo del petrolio messicano e di uno squilibrio tra le varietà di greggio inviate. La decisione della «Cfp» era stata accolta male in Messico, tanto che il governo aveva immediatamente annunciato che le imprese francesi sarebbero escluse da ogni progetto di sviluppo nazionale.

La decisione messicana colpiva soprattutto tre settori: la rete metropolitana, di Città del Messico, il nucleare e il settore automobilistico.

Massiccio il riarmo dell'Urss sui mari

LONDRA — Mentre le potenze della Nato stentano, per difficoltà economiche e per ragioni di priorità, a mantenere inalterati numero e qualità delle proprie navi da guerra, la flotta sovietica ha registrato negli ultimi anni, una spettacolare espansione, soprattutto nel numero di grandi e potenti unità da guerra: questa la conclusione cui giunge l'84.ma edizione dell'annuario specializzato «Jane's fighting ships», uscito a Londra in questi giorni.

Secondo il «Jane's», la superiorità numerica della flotta sovietica è stata resa possibile dal fatto che l'economia dell'Urss è posta innanzitutto al servizio delle esigenze delle forze armate, a scapito dei consumi interni civili, mentre i paesi occidentali devono pensare anzitutto ad essi.

Così, precisa il «Jane's», dal 1979 ad oggi, la marina militare britannica ha messo in cantiere appena un sommergibile nucleare, mentre solo nell'ultimo anno l'Urss ha completato 40 nuove unità da guerra, incluso un sommergibile ogni 4-5 settimane.

Nello stesso periodo di tempo, la marina statunitense ha ricevuto 18 tra navi e sommergibili.

Questa situazione, secondo il «Jane's», è determinata anche da un «diverso approcio ideologico alla guerra da parte dell'Occidente e dell'Urss».

Brzezinski a Pechino

PECHINO — L'ex consigliere presidenziale statunitense per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski è giunto ieri a Pechino nell'ambito di una visita privata che sta compiendo in Cina su invito del ministero degli esteri.

La risposta a una domanda sulle relazioni cino-statunitensi, l'ospite ha lasciato intendere di non giudicare determinanti le recenti polemiche circa la questione di Taiwan. Egli ha affermato che le considerazioni strategiche globali hanno un «impatto preponderante» nelle relazioni bilaterali, rendendole «durevoli» in conformità con gli «interessi fondamentali» dei due paesi.

L'Argentina in grado di fabbricare la bomba

OTTAWA — L'esperto nucleare canadese James Donnelly ha dichiarato di ritenere che «l'Argentina disponga di conoscenze tecnologiche sufficienti a mettere a punto un'arma nucleare». Malgrado il Canada desideri vendere all'Argentina un altro reattore «Candu» (a uranio naturale e acqua pesante), Donnelly ha sottolineato il fatto che Buenos Aires dovrà rispettare le garanzie richieste da Ottawa, e che mirano a evitare la proliferazione nucleare, perché il Canada possa accettare di vendere un altro reattore.

Ai funzionari Cee il record delle festività

BRUXELLES — Quindici giorni e mezzo è il totale dei giorni di festività di cui godono annualmente i funzionari delle istituzioni europee: più che in qualsiasi paese della Comunità, dove il numero dei giorni festivi varia notevolmente, anche da una regione all'altra. In Germania, secondo un prospetto pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale delle comunità europee», si va da un minimo di 10 giorni a Berlino, Brema e Amburgo ad un massimo di 14 in Baviera.

A livello di otto festività — il più basso della Cee — sono anche Italia e Olanda, mentre la Danimarca è a nove, il Lussemburgo a 10, Francia e Belgio a 11, la Grecia a 12.

L'unica festa reale si celebra in Olanda (30 aprile, genetliaco della Regina), il primo maggio non si festeggia in Danimarca, Irlanda e Olanda, mentre in Gran Bretagna la festa del lavoro è il 4 maggio. I funzionari Cee sono gli unici autorizzati a stare a casa il giorno dei defunti e a cominciare a festeggiare il Capodanno a mezzogiorno del 31 dicembre.

■ GERMANIA — Il governo federale ha offerto alla Germania Est una ripresa del dialogo sul complesso delle relazioni intertedesche, senza porre precondizioni e confermando il proprio interesse in un incontro al vertice tra il cancelliere Schmidt e il leader orientale Honecker.

■ INONDAZIONI — Vaste zone della provincia sud-occidentale cinese dello Sichuan sono state allagate da una piena del fiume Yangtze, che sta minacciando il più grande progetto idroelettrico del paese.

DECINE DI FUCILATI, ATTENTATI A TEHERAN

Bombe ed esecuzioni senza tregua in Iran

Rafsanjani confermato alla guida del Parlamento

TEHERAN — Diciotto persone sono state giustiziate in Iran nelle ultime ore, dieci delle quali per «attività controrivoluzionaria».

A quanto ha riferito radio Teheran, l'altra notte tre militanti di sinistra sono stati fucilati a Behshahr, nel Nord del paese, e un membro del «Partito democratico del Kurdistan» a Tabriz, nel Nord-Ovest. Sono stati passati per le armi altri esponenti di sinistra: due a Babol, sul Mar Caspio, due a Isfahan e due a Karaj, vicino a Teheran. Per tutti l'accusa era di «Lotta armata contro la repubblica islamica». Otto spacciatori di droga sono stati infine fucilati in diverse località.

A Babol, a quanto riporta la stampa di Teheran, sono stati scoperti venti covi di organizzazioni «controrivoluzionarie» di sinistra e 122 persone sono state arrestate. A Sardasht, nel Kurdistan, un gruppo di guerriglieri autonomisti ha attaccato la guarnigione locale dei miliziani governativi. Tre miliziani islamici sono stati uccisi nella zona di Busherh, nel Sud, in uno scontro a fuoco con «banditi armati».

Nella capitale, la situazione è tesa a causa di un'ondata di attentati. Nelle ultime 24 ore otto bombe sono esplose, causando danni materiali, ma senza provocare vittime. L'agenzia ufficiale iraniana «Pars» è stata presa di mira due volte: martedì sera l'esplosione di una bomba carta ha mandato in frantumi la vetrata di ingresso. Mercoledì, una bomba a mano lanciata da un'auto in corsa ha causato danni agli infissi dell'edificio e ha ferito una persona.

Un'altra bomba a mano è stata lanciata contro una moschea dove Ali Akbar Parvaresh, uno dei candidati alle prossime elezioni presidenziali, stava facendo un comizio. Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un cinema, una sartoria, uno stand di propaganda islamica nei pressi dell'università e tre librerie specializzate in testi religiosi sciiti.

Si apprende infine che l'hojatoleslam Ali Akbar Hashemi Rafsanjani è stato rieletto alla presidenza del Parlamento iraniano (Majlis), con 140 voti favorevoli e 27 schede bianche. Sayed Mohammed Mussavi Khoeini, (partito della repubblica islamica), è stato rieletto ad uno dei due posti di vicepresidente del «Majlis» mentre Habib Ollah Asgar Oladi è stato chiamato a ricoprire l'altro posto di vicepresidente. Habib Ollah Asgar Oladi, già deputato e candidato all'elezione presidenziale, è succeduto ad Ali Akbar Parvaresh, anch'egli candidato alla più alta carica dello stato.

Retata di negri a Città del Capo

CITTÀ DEL CAPO — Circa 800 megri, comprese le donne con bambini piccoli, sono stati fermati l'altra notte in un campo fuori di Città del Capo, perché sprovvisti del permesso di residenza. I negri — in base ai principi dell'apartheid — non possono più rimanere per più di 72 ore nelle zone del Sud Africa riservate ai bianchi, se non sono muniti di speciale permesso.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

DOPO L'UCCISIONE DI TRE CIVILI DA PARTE DEI FEDAIN IN GALILEA

Pronta rappresaglia israeliana contro i palestinesi in Libano

Colpito anche un campo profughi presso Sidone - Forse oggi la consegna dei caccia «F-16» bloccati dopo il «raid» in Iraq - I sauditi pagheranno la ricostruzione di Tammuz

GERUSALEMME — L'artiglieria israeliana ha bombardato ieri mattina i centri di Sidone, Haboush e Asbayya, nel Libano meridionale, mentre nel tardo pomeriggio è intervenuta l'aviazione, che ha colpito basi palestinesi a Sud di Beirut: si tratta di una pronta azione di rappresaglia dopo l'uccisione di tre civili e il ferimento di altri tredici da parte di terroristi palestinesi che hanno sparato mercoledì pomeriggio dal territorio libanese razzi «Katiuscia» di fabbricazione sovietica.

Si è trattato della più cruenta aggressione contro centri abitati israeliani dopo la guerra del Kippur del 1973.

Tra gli obiettivi bersagliati ieri dai «Phantom» israeliani, oltre alle basi dei terroristi del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina - comando generale», finanziato dalla Libia e ritenuto responsabile del proditorio attacco contro la Galilea del Nord, c'era anche il campo profughi di Ein-el-Hilweh, presso Sidone, uno dei più grandi centri di raccolta palestinesi nel Libano.

«Israele intensificherà la sua guerra contro i terroristi palestinesi e la renderà ancora più drastica», ha dichiarato intanto il vice-ministro della difesa israeliano, Mordechai Zippori, in un'intervista. «Che le frequenti incursioni dell'aviazione israeliana contro basi palestinesi — ha detto — mirano a prevenire il rafforzamento della guerriglia che, secondo il vice-ministro, ha ottenuto massicce forniture di armi dalla Libia e dalla Siria». Il materiale bellico, a disposizione dei palestinesi, includerebbe anche lanciarazzi forniti di 41 e 21 canne.

Secondo il «Washington Star», il governo americano ha ormai deciso — dal canto suo — di consegnare a Israele i quattro «F-16» bloccati in seguito al bombardamento del reattore nucleare e gli altri sei che, secondo i piani originali, dovevano essere consegnati oggi.

La decisione sarebbe stata presa dal segretario di stato Haig, dopo una riunione col consigliere McFarlane, che è stato di recente in Israele a colloquio con il primo ministro Begin.

Nel frattempo, si apprende che l'Arabia Saudita ha deciso di accollarsi per intero le spese per la ricostruzione del reattore nucleare iracheno di Tammuz.

Il ministro dell'informazione Mohammed Abdo Yamani ha detto che «Re Khaled ha dato disposizioni affinché l'Arabia Saudita provveda al pagamento di tutto quanto sarà necessario per la ricostruzione dell'impianto iracheno illegalmente attaccato da Israele». La decisione, ha precisato il ministro, è stata presa «per aiutare i nostri fratelli» della «nazione araba e islamica».

L'agenzia di notizie ufficiali saudita «Spa» ha precisato che di questa decisione Re Khaled fece partecipe, fin dal 13 giugno scorso in occasione di una sua visita ufficiale in Francia, il presidente Mitterrand.

Una «dura» nota di protesta è stata infine consegnata dall'ambasciatore di Israele al Cairo, Moshe Sasson, al ministro degli esteri egiziano, Kamal Hassan Ali. Nella nota, Israele si lamenta per la violenza e l'ostilità delle critiche egiziane rivoltele dopo il bombardamento contro il reattore nucleare iracheno.

Tale comportamento egiziano è giudicato da Gerusalemme contrario allo spirito del trattato di pace tra i due paesi: viene citato, tra l'altro, il ruolo svolto dall'Egitto nella condanna di Israele pronunciata dall'Organizzazione per l'unità africana.

Flotta americana ridotta nel Golfo?

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sembrano aver deciso di diminuire il numero di unità della Marina stanziate nel Golfo Persico: vi rimarrebbero una sola portaerei, delle due presenti, con relative navi appoggio.

SMENTITO, DOPO UN'IMPLICITA AMMISSIONE, L'USO REPRESSIVO

Mosca: psichiatria «scrupolosa»

MOSCA — Le autorità di Mosca sono tornate a smentire ieri per bocca del loro principale psichiatra, che il ricovero in manicomio venga usato nell'Urss come mezzo di lotta contro i dissidenti politici.

Fatta dal capo dei servizi psichiatrici del ministero della sanità dell'Urss Eduard Babaian, l'affermazione ha coinciso con la condanna a cinque anni di domicilio coatto per «diffamazione del sistema sociale sovietico» inflitta mercoledì da un tribunale di Mosca a un ennesimo dissidente, reo di aver sostenuto il contrario.

Poco più di un mese fa, un altro psichiatra dello stesso ministero della sanità sovietico aveva riferito a un congresso che l'1,2 per cento di tutti i ricoverati negli ospedali psichiatrici di Mosca erano stati internati per aver avanzato delle «lamentele non motivate» e aver fatto delle «affermazioni calunniose» nei confronti delle autorità.

A dispetto di questo significativo dato ufficiale e delle affermazioni di coloro che sono stati vittime del trattamento psichiatrico per motivi politici, il professor Babaian ha negato che esistano delle «speciali cliniche psichiatriche» amministrate dalla polizia politica e ha detto che il trattamento dei malati di mente si svolge comunque nell'Urss «in modo più attento» che in Occidente.

In risposta a coloro che hanno più volte riferito, negli ultimi anni, dell'impiego dell'elettroshock e di psicofarmaci quali la sulfazina nei confronti dei dissidenti internati in manicomio, Babaian ha dichiarato che l'elettroshock viene usato nell'Urss «solo in rarissimi casi previsti dalla normativa sanitaria e certo con meno frequenza che in Occidente» e che la sulfazina «non è affatto una sostanza dannosa» ed è anzi di impiego «normale e diffuso in tutto il mondo» per il trattamento di certe malattie e per la disintossicazione degli alcoolizzati.

È stato detto in ripetute occasioni che ai dissidenti sovietici vengono somministrati forti tranquillanti che possono provocare effetti collaterali sulla pelle e sul sangue o variazioni del peso corporeo e persono l'itterizia.

L'anno scorso Amnesty International dichiarò in proposito: «È pacifico che negli ospedali psichiatrici sovietici, sia in quelli ordinari sia in quelli speciali, questi medicinali vengono somministrati indiscriminatamente ai pazienti senza rispetto per le dosi, dello stato fisico e psichico del soggetto o dei danni che gli sono arrecati».

Nota a Breznev da Indira Gandhi

MOSCA — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi ha fatto pervenire ieri un messaggio personale al Presidente Breznev per mezzo del ministro degli esteri Narasimha Rao, a Mosca per una «breve visita di lavoro», al centro della quale c'è probabilmente la questione afghana.

†

Il giorno 16 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile e adorata moglie e mamma

Maria Alfiero nata Salvagno (Ada)

Lo annunciano con tanto dolore il marito UGO, la figlia LIVIA assieme al marito GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10.15 di sabato 18 luglio dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1981

Partecipa al lutto:
— fam. LUCCHESI - BOLLIS

Trieste, 17 luglio 1981

Il Direttore, i Docenti e i colleghi tutti dell'Istituto di Disegno partecipano al lutto della signora LIVIA ALFIERO DAVID per la scomparsa della madre signora

Maria Salvagno in Alfiero

Trieste, 17 luglio 1981

Partecipano al dolore di LIVIA:
— BRUNO e DONATA VERDECCHIA
— CLAUDIO e MARINA BOLLETTI

Trieste, 17 luglio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 14 corrente

Maria Kubesch ved. Vidmar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con profondo dolore il figlio BRUNO con la moglie NADA, la sorella ANNA ved. SEIDLER, i nipoti ROBERTO e ANNA col marito WALTER e il pronipote SERGIO, anche a nome dei parenti tutti.

Trieste, 17 luglio 1981

†

Il giorno 14 luglio si è spenta serenamente

Maria Zanmarchi

A tumulazione avvenuta, il fratello RENATO profondamente addolorato, ne dà il triste annuncio.

Nel contempo ringrazia le gentili persone che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 17 luglio 1981

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Alessandro Clai Ferri

Ne danno il triste annuncio la sua GINA, i figli FABIANA e FABIO, la sorella LICIA, i cognati nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Egidio Greco

i colleghi dell'Agenzia Trieste del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 17 luglio 1981

Vi sono vicini:
— UMBERTO E ROMANA

Trieste, 17 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nazario Bonin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1981

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa del nostro caro

Renato Cernitz

Con tanto amore e rimpianto Lo ricordano la moglie MARIA, il figlio FABIO, la nuora RITA, parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 17 luglio 1981

ANNIVERSARIO

Rodolfo (Rudi) Stambach

Con infinito rimpianto Lo ricordano

I Suoi cari

Trieste, 17 luglio 1981

VI ANNIVERSARIO

PROF.

Mario Carravetta

sempre con noi perennemente rimpianto.

IVETTE e marito

Trieste, 17 luglio 1981

I ANNIVERSARIO

Giovanni Derin

Peck di Capodistria

La moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Muggia, 17 luglio 1981

†

Il 16 luglio, dopo brevi sofferenze è spirata

Marcella Bradas ved. Goruppi

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIO con la moglie LOREDANA, GRAEIA col marito ENRICO, i nipoti GIULIANO, RENATO e LORENA, la cugina AUGUSTA e tutti i parenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— DELAK
— PAOLETTI
— GREBELLO

Trieste, 17 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie DANEU - ALZETTA.

Trieste, 17 luglio 1981

†

Il giorno 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Derin

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli MERY e RAOUL, il genero ed i nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 17 luglio 1981

†

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Chersicla

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ROSA e ANNA, il fratello GIOVANNI, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del I Pneumologico.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1981

†

Il 14 luglio, dopo breve malattia, è mancato il nostro caro

Rinaldo (Rino) Flego

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la mamma IDA, la Sua IDILLIA, NIVEA, il fratello SILVANO con la moglie GIULIANA, le famiglie DEGASPERI, MATTARELLI e parenti tutti.

Trieste, 17 luglio 1981

†

Il giorno 15 corrente è spirato serenamente

Giuseppe Balbi (Nino)

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO e i cugini.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Giuseppe Semerani

PAOLO e FULVIA ALBÈRI.

Trieste, 17 luglio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Valeria Mocher

La ricordano con tanto amore e nostalgia il marito MARIO, le figlie SONIA, LAURA, GRAZIA, il genero MANLIO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine del Mare in piazzale Rosmini.

Trieste, 17 luglio 1981

Nel III anniversario della morte di

Alma Pierazzi

il marito, i figli e parenti La ricordano.

Trieste, 17 luglio 1981

I ANNIVERSARIO

Glauco Bordon

La moglie e le figlie Lo ricordano sempre.

Trieste, 17 luglio 1981

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da convenirsi. Telefonare pomeriggio 69208. 8354 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BABY sitter esperta offresi mattino o sera. Tel. 741003 oppure 744710 ore pasti. 8360 C
COPPIA cinquantenne referenziata si offre per stabile in Trieste o zone limitrofe. Telefonare 040-911197. 109 C
GEOMETRA esperienza ventennale Europa, Nord Africa Italia stradali autostradali idrauliche gallerie pozzi inclinati fabbricati civili industriali tracciamenti contabilità lavori lingue referenze. Telefonare 0481-44270. 691 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLÈ (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 734422. 8259 CC
A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8241 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 7975 CC
IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari, acqua, gas, riparazioni. Tel. 870148. 8300 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobili, acquistiamo mobili e cianfrusaglie vecchie. Telefonare anche ore pasti 422298 410275. 8256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA commerciale ricerca per inserimento nella sua filiale di Trieste 3 ambosessi liberi subito predisposti al contatto con il pubblico. Offresi inserimento in ambiente giovane e dinamico, retribuzione medio alta commisurata alle capacità personali. Inquadramento di legge. Per colloquio presentarsi oggi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 Euroclub, via Mazzini 32 Ts. 8343 D
BANCONIERE capace cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 8399 D
CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». Tel. 813259 mattinata, presentarsi sul posto. 8378 D
CERCASI accompagnatore 30-40 anni, per persona anziana. Telefonare 0481-72820 ore pasti. 673 D
DITTA export assume subito impiegata tuttofare anche studentessa conoscenza lingue per periodo estivo eventualmente tempo indeterminato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/Z 34100 Trieste. 8376 D
64320 Se cerchi lavoro telefona. Requisiti 18-25enni disponibilità immediata, retribuzione: premi più incentivi 500.000, attività non di vendita (telefonare dalle 10 alle 12). 8343 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

PERSO meticcio fulvo senza collare, grossa taglia, coda mozza, zona S. Vito. Lauta mancia. Tel. 775016. 8383 H
SMARRITO gatto siamese con coda corta, zona Gretta. Rinvenitore tel. 410893. Mancia. 8394 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato altipiano per breve periodo. Telefonare 231741 ore 8-12. 8387 I
AFFITTANSI due magazzini uno di 55 mq e uno di 25 mq. Tel. 793090. T.A. 00782 I
VIA Tintoretto (San Giovanni) locale d'affari 15 mq altezza 3,20 con servizi esterno adatto autobox affittasi. Tel. 421518 dalle 17 alle 19. 786 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI paraggi stazione affitto magazzino deposito max 300.000 mensili. Telefonare 418662. 8359 L
STUDENTI cercano appartamento o miniappartamento ammobiliato, soltanto dodici mesi. Telefonare ore 12-13 o 19-20 n. 0434-651098. 8290 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

LAVAPIATTI Stipomatic efficientissima vendesi. Tel. ore pasti 761267. 8401 M
VENDESI macchina da caffè e articoli vari da bar. Telefonare 60737 o 817081. 6/7 M

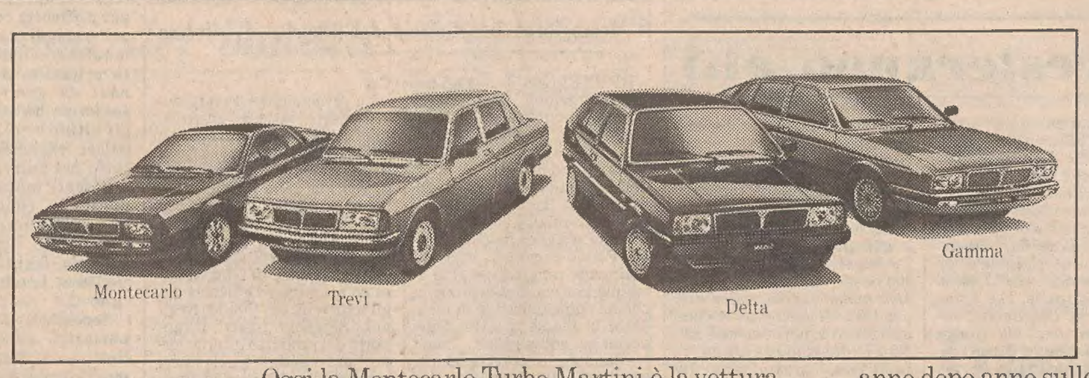
ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, copriletti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento. Telefonare 793972, abitazione 941093. 8252 N
AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 8148 N

IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.

LANCIA

La Lancia per la seconda volta conquista il Mondiale Marche.



Watkins Glen - Stati Uniti - 12 luglio.
La Lancia Montecarlo Turbo Martini conquista per il secondo anno consecutivo il Campionato Mondiale Marche (Campionato Mondiale Endurance Marche).
Un campionato che sottopone, su tutte le piste del mondo, le vetture alle prove più dure ed estenuanti in termini di prestazioni e di affidabilità.
Un trionfo, quello della sorprendente Montecarlo Turbo Martini, che ha dell'incredibile. Incredibile perché la vettura, disegnata da Pinin Farina ha iniziato a gareggiare solo alla fine del 1979, e perché si è imposta su rivali di cilindrate e potenze nettamente superiori.
Oggi la Montecarlo Turbo Martini è la vettura da battere, come per molti anni lo è stata la leggendaria Lancia Stratos che ha conquistato ben quattro Mondiali rally, e prima ancora la straordinaria Lancia Fulvia Coupé.
Con questo clamoroso successo Lancia riafferma nel mondo il suo prestigio e la sua insuperata tradizione.

Classifica finale

LANCIA	*punti 110*
PORSCHE	*punti 107,5*
BMW	*punti 64*
MAZDA	*punti 18,5*

Tecnologia italiana vincente su pista. Tecnologia italiana vincente su strada.

Le vetture Lancia di serie, quelle che viaggiano ogni giorno sulle strade d'Europa, sono progettate e costruite anche sull'esperienza acquisita anno dopo anno sulle piste di tutto il mondo.
Vetture che per contenuti, qualità dei materiali, tecnologie, meccaniche, prestazioni globali, si pongono di diritto ai vertici della produzione europea. Le berline Delta, Trevi, H.P.Executive e Gamma. I coupé Beta e Gamma. La sportiva Montecarlo.
Vetture con caratteristiche diverse, da 1300 a 2500 cc., per dare all'automobilista più esigente la risposta precisa alle sue attese. Ma con in comune la stessa insuperabile tecnologia.
La tecnologia da Campione del Mondo.

La Lancia Montecarlo Turbo vince il Campionato Mondiale Endurance 1981.

Hanno collaborato alla vittoria:
Olio Fiat - Pirelli - Magneti Marelli
Bilstein - Sabelt Britax - Lubrifilm
Colotti - Siem

La Montecarlo Turbo vince con pneumatici Pirelli.

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 8269 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7755 O
OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTI. VIA MALCANTON 14 B, TEL. 631641.
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 7886 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 12.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. Offerte valide sino al 18 luglio. Vino Sergio Tombacco 10,5 570, merlot, tocai cabernet 12° 670, acqua minerale naturale Ferrarelle 320, lattine tonica pompelmo limone Scweppes 345, olio vergine d'oliva Desantis 2.750, brandy René Briandt 4.400 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602-793661-418762. 7876 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8271 Q
A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Fiat 500 fam., 850 S, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124 S, 124 sport, 131, 1.3, 1.6, Lancia Beta 2.0, climatizzata, Fulvia coupé, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, GTJ 1.3, Giulia 1.3, Alfasud TI, A 112 70 HP, Mini Cooper 1.3, Mini 120, De Tomaso, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3, 1.6, Consul fam., Opel Ascona, Triumph Spitfire 1.5, Dyane 6, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, furgone Canguro, Rallye 2, 1100 fam., Horizon LS, GLS, Horizon SX automatica, Matra Bagheera Trofeo 79, Matra Ranch Brezza 81. 8213 Q
A. USATO oicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 e via di Prosecco 234. Tel. 61550 Opicina vendita vetture nuove e usate, pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi 1.000.000 senza interessi. Occasione garantite 3 mesi: 126 Personal 80, Autobianchi A 112, Abarth 58 HP 75, Mini 90 L 77, Mini De Tomaso 1980, 128 CL 1977, 131 1300 5 velocità 1976, 128 coupé SL 1973, VW Scirocco 1100 L 1975, VW Scirocco 1600 GTI 1979, Volvo 345 GL 1980, 124 spider 1600 1972, 124 Abarth 1.8 1974, Giulia Nuova Super 1300 1976, Alfetta 1.8 1972, 132 GLS 1.6 1976, 131 2500 diesel 1979, Topolino 1950, Alfa 2000 1976, GT Junior 1973. 003090 Q
A 112 Abarth 1979 nera perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
AUDI 80 GL diesel 1981 fatturabile garanzia casa vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
BMW modello 518 perfette condizioni motore e carrozzeria metallica vendesi privato telefonare 68401 orario ufficio. 8190 Q
CITROEN D super 5 1972 buone condizioni e GS Pallas 1979 perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q
CONCESSIONARIA Opel vende Fiat 127 perfetta, con minimo anticipo senza cambiali né ipoteche rivolgersi Autorotor, viale Sanzio 11. Tel. 040 51400. 8258 Q
FIAT 124 sport coupé vendo occasione. Tel. 820256. Ore officina. 5/7 Q
FIAT 127 1.000.000, 125 special gommone 1.200.000. Vendo. Tel. 826084. 8320 Q
Fiat 127 1978 3 porte e 1980 5 porte vende come nuove Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
FIAT 500 vendesi condizioni ottime occasione lire 780.000. Tel. 773683. 8391 Q
FIORINO (127 Fiat) veicolo commerciale anno 1979 perfetto vendo occasione, telefonare 774508. 8364 Q
FORD Escort 1.3 S 1976 e Fiesta 1.3 S 1979 vende ottime condizioni Dino Conti via F. Severo 124. 573173. 5/7 Q
GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 5 porte 79, 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Simca 1100 B 77, Citroen CX 78, Dyane 6 75, Ford Escort 71. 8034 Q
GOLF GTI gennaio 1980. L. 8.000.000. Tel. 573179 ore pasti. Tel. 794347 ore negozio. 8363 Q
GOLF GTI 1979 4 marce nera, ottime condizioni, privato. Tel. ore ufficio 764071. 8385 Q
HONDA 500 four perfetta motorino Boxer. Tel. 813692. 8373 Q
LANCIA Beta Hpe 1600 1978 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
MINI 90 SL 1979 metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
MOTO Honda 500 four vendesi preferibilmente permutasi Vespa Primavera. Tel. 773683. 8391 Q
OCCASIONE vendo Autobianchi A 112 ottime condizioni. Prezzo da definire telefonare ore pasti 631347. 8357 Q
PEUGEOT 104 ZL 1977 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q
PRIVATO vende Spitfire Mk4 e Yamaha XT 500 causa partenza ore pasti 825578. 8367 Q
PRIVATO vende 132 GLS 1976 buone condizioni. Tel. 820256 ore ufficio. 5/7 Q
R5 TS 1975 vendo anche rate. Tel. 820256 ore officina. 5/7 Q
VENDESI Honda 500 Four K3 km 7000 perfettissima visibile garage via S. Francesco 46 o telefonare 631180. 8396 Q
VENDO CX Super 1977 impianto gas fatturabile. Tel. 820256. 5/7 Q
VENDO Suzuki 380 27.000 km stato perfetto. Tel. 211383 (13-14). 8377 Q
127 e 128 berlina ottime condizioni uniproprietario vende. Tel. 793578. 8320 Q
128 Rally 73 unico proprietario come nuova vendesi 2.000.000. Tel. 567710 (barbiere). 8358 Q
128 950.000, 850 350.000, Ford Escort 450.000 vendo. Tel. 826084. 8320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AGENZIA CASA MIA vende rivendita tabacchi avviatissima con licenza cartoleria, zona forte passaggio. XXX Ottobre 3, 68858. 8392 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. AGLI amanti mare, nautica, natura, tranquillità, risparmio vendonsi prezzo promozionale, campielli terreno attrezzato su costa navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo moderno villaggio agrituristico Ca' Laguna. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine 0432/45434, 0431/30073. 195 S
A.C. OCCUPATI varie grandezze GHIRLANDAIO - OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO - TOTI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8152 S
ACIT. S. Lazzaro 3, tel. 68810, aderente collegio mediatori di Trieste, vende ultime disponibilità SISTIANA, VISOGLIANO, COMPLESSO «VILLAGGIO VERDE», ampio soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, taverna, garage, giardini propri, finiture extra, mutui approvati, visione progetti plastico nostri uffici. 3042 S
ACIT. Tel. 68810, box macchina CAMPANELLE, VENDESI LIBERO. 3042 S
AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchine, cucine e cucinini arredati con monoblocco, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette esclusivamente a mezzo impresa, ufficio via Carpineto 5, 9.30-11.30, 15-18. Tel. 812219.8282 S
ACQUISTO contanti appartamento signorile preferibilmente attico o appartamento con mansarda. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/7 S
AGENZIA CASA MIA vende appartamenti seminuovi, confortevoli, anche panoramicissimi affittati da 11.000.000 in poi. XXX Ottobre 3, 68858. 8392 S
AGENZIA PRIMAVERA, 574191, vende zona Pam 2 stanze, cucina, wc, 13.500.000. 8317 S
APPARTAMENTO ultimo piano, prontingresso, tutti i comforts, mq 155, privato vende, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219, 15-18. 8282 S
APPARTAMENTO via F. Severo, prontingresso, privato vende, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219, 15-18. 8282 S
ATTICI con mansarda complesso recente costruzione inintermediari vendonsi. Telefonare 812219, 15-18. 8282 S
BAIENO mq 110 ultimo piano libero soleggiato tutti comforts vendesi, 76 milioni non trattabili. Geom. Opassich, 64360. 8403 S
CARPINETO primingresso piano 3.o soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli vende geom. Opassich, 64360. 8403 S
CERCO in acquisto locale d'affari o magazzino o capannone industriale, pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/7 S
COMPERO pagamento contanti, appartamento anche da restaurare, 1-2 stanze, cucina. Telefonare 630878. 8365 S
FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in avanzata costruzione SPAZIOSI APPARTAMENTI in PALAZZINE a GRUPPO, posizione incantevole, ampia scelta sistemazioni interne. Informazioni tel. 62991. 3097 S
GRADO Pineta vendo 57 milioni contanti, arredato, nuovo, telefono, riscaldamento, posteggio, inintermediari. 0431/82528 pasti. 681 S
GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Opicina primi ingressi salone 2 camere cucina servizi giardino proprio box, 129.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Via Torrebianca libero soggiorno camera cucinino servizi balcone, 25.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Libero appartamento in casetta con giardino proprio. 26.000.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi balcone. 33.500.000. 1000/7 S
GRIMALDI 040/764952. Muggia centro libero recente soggiorno camera cucinotto servizi. 48.000.000. 1000/7 S
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAZZONI salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8365 S
IMMOBILIARE CIVICA vende NAVALI occupati, stanza, cucina. servizi, 12.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8365 S
IMMOBILIARE CIVICA vende moderno via dell'ISTRIA occupato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8365 S
IMMOBILIARE CIVICA vende zona MONTEBELLO soleggiato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8365 S
MERIDIANA Immobiliare vende Valmaura terreno mq 470 progetto approvato, altro non costruibile mq 21.400 Sgonico, tel. 733275. 8303 S
MERIDIANA Immobiliare vende zona Revoltella appartamenti occupati 250.000 mq, altri seminuovi varie zone, tel. 733275. 8303 S
MI interessa acquistare appartamento piccolo e confortevole recente con box non importa zona purché a prezzo di mercato 569322 ore pasti. 12/7 S
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, propone villa su due piani: 7 stanze, doppi servizi, cantina, garage, giardino 1200 mq 175.000.000. 699 S
MUGGIA vendo casa bifamiliare vista mare piccolo giardino cantina, 273559. 8322 S
OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende C. Alberto panoramicissimo moderno 120 mq poggioli, confort valore 90.000.000 ns. prezzo 60.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 8392 S
OCCASIONE vendo appartamentino confortevole zona San Giacomo, tel. 943580 - 632291. 8381 S
PRIVATO vende appartamento via Commerciale 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi, tel. 0431/70760 - 71313. 8384 S
PRIVATO vende pressi piazza Garibaldi appartamento ristrutturato libero in dicembre 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio autoriscaldamento a metano, altro libero subito ristrutturato entrata camera cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento a metano anche ammobiliato, tel. 744096. 8393 S
ROIANO centro vendo box via Moreri appartamentino in casette con giardinetto, tel. 943580 - 631291. 8381 S
SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE SERVIZI, TERRAZZE GRANDI, CANTINE, OGNI CONFORTS A PARTIRE DA LIRE 52.500.000. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI anche SABATO e DOMENICA 10.30-13. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 8174 S
SCAMBIO signorile appartamento zona Piccardi con villino periferico compensazione contanti, telefonare 54455 ore 19-21. 8369 S
UNIVERSITA' vendo tristanze stanzino servizio soleggiatissimo 34.000.000, tel. 943580 - 631291. 8381 S
VENDO appartamento libero mq 110 via Ghirlandaio telef. 748072 pomeriggio. 8169 S
VERE occasioni INVESTIMENTI ECCEZIONALI AGENZIE CASA MIA vende zona residenziale grazioso, stanza, cucina, bagno, poggiolo 27.500.000. XXX Ottobre 3, 68858. 8392 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione consegna fine 1981 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni zone Roiano Servola San Giovanni, telefonare 730344, Gallina 4. 3035 S
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occasione occupati di varie grandezze zone Cologna Ginnastica Ippodromo, telefonare 730344, Gallina 4. 3035 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AURONZO Dolomiti cercate un luogo tranquillo, accogliente per le vacanze in settembre? Albergo Juventus, prezzi convenienti. Interpellateci! Tel. 0435/9221. 8080 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO Vacanze Nazionale 119, tel. 212626. Camper «Joker» Westfalia diesel in pronta consegna roulottes usate: Lander Graziella mt 4,04. Visitateci! 8200 Z
FUORIBORDO Hp 7,5 nuovo americano lire 500.000, tel. 725303. 8352 Z
GOMMONE Floating, l'unico con 3 anni di garanzia. In esposizione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z
MOTOSCAFO seminuovo occasione entrobordo 140 Hp 5 metri 1980 vendo con carrello, telefonare 811350, 8-16. 3063 Z
NOLEGGIO Camper 238 Uranio vendita 900 T Shango Camper Trieste strada per Basovizza 6. 8375 Z
7.500.000 Bora 2 cabinato vetroresina motore entrofuoribordo Hp 100 Volvo Penta 3 posti letto wc lavello Cb fuoribordo Hp 5 dilazionabile, telef. 793634 negozio. 8400 Z